IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40123

ANNO 123 - NUMERO 19
VENERDÌ 23 GENNAIO 2004
€ 0,90

Sono state le schede telefoniche a tradire gli arrestati. Indagini in tutto il Triveneto. Sequestrati documenti e computer

Nta, retata in Friuli Venezia Giulia

Presi due presunti terroristi. Perquisizioni in provincia di Udine e Pordenone

L'inchiesta nasce nel '99 dalla rivendicazione al «Piccolo» di un attentato a Aviano

Investigatori al lavoro dopo l'attentato alla sede dell'Informest di Gorizia del 20 ottobre.

TRIESTE Per la prima volta in manette dei terroristi dei Nta, i Nuclei territoriali antimperialisti attivi nel Nordest e autori di 15 attentati dal '96. Sono finiti in cella i friulani Luca Razza e Giannantonio Pigat. Quest'ultimo era stato anche interrogato nel corso delle indagini per l'omicidio Biagi. Arresti scaturiti dall'inchiesta sull'attentato di Aviano del '99 rivendicato con una telefonata al «Piccolo».

● *Alle pagine 2-3*

Il premier riappare dopo il lifting e la dieta

Berlusconi ritorna in pubblico «Ho fatto solo un tagliando Il governo? Si può migliorare»

ROMA «Ho fatto il tagliando, nessuna dieta tibetana. In ogni caso ho sempre continuato a lavorare. Siete voi che non mi avete cercato...». Così il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha risposto ai giornalisti mentre passeggiava a via dei Coronari, facendo riferimento alle curiosità sul suo stato di salute e sulle indiscrezioni su un suo lifting. Berlusconi è apparso visibilmente dimagrito e in forma. Rispondendo sull'andamento della verifica, Berlusconi ha detto che «la squadra di governo si può migliorare, avendo ben chiare le priorità». Voci intanto sulla possibilità che Fini assuma nuovi incarichi, forse il dicastero dell'Industria. Il premier: «Con Fini ci vedremo in Consiglio dei ministri. Poi, la settimana prossima, sono certo che risolveremo tutto. Sono molto ottimista. Ho visto nelle parole di Fini grande disponibilità ad affrontare i problemi e risolverli per il meglio».

Silvio Berlusconi

● *A pagina 4*

La morsa del gelo: strade bloccate, scuole chiuse. -35° sulla Marmolada

● *A pagina 7*

Mostro di Firenze tra i mandanti spunta anche un dermatologo

● *A pagina 7*

Allarme da Marte: la Nasa da 24 ore ha perso i contatti con il robot Spirit

● *A pagina 7*

FORZA ITALIA

Manca la classe dirigente

di **Gianfranco Pasquino**

Dieci anni fa Forza Italia era un'entità del tutto sconosciuta, priva di qualsiasi radicamento sul territorio, assolutamente evanescente tanto che, persino dopo la vittoria elettorale del marzo 1994, furono molti i commentatori a definirlo «partito flash». Si sbagliavano. Fra alti, molti, e bassi, pochi, Forza Italia è sopravvissuta alla sconfitta del 1996 e, consolidandosi nelle elezioni europee e in molte elezioni amministrative, è riuscita a tornare in forza al governo. È vero che le sue *performance* nelle elezioni amministrative continuano ad essere altalenanti, ma è anche vero che nelle elezioni politiche, o politicizzate, la sua diffusione sul territorio è enormemente migliorata.

● *Segue a pagina 4*

VELTRONI-BOSSI

Roma non è ladrona

di **Ferdinando Camon**

Bossi ha urlato per la millesima volta l'insulto «Roma ladrona», e Veltroni, sindaco di Roma, lo vuol querelare. Da questo giornale. del Nord mi piace dichiarare: Veltroni ha ragione. Da vendere. Non c'è dubbio che lo slogan «Roma ladrona» è stato inventato, è stato usato, viene ancora usato, e viene inteso da chi lo sente, come un'accusa: Roma ruba a tutto il popolo, ma specialmente al popolo del Nord. Il che significa: se non ci fosse Roma, se la capitale fosse un'altra, che pacchia sarebbe per il Nord. Questa è una fesseria.

● *Segue a pagina 4*

Tronchetti Provera lancia Montezemolo

Confindustria: Ernesto Illy il saggio più votato per la scelta del dopo D'Amato

TRIESTE «Non posso esprimere alcun giudizio, lo devono dare gli elettori. La mia funzione è di raccogliere le indicazioni, non di darle». Ernesto Illy, con 79 preferenze, il più votato dalla giunta di Confindustria che ieri ha scelto i tre «saggi» che sonderanno gli umori della base per il dopo D'Amato non si sbilancia sulle prime indicazioni. «Ho apprezzato moltissimo il gesto di grande fiducia nei miei confronti - dice - ma noi siamo dei notai che vanno a sentire le opinioni della base. Ciò che è accaduto di importante è il cambiamento dello Statuto di Confindustria: il nuovo documento introduce un criterio democratico che in precedenza non c'era». Illy con i colleghi Attanasio e Bulgheroni dovranno sentire nelle prossime settimane oltre 250 aderenti a Confindustria per riferire alla giunta nella riunione già fissata per l'11 marzo. Intanto prime indicazioni per il successore di D'Amato: Tronchetti Provera lancia la candidatura di Montezemolo.

Ernesto Illy

● **Radossi** *a pagina 5*

Morto a 83 anni Rino Snaidero, pioniere dell'industria del mobile

● **Ballico** *a pagina 5*

Il 40% degli italiani è in condizioni di semianalfabetismo. Neanche il 5% del Pil all'istruzione

Scienza, Trieste prima in Italia

La «Sissa» distanzia tutti gli altri centri di ricerca del Paese

ROMA Grazie all'attività della Sissa, Trieste si guadagna l'eccellenza nella ricerca in Italia. È quanto emerge da un'indagine sui livelli di cultura in Italia effettuata dall'Università di Castel Sant'Angelo. Dalla quale emerge che siamo ancora un Paese di semianalfabeti: infatti quasi il 40% su un totale di 57 milioni di italiani possiede al massimo la licenza elementare. Per quanto riguarda le risorse dedicate all'istruzione in rapporto al Pil, a fronte di una media Ocse di 5,9% di spesa all'anno, l'Italia si attesta al 4,9%. In questo quadro, impressionante è lo squilibrio della ricerca universitaria, in particolare nel comparto della matematica, dove, fatta pari a 100 la migliore qualità dell'istituzione, rappresentata appunto dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, il resto delle università italiane si attesta a quota 20.

● *A pagina 8*

PORTO VECCHIO

Una veduta di Porto Vecchio.

Un asso nella manica per Expo Challenge

TRIESTE Pace fatta tra Trieste Expo Challenge e Autorità portuale, un importante passo avanti verso il rafforzamento della candidatura triestina a ospitare la grande rassegna internazionale. Il Comitato portuale ha accolto tutte le richieste di Expo Challenge mentre Expo Challenge ha ritirato il ricorso al Tar contro il provvemimento di riuso del Porto Vecchio che non le assicurava la necessria disponibilità degli spazi per candidarsi all'ospitalità dell'evento. Ora Trieste ha un «asso nella manica» dice il sindaco Dipiazza. Infatti, mentre Saragozza e Salonicco, le nostre concorrenti puntano a ottenere prima l'assegnazione, e solo dopo procederebbero agli espropri dei terreni dove organizzare l'Expo, «noi - afferma Dipiazza - possiamo sin d'ora inserire nel dossier di candidatura, così come chiede il Bie di Parigi, la disponibilità immediata delle aree: questo potrebbe spianarci la strada».

● **Radossi** *a pagina 17*

Sale gremite in tutta Italia per il «Ritorno del re». Al Cinecity 500 fan avevano il biglietto da settimane

A Trieste maratona di 10 ore per Tolkien

Cinema dall'Est: Alpe Adria premia il turco «Uzak»

Menzione speciale per il film sloveno «Pezzi di ricambio» sul traffico d'organi

● **Gregori** *a pagina 30*

Una scena drammatica di «Pezzi di ricambio»

TRIESTE Applausi a scena aperta, «tolkieniani» di ogni età disposti a tutto pur di poter dire io c'ero nel giorno della proiezione nelle sale cinematografiche italiane dell'ultimo episodio della saga «Signore degli Anelli». «Il ritorno del re», che chiude le avventure di Frodo, l'Hobbit incaricato di distruggere l'Anello che racchiude i poteri del malvagio Sauron.

A Trieste, come in molte città nel resto della penisola, centinaia di spettatori hanno deciso di dedicare all'evento l'intera giornata, partecipando alla maratona cinematografica proposta da «Cinecity»: dieci ore abbondanti di proiezione per vedere di seguito tutta la trilogia e lasciarsi immergere completamente nelle sue atmosfere fantasy.

Quasi cinquecento persone (bambini, mamme e nonne e anche serissimi professionisti) avevano riservato il posto da settimane. Le ultime poltrone sono state prenotate quindici giorni fa. Ieri panini e bibite gratuite per sostenere la cavalcata nella fantasia lunga dieci ore tra maghi e nani dai grandi poteri.

● **Grando** *a pagina 30*

COPPA ITALIA

Ancora Milan: 2-1, Roma fuori E il Real Madrid vuole Totti

● *A pagina 33* Collina riconfermato miglior arbitro del mondo.

LE NUOVE BR

Nel 1999 una telefonata in redazione faceva trovare un volantino vicino a piazza dell'Unità. Collegamenti con lo scoppio all'Ince di via Genova

Indagini dopo una chiamata al «Piccolo»

La «risoluzione strategica» sull'attentato incendiario all'auto di un medico americano di Aviano

TRIESTE 3 aprile 1999: un attentato incendiario distrugge a Cordenons a pochi chilometri da Pordenone la vettura targata «Afi» di proprietà di un medico americano in servizio alla base di Aviano.

Qualche giorno dopo viene fatto trovare il volantino di rivendicazione in una cabina telefonica sulle Rive a pochi metri da piazza Unità a Trieste dopo una telefonata anonima giunta al Piccolo. La sigla è quella degli Nta, «Nuclei territoriali antimperialisti».

Sono partite proprio da Trieste le indagini della Digos che hanno portato ieri all'arresto di Luca Razza, 36 anni, di Maniago, giornalista pubblicista già collaboratore del Messaggero Veneto e della Rai e Giannantonio Pigat, 30 anni, di Udine, recentemente laureato in scienze politiche a Bologna.

Ai due giovani friulani viene anche attribuito il coinvolgimento per ora indiretto nell'attentato all'Ince di via Genova, messo a segno il 15 settembre 2000. I terroristi hanno voluto colpire, come spiegheranno nella successiva Risoluzione strategica, un ente e una città simboli dell'allargamento a Est dell'Unione Europea.

Gli investigatori della Digos triestina assieme ai colleghi di Venezia, Padova, Gorizia, Udine e Pordenone) in questi anni di indagini hanno ricostruito il sottile filo che lega i due episodi per arrivare fino all'attentato all'Informest di Gorizia avvenuto il 20 ottobre dello scorso anno. Anche questo è stato un'azione mirata proprio allo stesso obiettivo, quello di contrastare l'allargamento verso Est dell'Europa, aspetti che arricchendo ruolo e prospettive del Friuli Venezia Giulia sullo scacchiere europeo vengono considerati dai brigatisti strumenti della penetrazione imperialista verso Est.

A condurre gli inquirenti sulla pista giusta è stata proprio la rivendicazione dell'attentato nel capoluogo isontino avvenuta nello stesso periodo in cui a Bologna e a Roma si stringeva il cerchio sulle Br.

«Assistiamo a una crescita del livello dell'azione eversiva a Nordest», aveva dichiarato manifestando una certa preoccupazione all'indomani dell'attentato di Gorizia il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia di Trieste Nicola Maria Pace. Poi aveva aggiunto: «Stiamo considerando i rapporti tra le Br e le sigle collaterali». Un'indicazione che si è rivelata esatta.

Ma c'è di più. Proprio due mesi fa gli investigatori della Digos avevano perquisito in via Cancellieri 8 a San Giacomo, l'abitazione di Fabio Sgarbul, 26 anni, ritenuto dal pm veneziano Felice Casson l'autore della risoluzione strategica delle nuove Brigate Rosse fatta trovare il 18 novembre 2001 a Mestre. Nel documento era stato rivendicato anche l'attentato messo a segno il 16 settembre dell'anno prima all'Ince. Si tratta di sedici cartelle recuperate la sera del 18 novembre in un cestino dei rifiuti in via Spalti a Mestre dopo una telefonata anonima giunta alla redazione del Gazzettino. Nel documento si faceva esplicito riferimento al vertice che aveva avuto luogo a Trieste nei giorni seguenti. Gli Nta avevano attaccato il ministro del Welfare, il leghista Roberto Maroni. Inoltre erano citati gli attentati alle Twin Towers, manifestando pietà per le vittime, ma giustificando le azioni di Al Qaida contro l'«imperialismo americano».

Corrado Barbacini

Agenti davanti alla sede dell'Iniziativa centroeuropea di Trieste dopo l'attentato del 2000.

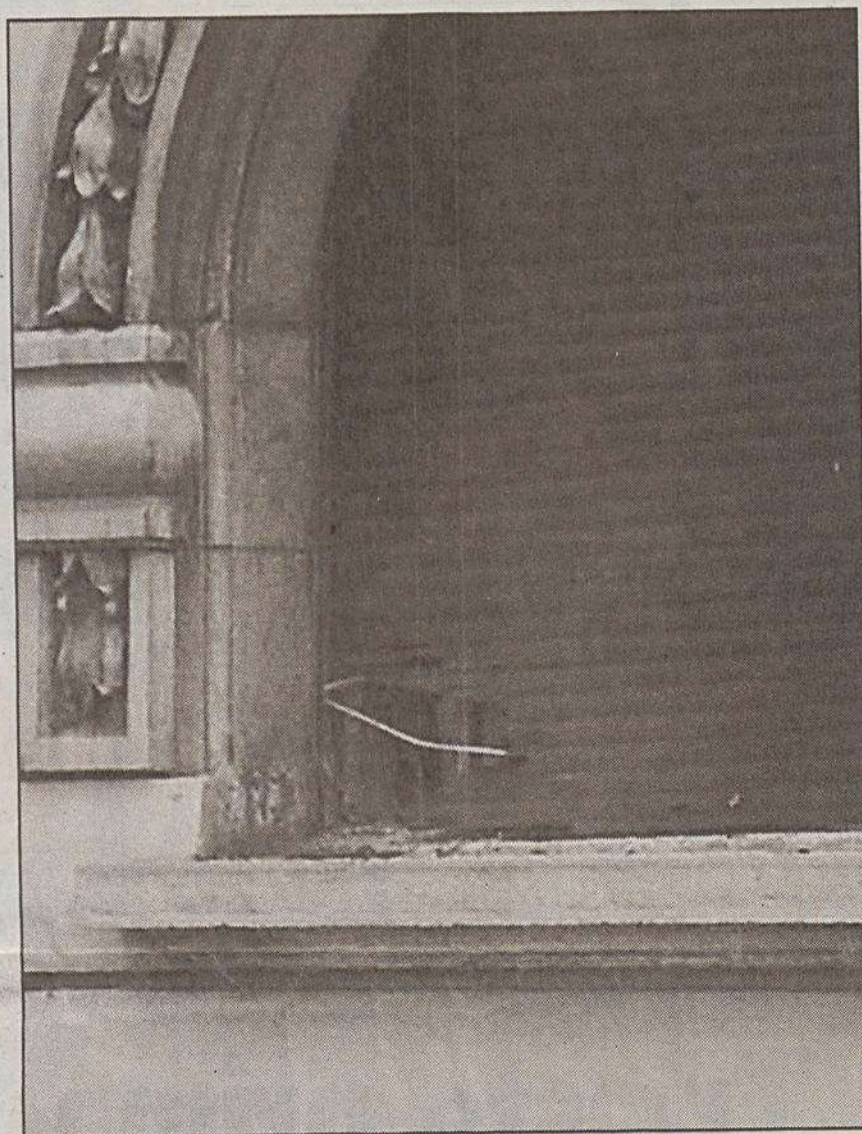
L'obiettivo era di sabotare la sede di «un avamposto imperialista nel processo d'allargamento della Ue»

Dopo l'episodio si è capito che dietro la nuova sigla apparsa nel capoluogo isontino ci potevano essere i Nuclei territoriali

Passo falso la bomba a Informest di Gorizia

I documenti riferiti all'esplosione hanno messo gli inquirenti sulla pista giusta

GORIZIA L'attentato del 20 ottobre 2003 alla sede di Informest da parte del gruppo Brigate rosse-Guerriglia metropolitana per la costruzione del fronte combattente antimperialista è un punto nodale dell'inchiesta sulle associazioni terroristiche che operano nel Nordest. Non tanto per l'attentato - poco più di un petardo scoppiò nella notte e non svegliò i goriziani tanto che solo la mattina dopo gli impiegati di Informest s'accorsero del botto - quanto per le rivendicazioni che seguirono.

Ad attirare l'attenzione degli inquirenti su quel corposo documento di 21 pagine, fatto ritrovare il giorno dopo a Padova. Una risoluzione strategica giudicata importante, che ha fornito quegli indizi necessari per indirizzare l'indagine verso la pista giusta, capire chi c'era dietro la nuova sigla che sembrava saldare i Nuclei territoriali antimperialisti alle Brigate rosse. Una pista che, tassello dopo tassello, ha portato all'arresto dei friulani Luca Razza e

L'esplosione davanti alla finestra di Informest a Gorizia.

Giannantonio Pigat. Al momento ai due non viene contestato alcun addebito riguardo l'attentato di Informest. Alla Questura di Gorizia le bocche sono cucite e il questore Alessandro Marangoni si limita a dire che nessuna perquisizione è stata compiuta in questi giorni nell'Isontino. Un'indiretta conferma che l'indagine della Procura di Venezia riguarda solo la diffusione dei documenti di rivendicazione e non l'attentato a Informest, del quale è titolare la Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Non viene disconosciuta però l'importanza del documento di rivendicazione. Appariva la tradizionale stella a cinque punte delle Brigate rosse ma anche una nuova sigla, Guerriglia metropolitana per la costruzione del Fronte combattente antimperialista: per gli investigatori era un segnale di continuità della lotta armata alla vigilia, dopo la morte di Mario Galesi e l'arresto di Desdemona Lioce, di un nuovo duro colpo alle Brigate rosse con gli arresti avvenuti a Roma e in Toscana.

Un'analisi approfondita del documento portava gli investigatori a capire che dietro quella nuova sigla potevano esserci i Nuclei territoriali antimperialisti, che in due precedenti occasioni si erano fatti vivi a Gorizia deponendo in due cestini portarifiuti altrettante risoluzioni strategiche: la prima nel '96 per rivendicare una serie d'attentati contro auto di dipendenti della base Usaf di Aviano. La seconda il 16 settembre 2000, preceduta da una telefonata alla nostra redazione, si riferiva all'attentato compiuto la notte precedente all'Ince di Trieste. Il documento di Padova dello scorso ottobre, oltre a rivendicare l'attentato di Informest e dedicarlo a Galesi, conteneva un duro attacco alla specialità del Friuli Venezia Giulia. Le 21 pagine ripercorrevano la storia degli ultimi 20 anni del nostro Paese e contenevano una lungo elenco di «nemici», da D'Alema a Berlusconi, da Ciampi a Prodi. La Cisl veniva accusata di festeggiare l'ingresso di Lubiana.

Si affermava che la sede di Informest era stata scelta perché rappresentava «un avamposto imperialista» nel processo di allargamento dell'Ue. Sugli arresti compiuti ieri in Friuli c'è da registrare una breve dichiarazione del presidente di Informest Luigi Guarda, che conferma «la fiducia che ha sempre riposto negli organi di polizia e nella magistratura. Come cittadino esprimo la soddisfazione e ribadisco la totale estraneità di Informest» alle accuse fatte dalle Br.

Franco Femia

RIVELATA L'ORGANIZZAZIONE

L'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice Marino è la prima pronuncia giuridica che inquadra e riconosce la natura eversiva di questa organizzazione, finora conosciuta soltanto attraverso la sigla comparsa nei documenti di rivendicazione.

Dal computer della responsabile della colonna toscana delle nuove Brigate rosse tre mesi fa era spuntato un documento che riportava un dibattito interno all'organizzazione, confronto che risaliva al 2001. All'ordine del giorno, tra gli altri punti, si riportavano anche le valutazioni fatte allora sui primi contatti avuti dai brigatisti presenti con elementi veneti e friulani dei Nuclei territoriali antimperialisti. Ancora, e più decisamente, Roberto Morandi, nella sua prima apparizione in pubblico in un' aula di Tribunale dopo l'arresto, ha letto un proclama in cui ha fatto sapere che che gli Nta sono autorizzati ad operare nel nome delle Brigate rosse. Insomma, il suggello, il via libera definitivo.

Quel documento, Morandi, l'ha letto dopo che gli Nta si erano fatti vivi per l'ennesima volta: una bomba artigianale sulla porta dell'Informest a Gorizia e, ormai immancabile, la lunghissima rivendicazione, venti pagine fatte ritrovare a Padova il 20 ottobre scorso. E quel documento, indipendentemente dalle conferme arrivate dagli arresti in Toscana, aveva eliminato gli ultimi dubbi sull' avvio dello stretto collegamento tra i due gruppi, quello operativo composto dai killer di Biagi e D'Antona e quello che ha funzionato da agenzia di propaganda nel Nordest. Innanzitutto, per la prima volta il documento è firmato Brigate rosse, con l'aggiunta di Guerriglia metropolitana per la costruzione del Fronte combattente antimperialista. In secondo luogo, viene ricostruita l'intera storia delle Br, da Moretti alla Lioce. Una certificazione quasi formale, viene immediatamente da pensare, dell' entrata di alcuni gruppi, fino a quel momento paralleli, nell'organizzazione principale. Tra questi, senza dubbio anche i veneti e i friulani. Forse gli arresti di Arezzo prima, di Roma e in Toscana poi, hanno accelerato questo processo: le Brigate rosse hanno avuto bisogno di nuovi ingressi ora, e gli Nta, come del resto i Nuclei comunisti combattenti, hanno funzionato prima come occasioni di tirocinio terroristico e anche come sedi di reclutamento e selezione di nuovi militanti.

Ricostruzione delle strategie eversive

Il primo volantino nel '95 Poi azioni di «basso profilo» fino alla bomba di Trieste

ROMA La «nebulosa Nta», come l' ha definita ieri il direttore dell'Ucigos Carlo De Stefano, è formata presumibilmente da poche decine di militanti attivi nel Triveneto che dal dicembre 1995, data della prima apparizione della sigla in un volantino, si sono resi responsabili di una serie di azioni «di basso profilo», culminate nel settembre del 2000 con la bomba fatta scoppiare nella sede triestina dell' Ince e, nell' agosto del 2001, con l' attentato al Tribunale di Venezia.

Prima degli arresti dei due presunti militanti di ieri nessuna traccia era emersa dalle indagini fatte da diverse procure (Venezia e Trieste in primis) sui Nuclei territoriali antimperialisti. La tipologia delle azioni portate a termine fa comunque pensare ad un gruppo esiguo, dalle scarse capacità militari, con deboli appoggi logistici. Al limitato numero di attentati rivendicati dalla sigla in questi anni, è seguita una corposa produzione documentaria che tratteggia la strategia e gli obiettivi del gruppo, con un progressivo avvicinamento alle Brigate Rosse - Partito comunista combattente. Questi gli attentati rivendicati dagli Nta. 12 GENNAIO 1996 Attentato a Spilimbergo contro l' auto di un militare statunitense in servizio alla base Usaf di Aviano. 23 MAGGIO 1997 Incendio di un' auto parcheggiata nel cortile della Toyota di Udine. 3 APRILE 1999 Incendio di un' auto con targa Afi a Vicenza, di uno statunitense impiegato civile alla caserma Ederle di Vicenza. 3 APRILE 1999 Attentato ad Aviano ai danni di un' auto targata Afi di proprietà di una cittadina statunitense. 11 APRILE 1999 Incendio di un' auto a Cordenons con targa Afi, di un medico statunitense. 17 APRILE 1999 Incendio della porta della sede dei Ds a Verona. 6 MAGGIO 1999 Incendio di un' auto a Fiume Veneto con targa Afi. 11 MAGGIO 1999 Incendio della porta d' ingresso della sede dei Ds a Monteverde (Roma). 15 SETTEMBRE 2000 Un rudimentale ordigno viene fatto esplodere all' Ince di Trieste. 9 AGOSTO 2001 Attentato al Tribunale di Venezia. 8 GENNAIO 2002 Tentativo di intrusione nella base dell' Aeronautica militare di Rivolto a Codroipo 26 MARZO 2003 Incendio dell' automobile di un militare americano alla Caserme Ederle a Vicenza. 26 MARZO 2003 Attentato a Vicenza al fuoristrada di un militare americano. 26 MARZO 2003 Incendio di un' auto a Maniago (Pordenone), a pochi chilometri dalla base Usaf di Aviano.

LE NUOVE BR

Fra i reati contestati dopo le indagini delle Digos di Venezia, Padova, Pordenone, Udine e Trieste l'associazione finalizzata all'eversione democratica

Terrorismo Nta, catturati due friulani

Presi per la prima volta presunti membri del gruppo. Perquisizioni in tutta la regione

VENEZIA Sono state le tessere telefoniche a tradirli, come è accaduto per i loro amici delle nuove Brigate rosse: le hanno usate, da cabine pubbliche, sia per far trovare i loro corposi proclami sia per telefonare alla loro compagna o alla mamma. Così gli investigatori delle Digos venete e friulane sono arrivati a Luca Razza, udinese di 36 anni, arrestato in casa della fidanzata a Maniago, in provincia di Pordenone. Mentre Giannantonio Pigat (30 anni, udinese), bloccato a Tavagnacco, è stato identificato in un secondo momento, grazie a pedinamenti e intercettazioni. Sono accusati di aver partecipato all'associazione sovversiva denominata Nuclei territoriali antimperialisti e sono i primi volti collegabili a questa sigla della galassia terroristica.

Non è certamente la figura di militante rivoluzionario che molti potrebbero attendersi quella di Razza: nel 1998, ad esempio, si presentò candidato per il Consiglio comunale del capoluogo friulano in una lista civica con spiccate connotazione di destra, poi ci sono le sue frequentazioni anarchiche. Ieri è stato il primo a essere interrogato dal giudice Licia Marino e ha spiegato di non voler parlare subito, però ha lasciato capire che ha l'intenzione di farlo, così il pubblico ministero che coordina le indagini, Luca Marini, ha fissato un secondo interrogatorio per martedì. Una frase, però, l'ha detta: «Non appartengo agli Nta e comunque non esiste un'organizzazione terroristica che si chiama così».

Vertici della Digos e della procura in Questura a Venezia illustrano l'operazione.

Uno degli arrestati si copre il volto mentre giunge alla Questura di Venezia.

Il pm Marini, e gli investigatori delle Digos di Venezia, Padova, Pordenone, Udine e Trieste, però, non hanno dubbi: Razza ha fatto almeno tre telefonate per conto degli Nta, nel 1999. Quella che ha rivendicato gli attentati alle sedi Ds di Verona, quella con la quale è stato fatto ritrovare una risoluzione del gruppo a due passi dalla tangenziale di Mestre e una terza. Non solo, Razza era a Verona quando gli Nta hanno fatto recuperare l'ennesimo documento, ma ritenuto importante più di altri perchè era il primo che rivendicava l'omicidio di Marco Biagi, dopo il suo assassinio a Bologna.

Ed è indagando poi sulle frequentazioni dell'udinese che gli inquirenti sono arrivati al neolaureato in Scienze politiche Pigat: nessuna telefonata è contestata al più giovane presunto appartenente agli Nta che sarà interrogato stamane nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, dove sono stati trasferiti entrambi. Sia Razza sia Pigat non hanno alcun precedente penale, ma il secondo è stato perquisito in ottobre, dopo gli arresti dei brigatisti romani e toscani. A lui erano arrivati controllando i file dei brigatisti finiti in manette ed era stato anche sentito in qualità di persona informata sui fatti (a lungo ha risieduto a Bologna per frequentare l'Università e ogni settimana tornava in Friuli almeno per due giorni). Con lui, lo stesso giorno, era stato perquisito un altro presunto appartenente agli Nta, il triestino Fabio Sgarbul, sospettato di aver redatto e fatto trovare nel novembre 2001 un'altra risoluzione firmata Nta.

Gli uomini della polizia, la notte scorsa, oltre ad arrestare i due sospettati, hanno eseguito anche una decina di perquisizioni, a Milano, a Udine, a Maniago e in alcuni paesi dell'udinese, ad Artegna, a Mortegliano, a Campoformido, a Manzano e a Pagnacco. Sono stati trovati numerosi documenti, computer, alcuni grossi petardi e anche varie parrucche. Alcuni documenti portano ai Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo, i famosi Carc di Giuseppe Maj, l'anziano dirigente arrestato a Parigi nel giugno dello scorso anno e non ancora estradato.

In una conferenza stampa, ieri, il procuratore della Repubblica Vittorio Borraccetti ha spiegato che «I due arresti sono avvenuti perché sono stati trovati elementi che indicherebbero la partecipazione di Razza e Pigat ai Nuclei Territoriali Antimperialisti». «L'accusa, in base all'articolo 270 bis del Codice penale - ha proseguito il magistrato - è di partecipazione ad associazione finalizzata al terrorismo e all'eversione dell'ordinamento democratico. Questo è un momento importante di indagini che durano da anni, ma non è certo definitivo: riteniamo di aver trovato il bandolo di una matassa che ci può far capire cosa c'é dietro gli Nta». Insomma, per gli inquirenti, è soltanto il primo passo per smantellare quella che fino ad ora era stata definita l'agenzia di propaganda delle Br.

Giorgio Cecchetti

Il ministro Pisanu: «Un altro importante passo in avanti contro la rivoluzione interna»

ROMA «È un altro importante passo in avanti nella lotta al terrorismo interno». Così il ministro Giuseppe Pisanu ha commentato l'operazione che ha portato agli arresti di due presunti terroristi degli Nta. Per Pisanu, «la polizia di stato ed i servizi di sicurezza interna hanno condotto le attività investigative con grande professionalità e in perfetta sintonia con l'autorità giudiziaria. Sono certo che, procedendo in questo modo, l'offensiva dello Stato contro ogni forma di terrorismo e di violenza politica otterrà ulteriori, decisivi risultati».

«Uno squarcio nella nebulosa terroristica degli Nta»: così il direttore dell'Ucigos Carlo De Stefano ha commentato l'operazione, spiegando che «si sta lentamente facendo luce sul gruppo terroristico Nta che, periodicamente, si fa vivo con attentati e comunicati nei quali viene richiamato l'impianto teorico-programmatico delle Br-Pcc». Nei vari documenti di rivendicazione diffusi, secondo gli esperti dell'Antiterrorismo, i nuclei fanno infatti riferimento alle tematiche internazionali in chiave antimperialista e antimilitarista e riprendono alcuni dei temi della pubblicistica delle Brigate Rosse per il Partito Comunista Combattente, proponendosi quali interlocutori principali per la costituzione di un «Fronte combattente antimperialista».

Il lavoro certosino degli investigatori che hanno esaminato i tabulati di decine e decine di cabine ha permesso di risalire ai loro nomi

Traditi dalle tracce lasciate dalle schede telefoniche

Razza e Pigat si conoscevano. Sono accusati di «diffusione di documenti di rivendicazione»

L'originalità del movimento eversivo è nella sinergia con gli anarco-insurrezionalisti. Triestino sospettato

VENEZIA L'originalità dei Nuclei territoriali antimperialisti starebbe nel fatto che è il prodotto di una sinergia tra frange dell'area anarco-insurrezionalista e gruppi eversivi che si richiamano all'ortodossia marxista-leninista. Ieri, in conferenza stampa, lo ha sostenuto il pubblico ministero Luca Marini sulla base delle informazioni raccolte e degli accertamenti compiuti dagli investigatori delle Digos venete e friulane.

Uno dei due arrestati di ieri non fa mistero di avere frequentazioni anarchiche, ma un'altro sospettato di appartenere agli Nta, il triestino Fabio Sgarbul ha ammesso durante un interrogatorio di essere anarchico. ma i documenti fatti trovare, grazie alle loro telefonate, sia dal primo nel 1999 e 2000, sia dal secondo l'anno successivo, non lasciano dubbi. Quelle pagine trasudano ideologia, schemi interpretativi e termini che appartengono al marxismo-leninismo più deteriore.

Gli anarchici di un tempo, se potessero leggere, probabilmente si rivolterebbero nelle tombe. Eppure, questo secondo gli investigatori veneti sono stati gli Nta.

UDINE Luca Razza, 36 anni, è stato arrestato ieri a Maniago nell'abitazione che da qualche tempo divideva con una compagna. La polizia è infatti riuscita a risalire al nome dell'udinese dopo aver percorso a ritroso il cammino di alcune telefonate di rivendicazione degli Nta.

In particolare, secondo quanto risulta dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del Tribunale di Venezia Licia Marino, gli investigatori sarebbero riusciti in un primo momento a risalire al luogo dal quale era partita una telefonata che rivendicava un attentato degli Nta (i Nuclei territoriali antimperialisti) e che era giunta a un quotidiano. Si trattava di una cabina telefonica. Il passo successivo è stato quello di accertare che la telefonata incriminata era stata fatta con l'utilizzo di una scheda telefonica prepagata. Ogni scheda ha un codice. E da questo dato è partito un lavoro certosino degli investigatori che hanno esaminato i tabulati di decine e decine di cabine telefoniche sino ad avere un piano completo delle chiamate effettuate, anche in momenti, luoghi e giorni diversi, da quella stessa scheda telefonica, identificata sempre grazie al suo codice.

Ebbene dai tabulati sarebbe emerso che con quella scheda sono stati chiamati prima alcuni quotidiani e poi alcune persone che sono risultate essere tutte vicine a una stessa persona. Quella persona era Luca Razza.

Da quel momento l'attenzione degli investigatori si è incentrata sull'udinese e sono state eseguite anche intercettazioni telefoniche dal suo cellulare. Ascoltando le sue conversazioni gli inquirenti sono giunti anche ad alcune conclusioni interessanti dal punto di vista investigativo: sembra che molte espressioni usate da Razza corrispondano nella loro singolarità alle frasi comparse nei volantini fatti trovare dagli Nta. Un altro indizio che ha spinto gli inquirenti ad accelerare le indagini nei confronti dell'udinese. È emerso anche che conosceva l'altro friulano arrestato ieri, il 30enne Gian Antonio Pigat, di Colugna. Nelle loro abitazione, compresa quella udinese di Razza, sono scattate le perquisizioni eseguite (così come buona parte delle indagini riguardanti il Friuli) dalla Digos di Udine. Gli inquirenti hanno sequestrato materiale che ora deve essere attentamente esaminato: documenti di vario genere (ma apparentemente nulla con sigle di gruppi terroristici) e materiale informatico (computer, dischetti, cd rom).

Ieri Razza ha subito affrontato l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip Marino e al Pm Marini. Difeso dal suo legale, l'avvocato Lorenzo Fabbro, Razza si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il legale ha precisato che «Razza sta bene fisicamente ed è pronto a collaborare per cercare di spiegare che non appartiene a nessuna associazione». Il legale soltanto questa mattina avrà la possibilità di acquisire i documenti d'accusa e si è riservato dunque di sostenere un interrogatorio chiarificatore con il Pm Marini martedì. Per il momento le accuse rivolte a Razza e a Pigat sono quelle di partecipazione ad associazione finalizzata al terrorismo e all'eversione dell'ordinamento democratico. Gli inquirenti hanno precisato che nei loro confronti c'è soltanto l'accusa di diffusione dei documenti di rivendicazione per un periodo che va dal 1999 al 2001. Alcuni episodi riguardano però anche il 2003, come l'attentato alla sede Informest avvenuto a Gorizia.

Alberto Lauber

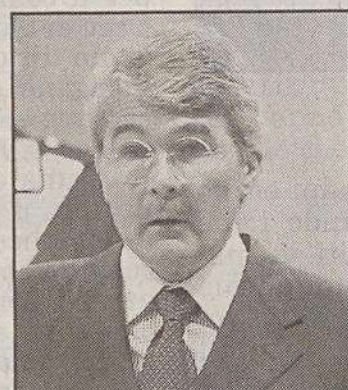
L'auto americana incendiata a Maniago lo scorso marzo.

Il presidente del Consiglio si fa rivedere in pubblico dopo un mese di cure: «La cosa che più conta è che ci sono delle priorità che ciascun partito deve affrontare»

Berlusconi: «La squadra si può migliorare»

«Il lifting? Ho fatto solo un tagliando». Fini: «La verifica di governo non è una redistribuzione di poltrone»

Castelli contro i magistrati: «Il loro sciopero è inutile»

DUBLINO Lo sciopero dei magistrati che in maniera corporativa vogliono difendere i loro privilegi e i loro esami interni con sei politico non servirà a niente. Le loro critiche alla riforma necessaria a allineare con l'Europa l'ordinamento giudiziario sono infondate e tutto sommato non sono condivise con entusiasmo nemmeno dall'opposizione di sinistra.

Così il ministro della giustizia, Roberto Castelli, ha reagito alla minaccia di sciopero ventilata dopo l'approvazione al Senato della riforma.

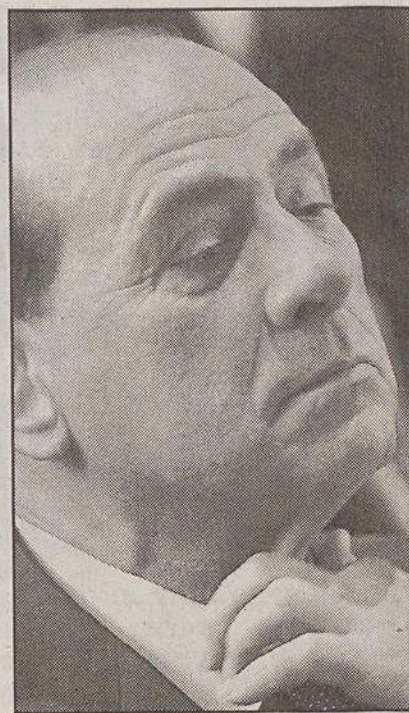
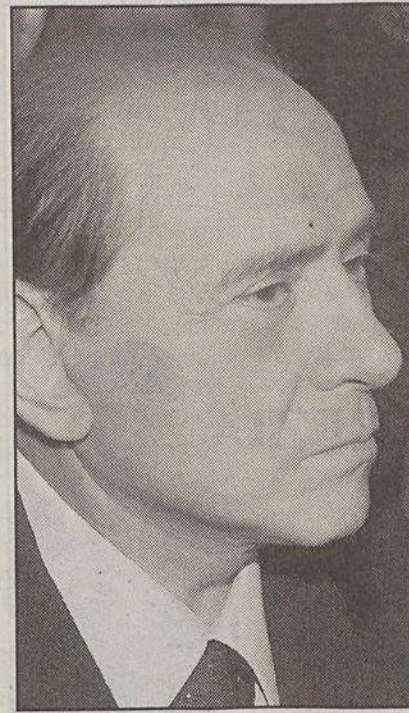
«La classe dei magistrati non dovrebbe scioperare. Se però lo faranno ne prenderemo atto. Ne hanno già fatto uno, non mi pare che le conseguenze siano state rilevanti - ha detto Castelli arrivando a Dublino dove partecipa ad un Consiglio dei ministri dell'Ue. «Se però loro vorranno ancora ricorrere a questa arma di protesta - ha affermato - ne riconosco la legittimità ma ne rammento l'inutilità».

Come avvenuto con le «tantissime accuse» incassate sulla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, Castelli ha sostenuto che anche queste «si dimostreranno infondate anche quando questa legge sarà operativa». Nel rispondere alle accuse che la riforma limiterà l'autonomia della magistratura, il ministro ha replicato che «quando ne vedremo gli effetti e, sono sicuro, saranno molto benefici per il sistema italiano della giustizia». Castelli ha anche usato parole di apprezzamento per l'opposizione: «Al di là di alcune affermazioni di carattere verbale, assolutamente legittime e comprensibili, l'opposizione ha dimostrato - sia in aula, sia in commissione - di lavorare in maniera assolutamente corretta e direi che ha dato l'esempio di come dovrebbe funzionare un sistema bipolare». Per Castelli «bisogna voltare pagina»: a parte un articolo della costituzione in proposito e l'assenza di qualsiasi riscontro in Europa Castelli ha ricordato le parole del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: «il magistrato non soltanto deve essere imparziale ma anche apparire tale».

Il ministro Castelli

ROMA Le notizie sono due: Berlusconi torna a mostrarsi in pubblico e per la prima volta ammette che un rimpasto di governo potrebbe essere necessario. «Si può migliorare la squadra», ha ammesso ieri sera con i giornalisti che lo hanno incontrato mentre passeggiava a Roma per via dei Coronari, la strada degli antiquari. Visibilmente dimagrito, ha scherzato anche sulle tante voci sul lifting a cui si sarebbe sottoposto. «Ho fatto il tagliando, nessuna dieta tibetana, ho solo digiunato». Non sono sparito, ha aggiunto con i giornalisti, «ho sempre continuato a lavorare, siete voi che non mi avete cercato». «Ho ripreso un po' cura di me stesso, per andare avanti e cambiare l'Italia in questi due anni e mezzo di legislatura che sono rimasti».

Gianfranco Fini, gli chiedono, avrà un ministero? «Vediamo, vediamo - risponde Berlusconi - la cosa più importante è che ci sono priorità di governo che devono essere affrontate con l'impegno di ciascun partito». Proprio con Fini resta del resto la freddezza, mentre la soluzione della verifica di governo slitta ancora. Una fatica e un fastidio? «Sarebbe più facile governare se gli italiani avessero dato la maggioranza assoluta a Forza Italia...», si lascia andare Berlusconi.

Di certo, il suo obiettivo principale, quello di archiviare la verifica di governo entro oggi, prima della grande celebrazione di domani per il decennale della sua «discesa in campo», è ormai fallito. «La settimana prossima sono certo che risolveremo tutto», è costretto infatti a ammettere. Ed è stato soprattutto Fini a dargli il dispiacere di non poter arrivare domani trionfante nel Palazzo dei Congressi di Roma, a raccogliere l'abbraccio osannante del popolo forzista, sotto un grande cielo sereno non solo dipinto.

«La verifica non è una redistribuzione di poltrone», ha avvertito infatti anche ieri Fini, aggiungendo anche qualche maliziosa puntura di spillo. «Non amo la parola celebrazione», ha detto a chi gli chiedeva se domani assisterà ai grandi festeggiamenti per Berlusconi. «Io sabato sarò a Messina all'inaugurazione dell'anno accademico.Noi siamo nati quattro giorni prima di Forza Italia».

Per quanto riguarda la verifica di governo il vicepremier non esclude affatto però «ulteriori assunzioni di responsabilità» per se stesso. Le indiscrezioni continuano a parlare della possibilità che a Fini vada il ministero delle Attività produttive, sottratto ad Antonio Marzano di cui né Berlusconi, né soprattutto Giulio Tremonti sarebbero entusiasti. C'è però un problema [illegible] da risolvere: Marzano deve essere compensato. Il premier non ha infatti il potere di dimissionare un ministro, a meno di non aprire una crisi formale. Resta dunque da trovare una poltrona per il ministro attuale e si continua a parlare della presidenza dell'Eni. Più semplice sarebbe la strada di assegnare a Fini la delega per il Mezzogiorno, sottraendolo alle tante che già cumula Tremonti.

Il problema principale rimane del resto la costituzione di quella «cabina di regia» o «Consiglio di gabinetto» che dovrebbe garantire una direzione più collegiale della politica economica, limitando lo strapotere di Tremonti.

Fini vi entrerebbe in entrambe le ipotesi, Marco Follini o un altro Udc, quasi certamente Sergio D'Antoni, potrebbero entrare con l'incarico per la Funzione pubblica, che è di Franco Frattini. C'è infine la richiesta di un ministero per Adolfo Urso che da vice ministro potrebbe essere promosso ministro del Commercio con l'Estero.

«A me non piace adoperare le parole della vecchia politica», protesta Berlusconi con chi gli chiede se si sarà un rimpasto. Preferisce la «squadra di governo», ma il senso è lo stesso. Quello di cui davvero non vuol sentire parlare è però di «Berlusconi bis».

La cosa cui tiene di più è infatti arrivare a maggio per battere il record detenuto da Bettino Craxi per il governo più lungo del dopoguerra ad oggi. Nel frattempo avverte però che fra le «priorità» del governo c'è anche la riforma delle leggi elettorali per le amministrative e le europee. Gli risponde il segretario dell'Udc Follini: «Solo dopo, che si saranno raggiunti questi obiettivi, saremo pronti a discutere di leggi elettorali o di par condicio». «Le nostre priorità - ha precisato Follini - sono: tutelare i ceti sociali deboli colpiti dal carovita; promuovere il valore della famiglia; favorire la competitività del sistema industriale; fare scudo ai risparmiatori truffati; riformare la scuola; rafforzare il sistema previdenziale; assicurare il pluralismo radio-televisivo».

Andrea Palombi

Il premier Silvio Berlusconi prima e dopo il «tagliando».

BOSSI ACCUSA PRODI

MILANO «Non c'è nessun insulto nei confronti di Prodi ma una presa d'atto. Prodi non potrà vincere le europee perché l'euro di Prodi è la rapina del millennio»: lo ha detto il ministro delle Riforme e leader della Lega Umberto Bossi.

«Prodi - spiega Bossi - non potrà vincere le europee perché l'euro-Prodi è la rapina del millennio. E questo lo provano, nelle loro tasche, i cittadini. L'euro è una moneta troppo astratta, figlia di un disegno di dispotismo illuminato. I massoni l'hanno inventata nell'illusione di ridurre il costo del denaro e di aumentare la ricchezza. Dopo l'introduzione in realtà tutti hanno sperimentato un aumento improvviso, i costi delle merci sono raddoppiate e la gente non arriva più con lo stipendio a fine mese».

«La colpa non è certamente di questo governo - prosegue il leader leghista -, governo che è arrivato quando il treno dell'euro era già lanciato. La colpa è di chi ha imposto quella moneta, non di Berlusconi o di Tremonti. Il ministro per le Riforme ha affermato che «Berlusconi non ha paura di un chiodo arrugginito del genere. Berlusconi ha già vinto le elezioni».

Dalla commissione del Senato via libera al decreto salva-reti

ROMA Via libera dalla commissione Lavori Pubblici del Senato al decreto legge salvareti, varato dal governo dopo il rinvio alle Camere del ddl Gasparri. Il provvedimento approderà in aula martedì pomeriggio. Il decreto prevede che l'Autorità per le comunicazioni verifichi entro il 30 aprile 2004 l'avvio del digitale terrestre sulla base di alcuni parametri, la quota di popolazione, la diffusione dei decoder e l'offerta di programmi ad hoc, sui cui lo stesso presidente dell'Autorità, Cheli, aveva chiesto precisazioni. La commissione ha approvato due emendamenti del relatore, Luigi Grillo (FI), che precisano il primo dei tre parametri, stabilendo che la quota di popolazione «coperta» dal segnale digitale «non deve essere inferiore al 50%». Sì della commissione anche a un altro emendamento di Grillo, che stabilisce che la verifica dell'Authority venga fatta «anche tenendo conto delle tendenze in atto nel mercato».

Il leader dell'Italia dei Valori trova l'accordo con il Centrosinistra che si presenterà alle prossime consultazioni con 5 soggetti

Europee, Di Pietro da solo ma sotto l'Ulivo

Lista aggiuntiva con il simbolo della coalizione. Rutelli: «Risultato importante»

ROMA Correrà da solo alle prossime elezioni europee ma non rompe con Fassino e Rutelli. Antonio Di Pietro presenterà una sua lista che sarà «aggiuntiva» e non alternativa a quella unitaria e conterrà un riferimento al simbolo dell'Ulivo. E' questo il risultato dell'incontro che si è svolto ieri tra i leader del cosiddetto «triciclo», l'Italia dei valori, Achille Occhetto e i rappresentanti dei movimenti e dei Girotondi. Il confronto, andato avanti per più di tre ore, ha portato ad una «separazione consensuale» che ha consentito la fine del tormentone sull'ingresso di Di Pietro, ha chiarito che la lista unitaria (Ds-Margherita-Sdi più i repubblicani della Sbarbati) rappresenta il primo passo verso un Ulivo federato ed ha fatto calare il sipario, almeno per adesso, sull'ipotesi del partito unico riformista. La tregua riguarda anche i Girotondi che non andranno tutti con Di Pietro, né faranno una propria lista ma lasceranno «libertà di voto» a favore di tutto il Centrosinistra.

La riunione, insomma, è finita bene un po' per tutti. E l'ex Pm, che se andasse da solo prenderebbe il 4% mentre nella lista unitaria si fermerebbe all'1%, non nasconde la sua soddisfazione: «Nessuno ha vinto e nessuno ha perso. Con questa legge elettorale (alle europee si vota con il sistema proporzionale, n.d.r.) Abbiamo ritenuto più opportuno per tutta la coalizione offrire al paese una pluralità di liste». A rallegrarsi è anche Occhetto che incassa l'avvio della «costituente del nuovo Ulivo», della quale dovrebbe entrare a far parte, e spiega che ora non c'è più motivo per tenere in piedi l'asse con l'ex simbolo di Mani Pulite: «Di Pietro è l'Italia dei valori e io non faccio parte di quel partito».

Convinti che sia meglio marciare separati per poi colpire uniti, gli esponenti del correntone della Quercia salutano con soddisfazione il superamento dell'« equivoco» del partito riformista ed anche Enrico Boselli (Sdi) tira un sospiro di sollievo: «Nessun veto. Oggi abbiamo avuto la conferma che non c'è affinità con Di Pietro». A manifestare grande apprezzamento per l'esito della riunione è anche Romano Prodi: «Si tratta di un risultato che è in linea con il nostro progetto» spiegano i collaboratori del presidente della Commissione Ue. La soluzione individuata piace anche a Frencesco Rutelli, che parla di una «bella giornata di consenso e buonsenso» tra i partiti e di «grande partecipazione» della società civile. Al coro si aggiunge anche Piero Fassino, che non vede nessuna «rottura» dietro alla decisione di andare alle elezioni europee con 5 liste: Ds-Margherita-Sdi, Idv, Verdi, Pdci, Alleanza Popolare (Mastella e Martinazzoli).

«Di Pietro parteciperà all'elaborazione del programma di governo e a tutte le iniziative del centrosinistra. La novità più importante» precisa il segretario dei Ds «è che è stato deciso di aprire la stagione costituente di un nuovo Ulivo capace di tenere insieme partiti, movimenti e società». A parlare di una «grande passo in avanti» è anche Massimo D'Alema: «E' stato fatto una grande passo in avanti. Si è registrata la convergenza tra le maggiori forze politiche dell'Ulivo ed è stato rilanciato il processo costituente di una larga coalizione».

L'intesa porterà ad un Ulivo più allargato e competitivo? Fabio Mussi (correntone Ds) lo auspica e ammette che «qualcosa comincia a muoversi» mentre i leader del Pdci, Oliviero Diliberto, e dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, fanno gli «auguri» a Fassino e confermano la decisione di correre da soli alle europee. I più preoccupati sono Cesare Salvi ed Alfiero Grandi. I due esponenti di Socialismo 2000 invitano il segretario della Quercia a valutare se dopo la proposta di Rutelli sulle pensioni esistano ancora le «condizioni» per il varo di una lista comune con la Margherita.

Gabriele Rizzardi

Di Pietro correrà da solo alle elezioni europee. Fassino: «Non c'è nessuna rottura».

DALLA PRIMA PAGINA

Manca la classe dirigente

Nel 2001 la sua percentuale fu inferiore a 20 soltanto in Trentino-Alto Adige, dove predomina la Svp, ma persino nelle regioni rosse Forza Italia ottiene più del 20 per cento e, naturalmente, in Lombardia e in Sicilia il suo consenso elettorale è ben al di sopra del 30 per cento.

C'è, dunque, molto da festeggiare per i dirigenti e i parlamentari di Forza Italia, da dovunque provengano: in special modo, dalla Dc e dal Psi nonché dagli altri partiti del defunto pentapartito. Ecco, però, il primo punto dolente: Forza Italia non ha saputo creare una nuova classe dirigente.

Quanto ai governanti, molti di loro, a cominciare dallo stesso Presidente del Consiglio, continuano a non essere abbastanza competenti. Se l'antipolitica e il populismo sono andati al governo e si sono impadroniti di molto potere, non hanno, però, dimostrato di sapere fare meglio dei tanto vituperati politici di professione.

In secondo luogo, Forza Italia continua a dipendere in maniera, comunque la si valuti, eccessiva dal suo fondatore e leader. Fi non ha, non dico una ideologia, ma neppure una piattaforma di principi e di obiettivi chiaramente delineati e distintivi.

Ad esempio, non è sicuramente un partito neo-conservatore; non è neppure un partito «liberista», né, tanto meno, liberale visto l'enorme conflitto di interessi sul quale effettivamente si regge e che non può risolvere pena molte difficoltà.

Il suo perdurante consenso dipende anche e molto dagli errori del Centrosinistra e dalla consapevolezza dei suoi sostenitori che non esiste alternativa a Forza Italia in grado di conquistare e mantenere il governo del paese. Questo è, però, il secondo punto dolente.

«Entrata in campo» per riformare il sistema politico e il sistema economico, Forza Italia non ha saputo imporre nessuna tematica specifica.

Fino ad oggi, non esiste nessuna riforma significativa che le possa essere attribuita Quanto al suo status in Europa, Forza Italia si è posizionata, senza nessuna originalità dentro il gruppo Popolare al parlamento europeo.

Dunque, a dieci anni dalla sua fondazione, Forza Italia sembra un partito ben insediato nelle istituzioni, ma poco capace di guidarle, molto meno capace dei democristiani di cui, pure, ha ereditato una parte cospicua, ma non la migliore, di elettorato. Fi sopravvive senza governare.

Gianfranco Pasquino

DALLA PRIMA PAGINA

Roma non è ladrona

Avere una capitale che si chiama Roma fa di questo popolo uno dei più ricchi di storia e di civiltà del mondo. «Ich bin Berliner» gridò Kennedy a Berlino, davanti al Muro.

Era una scopiazzatura del «Civis romanus sum, una scopiazzatura deteriore.

Il «romanus» aveva portato al mondo la civiltà. Il «Berliner» aveva appena portato il nazismo. Se conoscete Mosca, Washington, Madrid, Lisbona, Buenos Aires, Praga, Budapest, Berlino, Parigi, Santiago, Atene, Sofia, Bucarest, Bruxelles, Ankara, Brasilia (e Rio), tutte hanno un carico di storia enorme, ma nessuna come Roma. Il problema dell'Italia non è Roma. La fonte della corruzione non è Roma. In questo momento, un confronto tra la corruzione del Sud (Roma) e la corruzione del Nord (Parma), non è proprio il caso di tentarlo. Non è esattamente nostro interesse, di noi del Nord. L'accusa «Roma ladrona» è uno slogan insensato come «governo ladro». In un governo ci possono essere ministri disonesti e ministri onesti.

A Roma ci saranno dei ladroni, ma, percentualmente, non più che a Milano o Torino. E poi, «Roma ladrona» significa anche, e soprattutto, «Veltroni ladro», perché Veltroni è il sindaco. Veltroni querela a nome della città. Potrebbe anche querelare titolo personale.

Roma è la nostra capitale, e non si capisce quale altra capitale potremmo avere. Non tutti, in California, in Cile, in Cina o in Giappone, sanno che esiste Milano. Ma tutti sanno che c'è Roma (e, per la verità, anche Venezia). E' vero che sulla cultura dei giovani californiani e cileni e giapponesi eccetera bisogna fare un'abbondante tara (ci sono ragazzi, in California, che fanno il bagno nell'oceano, ma non sanno che si chiama Pacifico). Ma proprio per questo, se conoscono Roma, vuol dire che Roma merita di essere la capitale.

Chi grida «Roma ladrona» ha proposto Mantova come capitale (del Nord): era una proposta da oligofrenici, uomini dai piccoli pensieri.

Sotto la minaccia della querela, la Lega fa marcia indietro, e spiega che «Roma ladrona» significa «sede del Palazzo, del Potere che mette le tasse, che distribuisce male i servizi». Ma questa non è un'accusa alla capitale, è un'accusa al governo. Ridicola, in questo momento, perché viene lanciata dalla Lega, e la Lega fa parte del governo. Un partito che amministra il paese chiama il popolo a raccolta, per punire la coalizione con cui governa. Nei siti della Lega, «ladrona» viene integrato con «ladrona di tredicesime». Ma se Roma è il Palazzo, che ci mangia le tredicesime, il palazzo per eccellenza, quello da cui partono le tasse che «rubano al popolo», è la sede del ministero dell'Economia. «Roma ladrona» e «governo ladro» sono insulti che vanno a finire lì. Sarebbe il titolare di quel ministero il grande «ladro» e «affamatore del popolo». Ora, si dà il caso che lì dentro, in questo momento, ci sia uno che viene dall'entourage della Lega, ha simpatie per la Lega, è amico stretto di Bossi, è lui che cuce i rapporti tra Bossi e Berlusconi, è lui l'artefice (machiavellicamente, geniale) dell'alleanza che ha portato a vincere le elezioni, e quando c'è aria di diaspora tra i partiti di maggioranza, è lui che la dissipa.

Io troverei saggio che Veltroni, generosamente, ritirasse la querela. Ufficialmente, glielo chiedo. Con qualche speranza. Ma troverei corretto che la Lega cambiasse slogan. Glielo chiedo, ma le speranze stanno a zero.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

L'imprenditore triestino è stato il più votato ieri dalla Giunta che ha avviato le procedure di consultazione interna in vista della successione a D'Amato

La svolta di Confindustria: Ernesto Illy fra i tre saggi

Tronchetti Provera «benedice» la candidatura di Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza

ROMA Saggi da ieri al lavoro per scegliere il successore di Antonio D'Amato alla guida di Confindustria nel giorno in cui Marco Tronchetti Provera rompe gli indugi e lancia Luca Cordero di Montezemolo alla guida degli industriali italiani per il prossimo quadriennio. I giochi per la presidenza sono ufficialmente partiti ieri con la nomina da parte della Giunta del neo-comitato elettorale che dovrà condurre le consultazioni con le associazioni territoriali e di categoria prima dell' eventuale ballottaggio dell'11 marzo. Il compito toccherà all'imprenditore triestino Ernesto Illy, Luigi Attanasio e Antonio Bulgheroni, che sono risultati i tre imprenditori più votati al parlamentino industriale, secondo il nuovo modus operandi deciso con la riforma dello Statuto. Illy ha ricevuto più voti (79).

TRONCHETTI INCORONA MONTEZEMOLO: a spezzare gli equilibri tra i due schieramenti che da tempo si contrappongono in Confindustria, quello uscito sconfitto quattro anni fa e quello dei «piccoli» che non intende perdere l'appeal guadagnato con la presidenza D'Amato, è stato ieri il presidente di Pirelli e Telecom, nonchè vicepresidente di Confindustria, Marco Tronchetti Provera con una dichiarazione che suona come una vera e propria investitura: «Sarebbe un segnale importante se Confindustria scegliesse come suo presidente un uomo che viene dal gruppo che da oltre un secolo è il simbolo dell'industria italiana», ha detto, aggiungendo che il numero uno della Ferrari è il candidato giusto per rilanciare l'immagine dell' Italia nel mondo. Montezemolo, argomenta Tronchetti, «può rappresentare al meglio la volontà del sistema delle imprese di rilanciare in modo credibile l'immagine delle aziende italiane nel mondo». L' uscita di Tronchetti giunge a pochi giorni di distanza da analoghi riconoscimenti targati Pininfarina (padre e figlio) e Luciano Benetton. Mai come quest'anno comunque il clima intorno al rinnovo del vertice industriale è incandescente.

ERNESTO ILLY FRA I TRE SAGGI. Un'ulteriore prova è arrivata con l'elezione dei saggi, frutto di un paziente gioco di mediazioni in cui non sembra aver prevalso nessuno. Partiti ufficialmente i giochi, Tronchetti ha voluto far conoscere «pubblicamente e con franchezza» il suo pensiero alla luce della nuova filosofia di voto in Confindustria, con i saggi adesso più in una veste di notai che di registi nell' elezione del nuovo presidente. Montezemolo, ha detto, «ha tutte le carte in regola per farlo. Insomma, «sarebbe un segnale importante se Confindustria scegliesse come suo presidente un uomo che viene dal gruppo che da oltre un secolo è il simbolo dell' industria italiana». Rispetto e stima per Tognana, ma per il presidente Telecom vota Montezemolo: «Ha sempre mostrato la capacità di affrontare sapientemente le difficoltà, senza mai cedere». Per l'ad di Fiat, Giuseppe Morchio serve un presidente di «alto profilo e largamente condiviso».

Se l'ex presidente Vittorio Merloni si chiama fuori dai giochi, un altro ex, Luigi Abete, chiede «un presidente all'altezza dei tempi che dovrà dimenticare subito chi l'ha votato e chi no e mantenere fortemente unitario il processo di decisione della Confindustria». Lapidario invece Giampiero Pesenti, che non ha mai nascosto la sua simpatia nei confronti dell'attuale leadership: «Il nuovo presidente? Tutte le cose vanno migliorate e si possono migliorare».

DE BENEDETTI: PIÙ CONTENUTI

Chi non fa nomi è invece Carlo De Benedetti che vorrebbe più contenuti e meno contrapposizioni: «Quello che conta - dice - è che Confindustria cambi pelle perchè oggi non rappresenta adeguatamente gli imprenditori italiani». Al di là dei nomi, per l'Ingegnere gli industriali devono «rinnovarsi profondamente perchè lo scenario economico e finanziario è oggi completamente cambiato».

Antonio D'Amato

Con l'elezione dei tre saggi si apre ufficialmente la corsa per la successione a Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria. In pole position Luca Cordero di Montezemolo (a destra).

L'INTERVISTA

L'industriale del caffè, 79 anni, è anche presidente di Centromarche: «Gesto di grande fiducia nei miei confronti»

«Le nuove regole sono più trasparenti»

TRIESTE E' stato Ernesto Illy, con 79 preferenze, il più votato dalla giunta di Confindustria, che ieri ha scelto i tre «saggi» che sonderanno gli umori della base per il nuovo presidente. Figlio del fondatore di Illycaffé, ha 79 anni e dal 1963 è presidente dell'impresa di famiglia. Conosciuto nel mondo del caffè per la sua grande competenza, fa parte di molte organizzazioni scientifiche internazionali. Nel '96 è stato poi nominato presidente di Centromarche (Associazione italiana delle industrie di marca) e nel '97 la Special Coffee Association of America gli ha assegnato il «Lifetime Achievement Award».

Dottor Illy, come ha accolto la sua elezione, fra l'altro avvenuta con il massimo dei voti?

La interpreto come un gesto di grande fiducia nei miei confronti, che ho apprezzato moltissimo.

Ha già discusso con gli altri due componenti il comitato dei «saggi» come intendete muovervi?

Noi siamo dei notai che vanno a sentire le opinioni della base. Ciò che è accaduto di importante è il cambiamento dello Statuto di Confindustria: il nuovo documento introduce un criterio democratico che in precedenza non c'era. Oggi la funzione dei saggi è quella di fare i notai, di sentire le opinioni della base, e di trasmetterle poi alla giunta e all'assemblea.

Quali tempi sono previsti?

Dobbiamo riferire entro l'11 marzo prossimo, quando è fissata la prossima riunione della giunta.

Quale zona del Paese dovrà sondare in particolare?

Cercheremo di lavorare congiuntamente, in tutta Italia, e sentire quali sono le opinioni degli associati locali.

Tronchetti Provera lancia la candidatura di Montezemolo: lei che ne pensa?

Io non posso esprimere alcun giudizio, lo devono dare gli elettori. La mia funzione è di raccogliere le indicazioni, non di darle.

L'ingegner De Benedetti non propone nomi, ma chiede «maggiore rappresentatività»...

Ripeto: devo astenermi dal fornire opinioni personali. Dobbiamo condurre l'operazione nella maniera più corretta e trasparente possibile. E' una novità fondamentale che cambia le regole del gioco, e solo giocando con la massima onestà potremo dimostrare che questi cambiamenti sono andati nella direzione giusta.

Da dove inizierete?

Lunedì ci incontriamo a Roma con Attanasio e Bulgheroni (gli altri due «saggi», *ndr*). Insieme scriveremo una lettera nella quale chiederemo alle associazioni regionali di proporre delle date. Ma i tempi sono stretti: sono 250 le persone che saranno chiamate a fornire delle indicazioni. Dovremo sentire un po' tutti.

Ernesto Illy fra i tre saggi che sonderanno la base della Confindustria.

Alessio Radossi

Secondo l'analisi soltanto l'economia delle regioni del Centro e del Sud Italia riesce a dare segni concreti di vitalità economica

Istat: crescita zero a Nordest, in ripresa il Fvg

La regione ha registrato nel 2002 un balzo del Pil pari all'1,7%, Veneto maglia nera (-0,6%)

TRIESTE Le regioni del Centro e del Sud Italia sono state quelle con una crescita maggiore del Pil nel 2002: rispettivamente dello 0,9 e dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente contro un aumento dello 0,4% a livello nazionale. Lo rileva l'Istat nella sua analisi dei principali aggregati dei conti economici regionali. Il Friuli-Venezia Giulia fa eccezione: anzi si piazza ai primi tre posti con un progresso che nel 2002 è stato dell'1,7%. Un segnale di ripresa rispetto alle molte zone grigie del Nordest. «Il rallentamento della congiuntura economica che ha caratterizzato il 2002 - scrive l'istituto di statistica - si è riflesso in modo differenziato nelle grandi ripartizioni territoriali». Nel Nordest la crescita è stata di appena lo 0,4%, ed è stata addirittura negativa nel Nord-Ovest (-0,1%).

Tra le diverse regioni quelle che hanno segnato un progresso maggiore sono state il Lazio e la Campania (+1,8%) seguite dal Friuli Venezia Giulia (+1,7%) e dal Molise (+1,6). A Liguria e Veneto la maglia nera con una contrazione del pil rispettivamente dell'1,2 e dello 0,6 per cento.

Nel Sud è stata rilevata una crescita generalizzata del Prodotto interno lordo, superiore alla media nazionale, ma con due eccezioni: la Sicilia e la Calabria, dove si è assistito rispettivamente ad un calo dello 0,1% della produzione e ad un andamento stazionario. In Molise, Sardegna e Basilicata c'è stata anche una crescita della produttività del lavoro, diminuita invece in Abruzzo, Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

Nel Nord-Ovest - rileva l'Istat - «anche la spesa delle famiglie per consumi finali mette in evidenza una flessione pari allo 0,2%» sebbene in linea con il dato nazionale, mentre nelle regioni centrali e meridionali lo stesso indicatore è rimasto invariato. In compenso nel 2002 la remunerazione del fattore lavoro (rapporto fra redditi da lavoro dipendente ed unità di lavoro dipendenti) è cresciuta più della media nazionale (+2,9% contro un +2,4%), attestandosi sul valore di 33.127 euro.

Nel Centro la crescita del Prodotto interno lordo è stata determinata dall'apporto positivo dell' agricoltura (+1%) e dell'industria (+0,7%). L'occupazione è aumentata dell'1,5% a fronte di un peggioramento (-0,3%) della produttività del lavoro e di un miglioramento dei redditi da lavoro dipendente: 30.888 euro. Anche nel Sud il 2002 ha portato ad una crescita delle retribuzioni pari all'1,8% pro capite, ma il valore assoluto resta nettamente inferiore al resto d'Italia con 27.106 euro e alla media nazionale: 30.478.

La classifica

Crescita Pil delle regioni
Variazione % 2002 su 2001

Regione	Variazione %
Lazio	+1,8
Campania	+1,8
Friuli-Venezia Giulia	+1,7
Molise	+1,6
Basilicata	+1,1
Sardegna	+1,1
Puglia	+0,5
Emilia Romagna	+0,4
Umbria	+0,4
Lombardia	+0,2
Marche	+0,2
Abruzzo	+0,2
Trentino-Alto Adige	+0,1
Toscana	+0,1
Calabria	0
Sicilia	-0,1
Piemonte	-0,2
Veneto	-0,6
Valle d'Aosta	-1,0
Liguria	-1,2
ITALIA	**+ 0,4**
Nord-Ovest	-1,0
Nord-Est	+0,1
Centro	+0,9
Mezzogiorno	+0,7

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Pensioni: Pezzotta dice no alla riduzione delle «finestre»

ROMA I sindacati bocciano l'ipotesi allo studio di governo e maggioranza di ridurre le finestre per l'anzianità come alternativa al cosiddetto «scalone» che nel 2008 porterebbe da 35 a 40 gli anni di contribuzione necessari ad ottenere la pensione di anzianità. Per il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta «la chiusura delle finestre non risolve le questioni e non soddisfa le nostre richieste. Del governo non sappiamo nulla, siamo fermi all'incontro del 10 gennaio con l'esecutivo; se il governo ha qualcosa da dirci ci chiami». Anche dalla Cgil arriva un no perchè, come spiega Gugliemo Epifani, «anche la questione delle finestre incide sull'innalzamento dell'età pensionabile, perchè due finestre spostano l'età di sei mesi».

La maggioranza sta nel frattempo studiando che soluzione adottare per evitare lo scontro sullo scalone. «Si sta lavorando a due ipotesi - ha spiegato il relatore del provvedimento al Senato Carmelo Morra (Fi) dopo la riunione della Commissione lavoro di ieri che ha proseguito nell'illustrazione degli emendamenti - tutte e due prevedono la chiusura di alcune finestre di anzianità». Le due ipotesi sostitutive dello «scalone» comunque dovrebbero determinare lo stesso importo di risparmi previsto dalla delega.

a.f.

Piano Alitalia: il cda apre ai sindacati

ROMA Per l'Alitalia si stringono i tempi. La vertenza ieri è approdata a Palazzo Chigi, per una serie di incontri informali. Faccia a faccia separati in vista della ripresa del negoziato oggi, alle 16,30 al ministero dei Trasporti. Sempre ieri il consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera ha aperto ai sindacati sul contro-piano di sviluppo dell'azienda. L'Alitalia si è detta disponibile a discutere riservandosi di verificare i vari aspetti del documento sindacale anche alla luce delle relative ricadute economiche. Quanto all'ipotesi di un eventuale ingresso delle Fs o dei tour operators nel capitale Alitalia, si fa notare che non riguarda il Cda ma l'azionista.

Un'apertura che i sindacati verificheranno sul campo ma che rappresenta un segnale di distensione in questa complessa fase di stallo delle trattative. Il negoziato continua, in un clima carico di tensione, perchè si teme che la rabbia dei lavoratori possa esplodere in azioni di protesta spontanee, selvagge, come è avvenuto per i tranvieri. E non è escluso che oggi pomeriggio i lavoratori possano manifestare davanti al ministero dei Trasporti.

IMPRENDITORIA IN LUTTO

È morto a 83 anni a San Daniele il fondatore della fabbrica friulana che da laboratorio artigianale era diventata un gruppo con 2 mila dipendenti e 8 stabilimenti nel mondo

Addio a Rino Snaidero, il simbolo delle cucine made in Italy

Rino Snaidero, l'ultimo patriarca.

UDINE Lo definiscono «pioniere» e «alfiere». Lo ricordano come «il padre dell'industria friulana», «un innovatore straordinario». Rino Snaidero è morto mercoledì sera all'ospedale di San Daniele. Aveva 83 anni, era malato da tempo. Il fondatore della storica azienda di mobili e cucine componibili di Majano era nato nel 1921. A 14 anni la prima esperienza lavorativa presso un'impresa locale di serramenti e mobili. Al ritorno dal fronte greco-albanese, Rino Snaidero crea la prima «culla» della Snaidero, nella frazione di Deveacco: un laboratorio artigiano per un'attività di falegnameria. È il 1946, l'inizio della storia per un'impresa che è oggi, con 2 mila dipendenti e otto siti produttivi, uno dei primi cinque produttori europei di cucine componibili, con oltre il 70% dei ricavi in Italia, Francia e Germania.

Nel 1959 il trasferimento nell'attuale sede di Majano, nel 1965 l'ingresso nel mondo della pallacanestro, nel 1969 la trasformazione in spa, quindi una continua crescita con il progressivo coinvolgimento operativo dei figli. Nel 1972 Rino Snaidero diventa Cavaliere del lavoro, nel 1977, un anno dopo la dura prova del terremoto, l'azienda riparte a pieno regime dando anche un aiuto concreto ai senzatetto.

«Rino Snaidero è stato uno dei padri del Friuli - ricorda il presidente dell'Assindustria di Udine Giovanni Fantoni -, ha seguito tutte le tappe dell'evoluzione di questa terra fino alla creazione di un'azienda globale senza mai dimenticare il valore sociale dell'imprenditoria». «Un alfiere - aggiunge l'ex presidente degli industriali udinesi, ora alla guida della Cciaa di Udine, Adalberto Valduga -, l'artefice della trasformazione del territorio friulano da agricolo a industriale».

Molteplici le manifestazioni di cordoglio. Di Riccardo Illy: «Il fondatore del Gruppo Snaidero - ha scritto il presidente della Regione - ha unito capacità di impresa e attenzione alla vita sociale del territorio, testimoniata anche dall'aver ricoperto a lungo la carica di sindaco a Majano». Di Alessandro Tesini: «Con Rino Snaidero - aggiunge il presidente del Consiglio regionale - scompare il capostipite di una famiglia di imprenditori che ha saputo far conoscere il Friuli Venezia Giulia nel mondo». E di Enrico Bertossi: «Mancherà a tutto il mondo produttivo un uomo di così alte qualità morali e professionali». Sabato alle 12, nello stabilimento di famiglia, i funerali di Rino Snaidero.

Marco Ballico

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 22 gennaio 2004 è stata di 49.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La Guardia di finanza nella sede milanese di una delle più famose società di rating al mondo. Financial Times: il buco di Collecchio è pari a 14 miliardi di euro

Parmalat: perquisita la sede di Standard & Poor's

D'Amato chiede pene più pesanti. Berlusconi: «Non servono. Tutelare i risparmiatori senza caccia alle streghe»

MILANO Si muovono gli uomini dell'antiriciclaggio, si cercano e si trovano (pochi) soldi a Montecarlo, si perquisisce la prestigiosa agenzia di rating Standard & Poor's. E un'altra notizia arriva da Londra: il buco di Parmalat - scrive il Financial Times - è di 14 miliardi di euro. Intanto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi annuncia per oggi la discussione sul ddl di riforma del sistema del risparmio: «Bisognerà tutelare i risparmiatori, faremo di tutto perché torni la fiducia. Chi doveva controllare forse non ha controllato o lo ha fatto ai limiti di quello che poteva fare. Ma non credo che si debba fare la caccia alle streghe con controlli eccessivi, perché non c'è controllo che tenga. Ritengo che le attuali pene siano sufficenti». Quella di Parmalat, ha aggiunto, è stata «un'opera d'arte nel settore delle truffe». Una risposta indiretta al leader della Confindustria, Antonio D'Amato che ieri ha chiesto in un'audizione alla Camera pene più pesanti contro il falso in bilancio e più poteri alla Consob.

Un camion con il grande marchio Parmalat passa davanti al palazzo del tribunale di Parma.

Perquisita S&P. La procura di Milano cerca un documento alla Standard & Poor's, un documento del novembre scorso nel quale Parmalat e Deutsche Bank garantivano la società di rating: c'è liquidità, i conti sono a posto. Sulla base di quel documento, la S&P aveva definito «non speculativo» l'investimento in titoli Parmalat e aveva assegnato al debito della società di Collecchio il livello BBB- (un livello abbastanza alto, se si pensa che alla stessa quota sono collocati molti colossi in Europa e in America). Ora la magistratura vuole acquisire l'originale di quel documento, vuole sapere se la Deutsche Bank era o no d'accordo con Parmalat, se la banca tedesca (che in portafoglio aveva oltre il 5% di Parmalat) fosse al corrente della vera situazione o se, invece, era stata ingannata da Tanzi. Non solo, la procura vuole sapere perché, in pochi giorni, la S&P declassa di 13 livelli (da BBB- a D) il rating sulle obbligazioni Parmalat. Forse l'agenzia di rating ha saputo qualcosa e non lo ha comunicato? Comunque è stata sequestrata l'intera documentazione riguardante Parmalat perché, supponendo che Collecchio mandasse conti falsi, si vuole capire fino a che punto la società di rating poteva, o meno, accorgersi dell'inganno. Un portavoce di S&P, ieri sera, ha comunque spiegato: «Le informazioni che abbiamo ricevuto da Parmalat si sono rivelate interamente false. Ci riteniamo vittime di una frode».

L'antiriciclaggio. «Sono state allertate le strutture antiriciclaggio della Guardia di finanza - dice un investigatore a Parma - perché bisogna fare accertamenti su questi ingenti movimenti di denaro che stiamo registrando, in particolare verso il Sud America». Per questo non si cercano solo i soldi di Tanzi, ma anche degli altri indagati.

Gigi Furini

Si cerca a Montecarlo il tesoro di Tanzi

Si cerca il tesoro di Tanzi e si bussa alle banche del Principato di Monaco. Ieri si è detto che Tanzi aveva preso 2 miliardi di euro e li aveva deposutati tramite un notaio-prestanome. In serata, invece, è intervenuto il suo legale, l'avvocato Fabio Belloni, per dire che Tanzi non ha mai avuto conti a Montecarlo. E i soldi trovati alla filiale del Credit Suisse? «Sono miei - dice dal carcere l'ex direttore finanziario, Del Soldato - si tratta di 1 milione di euro. La Parmalat me ne ha accreditati due, ma uno l'ho speso per pagare la casa e per una polizza intestata a mia moglie».

Stipendi garantiti. Sono aumentate, nel mese di gennaio, le vendite di prodotti Parmalat. Increduli davanti alle notizie sull'inchiesta, gli italiani continuano a comprare latte e yogurt dell'azienda che è stata di Calisto Tanzi. Il dato è stato fornito ieri mattina nel corso di un incontro fra il commissario Bondi e i sindacati: nei primi 20 giorni del mese la vendita di succhi di frutta è aumentata del 18% sulla media del 2003. Bene anche gli yogurt (+2%). Bondi ha garantito il pagamento degli stipendi di gennaio.

Resta nel cda senza incarichi. Bufera su un'azienda ferrarese di utensili

Finmatica, Crudele si dimette Consob apre il «caso Stayer»

MILANO Cambio della guardia ai vertici di Finmatica. Ieri pomeriggio il fondatore Pierluigi Crudele, presidente della società, e l'amministratore delegato Fabio Bottari hanno fatto un passo indietro, restando consiglieri ma senza poteri. Il consiglio di amministrazione, nella riunione convocata d'urgenza, «ha deciso di rimettere tutte le deleghe operative e di nominare due amministratori indipendenti ai quali trasferire i poteri operativi». Si tratta di due amministratori indipendenti che sono stati cooptati nel cda e assumono la carica di consiglieri delegati, Michele Carpaneda ed Enrico Marinelli. A Marinelli, che ha già collaborato alla liquidazione dell'Efim con Alberto Predieri, farà capo tutta la parte relativa alla gestione e amministrazione dell'azienda. A Carpaneda, commercialista di Milano, che siede in diversi consigli d'amministrazione, sono stati delegati i rapporti verso l'esterno, comprendenti le relazioni con la Consob, con le banche e anche con i media. Crudele, Bottari e altri cinque dirigenti della società sono indagati dalla procura di Brescia per aggiotaggio, false comunicazioni sociali e ostacolo all'esercizio delle funzioni degli organi di vigilanza: un'inchiesta partita con la vicenda di un bond da 55 milioni di euro lanciato dalla società e poi ritirato dopo i ripetuti interventi della Consob, che contestava la trasparenza di alcune operazioni condotte negli ultimi mesi.

Intanto proseguono gli accertamenti da parte della Guardia di finanza soprattutto sullo spin-off delle attività immobiliari: una consistente sopravvalutazione del valore di sedi e stabilimenti del gruppo potrebbe essere stata utilizzata per ripianare consistenti perdite registrate nel corso del 2002 e 2003 cosë come la cessione dei brevetti alla società irlandese acquistata da Finmatica durante la campagna acquisti condotta all'estero.

TEMPESTA SULLA STAYER. La tempesta sulla Stayer, impresa ferrarese di utensili elettrici, si è scatenata ieri mattina, poco prima delle 11, con la notizia della sospensione del titolo in attesa di comunicazioni Consob. Poco dopo, il botto: l'organo di controllo ha chiesto l'intervento del tribunale di Ferrara sul bilancio 2002, annullando l'aumento di capitale. Per la precisione, la Consob «ha reso noto di aver chiesto al Tribunale civile di Ferrara una dichiarazione di nullità o l'annullamento della delibera assembleare di Stayer del 27 giugno 2003 previo accertamento della non conformità del bilancio di esercizio 2002». La delibera in questione riguarda la decisione di aumentare il capitale sociale fino a 10 milioni di euro nominali, operazione messa in atto dopo mille rinvii in ottobre e ancora in attesa di essere completata, cioè del versamento di questi soldi. Era stato lo stesso Consiglio di amministrazione di Stayer, del resto, a riconoscere che l'operazione non poteva andare avanti perchè la società di revisione Deloitte& Touche si era rifiutata di esprimere un giudizio sul bilancio 2002.

a.c.

Secondo l'istituto di Francoforte nel nostro Paese è avvenuto «il deterioramento di bilancio più marcato»

Bce: «I conti dell'Italia sono a rischio»

Ottimismo sulla ripresa in Eurolandia. A Davos l'Ocse lancia l'allarme supereuro

Secondo la Banca centrale il livello dei tassi resta adeguato per salvaguardare la stabilità dei prezzi in Europa

Il presidente della Banca centrale europea, Trichet.

ROMA L'Italia è tra i Paesi di Eurolandia con il bilancio più deteriorato. Lo afferma la Banca centrale europea che, nel suo ultimo bollettino, classifica il Paese tra i peggiori in fatto di conti pubblici insieme a Francia, Germania, Olanda e anche Grecia e Irlanda. «Il deterioramento di bilancio più marcato - scrive la Bce nel rapporto in un capitolo dedicato al risanamento e alle strategie di bilancio, - accompagnato da sgravi fiscali si è verificato in alcuni Paesi più grandi, segnatamente in Germania, Francia, Italia e Paesi Bassi, ma anche in Grecia e in Irlanda». Secondo la Bce in questi Paesi, «l'introduzione di significative riforme fiscali non è stata praticamente affiancata da interventi mirati a stabilizzare il rapporto spesa primaria-Pil». La Bce enfatizza invece il comportamento virtuoso della Finlandia che «ha continuato a compiere notevoli sforzi di risanamento». Intanto secondo l'Ocse il Pil italiano segnerà una crescita dello 0,6% sia nell'ultimo trimestre del 2003, sia nel primo del 2004, in linea con la media europea. Sono queste le stime aggiornate fornite dal capo economista dell'Ocse, Jean-Philippe Cotis al summit di Davos. Nell'ultimo trimestre del 2003 Germania e Francia - secondo l'Ocse - potrebbero però fare leggermente meglio (+0,7%). La Bce è ottimista sulla ripresa in Europa che «è già in corso e acquisterà vigore nel corso del 2004». Tuttavia per i banchieri centrali la forza dell'euro darà alcune preoccupazioni.

Per la Bce i tassi di interesse - al minimo storico del 2% - continuano a rimanere adeguati per salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine. Ma l'istituto di Francoforte resta nel mirino degli analisti in vista di un eventuale taglio per rilanciare la crescita europea che sta segnando il passo rispetto a Usa e Giappone. La produzione registra qualche segnale di dinamismo, ma la domanda interna rimane anemica. E, soprattutto, sulla ripresa dei paesi Ue pende la spada di Damocle di una ulteriore crescita dell'euro sul dollaro. Difficoltà che anche ieri hanno tenuto banco nella seconda giornata del World Economic Forum di Davos accanto alla vitalità economica mostrata dalla la Cina. Ma anche a Davos c'è stato un solo protagonista: il supereuro. Alla moneta europea è strettamente legato il problema della crescita e delle potenzialità concorrenziali dell'area europea.

Il capo economista dell'Ocse ha evidenziato i pericoli del supereuro ma è apparso prudente sull'utilizzo della leva dei tassi di interesse da parte della Bce. «È l'ultima arma da usare - ha detto - ma potrebbe essere necessaria». Se l'euro dovesse salire ancora potrebbe mettere a rischio la poco solida ripresa europea».

EURO VERSO QUOTA 1,28

ROMA L'euro ha mantenuto la sua forza d'urto ed è arrivato a fine giornata riuscendo, tra il silenzio delle autorità monetarie, a tornare sui livelli del 13 gennaio sopra 1,27 dollari. In concomitanza con la chiusura delle contrattazioni sulle principali Piazze europee, la divisa dei Dodici scambiava a 1,2702 dollari e 135,03 yen. Le velleità rialziste del biglietto verde, temporaneamente sostenuto dal calo a sorpresa dei disoccupati Usa e dalle voci, subito smentite, sulla cattura di Osama bin Laden, sono rientrate.

Eurispes: due cittadini su tre sono delusi dal governo

ROMA Da un'indagine dell'Eurispes risulta che più di due terzi degli italiani sono delusi e insoddisfatti per la politica economica del governo, a due anni e mezzo dalla sua nascita. Nell'analisi dell'istituto, l'opposizione trova la conferma del suo allarme sullo stato del Paese, mentre i portavoce di Berlusconi vedono nella ricerca una manovra tendenziosa dell'Ulivo e accusano l'Eurispes di essere al servizio della sinistra. Il direttore Fara si è detto sorpreso per questi giudizi, dal momento che si tratta dello stesso istituto che Forza Italia gradiva quando rivolgeva critiche al Centrosinistra.

Sta il fatto che i dati diffusi ieri offrono una immagine dell'Italia molto disarmante per l'operato del governo. Il suo lavoro è giudicato in modo negativo dal 65,7 per cento dei cittadini. Per il 44,6 per cento di essi, la politica del governo è «fallimentare». Il 21,1 per cento giudica le scelte in corso «non corrispondenti alle esigenze del paese». Dal versante meglio disposto verso il governo, escono dati più incoraggianti. Per il 17,8 per cento degli intervistati, la politica economica è appropriata e avrà effetti tangibili nel lungo periodo. Solo il 7,4 si dice «pienamente soddisfatto» delle scelte fatte.

L'Eurispes sottolinea l'esito della sua ricerca sulla finanza pubblica e la riforma previdenziale. Il 32,7 per cento degli interrogati dice di non avere nessuna fiducia nel governo circa la sua capacità di risanare i conti pubblici. Identico giudizio del 29,9 per cento sulla possibilità che il governo possa fare un'equa riforma delle pensioni. Nel complesso, dice l'Eurispes, gli italiani risultano più fiduciosi circa la capacità dell'esecutivo di controllare l'inflazione e di contenere la disoccupazione.

Per il governo - afferma il presidente dell'istituto, Gian Maria Fava - il «segnale più preoccupante» viene dalle fasce più giovani della popolazione e dalle donne dalle regioni del Nord-Ovest e delle Isole, cioè i segmenti elettorali nei quali il centro-destra aveva registrato forti consensi. Anche nel Nord-Ovest e nelle Isole sono più di due cittadini su tre a giudicare male la politica economica del governo: il 67,7 e il 69,8. L'ultimo dato registra un crescente pessimismo sul futuro dell'economia: il 48,2 prevede un "netto" peggioramento.

Renato Venditti

Isae: la fiducia dei consumatori mai così bassa da dieci anni

ROMA Lo scandalo Parmalat affonda la fiducia dei consumatori che a gennaio è scesa ai livelli più bassi degli ultimi 10 anni. L'Isae, che ha diffuso i dati sul primo mese dell'anno, precisa infatti che gli indici sono ai minimi da gennaio '94. A pesare negativamente sul clima di fiducia, spiega l'istituto, sono soprattutto le considerazioni dei consumatori in tema di risparmio, dopo i crac finanziari e lo scandalo Parmalat. A pesare sono state secondo l'Isae, anche «le prolungate tensioni legate agli scioperi per i rinnovi dei contratti di lavoro dei trasporti», ma determinante è stato «soprattutto il dissesto finanziario della Parmalat».

In Molise e Basilicata abbondanti nevicate: oggi nessuna lezione. Nel Crotonese edificio scolastico scoperchiato dal vento. Previste ancora basse temperature specie al Sud

Emergenza gelo: strade bloccate e scuole chiuse

In Veneto sulla Marmolada il record del freddo: -35°. In Trentino uno sciatore muore sotto una valanga

ROMA Temperature in diminuzione, neve e ghiaccio anche a bassa quota; strade impraticabili, disagi nei collegamenti con le isole e da oggi scuole chiuse in alcune zone del Sud. Continua l'ondata di maltempo proveniente dal Baltico, che dal 20 gennaio ha stretto l'Italia in una morsa di neve e gelo. Il Molise la regione più colpita da vento e neve, mentre la più fredda è il Veneto con -35 gradi sulla Marmolada. Il maltempo ha fatto anche una vittima, in Trentino, dove una valanga ha travolto due alpinisti: uno è morto, mentre l'altro si è salvato. E anche per i prossimi giorni le previsioni non accennano a migliorare: farà ancora freddo sopratutto al Sud.

Allerta Protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha diramato ieri un nuovo allerta meteo che integra la precedente del 20 gennaio prolungandone la validità. Ieri sera per le prossime 12, 18 ore infatti, erano previsti un'ulteriore diminuzione della temperatura e forti venti con possibili mareggiate sulle regioni meridionali, in particolare su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Disagi anche nei collegamenti marittimi e stradali.

Temperature polari al Nord. Nonostante le giornate di sole in Veneto, in montagna oltre i 3.256 metri della Marmolada, si è toccata la temperatura record di -35 gradi. Le temperature polari degli ultimi giorni infatti hanno fatto registrare 4, 5 gradi in meno rispetto la media stagionale su tutto il settore dolomitico. Oltre all'Alto Adige dove si sono registrate temperature fino a -20 gradi (in alcune vette della zona Est), al Passo Campolongo sono stati sfiorati i -20 gradi (-19). Bolzano e Trento ieri si sono risvegliate con -4 gradi, Belluno con -5, Cortina d'Ampezzo con -13. Per le prossime ore sono previste nevicate anche a bassa quota in particolare su Puglia e Calabria dove, gli impianti di risalita della Lorica, sono stati chiusi a causa di una bufera di neve e forti raffiche di vento.

A Campobasso ieri i passanti sfidavano un'abbondante nevicata: -5° ieri in Molise.

Scuole chiuse per freddo e neve. Sono notevolmente peggiorate, nelle ultime ore di ieri le condizioni meteorologiche in Molise dove, a causa di una bufera di neve, è stata decisa per oggi la chiusura delle scuole a Campobasso e in altri 10 Comuni. Così come a Matera, in Basilicata, dove l'altra notte sono caduti 10 centimetri di neve. Possibili nevicate anche su Campania e Puglia. Inagibili, per il forte vento, anche le scuole elementare e media di Santa Venerina. A Strongoli, nel Crotonese, una scuola materna è stata scoperchiata ieri mattina dal forte vento. I 70 bambini che la frequentano sono rimasti illesi, ma per precauzione sono state evacuate anche le vicine scuole elementari e medie.

Vento e mareggiate. A fare i conti con le forti raffiche di vento è in questi giorni soprattutto il Sud. Nei pressi di Cosenza è stato proprio il vento a provocare un incidente sulla carreggiata A73, rimasta chiusa per alcune ore. In Sicilia invece, le forti mareggiate hanno bloccato i collegamenti marittimi con Pantelleria e Pelagie e quelli con le Isole Eolie e in Puglia le Tremiti non sono raggiungibili da due giorni, a causa delle avverse condizioni del mare.

Situazione meteo. Un'intensa circolazione depressionaria interessa ancora il Sud, provocando condizioni d'instabilità sulle regioni adriatiche. Il tempo previsto per oggi è al Nord, sul settore Ovest, all'inizio nuvoloso con possibilità di isolate deboli piogge sulla Liguria, nevosa sopra i 600 mt, ma con tendenza ad attenuazione. Poco o parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. Nottetempo, possibilità di locali foschie dense sulle zone pianeggianti. Al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso sulla Sardegna con deboli piogge a carattere sparso, nevose sopra gli 800 mt., parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulle regioni tirreniche, ma con tendenza ad attenuazione; poco nuvoloso sulle restanti regioni, con locali addensamenti sui rilievi.

-16° A TARVISIO

Brusco abbassamento delle temperature in tutto in Friuli Venezia Giulia con tutto l'arco alpino e la pianura sotto zero e il record di -15,7 gradi registrato l'altra notte, secondo dati dell'Osservatorio meteo regionale, a Tarvisio (Ud). Sempre nella notte sono stati registrati -14,4° sul Monte Lussari, -11,7 sullo Zoncolan e -7,4 a Tolmezzo (Ud). Sottozero anche tutti i capoluoghi di provincia (-3,9 Pordenone; -3,2 Gorizia; -3 Udine) a eccezione di Trieste (0,5 gradi sulla costa, ma -3 sull'Altopiano).

Firenze: apparterrebbero a una setta e sarebbero coinvolti nella morte di un medico

«Mostro», quattro indagati

ROMA Mostro di Firenze, entrano in scena altri quattro protagonisti: un medico, un farmacista, un imprenditore e un avvocato. Uno, il farmacista, abita a San Casciano. La cittadina dove abitava Pietro Pacciani e abita Mario Vanni, uno dei «compagni di merende», la Patria di Giancarlo Lotti, altro complice di Pacciani, già morto. È Francesco Calamandrei, 63 anni, è malato, a letto nella casa che la polizia ha perquisito portando via appunti e agende. Inquisito anche un docente universitario, Achille Sertoli, 70 anni, fiorentino, specializzato in malattie veneree. Anni fa faceva ambulatorio a San Casciano, vicino alla farmacia di Calamandrei. Si conoscevano e conoscevano Francesco Narducci, medico perugino morto suicida nel 1985, a pochi mesi dall'ultimo omicidio del «mostro». Tutti membri di una setta esoterica, come anche un avvocato e un piccolo imprenditore, anche loro indagati e perquisiti. Sertoli non vuole commentare, Calamandrei, per bocca del suo avvocato si professa innocente. Nell'inchiesta era già entrato nel '98, con altre perquisizioni. Ma l'ipotesi di reato è durissima: sono i mandanti degli omicidi del «mostro». «C'è sempre stata la necessità di capire se i condannati avessero agito per impulsi sadico-omicidari o se ci fosse dietro qualche "manina"» dice Vigna, capo della Dia ma per anni magistrato a Firenze.

La farmacia di cui era titolare Francesco Calamandrei.

Necessità che ha spinto il pm Canessa a prorogare le indagini e il capo della Polizia De Gennaro a creare uno speciale Gruppo investigativo affidandolo all'ex capo della Mobile di Firenze, Michele Giuttari. Oggi anche scrittore fortunato. Ha compiuto le clamorose perquisizioni proprio in concomitanza dell'uscita del suo ultimo romanzo, su un serial killer fiorentino legato a una setta. Omicidi di Firenze e Perugia. L'ipotesi da cui si parte è che il medico di Perugia sia stato fatto uccidere perché coinvolto nei delitti del «mostro», con qualcuno che aveva ipotizzato che più che coinvolto ne fosse l'autore. L'avvocato della famiglia smentisce: «Il tentativo di collegare l'indagine perugina con quella fiorentina è allo stato basato su illazioni gravi e infondate». Ma il pm perugino Mignini sarebbe di tutt'altro avviso. S'ipotizza che il medico sia stato ucciso, strangolato, che il corpo ripescato nel Trasimeno potesse non essere il suo. Ieri a Perugia è andata una supertestimone, Gabriella Carlizzi, scrittrice romana. Avrebbe mostrato prove di come il corpo trovato fosse stato fornito da un'agenzia funebre di San Casciano. Carlizzi ha parlato della setta. Ha fatto rivelazioni (marginali) anche sui casi Moro, Gladio, Ustica. Ha parlato con la Madonna di Fatima.

Alessandro Cecioni

DAL MONDO

È la più nota società di pellicole del mondo

Il colosso americano Kodak si converte alle foto digitali e taglia 12-15 mila posti

NEW YORK L'ingresso nel futuro costa caro ai dipendenti della Kodak. La più nota società di pellicole al mondo, quella che nel 1888 aveva reso l'emozione della fotografia accessibile al grande pubblico col lancio della sua Kodak Camera, si tuffa nell'universo digitale e lascia a casa il 21% della sua forza lavoro globale. Entro fine 2006, tra i 12.000 e i 15.000 dipendenti in forza alla casa di Rochester (Stato di New York) lasceranno l'azienda impegnata a dare un taglio netto col glorioso passato e decisa a rilanciarsi nel campo della fotografia digitale dopo le recenti difficoltà. Nel quarto trimestre 2003, in coda ai risultati altalenanti dell'anno, il gruppo Usa ha presentato utili in calo dell'83% conteggiando 19 milioni di dollari, ovvero sette centesimi per azione contro i 113 milioni o 39 centesimi per azione del medesimo periodo 2003.

Iraq, la guerriglia uccide due soldati statunitensi e quattro donne cristiane impiegate dagli Usa

BAGHDAD Neanche ieri gli insorti hanno dato tregua alle forze della coalizione in Iraq, dove nelle 24 ore altri due soldati Usa sono morti (in totale sono 505) ed è rimasto gravemente ferito il responsabile della sicurezza della brigata spagnola Plus Ultra. E in un attacco spietato hanno perso la vita anche quattro donne, tutte cristiane: lavoravano nella lavanderia di una base militare Usa. I due militari Usa della Quarta Divisione di fanteria sono rimasti uccisi e un loro commilitone ferito ieri sera in un attacco a colpi di mortaio e razzi contro una base operativa avanzata a 60 km a Nord di Baghdad. Le quattro donne irachene, impiegate in una base Usa a Ovest della capitale, sono rimaste uccise e cinque loro compagne di viaggio ferite quando il pullmino su cui viaggiavano è stato affiancato da un'auto e mitragliato.

In sei mesi e dopo svariate multe realizza il sogno: attraversa nudo a piedi l'Inghilterra e la Scozia

LONDRA Steve Cough ha realizzato il suo sogno in sei mesi: dopo 1.450 km di corsa, una lunga serie di denunce e qualche arresto, è riuscito a percorrere a piedi tutta la lunghezza d'Inghilterra e Scozia. Nudo. Quando ha raggiunto John OGroat's, punto più a Nord della Scozia, il camionista disoccupato indossava solo calzettoni, scarpe da trekking, capello e zainetto. Ha dato un'idea un pò confusa dello scopo della sua impresa: «È un primo passo perchè la gente prenda coscienza del proprio corpo».

Atterraggio d'emergenza di un Fokker a Venezia a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento

VENEZIA Un aereo della compagnia tedesca Germania ha compiuto ieri sera un atterraggio d'emergenza nello scalo «Marco Polo» di Tessera (Ve). L'atterraggio si è reso necessario per un guasto all'impianto di riscaldamento. L'aereo proveniva da Monaco di Baviera ed era diretto a Roma. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere dal velivolo e portati in aerostazione, mentre la pista è stata chiusa per mezz'ora per ragioni di sicurezza. Ai 22 passeggeri del Fokker 100 è stato offerto il pernottamento in hotel con la possibilità di ripartire per Fiumicino oggi.

SPAZIO La ricerca d'acqua e di condizioni compatibili con la vita sarà portata avanti dal veicolo gemello Opportunity che arriverà nel fine settimana

Missione su Marte, la sonda Spirit non risponde più

Gli scienziati ipotizzano un guasto grave e non riparabile: collegamenti interrotti da mercoledì

WASHINGTON Marte non risponde. Da mercoledì la sonda spaziale statunitense Spirit, giunta sul Pianeta rosso il quattro gennaio e che aveva iniziato la missione alla grande, inviando sulla Terra strepitose immagini di Marte, non dà più segni di vita.

Gli scenziati della Nasa sono preoccupatissimi, e parlano di «guasto potenzialmente grave», temendo che qualcosa si sia rotto o che ci sia un'avaria, ovviamente impossibile da ripararé.

Se la «morte» di Spirit verrà confermata, tutto sarà ora nelle mani della sua sonda gemella Opportunity, in viaggio verso il Pianeta rosso e attesa su Marte durante il fine settimana.

La Nasa, l'ente spaziale Usa, prevede infatti che Opportunity atterrerà sul Pianeta rosso, agli antipodi rispetto a dove si trova Spirit, il 24 gennaio alle 21.05 ora di Pasadena, cioè alle 6.05 del mattino del 25 gennaio in Italia. In una conferenza stampa al centro di controllo Jet Propulsion Laboratory della Nasa di Pasadena, in California, uno dei responsabili del programma, Richard Cook, ha spiegato ieri che il contatto con la sonda era stato perso mercoledì, ma nessuno si era preoccupato più di tanto.

Si pensava infatti che ciò fosse dovuto alle piogge a Canberra (Australia), dove si trova l'antenna che cattura il segnale tra Marte e la California, o a difficoltà che possono succedere nel puntare l'antenna verso lo spazio.

Un altro responsabile dell'Agenzia spaziale americana, Pete Theisinger, ha parlato di «anomalia particolarmente seria», precisando che «qualcosa si è forse rotto, o è stata un'avaria. Siamo molto preoccupati».

Le comunicazioni tra Pasadena e Marte sono interrotte da mercoledì alle 15.40 ora italiana. Un comunicato della Nasa, diffuso ieri in serata, spiegava che «i controllori a terra erano stati in grado d'inviare segnali alla sonda Spirit, ma hanno soltanto ricevuto un segnale che confermava che il "rover" (esploratore) li aveva sentiti». Nessun dato scientifico e tecnico era stato invece inviato dalla sonda.

Fino a ieri, la missione di Spirit, alla ricerca di possibiliti tracce di ambiente compatibile con la vita, come l'acqua, era stata considerata un vero e proprio successo. Dopo avere trasmesso le prime immagini, a colori e nitidissime, la sonda si era fermata nel Cratere di Gusev per esaminare da vicino il suolo di Marte, grazie al suo braccio telescopico dotato di microscopio, macchina fotografica e di una sorta di coltello svizzero multilama per grattare la superficie. Il primo obiettivo scientifico di Spirit era stato un sasso grande come un pallone da football americano, battezzato Adirondack (nome di una valle particolarmente rocciosa dello Stato di New York), che aveva iniziato a fornire le prime indicazioni sulla composizione delle rocce del Pianeta rosso.

Spirit stava esplorando la superficie di Marte.

SPAZIO Appartengono a un vettore i detriti caduti nella regione di Corrientes

Ufo in Argentina: è razzo Usa

BUENOS AIRES Il relitto caduto dallo spazio martedì nella provincia argentina di Corrientes e che aveva fatto gridare all'Ufo apparteneva a un razzo Delta 2 che nel 1993 mise in orbita un satellite di appoggio alla navigazione terrestre Gps Navstar 35. L'ha detto ieri Corrado Varotto, direttore esecutivo della Commissione nazionale dello spazio (Conae). «Prima di tutto - ha precisato Varotto - voglio escludere categoricamente che il relitto avesse la scritta Made in Italy, come erroneamente riferito da alcune fonti stampa». «Le indagini compiute - ha aggiunto - ci hanno permesso di determinare che si tratta di un elemento che faceva parte del terzo stadio di un razzo Delta 2 che il 26 ottobre '93 fu lanciato da Cape Canaveral per mettere in orbita un satellite del sistema Gps Navstar (Global Positioning System-Navigation Signal Timing and Ranging)». Nato come progetto militare, il Gps Navstar è stato poi applicato a fini civili per sviluppare commercialmente collegamenti tipo Radionav. Servono a esempio alla gestione via satellite delle ambulanze sul territorio.

Il Delta 2 è un razzo di fabbricazione statunitense che si è sviluppato sul primo modello, il Delta, lanciato per la prima volta nel 1960. Finora sono stati utilizzati in missioni spaziali circa 300 Delta 2. I tecnici Conae sono giunti ieri a San Roque, dove si trova il relitto, per realizzare una serie di rilevamenti tecnici: si è già escluso che esso emani radiazioni.

IL CASO

La Federazione critica l'intervento di Gianfranco Gambassini riguardo al mancato incarico in Iraq del generale Mazzaroli

Esuli: «Pieno sostegno a Giovanardi»

TRIESTE Tirata d'orecchie, metaforica ovviamente, dei principali esponenti della Federazione delle associazioni degli esuli a Gianfranco Gambassini, ex leader della Lista per Trieste, intervenuto sul «caso» Mazzaroli. Ricordiamo, in estrema sintesi la vicenda: Gambassini, come abbiamo pubblicato ieri, ha espresso la sua solidarietà al generale Silvio Mazzaroli «bocciato» nell'incarico di consulente militare all'ambasciata italiana a Baghdad e ha imputato il siluramento al veto del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, chiedendone addirittura l'allontanamento dal governo. Sempre secondo Gambassini, Giovanardi se la sarebbe presa con Mazzaroli dopo gli scontri sulle strategie nella trattativa per la restituzione dei beni agli esuli.

Pur senza nominarlo espressamente, il presidente della Federazione, Guido Brazzoduro, e il vice presidente, Lucio Toth, respingono «le valutazioni politiche date all'episodio da qualche esponente di partito».

Com'è nel loro carattere: Lucio Toth va giù duro quando ricorda, rivolgendosi anche a Mazzaroli, che «quanto ai sacrifici personali e talvolta anche di carriera patiti nei decenni passati dai dirigenti delle associazioni degli esuli per aver difeso la loro causa nessuno può vantare primati». Più morbido Brazzoduro il quale, premettendo «il rammarico» per il mancato incarico a Mazzaroli, presidente del Libero Comune di Pola in esilio, ribadisce le vicende personali e professionali non possono e non debbono essere correlate «a sintonie e meno con il modo di sentire e l'attenzione verso tutto il mondo degli esuli».

Tutti e due concordano comunque nel pieno sostegno al ministro Giovanardi, definito da Toth «uno dei pochi uomini politici che abbiano dimostrato sia quando erano all'opposizione sia al governo un interesse concreto e concludente nei confronti delle nostre tematiche, pur non avendo nessun tornaconto politico o elettorale». E Brazzoduro ricorda che «le sue valutazioni, anche se talvolta divergenti e ispirate a priorità diverse, hanno sempre tenuto conto e rispetto per quanto la Federazione ha appoggiato e promosso».

pl. s.

Israele, 12.enne palestinese ucciso vicino a un kibbutz

TEL AVIV Un ragazzo palestinese di appena 12 anni che apparentemente stava cercando d'infiltrarsi in Israele dalla Striscia di Gaza e che per la famiglia era con amici «a caccia di uccelli» è stato ucciso ieri e due suoi coetanei feriti da soldati di guardia a un kibbutz. Le circostanze non sono ancora del tutto chiare. Per un portavoce militare i soldati hanno sparato a un gruppo di circa sette giovani visti avvicinarsi al reticolato di confine con l'apparente intento di scavalcarlo e infiltrarsi nell'adiacente kibbutz Mefalsim. Gli spari, ha aggiunto il portavoce, hanno ferito due ragazzi, raccolti dai soldati e trasportati e ricoverati in un ospedale in Israele. Alcune ore dopo fonti palestinesi hanno affermato di aver scoperto in terra palestinese il cadavere del 12.enne Mohsen Daur. Si suppone sia stato anche lui colpito dai soldati e abbia cercato d'allontanarsi con le ultime forze. Il portavoce israeliano ha detto che i soldati dopo l'incidente non avevano visto nessun cadavere.

Il premier «falco» Sharon ha frattanto ribadito di non temere le inchieste su fondi illeciti per la sua campagna elettorale e di non volersi dimettere.

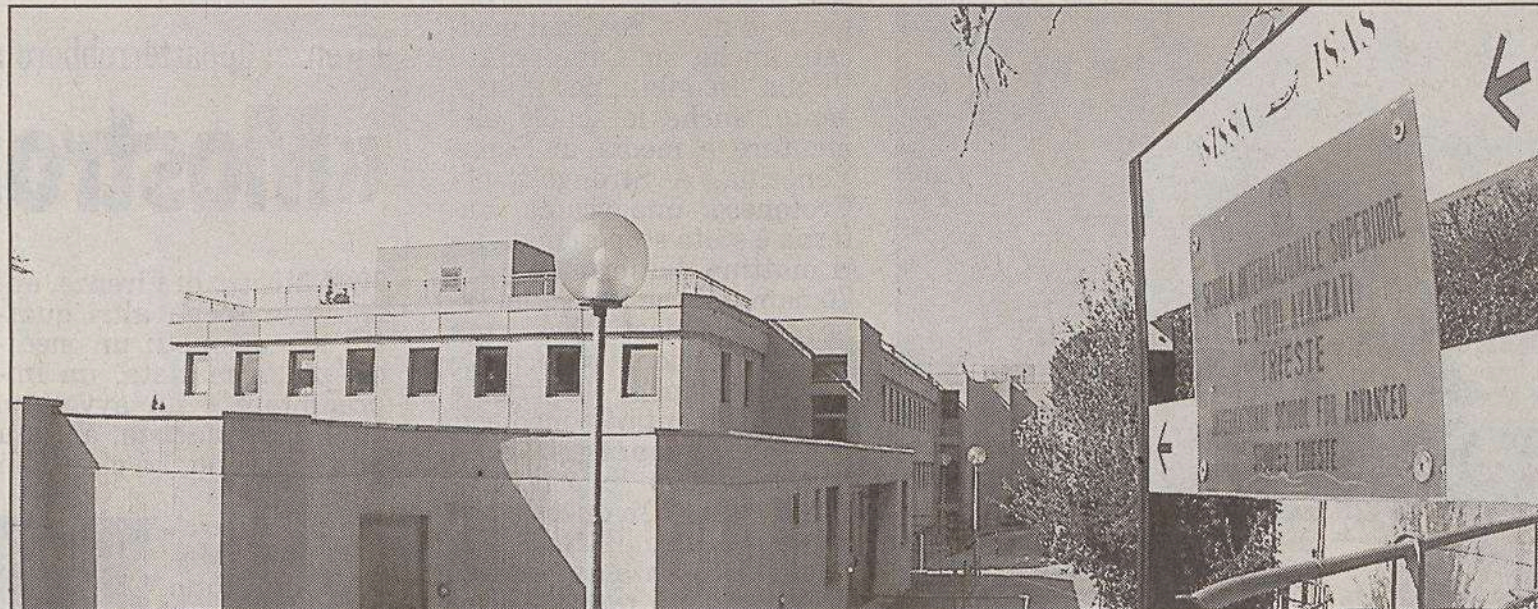
Presentati i risultati di un'indagine sull'istruzione. L'arte di arrangiarsi non basta più e il Paese slitta dal 18.o al 23.o posto nella classifica sulla competitività economica mondiale

Italia semianalfabeta, Trieste città di scienziati

Oltre 22 milioni scrivono e leggono a stento. La Sissa al top nella qualità degli studi post-universitari

ROMA Leggere, scrivere e far di conto: 22 milioni e mezzo di italiani sanno a malapena far questo. A Trieste invece la Sissa lancia il capoluogo giuliano tra le città dove la qualità dello studio post universitario, in particolare della scienza e della matematica, è al top. Italia Paese di semianalfabeti, eppure in passato ha raggiunto i primi posti tra i Paesi industrializzati. Lo ha fatto sfruttando al meglio l'arte di arrangiarsi, ma ora questo non basta più. L'anno scorso nella graduatoria dei Paesi che l'Imd (International institute for management development) compila periodicamente sulla competitività economica mondiale, il Belpaese è slittato dal 18.o al 23.o posto; serve una più decisa promozione del capitale umano se vuole restare al passo con gli altri.

È questa, in sintesi, l'analisi che emerge da una ricerca sul fenomeno dell'analfabetismo «Volare sanz'ali» presentata a Roma. L'indagine, realizzata dal professor Saverio Avveduto, presidente dell'Unla (Unione nazionale lotta all'analfabetismo)-Ucsa (università di Castel Sant'Angelo) è stata presentata al centro congresso Frentani per iniziativa dello Spi-Cgil. Pone l'accento, tra l'altro, sugli scarsi investimenti in ricerca (per percentuale di Pil ad essa dedicata l'Italia si piazza al quart'ultimo posto) e sull'esiguo numero di ricercatori (l'Italia è relegata all'ultimo posto).

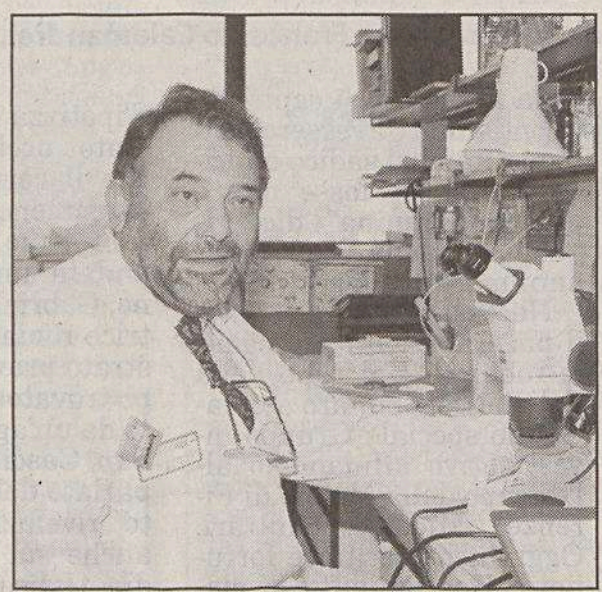
EVASORI DELLA COSTITUZIONE. A fronte di 3.699.000 italiani che possiedono un dottorato di ricerca, una laurea o una laurea breve, ci sono 22.529.000 di concittadini - 39,2 italiani su 100 - analfabeti, semianalfabeti o in possesso della sola licenza elementare. È il Meridione, con oltre il 40% di «evasori della Costituzione», a pagare lo scotto più alto dell'arretratezza educativa del Paese. La Calabria registra la compresenza del tasso di laureati comparativamente più alto (5,1%) e di quello ben corposo dei semianalfabeti (43,4%) mentre la Basilicata ha un doppio saldo negativo: il più alto numero di semianalfabeti (43,8%) e il più basso patrimonio di laureati della Penisola (4%). Secondo l'indagine gli italiani in regola con la Costituzione (otto anni di scolarità obbligatoria, titolo di studio di licenza media) sono 16.677.000 (29%).

La Sissa porta Trieste in testa alla classifica sulla qualità della ricerca scientifica, in particolare per quanto riguarda lo studio post-universitario della matematica.

ISTRUZIONE POVERA. Per quanto riguarda le risorse dedicate all'istruzione in rapporto al Prodotto interno lordo (Pil), a fronte di una media Ocse di 5,9% di spesa all'anno, l'Italia si attesta al 4,9% , sull'identico livello della Spagna. Al primo posto si piazzano gli Usa con il 7% e sulla percentuale tra il 5 e il 6 si attestano, fra i maggiori Paesi, la Danimarca (6,7), la Svizzera (6,5), la Svezia (6,5), il Canada (6,4), la Francia (5,6), la Germania (5,3) e il Regno Unito (5,3). Fra i Paesi minori più impegnati nell'investimento educativo vanno segnalati l'Irlanda (6,3%) e la Corea (7,1%).

RICERCATORI. Considerando la consistenza del capitale umano più sofisticato, i ricercatori, l'Italia si colloca all'ultimo posto della classifica, con un numero di ricercatori per 1000 unità di lavoro pari a 2,78. Al primo posto troviamo il Giappone con 9,72 seguito da Finlandia (9,61) e Svezia (9,10) e prima di noi si collocano Portogallo (3,11), Grecia 83,32), Spagna (3,77). La gravità della situazione - rileva l'indagine Unla - è data non tanto dal sorpasso dei Paesi tradizionalmente più arretrati, quanto dal loro recente slancio nell'acquisizione di personale altamente qualificato, ciò che - concludono i curatori dello studio - ci fa temere un aggravarsi nel futuro prossimo del nostro quadro se non invertiamo la rotta.

TRIESTE «SCIENZIATA». Analizzando l'impatto della ricerca scientifica universitaria italiana nel suo complesso, ne nasce una graduatoria che vede al primo posto Milano con oltre 50.000 citazioni, seguita da Roma-Sapienza e Padova con oltre 40.000. Appena 8 presenze si registrano per Macerata, 2 per Foggia e nessuna per Napoli Orientale. Impressionante è lo squilibrio della ricerca universitaria nel comparto della matematica: in questo campo, infatti, fatta pari a 100 la qualità dell'istituzione al primo posto e cioè la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste, il resto delle università italiane si attesta su quota 20.

A colloquio con il vicedirettore della Scuola superiore di studi avanzati Giuseppe Mussardo: «Selezioniamo un laureato su quattro, alla fine chi esce da qui è pronto a occupare posti di eccellenza»

«Siamo meglio della Normale, ma la città non se ne accorge»

Sissa, il direttore Edoardo Boncinelli.

TRIESTE Sono circa 250 i laureati-studenti che seguono corsi di tre, quattro anni alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati diretta dal professor Edoardo Boncinelli. E ogni anno sono 60-70 i nuovi «studenti», che vi accedono dopo un esame molto selettivo (viene superato in media da un candidato su quattro). Ogni professore segue poi al massimo due, tre studenti, con effetti evidenti sulla qualità dell'insegnamento.

«Il nostro lavoro – sottolinea il vicedirettore della Sissa **Giuseppe Mussardo**, docente di Fisica teorica – è fare ricerca di punta. La differenza con le università è che l'oggetto delle nostre ricerche è anche materia di insegnamento, per cui la Sissa è nello stesso tempo un centro di ricerca e una scuola di formazione e didattica. E questa formazione è orientata a preparare scienziati per la ricerca di punta. L'università – prosegue – è invece una struttura di servizio, con corsi basilari a larga partecipazione, che per sua natura non è orientata verso la ricerca di punta. E la Sissa non è confrontabile con l'università, perchè i nostri studenti, molto selezionati, sono già laureati. I docenti universitari spendono poi parte del loro tempo a insegnare cose sulle quali non fanno ricerca».

A parte questi distinguo, Mussardo rileva che il dato dell'indagine «va comunque letto in positivo. E' un vanto – aggiunge – pubblicare gran parte dei nostri risultati su riviste scientifiche di alto livello, ma è anche il nostro lavoro. E' vero che in termini di ricerca le università italiane potrebbero fare di più, ma nel nostro caso il dato dell'indagine è un po' un check-up secondo cui tutto va bene, cioè che la nostra attività è in direzione della ricerca ad alto livello e che i risultati sono adeguati».

Il professor Mussardo sottolinea quindi che «quando si spende molto nella didattica per formare ricercatori, vuol dire che si è raggiunto l'obiettivo di una formazione specifica, tale da far uscire dalla Sissa scienziati di grandi capacità e competenza nelle diverse discipline, pronti per assumeere un ruolo di punta sia in Italia sia all'estero, cosa che in effetti accade».

E tutto questo, conclude, per la città di Trieste è un fatto da sottolineare. A Pisa la Normale è un vanto, ma la Sissa può essere considerata migliore della Normale in tanti campi della ricerca, anche se Trieste non se ne accorge». Di chi la colpa? «Sta anche in noi, ma si potrebbe fare qualcosa per dare alla città un minimo di orgoglio in questo senso».

Negli ultimi tempi la Sissa ha intrapreso anche linee di ricerca nuove rispetto alle discipline tradizionali, come le neuroscienze e le scienze cognitive (studi sui meccanismi di funzionamento del cervello), risultate molto attrattive per gli studenti. «Il rischiamo — annota ancora Mussardo – è la qualità degli studi. Dottorati di ricerca ne esitono in tutte le università italiane, ma se alla Sissa non ci fosse questa qualità gli stduenti non verrebbero così numerosi».

gi. pa.

Tra breve sarà operativo il primo Centro Ue per le neuroscienze. Ai vertici il professor Antonino Cattaneo, docente di biofisica alla Sissa

Da Miramare al pool europeo che studia il cervello

«Analizzeremo anche la memoria motoria che ci fa ricordare, ad esempio, come si va in bici»

TRIESTE I ricercatori italiani non sono nuovi alle sfide. In questo caso la posta in gioco sarà il cervello umano e la partita si giocherà nei laboratori dell'Ebri (European brain research institute), primo Centro europeo per lo studio del cervello che sarà operativo dalla prima metà di quest'anno a Prato Smeraldo, vicino Roma. Il comprensorio, oltre 56 mila metri quadrati in parte messi a disposizione dell'Irccs Santa Lucia, ospiterà una ventina di gruppi, ognuno focalizzato su aspetti diversi di un unico grande progetto: capire il cervello e i meccanismi che generano la memoria motoria e i ricordi. Direttore scientifico dell'istituto sarà Emilio Bizzi, già docente al Mit di Boston e «cervello» in rientro. Lo affiancherà Antonino Cattaneo, docente di biofisica alla Sissa di Trieste, imprenditore e ora anche direttore associato dell' Ebri, istituto voluto dal Nobel Rita Levi Montalcini.

Professor Cattaneo, date le ristrettezze finanziarie e l'atmosfera di rassegnazione in cui versa la scienza italiana, l'Ebri non punta troppo in alto?

Niente affatto. Al contrario, l'Ebri deve essere considerato un'incredibile opportunità che Italia ed Europa hanno a disposizione per sviluppare ricerche originali sul cervello.

Può spiegarsi meglio?

L'Istituto si sviluppa su un'area già ricca di risorse e di esperienze professionali qualificate nei temi delle neuroscienze (il Santa Lucia ospedalizza e riabilita malati di ictus e pazienti con lesioni cerebrali, ndr). Nel Comitato scientifico annovera diversi premi Nobel e prevede di reclutare gli scienziati non solo localmente ma soprattutto a livello internazionale.

A sinistra Emilio Bizzi, direttore scientifico dell'istituto Ebri (European brain research institute), primo centro europeo per lo studio del cervello che sarà operativo a breve, vicino Roma. A destra Antonino Cattaneo, docente di biofisica alla Sissa di Trieste, imprenditore e ora anche direttore associato dell'Ebri, istituto voluto dal Nobel Rita Levi Montalcini.

Che ruolo avrà Trieste in questo progetto?

Trieste vanta expertise di primo piano. Ospita ottimi laboratori di neuroscienze alla Sissa di Grignano e nelle strutture Sissa insediate in Area Science Park. Un esempio: il centro di Genetica delle Malattie Neurodegenerative e della Rigenerazione, che può contare su due ricercatori da poco rientrati nel nostro Paese per occuparsi di Parkinson e del morbo di Huntington, integrando così le ricerche sull'Alzheimer già in corso alla Sissa. Tutte esperienze e conoscenze che non potranno che risultare preziose in termini di sinergie e collaborazioni. A patto che i finanziamenti non manchino.

C'è questo rischio?

Al momento no, ma fra un paio d'anni forse sì. Essendo una fondazione no profit, l'Ebri vivrà di finanziamenti pubblici e privati. Fin'ora gli aiuti sono venuti dal S. Lucia e dalla regione Lazio, che ha stanziato 1,5 milioni di Euro per il primo triennio. Un sostegno governativo sarebbe auspicabile....

Bisognerà dimostrare che ne vale la pena. Quali sono i progetti di ricerca?

Il centro opererà seguendo criteri di system biology. Vale a dire che il sistema biologico chiamato cervello verrà studiato, per così dire «in verticale», integrando anatomia cellulare, biologia molecolare, fisiologia, espressione genica ed espressione proteica. Di una certa specie cellulare in una particolare zona del cervello, andremo a studiare tutto quello che fa. Come funziona il suo metabolismo di base, che molecole produce, come interagisce con le altre cellule, quali proteine sintetizza e come interviene nelle funzioni superiori che ci contraddistinguono: il pensiero logico, la capacità di associazione.

E la memoria?

Anche. Un progetto portante sarà lo studio della memoria motoria che ci permette, per esempio, di ricordare come si va in bicicletta anche se sono anni che non ne usiamo una. Uno degli obiettivi sarà individuare i microcircuiti cerebrali coinvolti nel movimento e i contatti nervosi alla base dei segnali motori. Anche se non affronteremo direttamente le malattie nervose, arriveremo alla patologia passando per la fisiologia. Ormai c'è consenso unanime sul fatto che serva uno studio sistematico e integrato dei diversi aspetti di un organo.

Come si studia un tema così «etereo» come la memoria?

La si affronta con tecniche molecolari, con registrazioni elettrofisiologiche e con l'imaging, che permette di osservare quali aree cerebrali si attivano in risposta a uno stimolo. In realtà un aspetto materiale c'è, ed è ben preciso: riguarda lo studio dei segnali neurochimici e l'attivazione dei circuiti nervosi.

A che punto è arrivato questo studio?

Sappiamo che per esempio per un ricordo A si attivano alcune cellule disposte in un certo modo. Un ricordo B potrà attivare qualcuna delle cellule A, assieme a cellule diverse. È come per gli ideogrammi giapponesi: a seconda di come li componiamo cambia il loro significato. Qualcosa di simile accade nel cervello. La sfida è scoprire che cosa accade davvero, il codice della memoria.

Cristina Serra

Al via il primo Centro europeo per lo studio del cervello.

SCUOLA

La commissione Bilancio del Senato ha dato il via libera al decreto Moratti sulla scuola che rivoluziona materne e primo ciclo di istruzione, ma chiede la modifica di due articoli privi di copertura finanziaria.

La commissione Bilancio del Senato ha approvato il provvedimento. La maggioranza tira dritto, i Ds chiedono il ritiro del testo. La regione pronta a impugnare il decreto

«Sì condizionato» alla riforma Moratti. Fvg: è incostituzionale

ROMA È un «sì condizionato» quello che chiude l'iter parlamentare della riforma della scuola firmata dal ministro Moratti. La commissione Bilancio del Senato ha dato il via libera al decreto che rivoluziona materne e primo ciclo di istruzione, ma chiede la modifica di due articoli privi di copertura finanziaria. Condizioni che secondo opposizione e sindacati significano una sola cosa, «la bocciatura del decreto che deve essere ritirato». Mentre la Regione Friuli Venezia Giulia si dice pronta a impugnarlo davanti alla Corte Costituzionale, il provvedimento potrebbe approdare già oggi in Consiglio dei ministri.

Dopo il via libera delle commissioni della Camera e di quella Istruzione del Senato, ieri è quindi arrivato anche l'ultimo disco verde atteso. Nel suo parere, la commissione Bilancio di Palazzo Madama mette però in guardia il ministro dalle spese facili e le chiede di monitorare con attenzione i costi futuri della materna estesa a tutto il territorio nazionale e dell'anticipo dell'età per le elementari. Il ministro viene invitato a ricorrere a decreti legislativi e non a semplici decreti ministeriali per attuare la graduale estensione della scuola dell'infanzia e l'anticipazione dell'età scolare. «Solo in questo modo - suggerisce la Commissione - sarà possibile reperire la copertura della spesa, che altrimenti resterebbe indeterminata e vaga».

Per il Centrodestra che, salvo imprevisti, dovrebbe vedere entro febbraio il testo sulla Gazzetta Ufficiale non è stata dunque una passeggiata, dopo la rivolta di insegnanti genitori e sindacati sul tempo pieno e la manifestazione dei 200 mila a Roma. Dopo i sit-in e le assemblee, le occupazioni e i ricorsi. Dopo il gran numero di osservazioni che accompagnano il parere favorevole del Parlamento.

Lo sdegno dell'opposizione per quel «gran pasticcio» è stato messo nero su bianco ieri in una nota in cui si sottolinea la «bocciatura» del provvedimento in Commissione Bilancio. Secondo i senatori dell'Ulivo - Albertina Soliani (Margherita), Mauro Betta (Gruppo per le autonomie), Maria Rosaria Manieri (Sd) e Maria Grazia Pagano (Ds) - con «grave ed affrettata» decisione del presidente della Commissione VII Asciutti il decreto è stato approvato «dalla sola maggioranza con esplicita riserva sulla procedura adottata e voto contrario delle opposizioni». Tale decisione «non ha spiegazioni se non nella paura politica di non riuscire ad approvare il decreto. Ma questa - hanno sostenuto i senatori dell' Ulivo - non è una ragione sufficiente per stracciare le regole».

«CATASTROFE SOCIALE»

ROMA La riforma della scuola targata Moratti? Una «catastrofe sociale». Non ha dubbi l'ex ministro dell'Istruzione Tullio De Mauro che fa tanti auguri all' Udc per il buon esito degli emendamenti presentati al primo decreto attuativo della riforma, quello su scuola dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, al centro in questi giorni di aspre polemiche. «Nell'Udc - ha osservato De Mauro - ci sono persone come Brocca o Buttiglione che hanno grande esperienza del mondo della scuola. Non riesco a capire - ha aggiunto parlando con i giornalisti a margine di un convegno promosso dallo Spi-Cgil - come possano sedere accanto a Tremonti e Moratti».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Fallita la trattativa tra maggioranza e opposizione sul nodo riguardante migliaia di non sloveni radiati dall'anagrafe

«Cancellati»: la legge riparte da zero

Il governo va per la sua strada e vara una normativa per evitare il referendum

LUBIANA Tutto da rifare per i cancellati. Dopo il fallimento dei negoziati con l'opposizione sulla ricerca di una formula che consenta di regolare il problema con una legge costituzionale, il governo ha deciso di andare avanti da solo e di proporre al Parlamento una nuova normativa con cui porre fine alla delicata questione, riguardante le migliaia di persone «radiate» dall'anagrafe al momento dell'indipendenza della Slovenia con la perdita di diritti, pensioni e assistenza sociale. Il nuovo disegno di legge dovrebbe sostituire le norme cosiddette «tecniche», approvate recentemente che hanno indotto l'opposizione a chiedere il referendum abrogativo.

Rispetto alla legge precedente, la proposta governativa introduce tre nuovi elementi: innanzitutto regola con maggiore precisione la questione degli indennizzi alla cui entità sono stati posti dei limiti; introduce la possibilità di riesaminare le delibere sul riconoscimento della residenza emanate dagli organi amministrativi e prevede l'accertamento effettivo della residenza dei cittadini cancellati a partire dalla data di cancellazione dall'anagrafe fino alla riacquisizione della residenza. In realtà si tratta di tre paletti che rendono la legge più restrittiva, escludendo esplicitamente qualsiasi possibilità di risarcimento di danni morali e nega la possibilità di ricorso a chi non avesse utilizzato tutti gli strumenti legali a disposizione all'epoca della cancellazione dei registri.

In sostanza l'indennizzo viene riconosciuto a chi è stato cancellato esclusivamente per colpa dell'amministrazione pubblica e a coloro che non sono riusciti a regolarizzare il loro status per ragioni obiettive quali, ad esempio, l'impossibilità a recuperare i documenti nel luogo di nascita a causa della guerra in corso nelle ex repubbliche jugoslave. Comunque ottenere un risarcimento sarà più difficile a causa della prescrizione mentre stando alle stesse dichiarazioni del ministro degli Interni Rado Bohinc gli interessati avranno difficoltà a dimostrare la correlazione tra il danno subito e la loro cancellazione dall'anagrafe.

Se per il governo si tratta di un buon disegno di legge, l'opposizione annuncia battaglia: il leader dei democratici Janez Janša l'ha definita «un atto anticostituzionale». Janša ha voluto anche ricordare che la Slovenia è stata molto generosa nel concedere la cittadinanza o la residenza alle persone originarie dalle ex repubbliche jugoslave. E ha aggiunto che è una scelta «contro la slovenità e l'indipendenza del Paese».

Si tratta di norme più restrittive rispetto a quelle «tecniche» contro le quali è stata chiesta la consultazione popolare

La parola referendum risuona anche dalle bocche dei nazionalisti di Jelincic secondo i quali ai «sedicenti cancellati» non spetta alcun diritto di risarcimento in quanto non è mai avvenuta alcuna cancellazione illegale.

Alle critiche risponde il premier Anton Rop il quale pur ammettendo che con l'opposizione sono stati fatti passi in avanti ha precisato che i negoziati si sono bloccati nel punto in cui le soluzioni proposte andavano contro la delibera della corte costituzionale. Nel commentare le dichiarazioni di Janša, Rop ha affermato di riscontrare nelle parole del leader dell'opposizione un'eccessiva dose di nervosismo e di inopportuno populismo. L'unico risultato del referendum, ha detto ancora il premier, sarebbe lo spreco di 600 milioni di talleri, circa 2 milioni e mezzo di euro, il che supera di gran lunga la somma di tutti gli indennizzi possibili.

c.r.

Il palazzo del governo nella capitale slovena.

Il Friuli Venezia Giulia elabora piani di sviluppo per Gorski kotar (Fiume), Zumberak e Moslavina

DELNICE Gorski kotar e Friuli Venezia Giulia, primi passi di una collaborazione bilaterale che si preannuncia articolata e di successo. Il 6 febbraio si svolgerà infatti a Delnice, capoluogo della regione montana a settentrione di Fiume, l'incontro tra rappresentanti del Friuli Venezia Giulia e del Gorski kotar, iniziativa scaturita nel recente incontro tra esponenti del ministero dell' Economia italiano, del ministero delle Finanze di Zagabria, del Fondo croato per lo Sviluppo regionale e delle municipalità delle predetta area. Al progetto di cooperazione sono state accorpate altre due regioni croate, lo Zumberak e la Moslavina. Confermato che in base a peculiarità e fabbisogno del Gorski kotar, sarà elaborato un programma di sviluppo (da attuare nei prossimi 18 mesi), con cui si cercherà di venire incontro alle esigenze di questa regione e dei suoi abitanti. Ricordiamo che si tratta di un'area economicamente e turisticamente poco sfruttata e dove il decremento demografico è una realtà acquisita ormai da decenni.

RAGUSA Struttura per «superare» Neum

Ponte di Sabbioncello: i bosniaci chiedono che diventi più alto

RAGUSA Intoppi al progetto per la costruzione del ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, che dovrebbe permettere a popolazione e turisti di evitare i valichi di confine con la Bosnia, risparmiando una cinquantina di chilometri di strada in direzione di Ragusa (Dubrovnik). Dopo la presentazione ufficiale della struttura alta 15 metri sul mare, si sono mobilitate le autorità di Sarajevo, rilevando che ciò porrebbe a rischio la circolazione delle navi nelle acque territoriali bosniaco-erzegovesi e hanno chiesto di innalzare ulteriormente il livello del ponte, onde permettere alle grandi unità di passare tranquillamente sotto la struttura. Secondo quanto scrive lo zagabrese Vecernji list, la Bosnia Erzegovina non è contraria all'edificazione del ponte, ben sapendo che i valichi di Neum (cittadina bosniaca situata sulla Litoranea adriatica) ostacolano fortemente il traffico. «Speriamo che progettisti e investitori capiscano il nostro problema - dichiara Mehmed Dujso, responsabile del Dipartimento bosniaco per i problemi infrastrutturali -. Non vogliamo venga minacciato il diritto al libero accesso alle nostre acque territoriali, la qual cosa è regolata da precise convenzioni internazionali». A Zagabria hanno preso atto, senza fornire subito risposte ufficiali, sapendo comunque che la rettifica del progetto porterà ad un aumento dei costi. Attualmente è prevista una spesa di 50 milioni di euro.

a.m.

LUBIANA Dichiarazioni poco rassicuranti del direttore generale di Rtv Slovenia sul futuro delle emittenti capodistriane: bloccati finanziamenti e turnover

Si profila una «morte lenta» per i programmi italiani

LUBIANA Il direttore generale di Rtv Slovenia, Aleks Štakul, non cambia idea sulla riorganizzazione e sul ruolo dei programmi minoritari italiani e ungheresi nel quadro del piano di risanamento delle pesanti perdite finanziarie dell'ente radiotelevisivo pubblico. Al termine della riunione del Consiglio dei programmi della Rtv, che ha approvato il piano finanziario e di produzione, ha ribadito la necessità di «ridefinire il ruolo dei programmi minoritari nell' ambito del servizio pubblico». Stakul ha spiegato che uno degli obiettivi primari della Rtv è tracciare un piano di sviluppo a lungo termine nell'ambito del quale i programmi per le comunità minoritarie verrebbero definiti seguendo gli standard garantiti dalla legge in materia di informazione delle minoranze. Naturalmente, si tratta di standard minimi e, quale data, Štakul ha indicato il 2010. In questo senso sarà ridefinita anche la politica dei quadri, che, come ricordiamo, attualmente sono bloccati e non prevedono alcun ricambio nemmeno quelli necessari in seguito a pensionamenti o decessi. In sostanza per i programmi minoritari è iniziato un cammino lento e inarrestabile verso il ridimensionamento.

Il blocco del «turnover», è stato confermato dal direttore dei programmi italiani di Radio e TeleCapodistria, Antonio Rocco. Bloccato il ricambio e pure i finanziamenti che restano ai livelli del 2003». Inoltre, ha aggiunto, ulteriore incertezza è alimentata dal fatto che il piano finanziario del 2004 non copre le spese dei progetti più grandi, già in fase di realizzazione. Rocco ha voluto, comunque, ribadire che è nell'interesse primario di Radio e TeleCapodistria mantenere l'autonomia e il livello di programmazione.

Tornando a Štakul: ha precisato che la riorganizzazione dell'ente sarà discussa a livello politico, iniziando dal ministero alla cultura, per arrivare a una nuova legge sulla radiotelevisione pubblica.

c.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1290	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,27	= 0,81	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Il premier Sanader esorta le minoranze a votare alle elezioni suppletive

Invito a eleggere i Consigli

ZAGABRIA Elezioni suppletive per i Consigli delle minoranze nazionali in Croazia: si andrà al voto domenica, 15 febbraio. L'anno scorso la Comunità nazionale italiana che vive in Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia non si recò alle urne su preciso invito dell'Unione Italiana, i cui responsabili vedevano nei consigli degli inutili e anche controproducenti doppioni. Inoltre l'Unione aveva sottolineato che i diritti dei connazionali già si estrinsecavano attraverso molteplici istituzioni e che altre minoranze, ai primi passi in fatto di tutela, avevano bisogno di simili organismi.

Alfine è prevalsa l'opinione che anche i Consigli delle minoranze possano dare un apporto positivo allo sviluppo della Comunità nazionale italiana e da qui l'appello dell'Unione Italiana affinché i connazionali partecipino al voto del 15 febbraio, sia in qualità di elettori che di candidati.

Ricordiamo che i citati Consigli, nati con il varo della legge costituzionale sulla tutela dei diritti minoritari, sono un organo consultivo e rappresentano il trait d'union tra le Comunità degli Italiani e le autonomie municipali e regionali. In base alla legge, i consigli possono proporre dibattiti su questioni ritenute determinanti per lo sviluppo e l'affermazione di una data etnia, come pure proporre iniziative atte a migliorare lo status della minoranza in questione. I consigli che agiranno nei comuni avranno 10 rappresentanti, 15 nelle città e 25 nelle contee. E proprio il primo ministro croato, l'accadizetiano Ivo Sanader (segnalatosi per le sue aperture nei riguardi delle minoranze, in primis verso le comunità italiana e serba) ha invitato gli appartenenti ai gruppi nazionali ad andare alle urne, esercitando così un diritto contemplato dalla legge costituzionale.

a. m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO Strada del Friuli (laterale privata) casa singola dotata di terrazzoni panoramici, completa di porticato abitabile e giardino di proprietà. € 500.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo, si compone di zona giorno, tre stanze e tripli servizi, terrazze ab. e posti auto. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Opicina nel verde in palazzina residenziale attico bipiano dotato di ampie terrazze e box auto. Condizioni eccellenti. € 336.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO San Luigi nel verde ottimo appartamento dotato di terrazza abitabile si compone di atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampio bagno e ripostiglio. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO viale XX Settembre in stabile recente con ascensore luminoso appartamento con terrazza abitabile piano alto composto da atrio, cucina con poggiolo, soggiorno, due stanze, servizi separati e ripostiglio, cantina, condizionatore. Condizioni perfette. € 176.000. Tel. 040661777. (A00)

ATTICO Immobiliare srl Barcola in villa quadrifamiliare 2 alloggi di: cucina ab. soggiorno 2 stanze bagno ampia cantina posto auto giardino. Da € 165.000,00 tel. 040 766984.

ATTICO Immobiliare srl Chiarbola ultimo piano asc. vista mare alloggi c.a 90 mq con soffitta posto auto in garage, giardino condominiale € 198.000,00 tel. 040/766984.

ATTICO Immobiliare srl Ippodromo recente, buone condizioni di: cucina ab. arredata, soggiorno 2 stanze bagno rip. giardino di proprietà, cantina 2 posti auto in garage € 220.000,00. Tel. 040/766984.

ATTICO Immobiliare srl L Tribunale epoca restaurato asc., ampia metratura, rifiniture lussuose a scelta, uso ufficio o abitazione € 260.000,00. Tel. 040/766984.

ATTICO Immobiliare srl L. Faro villino indipendente vista mare da ultimare di: ingresso, cucina ab. salone, tre stanze, due bagni, posto auto e giardino. € 250.000,00. Tel 040/766984.

ATTICOImmobiliare srl L. Murat ad.ze vista mare, stabile lussuoso, appartamento ristrutturato con rifiniture di prego € 250.000,00. Tel. 040/766984.

ATTICO Immobiliare srl S. Vito epoca luminoso, ottime condizioni di cucina ab. soggiorno 2 stanze guardaroba 2 bagni lavanderia ripostiglio cantina € 155.000,00 Tel. 040/766984.

ATTICO Imobiliare srl teatro Rossetti ultimo piano asc. alloggio primingresso mansardato con travi a vista, finestre e abbaini € 190.000,00. Tel. 040/766984.

AURISINA caratteristica casa carsica di fine '700. Interni rustici in ottimo stato. Possibilità minialloggio indipendente. € 315.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

BOCCACCIO: in bel palazzo d'epoca, app. termoautonomo di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola e servizi separati. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808.

CASACITTÀ P.zza Perugino adiacenze, disponibili due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000. 040362508. (A00)

Continua in 28.a pagina

Il 4 e il 5 febbraio la visita del governatore del Fvg nella capitale comunitaria. In programma anche un colloquio con il presidente della Commissione

Illy va a Bruxelles: faccia a faccia con Prodi

Riserbo sui contenuti dell'incontro. Ma i temi abbondano: Euroregione, allargamento Ue, Corridoio 5, voto europeo

Prudenti i rispettivi staff, che stanno mettendo a punto i dettagli della missione. Manca solo l'annuncio ufficiale. I due si conoscono già da tempo

TRIESTE Da quand'è diventato governatore, non l'ha mai incontrato ufficialmente. Ma Riccardo Illy sta per colmare la «lacuna»: Romano Prodi, il presidente della Commissione europea, è pronto a riceverlo. Tra pochi giorni. A Bruxelles.

A meno di intoppi o imprevisti, e non a caso le conferme ufficiali non arrivano ancora, la data del *rendez vous* è già fissata: «È probabile che il presidente incontri Illy il 5 febbraio» spiega, da Bruxelles, lo staff di Prodi. Quello del governatore, da Trieste, non aggiunge altro. Mentre Illy, addirittura, sceglie il silenzio e aspetta.

Ma tutto è pronto per un appuntamento che, nei giorni caldi dell'allargamento a Est e dell'imminente voto europeo, incuriosisce. E non poco. Prodi e Illy si conoscono da anni e, nel tempo, si sono scambiati lettere e apprezzamenti: c'è chi ricorda i messaggi d'auguri che si sono mandati quando l'uno ha conquistato la «guida» dell'Europa e l'altro il municipio di Trieste. E chi la telefonata di congratulazioni che il presidente della Commissione europea ha fatto all'indomani delle regionali: «Una telefonata lunga e cordiale» aveva raccontato lo stesso Prodi quando, a fine giugno, era arrivato a sorpresa al Castello di Strassoldo, ospite di spicco al matrimonio del figlio di un amico personale.

E così, anche se a Bruxelles ricordano che non è affatto inusuale che Prodi incontri presidenti di Regione, aspettative e domande inevitabilmente si autoalimentano: che si diranno il presidente «europeo», candidato premier in pectore del Centrosinistra italiano, e l'ex imprenditore del caffé che sta conquistando sempre più spazio sulla scena politica nazionale? discuteranno di Corridoio 5, ingresso della Slovenia, Euroregione? parleranno dell'annunciata visita di Prodi a Gorizia il 30 aprile? o, magari, si faranno tentare dalla disfida del 13 giugno e da progetti ancor più a lungo termine?

Di certo, come conferma l'assessore alle Autonomie Locali Enzo Beltrame, Illy si fermerà nel «cuore» dell'Unione europea un paio di giorni. E cioé il 4 e il 5 febbraio perché vuole partecipare al seminario sul «Rafforzamento delle Regioni e dei governi locali nella nuova Europa» e, al contempo, vuole visitare il palazzo fresco d'acquisto che deve diventare il «cuore europeo» dell'Euroregione, ospitando il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia e la Stiria. Ma il clou, naturalmente, è un altro: è il «probabile» appuntamento con Prodi.

r.g.

IL CASO

Il volo del presidente a bordo di un F16 Usa scatena l'opposizione e crea malessere in maggioranza

Riccardo «top gun» sotto il tiro incrociato Antonaz boccia le «pose alla John Wayne»

TRIESTE Rifondazione ironizza sulle «pose alla John Wayne». E i Verdi minacciano addirittura di andarsene. La giornata da «top gun» di Riccardo Illy, il governatore protagonista di un volo a bordo del caccia F16 statunitense e di una visita alla base Usaf di Aviano, crea sconquassi in maggioranza. E l'opposizione ha gioco facile ad infierire: il governatore e l'ala più estrema dello schieramento, denunciano An e Forza Italia, non sono compatibili.

Base Usaf di Aviano: Riccardo Illy mentre si prepara a salire sull'F16.

Roberto Antonaz, l'assessore di Rifondazione che aveva rotto il ghiaccio, denunciando a caldo il suo «disagio» per le acrobazie di Illy, a freddo rincara la dose: «L'enfasi data all'iniziativa e le pose alla John Wayne assunte dal presidente dovevano essere evitate perché la presenza stessa della base rappresenta un'offesa al pacifismo diffuso in Friuli venezia Giulia e perché il programma di Intesa democratica prevede che la Regione chieda al governo la pubblicazione dell'accordo segreto sull'utilizzo della base e il suo adeguamento alla Costituzione italiana». Alessandro Metz, il consigliere dei Verdi, dà man forte in un comunicato stampa lunghissimo dove ricorda che il programma elettorale, sottoscritto da Illy, definisce «elemento fondativo della Regione» l'aspirazione alla pace e affida alla Regione stessa «il compito di intraprendere ogni azione utile, anche attraverso strumenti legislativi, all'affermazione di una politica di pace». «Com'è possibile - chiede allora, con toni retorici, Metz - legare visita e volo aereo sul caccia F16 con la filosofia della Regione di Pace? e spiegare che il presidente Illy diventa in un attimo comandante onorario di una forza militare nata per sua natura sulla guerra?».

Il verde Metz pretende spiegazioni e minaccia di andarsene. An e Fi: «Coalizione di governo proprio schizofrenica»

L'opposizione, a sua volta, si scatena. An, con due diverse note, sottolinea l'incongruenza tra i comportamenti e le affermazioni del governatore e l'atteggiamento politico e culturale di formazioni come Rifondazione, Pdci, Verdi e «movimenti pacifisti vari». L'ufficio stampa regionale di An esalta ironicamente le gesta da «top gun» di Illy: «Pur essendo stato esonerato dal servizio militare in giovane età il presidente Riccardo Illy si è convertito al fascino della divisa (quella dell'Aviazione Usa) e d'un balzo è diventato addirittura comandante onorario del 401.mo Expeditionary Wing, facendo imbestialire Verdi, comunisti e pacifisti».

A sua volta, il capogruppo di An Luca Ciriani sottolinea come ci sia «da rimanere sbalorditi e stupiti dalle affermazioni del consigliere regionale di Rifondazione Pio De Angelis in merito alla proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al Battaglione Ariete da parte del sindaco di Maniago. De Angelis si schiera contro tale riconoscimento nello stesso giorno in cui Illy si fa fotografare e portare in cielo da un F16 di Aviano, spendendo parole di apprezzamento nei confronti dei vertici della base Usaf e dell'Aviazione italiana che confermano quanto già detto dai suoi predecessori Tondo e Antonione». Ciriani sottolinea come «gli F16 sono i mezzi che hanno contribuito a ripristinare la pace e la democrazia in Kossovo in Iraq», e constata come sia spiacevole che «contemporaneamente De Angelis abbia voluto negare un riconoscimento ai nostri militari». «È un'ulteriore conferma - conclude Ciriani - che questa schizofrenica maggioranza è composta da persone che la pensano in maniera diametralmente opposta».

Forza Italia sottoscrive, ma usa altri toni: il capogruppo Isidoro Gottardo spiega che «noi condividiamo tutto ciò che il presidente Illy ha detto sul presente e sul futuro della base di Aviano». E rivolge una preghiera affinché Illy convinca «i suoi compagni di viaggio: rifondatori, girotondini, no global e una sinistra sempre e comunque prevenuta contro gli Stati Uniti e la Nato che, nella recente campagna elettorale, ha sostenuto il contrario e detto tutto il male possibile della base americana». Pausa e stoccata velenosa: «Sono antistatunitensi, certo, salvo poi correre a passare una vacanza negli Usa, come fa l'assessore comunista Antonaz, tuffandosi nel consumismo natalizio di New York».

Il Tar ha rigettato l'istanza di sospensiva avanzata da Strassoldo. Il Comitato per il sì esulta. Si voterà il 21 marzo

Provincia montana, referendum salvo

TRIESTE Via libera al referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli. Il Tar ha stoppato ieri la strada del ricorso avviata dalla Provincia di Udine per iniziativa del presidente Marzio Strassoldo. Il Tribunale amministrativo non è entrato nel merito ma ha respinto la richiesta dell'ente friulano di sospendere il provvedimento della Regione che limita la chiamata alle urne, confermata a questo punto per domenica 21 marzo, ai 43 Comuni della montagna friulana.

Nel respingere l'istanza, i giudici hanno osservato innanzi tutto che la questione riguarda un referendum consultivo che non solo non ha un esito certo ma che soprattutto non può di per sé influire sulle decisioni future del Consiglio regionale. La sospensione, inoltre, non può essere concessa, trattandosi di «interesse pretensivo», ossia di un atto di amministrazione attiva che si può realizzare solo nella discussione del merito della causa, non in sede cautelare. Le reazioni sono scontate. Gli avvocati del movimento promotore parlano di «vittoria del diritto». Il Comitato per il «sì» esulta. «Non ho mai avuto dubbi in merito alla decisione del Tar - commenta il presidente Mario Gollino - perché fin dall'inizio, elaborando il progetto Provincia, abbiamo valutato ogni variabile in gioco affinché il nuovo ente poggiasse su basi solide. Il ricorso, in realtà, era una mossa politica del presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, alla ricerca di visibilità». A Trieste, a seguire la partita, anche una delegazioni di cinque sindaci: Sergio Cuzzi (Tolmezzo), Luciano Mazzolini (Socchieve), Silvano Tomaciello (Amaro), Lino Not (Ovaro) e Andrea Ghidina (Forni di Sotto).

Strassoldo giustifica il ricorso al Tar come «atto dovuto a garanzia dei diritti dell'intera popolazione provinciale», ribadisce le critiche a una delibera regionale «che espropria gran parte della popolazione della provincia di Udine del diritto di esprimersi su una questione fondamentale anche per il suo futuro», ma prende atto della decisione dei giudici (pur sottolineando che «la questione del diritto resta aperta») e promette informazione: «Continueremo a spiegare che cosa significa dar vita a un nuovo ente privo degli uffici statali e con scarsissime risorse».

m.b.

Assemblea Autonomie, i sindaci del Centrosinistra provano a sciogliere il rebus della presidenza

TRIESTE Sono i sindaci più «piccoli», in un'Assemblea delle autonomie locali dove le «primedonne» non mancano, ma assumono l'iniziativa. Cercando di sciogliere il rebus dell'ufficio di presidenza ed evitare un nuovo e deleterio rinvio nella seduta del 29 gennaio: i sindaci del Centrosinistra eletti in rappresentanza degli Ato e capeggiati da Pertoldi, Pizzolitto e Cumin, nel pomeriggio di ieri, elaborano infatti una proposta da sottoporre già nei prossimi giorni ai colleghi del Centrodestra. L'ipotesi su cui cercare l'intesa unitaria prevedrebbe un ufficio di presidenza con il goriziano Brandolin, il pordenonese De Anna, l'udinese Cecotti, il triestino Dipiazza, nonché tre sindaci degli Ato.

LA POLEMICA

L'esponente di Intesa per la Regione attacca

Battellino: «Ci emarginano anche dalle pubblicazioni Donne escluse dalla politica»

TRIESTE *Grida ai quattro venti la propria indignazione. Tira in ballo l'emarginazione del proprio gruppo, «Intesa per la Regione» ma anche e soprattutto quella personale, in un Consiglio regionale che non brilla certo per le presenze femminili. Parla proprio di «disegno politico che vuole emarginare le donne», Alessandra Battellino, e non si ferma lì. In un'interrogazione presentata sul tamburo, imbufalita per l'assenza di qualsiasi riferimento alla sua attuale realtà politica, l'ex referente regionale di Di Pietro mette all'indice la copia appena uscita di «Consiglio informa», house-organ dell'aula di piazza Oberdan, che l'ha vista «unica tra i capigruppo», esclusa dal Forum di discussione. Al suo fianco Luigi Ferone e Roberto De Gioia, attuali compagni di cordata all'interno del raggruppamento (dopo il passaggio al Gruppo misto di Bruna Zorzini Spetic e Alessandro Metz) annuiscono energicamente.*

Un attentato a quella «rappresentanza popolare» difesa a spada tratta da Ferone? Difficile a dirsi se, esaurito lo sfogo della Battellino, lo stesso Ufficio stampa consiliare sente il dovere di far sapere che le aveva richiesto fin dal 20 novembre un intervento scritto da depositare entro il primo dicembre, ma mai pervenuto...

Alessandra Battellino

Ma il testo richiestole da «Consiglio informa» per sua ammissione non è nemmeno stato consegnato

In conferenza stampa, in effetti, la Battellino aveva accennato a un «leggero ritardo»... Poco male. A stretto giro di posta la vulcanica esponente consiliare fa sapere, in merito alla «incresciosa esclusione» che la responsabilità non è dell'Ufficio stampa «ma dell'Apparato burocratico del Palazzo che ha dato per certo quanto asserito da voci di corridoio (il possibile scioglimento del gruppo di "Intesa per la Regione", pare ndr)».

«Vero è – commenta alla fine un quasi imbarazzato De Gioia – che mai come in questa legislatura i gruppi minori si sono sentiti emarginati...». Tra le tante, probabilmente la verità più vera.

f.b.

Un mese di tempo a Regione e Consorzio per trovare l'accordo

Aeroporto Spa, nuovo tentativo Soci in assemblea il 23 febbraio

RONCHI DEI LEGIONARI Aeroporto di Ronchi dei Legionari: sarà davvero la volta buona? Regione e Consorzio si siederanno attorno al tavolo e, dopo aver fatto la pace, provvederanno a integrare quel consiglio di amministrazione orfano dal maggio scorso proprio dei rappresentanti regionali? Per saperlo ci vorranno ancora quattro settimane. Ieri il cda presieduto dal pordenonese Elio De Anna ha deciso: si terrà lunedì 23 febbraio l'assemblea ordinaria della società di gestione dello scalo ronchese. In quella occasione dovrebbe esserci il rinnovo dei veritci e, forse, il decollo della collaborazione con il «Marco Polo» di Venezia che, nel frattempo, nel 2003 ha registrato dati più che mai positivi. Intanto sulla questione Minerva Airlines il gruppo Bernardi ribadisce il proprio interesse e incontra i vertici di Alitalia.

ASSEMBLEA. Dopo due rinvii, dunque, ci si riproverà il 23 febbraio. Consorzio e Regione hanno un mese di tempo per trovare un accordo: tre consiglieri d'amministrazione per parte e un presidente condiviso. Niente nomi, per ora, ma l'intesa potrebbe far superare a Ronchi la situazione di stallo in cui versa adesso e che ha prodotto un tracollo del traffico passeggeri e merci. Intanto sarnno l'attuale presidente De Anna, il direttore generale Stradi, il responsabile del marketing Sarto e il consigliere di amministrazione Scoccimarro a illustrare le strategie nell'audizione convocata per giovedì dalla prima commissione del Consiglio regionale alla quale il presidente Brussa ha chiesto siano presenti anche i vertici di Alitalia.

VENEZIA E TREVISO. I due aeroporti veneti hanno comunicato ieri i dati che riassumono l'attività del 2003. Il «Marco Polo» chiude con 5.304.597 passeggeri, con un aumento del 25,8% rispetto al 2002, con 76.886 movimenti (+16,8%) e con 16.344 tonnellate di merce (+10,5%), mentre Treviso supera Ronchi e registra 685.220 passeggeri (+27,8%), 15.415 movimenti (+35,5%) e 15.412 tonnellate di merce (+11,7%). E proprio lo scalo veneziano, che ha visto insediarsi Massimo Soppani a direttore generale, rilancia annunciando il prossimo avvio dei voli di linea con Dublino, Copenhagen, Stoccolma, Varsavia, ma anche l'ormai avanzata fase di un collegamento diretto con la Cina.

Un velivolo Alitalia in fase di decollo dalla pista di Ronchi.

Intanto gli scali di Venezia e Treviso chiudono il 2003 con fortissimi incrementi di traffico. Minerva: Alitalia fuori del capitale ma fornirà cinque Atr 42

BERNARDI-ALITALIA. «Attendo la sentenza definitiva per l'ammissione alla Prodi bis, poi scioglierò ogni riserva»: l'amministratore unico del gruppo Bernardi, Riccardo Di Tommaso, ribadisce la sua volontà a reggere le sorti di Minerva e intanto sonda il terreno. Lo ha fatto incontrando l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, che ha chiarito il ruolo della compagnia di bandiera. Nessun ingresso nel capitale sociale, ma una collaborazione sul network e per il potenziamento della flotta. «Alitalia - ha detto Di Tommaso - fornirà da subito 2 Atr 42 che dovrebbero diventare 5 a regime. Mengozzi ha auspicato un accordo con imprenditori e istituzioni regionali, tra le quali anche con Friulia. Quanto alla nostra partecipazione, sarà supportata dall'ingresso di partner industriali che hanno già espresso il loro interesse».

Luca Perrino

Autovie Venete festeggia a Villa Manin i suoi 75 anni Con 550 dipendenti gestisce 200 chilometri di «tratta»

TRIESTE Autovie Venete festeggia oggi 75 anni di vita con una cerimonia che comincerà alle 16 e si svolgerà a Villa Manin di Passariano.

A fare gli onori di casa sarà il presidente Dario Melò che accoglierà autorità civili e militari e gli azionisti della società, Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto in primis. Autovie Venete venne fondata nel 1928 a poche settimane dalla costituzione dell'Anas in un'ottica di conferimento di infrastrutture strategiche per il Paese. La fisionomia della società oggi è completamente cambiata: con oltre 35 milioni di transiti l'anno distribuiti su 200 chilometri di tratta (12 caselli e un centinaio di porte) e un organico di 550 dipendenti, la società per azioni è una delle più importanti realtà del Triveneto; è infatti concessionaria della Venezia-Trieste con diramazioni per Palmanova-Udine e Portograuro-Pordenone, ultima porta verso l'Est Europa.

Invalidi civili, pratiche più snelle Provvedimento in commissione

TRIESTE Per regolamentare il trasferimento dallo Stato alla Regione dei trattamenti economici degli invalidi civili, l'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, ha proposto un provvedimento di cui la competente commissione consiliare ha avviato ieri l'esame con il proposito di farlo approdare in aula il 3 febbraio.

Per la spesa del personale da acquisire lo Stato metterà a disposizione della Regione 370 mila euro annui per 3 anni; potrà venir così finanziato il trasferimento dalle prefetture di dodici funzionari già addetti a questo tipo di pratiche (due per ciascuna delle sei Aziende sanitarie); poi alla fine del triennio la Regione sarà in grado di presentare allo stato il conto esatto dell'operazione.

Le richieste che le prefetture ricevono mediamente ogni anno sono 4 mila Trieste, 1000 a Gorizia, 6 mila a Udine e 3600 a Pordenone; e le pratiche inevase ammontano (secondo la rilevazione del luglio 2002) a ben 2490: 600 a Trieste, 320 a Gorizia, 1100 a Udine e 470 a Pordenone. Ma sarà proprio su questo versante che il provvedimento inciderà maggiormente: d'ora in poi verranno infatti «saltate» non solo le prefetture ma anche l'Inps, le cui funzioni verranno accentrate dalle Ass, le cui competenze sanitarie e la cui capillarità sul territorio potranno garantire un unico referente e un unico iter burocratico. Con evidente praticità per gli invalidi (a disposizione dei quali sarà dunque posto una sorta di sportello unico) e conseguente accelerazione delle relative pratiche.

«Punto centrale – ha ribadito l'assessore in commissione – è appunto il passaggio di tutte le funzioni amministrative in capo alle Aziende per i servizi sanitari e ciò permetterà notevoli semplificazioni e guadagno di tempo». All'illustrazione del provvedimento da parte di Pecol Cominotto seguirà giovedì l'audizione delle rappresentanze delle Autonomie e delle associazioni degli invalidi civili; quindi la commissione avvierà l'esame degli otto articoli del provvedimento e degli emendamenti.

g.p.

Slovenia nell'Ue: a Gorizia dibattito Rupel-Antonione

GORIZIA Europa allargata ed effetti sul piano locale dell'ingresso della Slovenia nell'Ue. Di questo e altro ancora si parlerà oggi al Kulturni dom di Gorizia, dove dalle 18 si terrà un incontro pubblico con il ministro agli Affari esteri della Repubblica di Slovenia, Dimitrij Rupel, e il sottosegretario agli Affari esteri, Roberto Antonione.

L'obiettivo dell'incontro è presentare agli abitanti dell' area transfrontaliera le prospettive di sviluppo derivanti dall'allargamento dell'Unione europea e le ricadute per le zone confinarie. L'interesse dell'incontro odierno sta nel mettere a confronto la visione slovena e quella italiana sulle conseguenze di tale avvenimento storico anche per i rapporti bilaterali italo-sloveni sia nel campo economico che in quello politico.

Sembra già chiarita l'aggressione mortale all'anziano di Rivignano. Gravi prove a carico del quarantenne disoccupato di Teor che si rifiuta di rispondere

Ucciso a coltellate, in cella il sospettato

Sui suoi abiti macchie di sangue. Nei mesi scorsi aveva rapinato due distributori di carburante

UDINE È un disoccupato di Teor, il quarantenne Giorgio Bettin, il sospettato dell'omicidio di Giovanni Pellizzari, 88 anni, ucciso a coltellate mercoledì mattina a Rivignano. L'uomo, interrogato a lungo dopo che la sua presenza nei pressi dell'abitazione dell'anziano ucciso era stata segnalata da alcuni vicini, è stato fermato dai carabinieri su disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, Lorenzo Del Giudice.

Ieri a Udine gli inquirenti hanno confermato che su Bettin, che recentemente aveva patteggiato per due rapine ad altrettanti distributori, esistono seri indizi di colpevolezza. Il riserbo, però, rimane strettissimo. Pare che una perquisizione dei carabinieri nella casa del padre, dove il quarantenne vive, abbia portato al ritrovamento di indumenti macchiati di sangue. Ma da parte del magistrato non sono arrivate conferme né su questo particolare né sul ritrovamento dell'arma del delitto (con ogni probabilità un coltello da cucina), sul contenuto delle testimonianze e sul movente. «L'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere e l'indagine è appena avviata», ha detto Del Giudice senza aggiungere altro. Il fermo dovrà ora essere confermato dal gip.

Pellizzari, un ex commerciante ambulante, era stato trovato morto nella cucina del proprio appartamento dall'assistente domiciliare che, come ogni giorno, si era recata in visita per la consegna del pranzo. A una prima ispezione del corpo il medico legale Carlo Moreschi, al quale è stato assegnato l'incarico dell'autopsia, aveva rilevato tre ferite da arma da taglio nella parte sinistra del torace. L'ipotesi più plausibile è che la furia omicida si sia scatenata nel corso di un tentativo di rapina. L'anziano ha aperto la porta serenamente attendendo l'assistente del Comune. Si è invece trovato di fronte un aggressore disposto a uccidere per strappargli qualche euro dal borsellino.

Difficile che Pellizzari, uomo in buona salute ma comunque vicino ai 90 anni, abbia potuto reagire a una forza preponderante. Secondo gli investigatori un paio di pugni potrebbero averlo stordito e solo successivamente sarebbero arrivate le coltellate mortali.

Giorgio Bettin, in paese, era una persona nota. La casa del padre dista mezzo chilometro in linea d'aria da quella della vittima. La sua presenza nella zona poco dopo l'ora del delitto non è passata inosservata ai testimoni, che lo conoscono come persona con problemi di vario tipo. Divorziato e senza lavoro, era stato recentemente aiutato dall'amministrazione comunale su richiesta del padre. Gli era infatti stata affidata una borsa lavoro che lo impegnava in questi giorni in qualche attività sia a Rivignano, sia in altri comuni limitrofi.

Nei mesi scorsi Bettin era stato arrestato e aveva successivamente patteggiato una pena inferiore ai due anni di reclusione per due rapine compiute a Codroipo in impianti di distribuzione di carburanti. Precedenti che pesano. Gli esami tecnici sui vestiti dell'uomo potrebbero togliere l'ultimo velo sull'omicidio di Rivignano.

Marco Ballico

COLPO DI SCENA A PORDENONE

Periti a caccia di polvere da sparo e dei segni di rimbalzo del proiettile

Indizi nel capannone di Cauz: l'omicidio avvenne lì dentro

Cinque ore di sopralluogo. A quasi due anni dal delitto l'esperto è sicuro: «Certe tracce permangono». Qualcosa di «importante» sarebbe già stato trovato

PORDENONE Si susseguono i colpi di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Fabio Cauz, il ventenne trovato morto il 3 marzo 2002 nelle campagne di Palse di Porcia. Ieri i periti nominati dalla Corte di assise di Udine nelle battute finali del processo hanno compiuto un sopralluogo, durato oltre cinque ore, nella capannone industriale del padre Carlo Alberto (sospettato dall'accusa di aver ucciso il figlio e per questo rinchiuso nel carcere di Belluno). Durante la visita sarebbero emersi elementi ritenuti interessanti per l'esito del processo. Secondo indiscrezioni, infatti, sarebbero stati trovati e repertati diversi altri campioni che saranno sottoposti ad analisi di laboratorio; in particolare sarebbe emerso un non meglio precisato «elemento rilevante», forse il segno di rimbalzo di un proiettile, che avvalorerebbe la tesi dell'accusa, la quale ritiene che l'omicidio sia avvenuto in officina. Qualora questo fatto fosse confermato, tornerebbe tutto in discussione dopo che la difesa aveva registrato un punto a favore dell'imputato «scoprendo» che Fabio era stato raggiunto alla testa anche da un colpo di arma da fuoco (di cui ieri è stata caccia a frammenti del proiettile).

Alle 10 i periti sono giunti alla spicciolata. Prima l'anatomopatologo Giovanni Del Ben, che ha già eseguito due autopsie sul cadavere del giovane, tuttora nella Clinica universitaria di Torino dopo l'esumazione; poi sono entrati in azione i periti nominati dalla Corte d'assise di Udine, ovvero Carlo Torre - che

Fabio Cauz

si occupò anche del caso di Cogne e del G8 di Genova -, Pietro Benedetti, Sarah Gino e Grazia Mattutino; quindi l'esperto balistico perito della difesa Alessandro Franco e il pubblico ministero Annita Sorti.

Per la prima volta a quasi due anni dall'omicidio sono stati riaperti i due grandi portoni bianchi della fabbrica artigianale di San Giovanni di Livenza, che erano sempre rimasti sigillati, e i periti hanno battuto palmo a palmo ogni angolo con l'ausilio di un microscopio elettronico. «Cercheremo di capire cosa può essere avvenuto là dentro - ha spiegato Torre prima del sopralluogo - e vedremo se ci sono degli indizi. Cerchiamo tutto quello che può tornare utile alla perizia». Torre ha aggiunto che, al di là della strumentazione elettronica, «cervello e occhi a volte si rivelano più importanti», mentre sull'imputato si è limitato a spiegare che «non ci interessa vederlo. Anzi, attenendoci ai dati tecnici il risultato sarà migliore».

Il mandato affidato dai giudici ai superperiti è piuttosto generico, ovvero sì la risposta a una decina di domande, ma con una possibilità di azione a 360 gradi. Ma cosa si può trovare in un'officina chiusa e sequestrata da oltre un anno e mezzo? «Anche a Genova sono state trovate cose importanti a distanza di molto tempo dal G8 - ha risposto Torre - ovvero l'impatto di un proiettile su un muro: questi segni restano». Alle 15 i periti hanno fatto rientro a Torino portandosi dentro la stazione mobile dei carabinieri una serie di reperti ritenuti interessanti e che saranno sottoposti a campionatura e analisi. In particolare sarebbe appunto uno di questi reperti a far ritenere gli esperti che l'omicidio sarebbe avvenuto nell'officina.

I periti davanti al capannone dei Cauz. (Foto Missinato)

Carlo Alberto Cauz

Nei risultati della relazione preliminare della seconda autopsia, i periti scrissero che i frammenti metallici recuperati all'interno del corpo e il tipo di lesione provocata «provengono da un proiettile che prima di raggiungere il bersaglio definitivo subì un rilevante trauma», ovvero colpì almeno un altro oggetto che lo deviò e ne rallentò la traiettoria. Due quindi gli obiettivi del sopralluogo: l'accertamento della presenza di frammenti di proiettile o tracce di polvere da sparo e la ricerca di tracce dell'eventuale proiettile e dell'oggetto che lo avrebbe deviato nonché di tracce ematiche.

Enri Lisetto

Scossa sismica

La terra trema vicino a Paularo Terzo grado, nessun danno

UDINE Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli, pari a una magnitudo 2.8, è stata registrata ieri alle 16.26 nell'Alto Friuli, in una zona a ridosso del confine con l'Austria. L'epicentro del sommovimento è stato localizzato dal centro ricerche sismiologiche di Udine, in un punto situato fra Paularo, Moggio Udinese e Pontebba, tra i monti Carnizza e Cavallo.

Non sono stati registrati danni a persone o a cose. La scossa - si è saputo alla sala operativa regionale della Protezione civile - è stata avvertita dalla popolazione. Alla stessa sala operativa sono giunte richieste d'informazioni, ma finora nessuna segnalazione di danni.

A rischio chiusura l'ospedale militare operante a Udine

TRIESTE C'è anche l'Ospedale militare di Udine tra le nove strutture sul territorio nazionale che il Governo si appresta a sopprimere. Lo denuncia in una nota Fabrizio Rossetti, responsabile nazionale Fp Cgil ministero della Difesa, ricordando che gli altri ospedali militari che rischiano la chiusura, oltre a quello friulano, sono quelli di Bologna, Chieti, Catanzaro, Verona, Livorno, Perugia, Napoli e Messina.

Le autorità austriache consegneranno ai colleghi italiani un albanese

Oggi a Tarvisio l'estradizione di un boss del traffico di droga

TRIESTE Oggi alle 10 le autorità di polizia austriache consegneranno a Tarvisio ai militari del Gruppo operativo antidroga di Trieste, Lui Volina, 40 anni, un trafficante di droga macedone di etnia albanese, accusato di essere un boss del narcotraffico europeo. Gli appartenenti alla sua organizzazione lo chiamano «il signore» ma confidenzialmente è conosciuto come «Nuriu».

Lui Volina sarà trasferito sotto scorta nel carcere di Tolmezzo, dove a breve scadenza sarà sentito dai magistrati che si occupano del suo caso. Primi fra tutti quelli della Procura di Tortona, dove una partita di droga è stata intercettata grazie alle informazioni arrivate da Trieste.

L'operazione va dunque ascritta al merito del pm di Trieste Federico Frezza e degli investigatori del Gruppo operativo antidroga di Trieste che per mesi hanno intercettato le telefonate del boss e sono riusciti a propiziarne la cattura grazie a un mandato internazionale.

Il boss macedone di etnia albanese è stato bloccato a Vienna mentre stava per salire su di un aereo diretto in Spagna: la sua dimora abituale è posta a Caldes des Reys. Il passaporto esibito ai controlli era quello effettivamente rilasciatogli dalle autorità del suo Paese e il suo nome è così comparso sul video dei doganieri.

Bloccato, arrestato ed estradato in Italia a tempo di record: meno di trenta giorni grazie alle nuove procedure «semplificate» in vigore nello spazio di Schengen di cui fanno tra gli altri parte l'Austria e l'Italia.

La sua organizzazione di trafficanti e spacciatori che agivano in Italia, specie nel bergamasco è comunque già stata in buona parte smantella. Secondo l'accusa negli ultimi mesi Lui Volina e i suoi avevano piazzato almeno 20 chilogrammi di eroina e due di cocaina. Nell'abitazione di uno degli arrestati gli uomini della Guardia di finanza hanno recuperato una mitraglietta, un silenziatore, un fucile Beretta e numerosissime munizioni di tutti i calibri tra cui anche cartucce a pallettoni.

c.e.

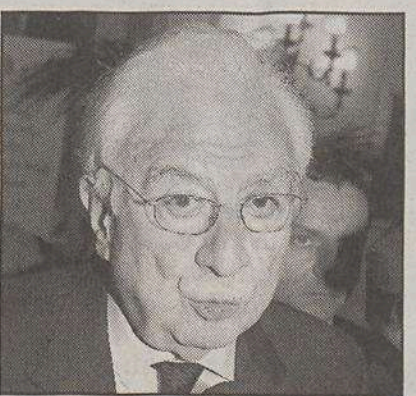
Violante domani a Faedis per il rito in ricordo dell'eccidio operato dai partigiani slavo-comunisti nel 1945. L'Apo non ci sarà

Porzus, Cossiga difende la scelta dell'Osoppo

«Rimangono ancora pervicaci resistenze sulle responsabilità di quel delitto»

Il ministro Giovanardi giudica «incomprensibile» l'annunciata presenza dell'esponente diessino. E Valenti (Fi): «Bisogna ristabilire la verità storica»

UDINE Sarà il presidente dei deputati Ds **Luciano Violante** a concludere domani, nella sala consiliare del comune di Faedis, la manifestazione denominata «Sentieri di pace» alla quale il comitato organizzatore ha invitato amministratori locali e regionali, studenti e reduci delle varie associazioni partigiane, con l'autoesclusione, polemica, dell'Associazione partigiani Osoppo. «Abbiamo organizzato la manifestazione il 24 gennaio - ha spiegato **Maurizio Malduca**, sindaco di Attimis - per motivi legati agli impegni del presidente Violante. Non certo - ha aggiunto - per fare una contromanifestazione a quella dell'Associazione partigiani Osoppo (Apo) prevista l'8 febbraio».

Lo «strappo» legato alla cerimonia ha intanto sollecitato commenti anche a livello locale (l'ex sindaco di Gorizia, il forzista **Gaetano Valenti**, che sostiene che «non si può trasformare in occasione di pace l'incontro nel luogo di un eccidio se non si accetta la verità storica, la verità completa») e nazionale. L'ex presidente della Repubblica **Francesco Cossiga** e il ministro **Carlo Giovanardi** hanno espresso tutta la loro solidarietà all'Associazione dei partigiani Osoppo-Friuli che ha deciso di non partecipare alle manifestazioni organizzate in ricordo dei propri caduti nella strage di malga Porzus. «Piena solidarietà - afferma Cossiga nel suo messaggio - per la dolorosa situazione creatasi in relazione al ricordo dei valorosi vostri compagni e nostri comuni Eroi, trucidati da mano fratricida a malga Porzus su ordine del IX Corpus Jugoslavo, a motivo delle loro limpide idealità democratiche e patriottiche; e che poi furono oggetto anche di un'infame campagna di calunnie da parte dei dirigenti del Friuli e della Venezia Giulia del Partito comunista italiano. È doloroso constatare - dice Cossiga - come ancora pervicaci siano le resistenze opposte da una parte politica all'assunzione delle responsabilità del tragico delitto compiuto». Il ministro Giovanardi aggiunge «di essere convinto che al presidente dei deputati diessini, Luciano Violante non sfuggano le ragioni per le quali risulterebbe a questo punto incomprensibile la sua partecipazione ad un evento che ricorda un barbaro ed efferato eccidio, in assenza dei rappresentanti delle vittime».

Francesco Cossiga

Salvo contrordini, alla manifestazione, oltre a Violante, interverranno i sindaci di Attimis e Faedis, i rappresentanti delle associazioni partigiane **Vanni Padoan** (Garibaldi) e **Redento Bello** (Apo), protagonisti della riappacificazione «personale» dello scorso anno, don **Pier Luigi Dipiazza** a nome della associazioni pacifiste, il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Tesini**. Alla fine della cerimonia di Faedis, Violante - tempo permettendo - dovrebbe salire a malga Porzus per deporre una corona d' alloro in memoria dei partigiani «verdi» uccisi dai partigiani comunisti della Garibaldi.

Morirono 13 persone

Strage sull'A4: un camionista a giudizio a Treviso

TREVISO Primo rinvio a giudizio ieri, da parte della magistratura trevigiana, di un uomo accusato di essere responsabile della morte di una delle persone che, la mattina del 13 marzo 2003, furono coinvolte in un maxitamponamento sull'A4 tra Cessalto e Noventa di Piave, favorito dalla nebbia. A presentarsi ai giudici sarà un camionista ceco il cui mezzo urtò l'auto sulla quale viaggiava Donatella Facchin, 44 anni, di Tolmezzo. Il processo è stato fissato per il 26 marzo. Nell'incidente, che coinvolse oltre cento veicoli, a perdere la vita furono 13 persone. Tra queste, oltre a Facchin, morì il vigile del fuoco triestino Mauro Savron.

†

È mancata ai Suoi cari

Silvana Bertok ved. Gavinel

Addolorati lo annunciano i figli DAVIDE e DARIO, i nipoti JOSHUA e LUNA, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2004

A

Silvana

Sei stata per me come una mamma.
- ERICA

Trieste, 23 gennaio 2004

Partecipano con dolore.
- ANNA SERGAS
- Famiglia GREGORIC
- GRAZIELLA DI PAULI, BEATRICE MAGRO e famiglie

Trieste, 23 gennaio 2004

Ciao

Nonnina

un bacio grande grande.
- LUNA e JOSHUA

Trieste, 23 gennaio 2004

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Stefania Scheriani ved. Antoni

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO con NERINA, GALDINO con VIOLETTA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 alle 9, da Costalunga per Muggia.

Muggia, 23 gennaio 2004

†

È mancato ai suoi cari

Domenico Petruzzi (meneghetto)

Ne danno l'annuncio i figli ELISEO con BRUNA e ARDEA con ETTORE, i nipoti MARA con GERHARD, ANDREA, la cognata, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene

Muggia, 23 gennaio 2004

Ciao

Nonno Bis

ELISA, MARCO, MATTEO.

Muggia, 23 gennaio 2004

Partecipano al lutto EDVIGE e MARIO.

Trieste, 23 gennaio 2004

Partecipa al dolore CLAUDIA.

Trieste, 23 gennaio 2004

†

È spirata serenamente la cara

Giulia Scopinich ved. Rella

La ricordano con affetto e rimpianto il fratello GIORGIO, i nipoti NINO e MARISA ZURICH, il nipote BRUNO e i pronipoti CARLO e GIORGIO.
Un sentito grazie al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO.
Si ringrazia inoltre per la loro professionalità e disponibilità il personale medico e paramedico dell'Istituto di Clinica Medica e Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale di Cattinara.
Un grazie alle persone che l'hanno assistita, in particolare la signora MARISA, e agli amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 23 gennaio 2004

†

Si è spenta

Soava Gallone

Ne danno l'annuncio il fratello GIUSTO, il figlio ENZO e la nipote CATERINA.
I funerali seguiranno sabato 24 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2004

†

I funerali di

Sergio Fontanot

seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 23 gennaio 2004

VIII ANNIVERSARIO

Antonio Basile

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 23 gennaio 2004

I giocatori della TRIESTE SERRAMENTI unitamente allo sponsor LEO e alla famiglia BORGHESE partecipano al dolore del suo capitano GIORGIO per la perdita della moglie

Claudia Del Bosco

Trieste, 23 gennaio 2004

Si associano al lutto del giocatore DEL BOSCO per la perdita della moglie

Claudia

i componenti, il Direttivo della Coppa Trieste.

Trieste, 23 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO

Diego Malfatti

Nel cuore sempre, indimenticabile sorriso.

Mamma, Papà, SANDRO, DANY

Trieste, 23 gennaio 2004

MONTAGNA

Proposte alternative per chi non si accontenta di sci o di «wellness»

A Tarvisio si dipinge col latte In Alta Badia corsi di cucina

La montagna in questo periodo propone non solo sci, escursioni, vita all'aria aperta, shopping e tante riposanti idee *wellness* in hotel attrezzatissimi e centri benessere. C'è l'occasione, infatti, di salire in montagna per imparare a fare qualcosa di nuovo. Per immergersi in un corso che ci possa aprire gli occhi sulle mille sfaccettature dell'artigianato e della cucina, per approfondire un argomento stuzzicante, per dedicarsi a qualcosa di assolutamente rilassante. Le proposte sono davvero tante, lungo tutto l'arco alpino. Abbiamo scelto di presentare, però, due proposte particolarmente originali e coinvolgenti. Legate all'arte della pittura e a quella della cucina.

A Malborghetto, a due passi dalle piste da sci di Tarvisio, Casa Oberrichter (tel. 0428-41888) propone per tutto gennaio e febbraio dei weekend di immersione totale nel mondo dell'arte. Marina Gioitti, la «padrona di casa», un'artista completa, capace di lavorare il legno, di dipingere, di decorare, propone un corso dedicato alla creazione dei colori dal latte e da pigmenti naturali, secondo il ricettario del Beato Angelico. I corsi, della durata complessiva di otto ore avranno cadenza settimanale. Si inizierà a lavorare sabato pomeriggio, alle 14.30, e si riprenderà domenica mattina, alle 9.30. Casa Oberrichter propone pacchetti che comprendono vitto e alloggio e sconti per i possessori della Winter Card, la carta dei risparmi in vendita all' Azienda di soggiorno e turismo del Tarvisiano.

In Alta Badia, invece, si punta sulle tradizioni gastronomiche delle genti ladine, un mondo ancora poco conosciuto ma di grandissimo interesse. Il Consorzio turistico locale (tel. 0471-836176) propone ogni mercoledì, sino alla fine della stagione invernale, le lezioni di cucina della tradizione nel semplicissimo, e per questo splendido, maso Sotciastel, poco sopra il paese di San Leonardo. Si preparano piatti semplici, antichi, ricchi di storia e di sapore. Come la *panicia*, la zuppa d'orzo arricchita dal sapore di un po' di pancetta, *les bales*, i canederli ladini, *les turtres*, le tradizionali frittelle badiote ripiene di spinaci, ricotta o crauti, o *les furtaies*, un dolcissimo chiocciolone, da gustare con la marmellata di ribes e mirtilli, una tradizione delle festose giornate dedicate ai matrimoni.

Erika Pitscheider, la cuoca che tiene le lezioni, con la sua travolgente simpatia è capace di coinvolgere anche i più timidi e titubanti nella preparazione, di gruppo, dei manicaretti ladini. Poi, dopo le fatiche della cucina, si mangia, tutti insieme, nell'ampia cucina del maso. Per riassaporare, con tutti i sensi, i genuini sapori di una volta.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma.

Toro 21/4 20/5
I nati sotto questo segno farebbero bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Ottima la situazione privata.

Gemelli 21/5 20/6
Vi costerà un certo sforzo convincere i vostri interlocutori della validità di certe idee, ma è la sola via da seguire. Altrimenti non riuscirete ad imporvi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro avrete la soddisfazione di concludere una faccenda iniziata da diversi giorni. Avrete anche la possibilità di approfondire una questione.

Leone 23/7 22/8
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore.

Vergine 23/8 22/9
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress.

Bilancia 23/9 22/10
In questi giorni vi conviene trattare i vostri affari con prudenza. Un incontro vi metterà al corrente della vera natura dei sentimenti del partner.

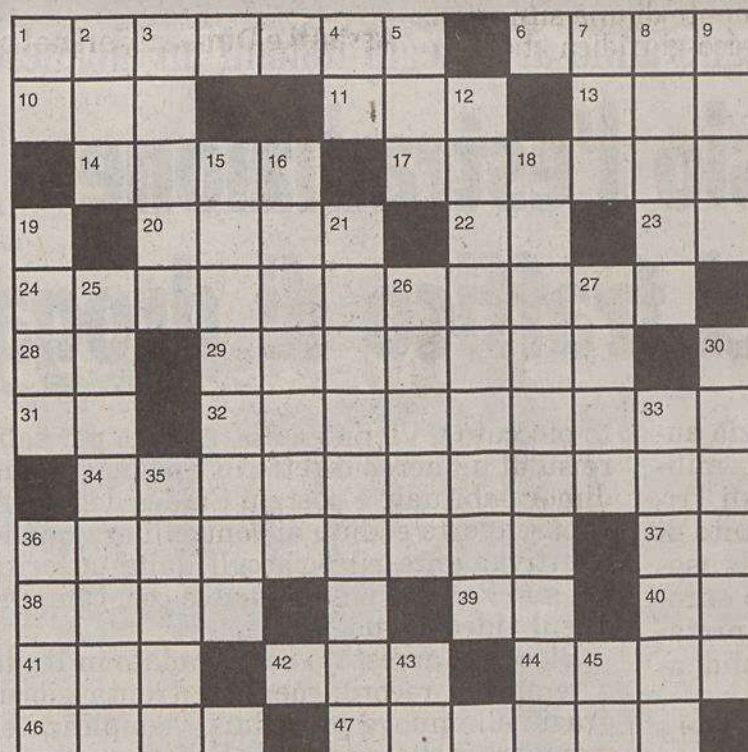
Scorpione 23/10 21/11
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla.

Sagittario 22/11 21/12
Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro.

Capricorno 22/12 19/1
Gli astri in posizione negativa ci creeranno qualche disguido: niente paura, saprete rimediare con la vostra presenza di spirito.

Aquario 20/1 18/2
L'intera mattinata dovrete dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi.

Pesci 19/2 20/3
Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il loro desiderio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Arnese da pesca - **6** Vengono sempre al pettine - **10** Il Fosse regista - **11** Il Meridione - **13** Il cantante Stewart - **14** Tessuto cordonato - **17** L'organo di direzione della nave - **20** Dio egizio fratello di Osiri - **22** Si dà con il diapason - **23** In fondo alla colonna - **24** Rapide incursioni - **28** Poco comodo - **29** La città etnea - **31** Era senza fine - **32** Un cenno malizioso di intesa - **34** Illuminare - **36** Addentati - **37** Pari in corsa - **38** Donne senza fede - **39** Essa meno sa - **40** Cuore di pioniere - **41** Una voce del sette e mezzo - **42** Si ingrassa per il suo fegato - **44** Tuta subacquea - **46** Punto di sosta per le carovane - **47** Lo indossano le geishe.

VERTICALI: **1** L'attore Bucci (iniz.) - **2** Personaggio dell'opera «Iris» - **3** Panciuto - **4** Le ultime lettere di Stevens - **5** Ripetuto indica un'alternativa - **7** Se ne fanno anche fedi - **8** Le mete... di Casanova - **9** Se ne può avere una mezza - **12** Fatte a brandelli - **15** Botte da orbi - **16** Servono per spolverare - **18** Tendenza pittorica del XVI secolo - **19** Arnesi per legnaioli - **21** Ha diretto «Psyco» - **25** Moralmente guasta - **26** Lo Stato brasiliano con Salvador - **27** Si legge sul calendario - **30** Lavoro in versi - **33** San Benedetto del..., comune delle Marche - **35** Un grosso fiore violetto - **36** Azienda agricola alpina - **43** Nella guaina - **45** Non ha plurale.

INDOVINELLO
Ex calciatore elegantone
È libero attualmente e alla «palla»
invero non si sente più attaccato.
Con quel vestito a strisce
ora è un tipo davvero ricercato.
Piega

INCASTRO (5/2=7)
Vi presento la mia sposa
Siccome dono della Provvidenza
con lei s'è schiuso un regno d'armonia;
la mia signora, a cui devoto sono,
risponde al dolce nome di Maria.
Ciriaco del Guasco

SOLUZIONI DI IERI

E	V	O	■	C	R	O	N	A	C	A	■
■	A	R	S	■	I	N	■	M	A	L	E
M	■	A	C	M	E	■	S	O	M	A	■
O	C	■	U	I	■	C	E	R	I	N	O
S	E	R	R	A	M	A	N	I	C	O	■
E	N	E	R	G	U	M	E	N	I	■	S
[illegible]	A	D	I	O	L	O	G	I	A	■	I
[illegible]	C	O	L	L	E	R	A	■	I	O	R
P	O	■	E	A	■	R	L	■	A	S	I
A	L	I	■	R	■	A	E	R	■	C	A
P	O	S	T	E	R	■	S	A	G	A	N
A	■	A	O	■	A	L	I	T	A	R	E

Lucchetto:
CASO, SORTEGGIO = CARTEGGIO

Indovinello:
LA GUARDAROBIERA

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 23 (72) - 11 (66) - 35 (58) - 38 (54) - 37 (47)
Cagliari 2 (69) - 12 (51) - 69 (47) - 62 (45) - 79 (43)
Firenze 67 (92) - 44 (92) - 12 (90) - 48 (85) - 19 (83)
Genova 73 (95) - 27 (48) - 21 (45) - 80 (44) - 81 (42)
Milano 32 (69) - 46 (63) - 34 (53) - 45 (51) 7 (50)
Napoli 70 (74) - 59 (53) - 12 (52) - 74 (50) - 72 (49)
Palermo 8 (91) - 10 (80) 11 (78) - 26 (71) - 45 (56)
Roma 80 (110) - 7 (97) - 13 (58) - 38 (57) - 20 (56)
Torino 62 (83) - 74 (81) - 66 (65) - 18 (60) - 49 (53)
Venezia 66 (79) - 6 (74) - 53 (73) - 67 (72) - 83 (71)

Le previsioni
Bari: per ambo le quartine 11-13-23-33 e 30-35-37-38.
Cagliari: le quartine 2-12-28-78, 2-12-51-53, 2-12-62-69.
Firenze: per ambo 44-47-62-67, 44-56-47-48, 32-42-52-62.
Genova: per ambo 10-20-30-40-70-80, 73-31-51, 73-36-37.
Milano: per ambo 7-70-77-79, 7-12-42- 7-59-69, 7-12-17.
Napoli: per ambo 70-59-12-74-72 e 70-17-50-49-10.
Palermo: le quartine 8-80-88-89, 40-42-44-49, 8-10-11-26.
Roma: l'80 per ambata e 47-74-80, 35-75-80, 20-28-80.
Torino: le quartine 12-62-65-66, 12-19-43-49 62-74-66-18
Venezia: per ambo 67-76-18-81, 67-31-13-18, 6-60-66-67.

La smorfia
Il fatto del giorno: ondata polare in tutta Italia 1-10-33.

Superenalotto
Le previsioni 13-20-46-58-60-63.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.37**
	tramonta alle	**16.57**
La Luna:	si leva alle	**9.04**
	cala alle	**18.49**

4.a settimana dell'anno, 23 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

Santa Emerenziana

IL PROVERBIO

Pane e guai non mancano mai.

INQUINAMENTO

Frazione Pm$_{10}$ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	**8**
Piazza Goldoni	µg/m³	**-**
Via Carpineto	µg/m³	**9**
Via Svevo	µg/m³	**12**
Via Pitacco	µg/m³	**11**
Muggia	µg/m³	**17**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		
Piazza Libertà	mg/m³	**1.1**
Via Battisti	mg/m³	**2.8**
Piazza Vico	mg/m³	**1.6**
Piazza Goldoni	mg/m³	**--**
Via Carpineto	mg/m³	**0.6**

M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.3**
Via Pitacco	mg/m³	**0.4**
Via Svevo	mg/m³	**0.4**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0.6**
Muggia	mg/m³	**0.5**
S. Sabba	mg/m³	**0.2**

MAREE

Alta:	ore	9.57	**+48**	cm
	ore	23.30	**+42**	cm
Bassa:	ore	4.24	**-17**	cm
	ore	16.40	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.31	**+41**	cm
Bassa:	ore	5.05	**-17**	cm

TEMPO

Temperatura:	**0,5** minima
	5,1 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1020,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**7,2** km/h da W
Mare:	**9,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Udienza al Tribunale amministrativo: la «Challenge» ritira il ricorso al Tar sulla delibera dell'Authority che avvia il recupero dell'emporio asburgico

«Ora per l'Expo abbiamo un asso nella manica»

Dipiazza: «Subito disponibili 35 ettari in Porto Vecchio per l'evento, Saragozza e Salonicco non li hanno»

Ritirato il ricorso al Tar da parte di Trieste Expo Challenge. La società che cura la candidatura per l'Expo chiedeva una sospensiva alla delibera 426, emanata lo scorso settembre dall'Autorità portuale sul riuso di Porto Vecchio. L'udienza davanti ai magistrati si è svolta ieri mattina, e l'avvocato di «Challenge» Massimo Campailla ha comunicato il «dietrofront». La decisione era maturata nelle scorse ore, dopo che il comitato portuale del 20 gennaio scorso, aveva accolto tutte le richieste che erano giunte dalla società, assicurando l'effettiva disponibilità delle aree in Porto Vecchio, pari a 35 ettari, per tutto il tempo necessario all'organizzazione dell'evento, ovvero dal primo giugno 2006 al 31 agosto 2009.

Un «asso nella manica», ha evidenziato il sindaco Roberto Dipiazza, intervenendo alla conferenza stampa convocata ieri mattina nella sede della Provincia, da inserire nel dossier di candidatura, che sarà presentato il 2 febbraio prossimo. «Mentre Saragozza e Salonicco, le nostre concorrenti - ha sottolineato Dipiazza - puntano a ottenere prima l'assegnazione, e solo dopo procederanno con gli espropri dei terreni dove organizzare l'Expo, noi possiamo sin d'ora inserire nel dossier di candidatura, così come chiede il Bie di Parigi, la disponibilità immediata delle aree. Una garanzia che le altre due concorrenti non hanno fornito. E questo potrebbe spianarci la strada verso la vittoria».

Greco replica a Antonione «Era un atto dovuto, non un atto criminale». Paoletti auspica meno polemiche sui giornali

In altre parole, come hanno sottolineato anche Fabio Assanti, presidente di «Challenge», Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, nonché Massimo Greco, vicepresidente della Provincia, il ricorso si configurava come un *atto dovuto* ed era indispensabile per arrivare al chiarimento di una situazione tecnico-giuridica che appariva confusa. Assanti, in particolare, ha evidenziato «la grande disponibilità e professionalità dei nuovi vertici e della struttura dell'Ap che in meno di un mese hanno rimosso gli effetti pregiudizievoli della precedente delibera».

Assanti e Dipiazza ieri nel palazzo della Provincia.

«Ora dobbiamo avviare la promozione a tappeto della città - ha esortato il primo cittadino - così come ha già fatto Saragozza. Certo, all'inizio mi ero arrabbiato per questo ricorso, ma ora abbiamo trovato una soluzione».

Paoletti, dal canto suo, ha confermato che l'Authority ha recepito le «esigenze del ricorso, che era comunque un mezzo per sedersi e discutere attorno a un tavolo». «Questo consiglio direttivo - ha specificato - è stato criticato molto. Ma è ora di finirla, è tempo di parlare di più tra di noi, piuttosto che sui giornali. La Camera di commercio ha già pensato alla promozione, e stanzierà 250 mila euro per far conoscere la candidatura di Trieste. Crediamo che altrettanto faranno gli altri enti».

«Tagliente» il commento di Greco, secondo cui «il ricorso era un *atto dovuto* e non un *atto criminale*» (chiaro il riferimento alle accuse che erano state rivolte lo scorso mese, all'epoca della presentazione del ricorso, da parte del sottosegretario Roberto Antonione, *ndr*). Ecco perché oggi dico che è una giornata di festa...».

E gli altri ricorsi, presentati da una decina di «vecchi» concessionari, fra cui l'Associazione spedizionieri, la Tripmare, il Bagno Ferroviario? Saranno discussi, così ha deciso il Tar, il 19 maggio prossimo, visto che l'Authority ha provveduto a prolungare le loro concessioni fino a giugno (dovevano scadere il 31 dicembre prossimo), e dopo che i nuovi assegnatari avrebbero dovuto prendere possesso delle aree. Cosa che, evidentemente, è rinviata all'estate. «Non siamo né soddisfatti né preoccupati» spiega Riccardo Novacco, commissario della Fiera, e portavoce dei nuovi concessionari, che puntano alla riconversione in quartiere cittadino di Porto Vecchio. «Andiamo avanti con la progettazione» aggiunge.

Rinviata al 19 maggio l'udienza sui ricorsi presentati dai «vecchi» concessionari. Novacco: «Avanti con i progetti»

E anche Dipiazza si dice fiducioso su quello che è stato il suo cavallo di battaglia elettorale, il riuso dell'area: «Ormai - ha ribadito anche ieri - abbiamo creato un entusiasmo così forte attorno all'apertura di Porto Vecchio che difficilmente si tornerà indietro».

Sempre in tema di Expo, da segnalare il «compiacimento» di Alleanza nazionale, dopo l'attacco sferrato l'altro giorno dal deputato Roberto Menia e dal consigliere regionale Sergio Dressi, all'indirizzo di Antonione, sull'«indeterminatezza» dei fondi statali per l'Expo. «Il ministro Frattini - sostengono i due, affiancati dal vicesindaco Paris Lippi - ha annunciato che l'iniziativa sarà esaminata nel corso del prossimo consiglio dei ministri, ammettendo di conseguenza che le preoccupazioni di An erano fondate».

Alessio Radossi

Il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli scende ancora in campo contro un'immagine dell'annuario 2004

«L'Esercito italiano stracci quel calendario...»

Vuole «sfrattare» la foto della Divisione Garibaldi: «Erano partigiani di Tito»

«Non finisce qui la vicenda della Divisione Garibaldi. Scriverò al generale Giulio Fraticelli, capo di Stato Maggiore. Non è possibile che sia inserita sul calendario ufficiale dell'Esercito italiano una fotografia che mostra l'ingresso a Trieste il 20 maggio 1945 di questi partigiani, operativamente dipendenti dall'esercito jugoslavo di Tito».

Il presidente del Consiglio comunale di Trieste Bruno Sulli accelera e rilancia la sua iniziativa storico-politico-morale. Due giorni fa ha annunciato che il deputato triestino di An, Roberto Menia, avrebbe presentato un'interrogazione su questo tema. Ieri ha reso noto che avrebbe spedito la lettera di protesta e di rettifica storica allo Stato maggiore dell'Esercito.

Bruno Sulli

Roberto Menia

«Il 20 maggio 1945 - afferma Sulli - Trieste era occupata dalla truppe titine. Le sofferenze di quei giorni non sono state dimenticate... Non è possibile che il nostro Esercito celebri il 2004 con una simile immagine».

L'immagine che il presidente del Consiglio comunale ritiene «incompatibile» col calendario ufficiale del nostre esercito, mostra Ettore Gino Lizzero, capo di Stato maggiore della Divisione «Garibaldi-Natisone» mentre entra in piazza dell'Unità in sella a un cavallo bianco assieme ai partigiani del suo reparto. La fotografia è stata pubblicata il 20 gennaio scorso con un favorevole commento dal quotidiano triestino in lingua slovena «Primorski Dnevnik».

«Al momento delle mie prime dichiarazioni sull'inopportunità di alcune frasi riportate dal calendario non aveva visto l'ultima pagina» afferma Sulli. «Lì è stampata la fotografia di Lizzero sul cavallo bianco, pubblicata poi sul Primorski. Questa faccenda non può passare sotto silenzio. Trieste ha sofferto troppo...».

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ieri ha inviato al Piccolo un comunicato ufficiale, allegando il testo completo che compare sulla pagina del calendario. Della foto del 20 maggio 1945, scattata in piazza dell'Unità, nemmeno una parola.

Il testo completo afferma una verità incontrovertibile. Quella drammaticamente seguita all'armistizio dell'8 settembre '43 tra il Regno d'Italia e gli Alleati. Le truppe italiane dislocate in Francia, Russia e penisola balcanica, si trovarono tra due fuochi. Da una parte i tedeschi che volevano disarmarle e internarle in Germania. E chi non ci stava, subiva la sorte della Divisione Aqui, massacrata a Cefalonia. Dall'altra parte i vecchi nemici, i partigiani dell'Esercito di liberazione jugoslavo. Nel calendario 2004 il generale Luigi Poli, già capo di Stato maggiore ora presidente dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di Liberazione, scrive di quei giorni del 1943: «Pur nel marasma generale molti furono i Comandanti che mostrarono di possedere coraggio, capacità di iniziativa e acume politico, come quelli della Bergamo, Taurinense e Venezia, unità che poi si fusero per costituire la Divisione «Garibaldi», i cui eredi sono stati schierati nei giorni nostri a difesa della Bosnia e nel Kosovo».

Il generale Fraticelli con il calendario «incriminato».

Fin qui tutto chiaro. Per non essere internati nei lager tedeschi o massacrati, i reparti italiani dislocati nella penisola balcanica, tentarono prima di avvicinarsi alla costa per un impossibile «traghettamento» nel nostro Paese. Poi restano uniti e combatterono contro i tedeschi. Giocoforza a fianco dell'esercito jugoslavo, i vecchi nemici che difendevano la loro terra.

La Divisione italiana partigiana Garibaldi, unità dell'Esercito italiano, costituita il 2 dicembre 1943, combattè contro i tedeschi dipendendo operativamente dal Comando dell'esercito popolare di Liberazione jugoslavo, alleato di inglesi, americani, russi e francesi. Alcune unità operarono nella Dolenska, nella parte meridionale della Slovenia, nella zona di Lubiana e nel Friuli.

La divisione italiana partigiana raffigurata fu costituita il 2 dicembre 1943, combatté contro i tedeschi, alleata ovviamente «anche» alla Jugoslavia

La nuova Brigata Garibaldi che di recente è stata dislocata in Kosovo e Bosnia, è stata costituita nel 1975 a Pordenone, unendo alcuni reparti di bersaglieri, E' la prima Brigata del nostro esercito a essere stata professionalizzata.

Questo per chiarezza storica è un dato assodato in tutta Italia e in tutta Europa. A Trieste invece rappresenta ancora un problema mostrare immagini di combattenti del Reale esercito inquadrati in una Divisione partigiana che faceva parte a pieno titolo dello stesso esercito. Fra meno di cento giorni la Slovenia entrerà in Europa e il confine verrà abbattuto. A quando l'entrata di Trieste nella Ue?

Claudio Ernè

«Trasferita» la cerimonia centrale del 10 febbraio prossimo (con Fini) per ricordare l'esodo dei giuliano dalmati

E' Padova la capitale della Memoria

Manifestazioni anche in città, tra le quali una fiaccolata verso piazza Unità

Non sarà Trieste ma Padova il centro principale delle manifestazioni promosse dai profughi giuliano dalmati per ricordare l'esodo. La prima «Giornata della memoria» è stata celebrata lo scorso anno a Roma il 10 febbraio, data scelta per ricordare la firma del Trattato di pace di Parigi che sancì la perdita di Istria, Quarnero e Zara e diede ulteriore impulso alla migrazione forzata della popolazione italiana da quelle terre. In quell'occasione era stato preannunciato che l'appuntamento di quest'anno si sarebbe avuto a Trieste, anche per celebrare il cinquantesimo del ritorno all'Italia. Ma altre associazioni si sono mosse prima, lasciano intendere in Federazione degli esuli, e Padova si è «aggiudicata» l'evento e la presenza del vice premier Gianfranco Fini, che anche l'anno scorso a Roma aveva rappresentato il governo.

Comunque l'avvenimento sarà celebrato anche nella nostra città. Ecco il programma di massima: messa officiata dal vescovo Ravignani a San Giusto alle 10.30, omaggio ai monumenti ai Caduti e agli Infoibati, alle 11.30. Nel pomeriggio alle 15.30 alla Marittima presentazione da parte del Comune del progetto del monumento all'Esodo che sarà realizzato entro l'anno; alle 16 la cerimonia vera e propria presieduta dal presidente della Federazione, Guido Brazzoduro, al quale parteciperà un esponente del governo, ma il nome non è stato ancora reso noto. Alla fine sarà reso omaggio alla statua di Nazario Sauro dopo di che partirà una fiaccolata fino a piazza Unità organizzata dal Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani accompagnati dalla banda musicale dell'Anvgd. E andiamo a Padova dove la locale associazione ha elaborato un programma di manifestazioni, denominato «E' il mio cuore il paese più straziato», insieme alla Fondazione Perlasca, voluta dal figlio di Giorgio, lo Schindler italiano che salvò centinaia di ebrei ungheresi. Si comincia domani, alle 11, con l'inaugurazione della mostra di arazzi di Ottavio Missoni, presente lo stilista dalmata, nella sala espositiva della Rinascente in piazza Garibaldi, che resterà aperta fino al 20 febbraio. Sabato prossimo 31 gennaio, alle 10, all'auditorium Modigliani, Giovanni Minoli, direttore di Rai Educational, incontrerà i ragazzi delle scuole superiori per approfondire il tema delle foibe e dell'esodo. Verrà proiettato il suo documentario sul tema, trasmesso a metà degli anni '90 all'interno di Mixer.

Seguirà il 6 febbraio nell'aula Nievo del Palazzo del Bò, all'università di Padova, con inizio alle 9.30, il convegno sul tema «La storicizzazione dell'esodo giuliano-dalmata» che sarà presieduto da Angelo Ventura (ateneo patavino) e da Giuseppe Parlato (università San Pio V di Roma), relatori: Dino Fertilio, Sergio Romano, Fulvio Salimbeni, Antonia Aslan, Raoul Pupo, Egidio Ivetic. Il 10 febbraio la cerimonia centrale alla presenza di Gianfranco Fini.

Sempre in tema, da segnalare l'iniziativa della Mailing List Histria, il gruppo di discussione su Internet nato per preservare l'identità italiana di Istria, Fiume e Dalmazia, che invita tutti gli esuli a spedire una cartolina illustrata dal luogo dove vivono ai mass media per ricordare la Giornata della Memoria.

Pierluigi Sabatti

LA PROVINCIA

Beni: solo un nuovo accordo può risolvere il contenzioso

Un'equa e definitiva soluzione della vicenda dei beni degli esuli passa attraverso un nuovo trattato tra Italia e Croazia. Lo afferma il presidente della Provincia di Trieste il quale richiama il documento espresso dalla commissione di giuristi istituita dal suo ente che si rifà al diritto internazionale, cioè alla Convenzione sui trattati di Vienna. Il presidente ricorda che da più di un anno si attendono notizie sul negoziato tra Roma e Zagabria, ma a quanto pare non sono stati fatti dei concreti passi avanti. Comunque il realismo dimostrato dalla Farnesina, sempre secondo Palazzo Galatti, ha indotto il nuovo governo croato a capire che la «chiusura delle vertenze bilaterali è un passaggio non più eludibile». Quindi la strada è un confronto «privo di pregiudiziali» che affronti anche il tema della restituzione ai legittimi proprietari e ai loro discendenti, laddove possibile. Viene invece bocciata la proposta della restituzione di immobili in stati di abbandono, che potrebbe rappresentare un bel gesto ma di scarso effetto se non seguisse un accordo complessivo sul contenzioso.

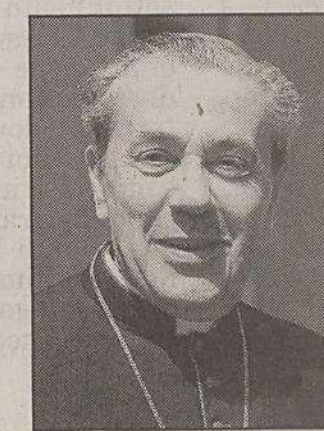
LA POSIZIONE DEL VATICANO

Il cardinale Achille Silvestrini a Trieste

«La Costituzione dell'Ue deve fare riferimento al Cristianesimo»

«Il Cristianesimo, vera e unica rivoluzione culturale ad aver caratterizzato la vita dell'Europa, non può essere cancellato dalla Costituzione dell'Unione europea. Ciò equivarrebbe a negare l'esistenza dell'elemento fondante della nostra cultura e della nostra storia continentale». Il cardinale Achille Silvestrini, a suo tempo candidato a diventare Papa alla morte di Paolo VI e tutt'oggi possibile successore di Giovanni Paolo II, ha spiegato così ieri a Trieste la posizione del Vaticano sullo scottante tema della redazione della nuova Costituzione europea. Silvestrini, che fu uno dei protagonisti della politica di distensione dei rapporti nei confronti della ex Unione sovietica e degli altri Paesi dell'Europa orientale e del dialogo con il Medio Oriente, giunto ieri in città per partecipare al convegno intitolato «Rilettura dell'identità storica, culturale, e religiosa della nuova Europa», organizzato di concerto dall'Istituto euromediterraneo e dall'associazione culturale «Studium fidei», presieduti rispettivamente dall'assessore comunale Lucio Gregoretti e da don Ettore Malnati, ha tracciato delle linee molto precise sull'argomento.

«L'Europa stessa è nata dal Cristianesimo - ha precisato - in quanto a partire da Clodoveo, fondatore della monarchia dei Franchi, che volle essere battezzato al momento di prendere la corona, nel 480, fino alla fine del primo millennio, tutti i sovrani che guidarono gli Stati che oggi concorrono a formare l'Unione europea fecero altrettanto, perciò non si può negare che questa sia la matrice comune. Lo stesso Illuminismo - ha proseguito il Cardinale - trova le sue basi nel Cristianesimo, perciò non esistono alternative». Silvestrini ha poi fatto un distinguo: «Certo, se il proemio della Costituzione europea dovesse essere un puro elemento tecnico di prefazione ai successivi articoli, allora il problema non si porrebbe, ma se invece i contenuti dovessero diventare importanti - ha sottolineato - allora non si potrebbe prescindere dal Cristianesimo».

«Tutte le Chiese dovrebbero essere consultate perché sono comunità esperte di umanità»

Il cardinale Silvestrini

Il Cardinale ha poi individuato i tre elementi «indicati dallo stesso Pontefice» che dovrebbero caratterizzare la nuova Carta costituzionale: «Le Chiese, tutte, dovrebbero essere consultate, in quanto sono comunità esperte in umanità. Poi dovrebbe essere sancito il rispetto per la comunità cristiane - ha dichiarato - e infine dovrebbero essere garantiti i valori e i principi contenuti in quei documenti che hanno sancito nel tempo i rapporti fra i singoli Stati e le chiese operanti nel loro territorio. Nel nostro caso - ha affermato Silvestrini - si tratterebbe di dare risalto al Concordato». Il Cardinale ha infine manifestato un certo ottimismo per quanto concerne i futuri rapporti fra la Chiesa cattolica e quella ortodossa di Mosca.

«Vanno garantiti i principi contenuti nei documenti che hanno sancito i rapporti tra Stati»

Ugo Salvini

I rischi del commissario

«Verdi», D'Amato replica a Delise e invita a riporre l'ascia di guerra

Nuova conclusiva precisazione del consigliere di amministrazione del Teatro «Verdi» Almerindo D'Amato che replica alle affermazioni di Giulio Delise vicepresidente degli Amici della lirica e socio sostenitore dello stesso «Verdi».

«Malgrado il forzato ritardo nella nomina del sovrintendente - sottolinea D'Amato - le strutture interne artistiche e amministrative operano lodevolmente nei limiti delle proprie possibilità e competenze. Ciò è peraltro confermato - aggiunge - dal chiaro successo delle correnti manifestazioni».

Dopo aver ricordato «la permanente autonomia degli organi della Fondazione dalle cangianti maggioranze politiche delle istituzioni di governo» D'Amato chiarisce di aver considerato «improponibile la richiesta di dimissioni per consiglieri designati dalla precedente coalizione regionale». «Il provvedimento grave di un commissariamento - sempre da scongiurare per quanti abbiano realmente a cuore le sorti del Teatro -, aggiunge D'Amato, è di norma conseguente alla impossibilità di rinnovo di un Cda che si sia già dimesso. Il "*non senso giuridico*" dell'auspicio di commissariamento è dunque una logica e oggettiva deduzione e non vale dubitarne in ragione di pregiudizi personali e politici».

D'Amato conclude invitando a un sostegno serio e responsabile per il Verdi «cui certamente non si sottrarranno - sottolinea - anche gli Amici del Teatro, consigliando tutti e chi di dovere ad abbandonare l'ascia di guerra per offrire invece a chi opera con onestà di intenti un segnale di costruttiva solidarietà e rispettosa vicinanza».

Ma dal Centrosinistra Damiani, Carmi, Benussi e Curti invitano a superare le divisioni

«Trieste senza pregiudizi aperta sul mondo»

Auspicata anche la ricerca di altre culture e non la fuga

Una cerimonia alla Risiera di San Sabba.

«Città di frontiera, Trieste celebri la Giornata della Memoria con una partecipazione che rifletta l'originalità d'eccezione del suo percorso storico, sociale, culturale». Per gli esponenti di Cittadini per Trieste Roberto Damiani, Alessandro Carmi, Cristina Benussi e Stefano Curti l'«essere stata un crocevia di civiltà, avendo favorito l'incontro di lingue, culture e religioni» è un «privilegio della città».

Nel comunicato diffuso da Cittadini per Trieste, piazza Unità che ascolta l'annuncio delle leggi razziali è «una ferita dolorosa che sanguina a lungo e pare non cogliere mai il tempo per rimarginarsi».

«Se a pochi minuti dalla città - si prosegue - l'odio politico trasformò il naturale abisso delle foibe in raccapriccianti fosse comuni, sorge nell'immediata sua periferia l'altro orrore di un lager nazista».

Quanto alla «generosissima comunità ebraica», il movimento ricorda che nella Trieste israelitica numerosi «politici illustri, insegnanti di vaglia, fior di professionisti, commercianti abili, straordinari intellettuali, patrioti ansiosi di congiungersi all'Italia furono tragicamente ripagati dalla traduzione ad Auschwitz, Dachau, Buchenwald».

Roberto Damiani

Quindi, la Giornata della Memoria dev'essere «la pietra che i nostri fratelli ebrei portano sulle tombe dei cari, un riconoscimento a chi è sprofondato nel nulla dell'odio e la testimonianza della vittoria su quell' odio, in nome dei valori d'amore più puri e incompatibili con ogni forma d'intolleranza».

Secondo Damiani, Carmi, Curti e la Benussi «una Trieste senza pregiudizi e aperta sul mondo» nonché «la ricerca, e non la fuga, di altre culture» è la formula che «ha reso grande Trieste nel passato» e che «può contribuire alla sua definitiva rinascita»

«Della nostra ricchezza plurale - conclude Cittadini per Trieste - siamo non soltanto orgogliosi eredi, ma dobbiamo essere anche convinti assertori e costruttori infaticabili».

Assemblea pubblica con il sindaco: la circoscrizione contesta l'occupazione di un piano dell'edificio da parte dell'ufficio per il rilascio delle carte d'identità elettroniche

San Giovanni si mobilita per il nuovo centro di aggregazione

Per gli abitanti del rione di san Giovanni si apre uno spiraglio. Al termine dell'assemblea pubblica svoltasi ieri sera, nel corso della quale i cittadini si sono confrontati con il sindaco Roberto Dipiazza, per discutere dell' assetto della costruzione che ospiterà, quando sarà ultimata fra un paio di mesi, il centro di aggregazione sociale e il consiglio circoscrizionale, lo stesso Dipiazza ha detto di essere «disponibile a verificare» se sia veramente necessario occupare uno dei piani del palazzo con i macchinari per la distribuzione delle nuove carte d'identità elettroniche. Il problema infatti sta in questi termini: dopo anni di attesa, il popolare e popoloso rione di san Giovanni finalmente si appresta ad avere uno spazio per attività «sociali, culturali e artistiche rivolte al rione stesso e all'intera città», come le ha definite il portavoce della Pro Loco - Amici di san Giovanni e Cologna, Luciano Ferluga. La palazzina, un tempo di proprietà della fabbrica Dreher, situata a pochi metri dalla rotonda del Boschetto, è in fase di ristrutturazione ed entro un paio di mesi potrebbe essere aperta. L'amministrazione comunale, dovendo installare le macchine automatiche per le nuove carte d'identità (in tutto si parla di 190mila esemplari), scegliendo dei punti che possano coprire l'intero territorio comunale, «perché non è pensabile - ha precisato Dipiazza - che si faccia tutto questo enorme lavoro nella sola sede centrale dietro piazza dell'Unità», ha pensato di occupare una parte del primo piano dell'edificio «che non dovrebbe in ogni caso superare i 60 metri quadrati», ha aggiunto il sindaco. Ma evidentemente i cittadini di san Giovanni non sono contenti e hanno insistito al punto da ottenere, per avere un chiarimento, la presenza del sindaco nel rione in una pubblica assemblea. Dipiazza per la verità, e lo ha pura sottolineato durante la discussione, era convinto che la scelta non avrebbe originato malumori, anzi pensava di favorire i cittadini di san Giovanni. Così non è stato, perciò adesso potrebbe esserci un ripensamento.

u.sa.

Denuncia di Camminatrieste

«Provincia nulla sui trasporti»

Camminatrieste replica alle dichiarazioni del vipresidente della Provincia Massimo Greco in merito al trasporto pubblico locale e accusa palazzo Galatti di un certo disinteresse verso queste problematiche. «Non parole ma fatti» commenta il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone. «La Provincia deve programmare, non solo scrivere su stampa e televisione. Camminatrieste da tempo ha presentato documentate proposte in merito ai servizi di trasporto pubblico così come sui servizi ferroviari che isolano la città. Avevamo proposto pure una conferenza interprovinciale da collegare alla vicina Istria e ai Paesi dell'est. La Provincia ha pure l'obbligo di convocare una conferenza dei servizi, perché non lo fa?» si chiede Camminatrieste.

L'associazione si è pure incontrata con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil per affrontare alcune problematiche sul traffico cittadino. In particolare la riunione ha evidenziato una comune preoccupazione per l'aumento della circolazione dei veicoli privati a discapito del trasporto pubblico. Si è concordato di avviare ulteriori momenti di confronto e di formalizzare congiuntamente la richiesta di un incontro sia con la Provincia che con il Comune.

Roberto Soban, che si era autoaccusato di aver avvelenato l'acquedotto, sdrammatizza: «Non c'è alcun pericolo»

«Scherzavo, non ho versato mercurio»

Stamattina comunque l'Arpa preleverà altri campioni nel Pozzo dei Colombi

«Non ho mai versato mercurio nel Pozzo dei Colombi a San Giovanni di Duino. L'ho dichiarato alla polizia perché l'altra notte avevo bevuto e volevo creare scompiglio. E ci sono riuscito».

Lo ha dichiarato ieri al Piccolo Roberto Soban, 32 anni, l'uomo che per qualche ora ha messo in allarme le forze dell'ordine nel timore di un disastro ecologico e ambientale.

Ha ricordato: «Mi sono presentato alle due di notte in questura. Ero completamente ubriaco. Ma prima avevo versato in una bottiglia di acqua minerale un po' di mercurio che avevo da tempo in casa. L'ho fatto per avvalorare le mie dichiarazioni. I poliziotti mi hanno ascoltato. Poi assieme a loro sono andato a casa mia e ho consegnato alcuni bossoli che detenevo assieme al mercurio ricavato da vecchi termometri. Sapevo di creare allarme e non ne sono pentito. Poi ho ritrattato tutto perché avevo ottenuto il mio scopo, quello di creare scompiglio e paura. Lo ripeto, lì nel pozzo non ho mai gettato mercurio».

Allarme dunque cessato? Non del tutto. Anche perché l'episodio è avvenuto a pochi giorni dai tentativi di effrazione dell'ingresso di una torre piezometrica dell'acquedotto dell'Acegas. Questa mattina per precauzione i tecnici dell'Arpa effettueranno alcuni campionamenti nelle acque del Timavo nella zona indicata da Soban. Fanno seguito alle analisi effettuate immediatamente. «Si tratta - ha precisato l'ingegnere Stellio Vatta - dell'ultimo controllo relativo alla vicenda. Voglio aggiungere che anche le verifiche dell'altra notte hanno dato esito negativo. Insomma, non abbiamo trovato tracce di mercurio dalle analisi sui campioni di acqua prelevati. Secondo i nostri accertamenti è comunque molto difficile che il mercurio metallico che l'uomo ha dichiarato di aver versato nella grotta, possa essere arrivato fino all'acqua del Timavo. Il terreno dell'imboccatura è infatti molto impervio e la cavità naturale compie alcune curve prima di arrivare al fiume. Non solo. Questa sostanza - spiega Vatta - non reagisce con l'acqua allo stato metallico ma solo quando si tratta di sali minerali. Sono questi che possono disperdersi nell'acqua, mentre il mercurio metallico è soggetto a una dispersione molto minore».

Il pm Montrone: «Solo in un secondo momento potremo valutare l'episodio nel suo complesso»

Roberto Soban fotografato di spalle al Piccolo. (Lasorte)

Intanto ieri mattina la bottiglietta da mezzo litro contenente cinque chili di mercurio metallico sequestrata per ordine della procura. Un agente della Digos l'ha portata all'Arpa per le analisi. Conferma il pm Pietro Montrone: «Dobbiamo ancora avere la certezza che il liquido trovato nell'auto dell'uomo sia mercurio. Occorrono i risultati delle analisi. Ma comunque solo in un secondo tempo potremo valutare l'episodio nella sua complessità. Infatti dobbiamo ancora capire fino in fondo chi è Roberto Soban. Per ora posso dire che è una persona da tenere sotto controllo».

Il magistrato ha chiesto alla Digos le informative relative all'altro episodio di cinque anni fa in cui Soban si era reso protagonista. Assieme a Roberto Spangaro, un suo amico, aveva provocato un esplosione fragorosa all'interno della cava Faccanoni. Era il 25 aprile 1999. E quel gesto aveva subito fatto ipotizzare un'azione terroristica in qualche modo legata al traffico di clandestini. Solo dopo alcuni mesi e in circostanze casuali era emerso che si era trattato di una bravata confermata poi dal fatto che i due amici avevano filmato il botto con una telecamera. Le prove erano state trovate dagli agenti durante la successiva perquisizione; una videocassetta con tanto di commento degli autori.

L'allarme all'Acegas è stato immediato: subito sono scattati i controlli nella rete di distribuzione

Dice ancora Soban: «Il mercurio che l'altra notte mi è stato sequestrato, era già stato preso dalla polizia nella perquisizione dopo il botto della cava Faccanoni. Poi me lo avevano restituito. L'altra notte me ne sono ricordato e così sono andato a cercare la bottiglia. E' vero ho cercato di creare problemi, ma non mi interessa».

L'acquedotto a Duino, vicino al Pozzo dei Colombi.

L'altra notte l'allarme all'Acegas è stato immediato. Poi nelle ore successive i controlli sugli impianti di distribuzione dell'acqua in città sono stati intensificati.

«In pochi minuti è scattato l'apparato di sicurezza», ha spiegato un funzionario. «Le analisi sulle acque sono state effettuate immediatamente e anche nel caso in cui si fosse trattato di inquinamento reale la città non avrebbe avuto alcun problema», ha aggiunto. «Tutto il ciclo delle acque, - si legge in una nota dell'ufficio stampa Acegas - è tenuto sotto costante osservazione, facendo ricorso a sistemi di monitoraggio e tecnologie avanzate nel campo del telecontrollo delle reti. In tutti i punti nevralgici dell'acquedotto sono installati sensori i cui segnali vengono inviati ad una sala controllo che è presidiata 24 ore su 24. Il personale è in grado di verificare costantemente lo stato della rete, i parametri caratteristici dell'acqua e l'integrità dei sistemi di protezione; ogni anomalia rilevata dai sensori fa scattare un allarme che viene immediatamente visualizzato sui monitor».

Corrado Barbacini

CONVEGNO

Domani e il 14 febbraio in Corte d'Assise

Diritti dei «nuovi cittadini» Il punto sull'immigrazione a un anno dalla Bossi-Fini

«I nuovi cittadini».

E' questo il titolo del convegno regionale di studi sulla condizione giuridica degli stranieri che vivono nel nostro Paese in situazione diversissime.

Lo hanno organizzato l'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione e Magistratura democratica. Due le sessioni: la prima in calendario per domani, a partire del 9 del mattino nell'Aula della Corte d'assise di Trieste. L'altra, con lo stesso orario e nello stesso luogo, è prevista invece per il 14 febbraio.

Il convegno, come ha spiegato ieri in una conferenza stampa il segretario della sezione triestina di Magistratura democratica Francesco Antoni, assieme al collega Luigi Dainotti, ha lo scopo di fare il punto sull'immigrazione a un anno esatto dall'entrata in vigore delle legge Bossi- Fini.

Luigi Dainotti

Il convegno cui hanno annunciato la loro partecipazione studiosi e relatori di livello nazionale, costituisce un'occasione di grande rilevanza per tutti coloro che vogliono approfondire la propria riflessione sull'immigrazione e sullo status giuridico delle persone entrate di recente nel nostro Paese. In dettaglio sono interessati e coinvolti nel problema la Regione Friuli Venezia Giulia, gli avvocati, il personale della pubblica amministrazione e gli operatori dei servizi territoriali di accoglienza e tutela degli stranieri.

Roberto Antonaz

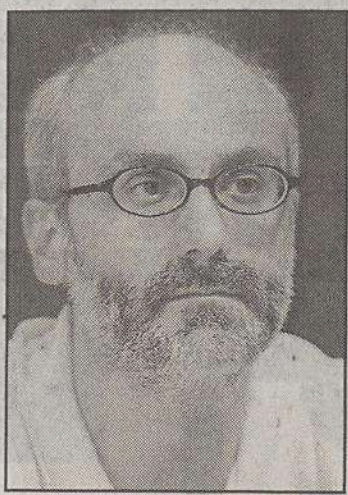
Il convegno si inserisce in un momento particolarmente controverso dei rapporti tra immigrati e taluni funzionari del ministero degli Interni. Proprio a Trieste la Procura della Repubblica ha aperto un fasciolo di indagine sull'espulsione di una paio di minorenni romeni, avvenuta, secondo chi ne aveva assunto la difesa, al di fuori delle usuali interpretazione di legge. Anzi dimenticando alcune precise circolari interprettative e senza effettuare le notifiche, così come previsto dal Codice di procedura. In pratica i difensori sono stati «disattivati» e i giudici non hanno potuto esprimersi. L'interpretazione e l'applicazione della legge, da sempre demandata negli Stati di diritto ai magistrati, è stata invece circoscritta alle autorità di polizia.

Il convegno di domani si aprirà alle 9 per concludersi, presumibilmente, alle 14. Due i temi al centro dei lavori: «il soggiorno e l'allontanamento dal territorio; aspetti amministrativi e penalistici». E «Il lavoro degli stranieri tra parità di opportunità ed eguaglianza di trattamento».

I lavori saranno coordinati dal giudice Francesco Antoni, mentre il saluto della Regione sarà portato dall'assessore all'immigrazione Roberto Antonaz. Sono previsti interventi di Luigi Dainotti, giudice del Tribunale di Trieste; Angelo Caputo, responsabile di Magistratura democratica per l'immigrazione; PierLuigi di Bari, giudice del Tribunale di Bologna; Massimo Pastore, del direttivo del'Asgi di Torino; Michele Berti, responsabile immigrazione dell'Uil nazionale; Carlo Renoldi, magistrato di sorveglianza a Cagliari.

Nella sessione del 14 febbraio il tema centrale sarà costituito da «I diritti del minorenne-La tutela dell'asilo - Gli interventi regionali in tema di immigrazione».

Coordineranno i lavori gli avvocati Davor Blaskovic e Debora Berton.

c.e.

Davanti ai giudici il drammatico racconto di una donna slovena non più giovanissima che accusa un uomo per un episodio del dicembre 2001

«Mi ha minacciata e picchiata, voleva violentarmi»

«Era consenziente – si è difeso l'imputato – mi ha seguito a casa. Abbiamo bevuto molto»

Per sei ore la vittima è rimasta bloccata nell'alloggio-magazzino di via Leghissa poi è riuscita a chiedere aiuto ai carabinieri col telefonino

«Mi ha ordinato di spogliarmi; visto che non volevo farlo mi ha minacciata con un coltello e mi ha preso a schiaffi. Poi mi ha tolto gli abiti usando la sua forza e ha cercato in tutti i modi di avere con me un rapporto sessuale senza però riuscirvi: aveva bevuto molto e si è addormentato. Così sono riuscita a chiamare i carabinieri che mi hanno liberata».

Una signora slovena non più giovanissima, ieri ha raccontato ai giudici del Tribunale ciò che le è capitato nella notte tra il 3 e il 4 dicembre del 2001 in una abitazione di via Leghissa. Lì l'aveva convinta ad entrare Graciano Sirotic, 39 anni, operaio, oggi imputato di una serie di reati che vanno dalla violenza sessuale, al sequestro di persona, alle lesioni.

«La donna era consenziente. Nessuna violenza, nessuna minaccia. Mi aveva seguito a casa, l'avevo incontrata per strada. Ero felice perché il giorno prima ero diventato papà. Abbiamo bevuto molte birre...»

E' stata questa la tesi più volte ribadita dall'imputato, ma puntualmente smentita dalla donna che nel processo non si è nemmeno costituita parte civile per chiedere il risarcimento per i danni morali subiti. Ieri ha deposto con grande precisione e chiarezza e per lei, almeno a livello giudiziario, il caso è chiuso.

Più difficile invece la posizione dell'imputato che secondo l'accusa oltre che con il coltello ha intimidito la sua vittima con una bottiglia e con gli schiaffi. Questo si legge sulla richiesta di rinvio a giudizio con rito «immediato» chiesta dal pm Maddalena Chergia più di un anno fa. Questo «rito» che elimina il passaggio obbligatorio davanti al Gip, la dice lunga sui fatti. Può essere infatti concesso solo quando l'accusa è di per sè evidente. Nessun dubbio sulla ricostruzione dei fatti.

L'incubo per la donna era iniziato verso le 21 del 3 dicembre di due anni fa appena varcata la soglia dell'alloggio-magazzino di Graciano Sirotic. Per sei ore approcci, blandizie e tentativi di violenza si erano alternati. «Ti prego spogliati..» aveva detto l'uomo all'inizio. «Ma non vedi che ho molti anni più di te...» avrebbe supplicato la vittima. Lui non si era dato per vinto. L'aveva colpita e spogliata, mettendole le mani addosso. Per un po' la donna aveva resistito, aveva cercato una via di fuga. Ma la porta dell'alloggio magazzino era chiusa, sbarrata. Lui sempre più ubriaco l'aveva incalzata, trattenendola contro il muro. Poi il maldestro tentativo di violenza, sfociato in un clamoroso fallimento. Altra birra e infine un sonno profondo.

Lei aveva potuto chiedere finalmente aiuto col telefonino cellulare. I carabinieri l'avevano liberata poco dopo e trasportata all'ospedale per le prime cure.

Lui era stato denunciato a piede libero. Nemmeno un giorno di carcere. Le due prime udienze erano andate deserte e il processo era stato rinviato. Mancavano i testi, le notifiche non li avevano indotti a partecipare al processo. Ieri invece l'istruttoria dibattimentale ha potuto avviarsi col drammatico racconto della vittima, protrattosi per un paio d'ore.

«Le violenze sessuali stanno aumentando in città in modo preoccupante. Per una che emerge pubblicamente e sfocia in un processo, almeno tre rimangono nascoste nel buio. Senza citare le violenze in famiglia» ha affermato un avvocato che ha assistito, a livello giuridico, negli ultimi anni molte vittime di stupri, violenze e atti di libidine di ogni genere.

Il dibattimento che vede sul banco degli imputati Graciano Sirotic, riprenderà il 6 aprile, quando saranno sentiti i testi citati della difesa.

c.e.

Una tragica coincidenza ha portato via al popolare attore, animatore della Contrada, gli affetti più cari

Orazio Bobbio in poche ore perde madre e fratello

Sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro Adriano Bobbio, 65 anni e sua madre Dolores Brizzi, 94. I necrologi sono comparsi ieri a pagina 11 de «Il Piccolo» e la notizia ha suscitato profonda pietà per la tragica coincidenza.

Adriano Bobbio e Dolores Sbrizzi erano rispettivamente fratello e madre di Orazio Bobbio, forse il più popolare attore triestino, tra l'altro fondatore e animatore del teatro «La Contrada». Entrambi i funerali saranno celebrati domani alle 13 nella cappella del cimitero di via Costalunga. Madre e figlio accumunati nel pietoso rito.

«Adriano aveva 65 anni. Lavarova anche lui in teatro» racconta un compagno di lavoro. «E' morto sabato notte dopo una lunghissima e dolorosa malattia. Ventiquattro ore più tardi ha cessato di vivere in un reparto dell'ospedale anche la madre. Aveva 94 anni. Non sapeva nemmeno della morte del figlio. Nelle sue condizioni nessuno se l'è sentita di dirglielo».

Tutto il personale del teatro «La Contrada», più di cinquanta persone, si è stretto in questi giorni attorno ad Orazio Bobbio e agli altri familiari così duramente colpiti negli affetti.

Orazio Bobbio

Con le nuove attrezzature il Centro di formazione professionale diventerà anche un punto di riferimento editoriale

Il Villaggio del fanciullo si dà alla stampa

Sono state inaugurate ieri, al Villaggio del fanciullo di Opicina, le nuove attrezzature di stampa e prestampa che permetteranno al Centro di formazione professionale, ospitato dal comprensorio, di proseguire nella duplice funzione di scuola per operatori del comparto e di importante punto di riferimento nel settore dell'editoria cittadina.

I macchinari, un modello «Roland 305 H-P» e dodici postazioni Mac, specifiche per la gestione delle immagini, sono stati acquistati grazie ai contributi della Fondazione CrTrieste e del nuovo Comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica (rappresentati dal vicepresidente della Fondazione Giorgio Tomasetti, e dal presidente del Comitato Guido Crechici) mentre per la Regione - che ha messo anch'essa a disposizione risorse finanziarie utili per l'operazione - ha partecipato l'assessore Roberto Cosolini.

Nuove attrezzature di stampa al Villaggio del fanciullo.

«La scelta di specializzazione operata dal Centro del Villaggio del fanciullo - ha detto quest'ultimo - si sta rivelando vincente. A livello nazionale, il Friuli Venezia Giulia - ha proseguito - è in testa alle classifiche per quanto concerne la capacità di formazione dei giovani. Questa è la strada più corretta e adeguata per prepararci alle sfide del futuro, che si vinceranno sul terreno della preparazione».

Ai saluti della presidente dell'Associazione degli industriali, Anna Illy, del direttore del Centro, Massimo Tierno e del presidente del Comitato per l'istruzione professionale grafica, Crechici («adesso sarà importante far seguire anche un forte impegno produttivo - ha sottolineato Crechici - in modo da dimostrare nella realtà quotidiana l'utilità degli acquisti fatti») ha risposto il presidente del Villaggio, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni. «Siamo soddisfatti per il lavoro svolto, per quello che potremo fare, in virtù dell' arrivo di questi nuovi macchinari» ha precisato Ragazzoni. «Ma voglio ricordare che per noi è sempre fondamentale riuscire a dare a questi ragazzi una formazione anche sotto il profilo umano oltre che professionale».

u. sa.

Speciale **Informatica**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Strumenti informatici e tecnologie digitali: come cambiano il lavoro, il tempo libero, la nostra vita

Con Internet possiamo collegarci in tempo reale con tutto il mondo

Servizi professionali per la stampa digitale

Possibilità di scattare foto a centinaia senza problemi di restare senza rullino, "vedendo" realmente ciò che si fotografa e che si vuole stampare (quindi senza "scarti"): sono questi solo alcuni dei motivi del successo delle macchine fotografiche digitali. Al momento di stampare le foto su carta l'importante è servirsi di un centro in grado di risolvere ogni problema. Attualfoto offre servizi stampa professionali in diversi formati . Si può portare in negozio qualsiasi tipo di supporto rigido (dalla scheda di memoria della macchina a un floppy a un CD). Inoltre se non si possiede un pc è possibile usufruire di un servizio innovativo grazie a una macchina con sistema di masterizzazione "self-service": visualizzate le foto, si selezionano quelle preferite; si crea il CD e si predispone l'ordine della stampa (riportandosi a casa la scheda della macchina fotografica). In più Attualfoto è attrezzato per l'invio tramite e-mail di tutte le indicazioni relative alle foto da stampare

AZIENDE INFORMANO

Azienda Servizi Sanitari n°1 e strumenti informatici

E' insolito che un'azienda per i servizi sanitari parli di sé su una pagina informatica, ma i percorsi della salute stanno diventando sempre più tecnologici, afferma il dottor Giuliano Blasetti, responsabile della Struttura Complessa del Sistema Informativo aziendale; crediamo inoltre che al cittadino possa essere utile saperne di più sugli strumenti che possono essere messi a sua disposizione dai servizi stessi. Del resto perfino molti addetti ai lavori non sono a conoscenza in maniera profonda e consapevole dei mezzi di cui dispongono gli enti per i quali lavorano e questo può essere un modo per raggiungere anche loro. Ci sembra utile, continua Blasetti, una considerazione preliminare: a Trieste esistono tre grosse realtà sanitarie pubbliche, l'Azienda Ospedaliera, l'Istituto di ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo e l'Azienda per i Servizi Sanitari. Alle volte il cittadino ha difficoltà a capire a chi deve rivolgersi e perché: non sempre responsabilità e compiti sono chiari. La nostra regione, specie nel settore sanitario, ha servizi informatici di ottimo livello. L'A.S.S.n°1 Triestina, per scelte strategiche e politica degli ultimi direttori, ha investito molto nel settore e si ritrova oggi, con più di 1100 dipendenti, ad amministrare un parco di più di 900 personal computer, quasi tutti in rete, in massima parte moderni e potenti. La rete è uno strumento indispensabile per l'Azienda che, essendo esclusivamente territoriale e priva di proprie strutture di ricovero - cioè di ospedali - è distribuita sul territorio della provincia in maniera capillare con una miriade di sedi e serevizi distaccati. (Il sistema - che è un sottosistema della rete regionale - risulta già mediamente buono, ma è in via di trasfromazione per attestarsi al livello di prestazioni il più alto possibile). Nei prossimi appuntamenti su questa pagina si entrerà nel dettaglio, esponendo in modo esauriente le caratteristiche di alcuni servizi con il proprio supporto tecnologico.

AZIENDE INFORMANO

Sicurezza obbligatoria dal 1° gennaio 2004

Il 29/7/2003 e' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 174 del il nuovo "TESTO UNICO SULLA PRIVACY" approvato con D.L. 196 del 30/6/2003, che è entrato in vigore il 01 gennaio 2004: con questa nuova legge, viene reso obbligatorio un sistema di sicurezza dati all'interno delle aziende.

Il Testo Unico contiene una serie di norme sulla sicurezza informatica e sulla tutela dei dati personali: in Italia, ma anche in altri Paesi europei, la legislazione privilegia la tutela della privacy ed impone alle aziende l'attuazione di norme e procedure specifiche.

In base ad un'indagine condotta su un campione di 400 aziende medio-grandi ubicate principalmente in Lombardia, ha evidenziato che:

il 49% delle aziende analizzate hanno un responsabile per la privacy;

e' in crescita l'attenzione per la definizione di regole contro lo spamming;

il 99% delle aziende è dotata di software antivirus;

il 71% delle aziende adotta un firewall, tralaltro una delle misure minime di sicurezza previste dal Testo Unico

Misure suficienti, adeguate alle problematiche?

Le aziende italiane sembra aspettano sempre di essere "obbligate" all'adozione di misure di sicurezza: tale concetto viene spesso sottovalutato dai responsabili aziendali e molte volte il *"a me non e' mai successo"* o il *"perche' dovrebbero fare questo a me"* attenuano il grado di pericolosità della propria situazione.

Spesso le aziende che si occupano di sicurezza informatica potrebbero essere accusate di "terrorismo", ma il lavoro che svolgono deve essere tenuto in considerazione: la valutazione del patrimonio aziendale rappresentato dai dati, la quantificazione del danno in termini di perdita, modifica o furto di dati possono sicuramente far riflettere ed aiutare a svolgere il proprio lavoro con maggior tranquillità.

Istruzione e scuola

La legge delega del parlamento nr. 53 del Marzo 2003 ha portato il Governo italiano, nello specifico del Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca scientifica, ad un decreto legislativo che comporta maggiori investimenti nella formazione e istruzione (compresa quella informatica).

I nuovi obblighi all'alfabetizzazione informatica, proposti dalla legge delega, comportano l'insorgere di un problema: la responsabilità che la scuola ha nei confronti dei giovani studenti che navigano. Si rende sempre più indispensabile l'adozione di soluzioni che proteggono i minori che navigano nella rete internet da contenuti contro la pubblica morale. La funzionalità di Proxy HTTP di tipo trasparente di Spiderwall è stata pensata e sviluppata per soddisfare al meglio questa esigenza, inoltre la funzionalità di protezione implementata da Spiderwall soddisfa pienamente gli articoli di legge proposti per la Protezione dei dati sensibili come imposto dal Decreto Legislativo nr. 196 del 30/06/2003 Titolo V Capo I artt. 31-32 Capo II art. 33 (per citare i più importanti) in attuazione della legge delega del parlamento nr. 127 del 24 Marzo 2001.

Enter Sistemi (http://www.entersistemi.com) si occupa di Information Technology, sicurezza informatica, networking, servizi web e formazione (http://www.haireo.com): oltre ad una gamma completa di prodotti per il networking e la sicurezza informatica, in collaborazione con **Entity (http://www.internetsenzafili.com)**, con cui offre connettività xDSL e reti wireless commercializza i prodotti della **Spiderwall** (http://www.spiderwall.com), società che dal 1995 opera con successo nell'Information & Communication Technology come ISP specialista nei servizi per le imprese e nell'Internet Security. Spiderwall è il frutto di una lunga esperienza maturata a diretto contatto con i clienti e di un know-how aziendale di rara solidità. I firewall della Spiderwall offrono una robusta, efficiente ed efficace funzionalità di firewalling a tutela della rete informatica e dei dati sensibili da possibili infezioni da virus, codici maligni e potenziali intrusioni di hacker o ospiti indesiderati; ma anche una serie completa di tools per la gestione della rete informatica così da ottimizzare e controllare al meglio le risorse internet e intranet.

I firewall

Un firewall, tramite l'attività di packet filtering, esamina l'intestazione dei pacchetti che transitano in rete e la confronta con le "regole" della lista di controllo degli accessi; successivamente, procedendo con la stateful inspection (un'analisi estremamente approfondita del traffico in transito), si decide del destino dell'intero pacchetto: se accettarlo, proibirne l'accesso, o rifiutarlo inviando un report alla fonte.

I firewall Spiderwall sono un insieme completo di strumenti per la gestione della posta elettronica in entrata, in uscita e del traffico internet, strumenti che bloccano i messaggi indesiderati e creano un log storico esportabile in diversi formati compatibili con programmi di analisi, così da avere a disposizione un report chiaro e leggibile della situazione del traffico aziendale.

Inoltre la combinazione delle funzioni di mail routing e delivery, può essere sfruttata per creare una copia delle mail processate da Spiderwall, che una volta depositate su un server SMTP creano un archivio di tutta la corrispondenza, funzione molto utile in caso di controversie legali.

Il concetto di sicurezza informatica non si limita certamente all'attuazione delle norme previste dal quadro legislativo italiano: ci sono situazioni che possono compromettere il nostro lavoro anche senza violare le leggi vigenti: la perdita dei dati per danni causati da mancanza di alimentazione dalla rete, perdita dei dati per danneggiamento del supporto magnetico, smarrimento di chiavi di decrittazione ed altro sono spesso concause allo stesso danno che l'azienda subisce. La corretta stesura delle politiche di sicurezza sia ottemperando al quadro legislativo vigente sia prevedendo possibili scenari, l'installazione di un firewall, l'autenticazione degli utenti, il monitoraggio del traffico di rete in generale sono solo il primo passo che ogni azienda dovrebbe intraprendere, per elevare il proprio standard di sicurezza e per tutelare il proprio patrimonio di dati.

La gamma PRINK: qualità e risparmio

Oltre diecimila prodotti per chi utilizza la stampa digitale

Sulla scorta di un test effettuato con due punti vendita a Bologna (diventati in breve il punto di riferimento di chi a casa o in ufficio utilizzava la stampa digitale) nel 2002 Prink ha aperto con il suo marchio e la sua insegna due negozi a Milano. La conferma del successo ha spinto a continuare la strada intrapresa e oggi Prink è ramificata in nove regioni, e dallo scorso anno ha aperto una sede anche a Trieste. I motivi del successo sono semplici: prima di tutto la disponibilità di diecimila prodotti per offrire la soluzione più vantaggiosa -sia qualitativamente che economicamente- a chiunque utilizzi la stampa digitale. Documenti di qualsiasi natura, fotografie, biglietti e cartoncini diventano facili da stampare a casa o in ufficio con le cartucce Microjet e con i Toner Z4, prodotti compatibili, testati e garantiti e con le carte Worx prodotte in esclusiva per Prink. Prodotto di punta sono i kit PRINKINK con i quali si ricaricano facilmente le cartucce arrivando a un risparmio fino all'80% rispetto al costo dei prodotti originali. I consumatori del resto hanno ormai verificato che con un buon prodotto compatibile la qualità delle proprie stampe non ha nulla da invidiare a cartucce o toner originali. L'unica differenza sta nel prezzo. Reperire un prodotto compatibile oggi è facile: rivenditori di pc, centri commerciali, cartolerie ne hanno inserito nei propri scaffali una certa gamma ma anche in questo caso Prink "fa" la differenza. La gamma di prodotti è garantita, in grado di soddisfare le necessità di ogni tipologia di stampante; in più c'è la certezza dell'acquisto corretto e professionale (ogni licenziatario e commesso frequenta un corso di formazione presso la sede di Castelbolognese). Sulla rivista specializzata PC Open il toner Z4- esclusiva Prink- è risultato altamente concorrenziale. Nel caso del modello 92A viene addirittura descritto come superiore al modello originale, aggiudicandosi il marchio "consigliato PC Open LAB Q TEST".

Aiat e Promotrieste fanno il bilancio dell'anno passato: nonostante la crisi in aumento gli arrivi, stabili i pernottamenti

Turismo, un 2003 da record in città

Ma il vero boom si è avuto sotto Natale. Lombardi e austriaci i più presenti

Carnevale triestino, al via la macchina organizzativa
Si terrà il 24 febbraio il grande corso mascherato

Carnevale triestino, si parte. Ieri la prima riunione in Comune del comitato organizzativo alla presenza dell'assessore comunale all'Economia e Turismo Maurizio Bucci e del presidente del Comitato di coordinamento Roberto de Gioia. Definito il percorso del 14esimo corso mascherato che si svolgerà martedì 24 febbraio snodandosi, a partire dalle 14.30, da piazza Oberdan fino a piazza Unità, passando per via Carducci, piazza Goldoni e corso Italia.

Tante le manifestazioni collaterali previste: ci saranno i carnevali rionali (di Roiano, Cittavecchia-San Vito, Barriera Vecchia e Valmaura cui si aggiungeranno a breve anche San Luigi e San Giovanni), i cui gruppi parteciperanno poi tutti alla grande kermesse finale di piazza Unità. Ma ci saranno pure il carnevale di Servola (le cui manifestazioni si svilupperanno dal 19 fino al 25) e il veglione dei bimbi al palasport di Chiarbola. Infine è stata confermata piazza Unità quale sede dell'ormai u abituale palco musicale mentre non mancheranno i chioschi in piazza della Borsa per la distribuzione di crostoli e vin brulé il martedì grasso.

Gli altri piangono, Trieste se la ride. In un anno nero che più nero non si può per il turismo, il 2003 per la città riserva un unico aggettivo: indimenticabile. Se il 2002 era stata un'annata con i fiocchi, l'anno appena concluso conforta gli operatori turistici e chi poi deve «vendere» il capoluogo giuliano, Aiat e Promotrieste in primis.

Insomma un crescendo rossiniano che fa gongolare Franco Bandelli, direttore dell'ex Apt. «Analizzando i primi nove mesi del 2003, abbiamo sofferto di un piccolo calo subito dopo la Barcolana. Ma a Natale siamo letteralmente esplosi. I nostri albergatori - spiega ancora Bandelli - hanno creato dei pacchetti ad hoc con delle offerte assai vantaggiose. Risultato: a dicembre c'è stato un più 15.1% nelle prenotazioni». E infatti i numeri la dicono lunga: netto aumento sia dei pernottamenti (38.756, più 5.6%) che degli arrivi (14.115, più 10.8%) in hotel.

Un dicembre eccezionale che è la ciliegina sulla torta di un anno da incorniciare. Il risultato complessivo dell'intero 2003 conferma l'interesse che la nostra città riesce a catalizzare sia in termini di arrivi (247.850, più 1.1%) che di pernottamenti che si confermano stabili (786.098). Il consuntivo 2003 premia il turismo extralberghiero (più 12.3% per gli arrivi e più 6.2% nei pernottamenti in campeggi, pensioni, residence, affittacamere, bed& breakfast, per un totale di 305.548) mentre si delinea una leggera flessione per quello alberghiero (-0,3% negli arrivi e -3.5% nei pernottamenti, il totale è di 480.550 presenze).

Austria, Germania e Regno Unito sono i Paesi stranieri attirati come una calamita da Trieste mentre tra i fedelissimi dello Stivale la Lombardia non tradisce mai (a dicembre oltre duemila visitatori in più, raggiunta quota seimila con un rassicurante più 49.2%). Costanti, turisticamente parlando, Puglia e Lazio, incrementati i turisti marchigiani e molisani. «Il boom lombardo si spiega con una forte campagna promozionale» commenta Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste. «Le bellezze di Trieste campeggiavano nei taxi, sulla metro. Il riscontro alla fine c'è stato». «Una grande soddisfazione, soprattutto il dato natalizio, che nasce da una proficua collaborazione con la Regione e la Camera di commercio» annota Bandelli. «E nel 2004 andrà ancora meglio. Ricorre il cinquantesimo del ritorno di Trieste all'Italia, a maggio c'è l'adunata nazionale degli alpini (finora 350mila prenotazioni, da Bibione a Pola), e sempre a maggio, dal 22 al 24, arriverà il Giro d'Italia di ciclismo. Trieste nel 2004 sarà sulla bocca di tutti» conclude Bandelli. «L'offerta promozionale della città sarà presentata alla Borsa del turismo di Milano, in programma dal 14 al 18 febbraio» afferma Giorgi. «E in previsione del Giro, abbiamo pensato persino a un pacchetto speciale per i ciclisti».

d.t.

Un anno di turismo

RAFFRONTO DICEMBRE 2003 CON DICEMBRE 2002

ARRIVI	Dicembre 2003	Dicembre 2002	Differenza	%
Stranieri	4.446	3.138	1.308	+41,7
Italiani	9.669	9.605	64	+0,7
Totale	14.115	12.743	1.372	+10,8

PERNOTTAMENTI	Dicembre 2003	Dicembre 2002	Differenza	%
Stranieri	11.923	11.461	462	+4
Italiani	26.833	25.241	1.592	+6,3
Totale	38.756	36.702	2.054	+5,6

RAFFRONTO GENNAIO/DICEMBRE 2003 CON GENNAIO/DICEMBRE 2002

ARRIVI	2003	2002	Differenza	%
Stranieri	90.043	81.778	8.265	+10,1
Italiani	157.807	163.298	-5.491	-3,4
Totale	247.850	245.076	2.774	+1,1

PERNOTTAMENTI	2003	2002	Differenza	%
Stranieri	318.323	296.063	22.260	+7,5
Italiani	467.775	489.823	-22.048	-4,5
Totale	786.098	785.886	212	0,0

centimetri.it

Il sindacato autonomo Nursind chiederà il commissariamento del collegio di Modena che le aveva «abilitate», ma non denuncerà le lavoratrici straniere

«Le infermiere polacche ormai sanno l'italiano»

Cambia il mercato del lavoro e le Acli si aggiornano.

Il documento sui servizi resi dall'associazione nel nuovo mondo dei «contratti atipici», su cui si baserà anche il congresso provinciale del 13 e 14 febbraio, è stato presentato ieri nella federazione di San Giacomo, dal referente allo sportello lavoro per immigrati Alberto Meli e dal presidente provinciale del circolo Stefano Decolle.

Anche se, a tener il banco della discussione, è stato il recente caso delle infermiere polacche «che non parlano l'italiano» in servizio all'ospedale di Cattinara.

«Non sono clandestine disperate scappate dalla fame - chiarisce la loro insegnante italiana di lingua polacca presso l'Enaip Eva Maria Tom, che è anche la figura loro più vicina in questa vicenda - ma infermiere professioniste con vent'anni d'esperienza e un titolo di studio giuridicamente equiparato a una laurea breve italiana».

Assunte per due anni a Cattinara attraverso un' agenzia di lavoro temporaneo, le infermiere avevano sostenuto lo scritto e l'orale d'italiano al collegio professionale degli infermieri di Modena. Una volta entrate nell'ordine professionale, hanno ottenuto il trasferimento a Trieste.

Tutto regolare. Sennonché, secondo Sergio Trevisan del Nursind, un sindacato autonomo degli infermieri, «l'esame sarebbe stato troppo leggero» e quindi nonostante la competenza linguistica risulti sulla carta, «di fatto mancherebbe un requisito essenziale per esercitare la professione»: parlare italiano.

Stando alla versione del Nursind, il caposala avrebbe fatto insegnare l'italiano alle infermiere, anziché negare loro l'assunzione per carenza linguistica. «Gesto umanamente lodevole - commenta Trevisan - ma professionalmente inammissibile». E così il Nursind prosegue la sua linea dura, con segnalazioni in Procura ai Carabinieri.

«Chiederemo solo il commissariamento del collegio di Modena per l'imperdonabile leggerezza con cui rilascia gli attestati - chiarisce Trevisan - Non faremo un solo passo contro le colleghe polacche perché, solidali con loro, crediamo che dopo mesi di attività conoscano bene anche la lingua». E su ciò concorda il responsabile del settore infermieristico presso l'azienda sanitaria Aldo Colonnello perché «è normale per uno straniero avere un'iniziale difficoltà con la lingua e con il dialetto, in cui gli infermieri di solito si esprimono. Ma adesso - assicura Colonnello - i problemi con l'italiano sono tutti superati». Colonnello però, nega che alle infermiere siano state affidate quelle «mansioni salva vita», definite dal Nursind come «servizi tra i più impegnativi di tutta l'azienda, quali medicina d'urgenza e rianimazione».

Continua a far discutere il caso delle infermiere polacche.

Invece, secondo il presidente delle Acli Stefano Decolle, il caso va considerato attraverso le tipiche difficoltà di ogni immigrato a integrarsi nella società e nel mercato del lavoro.

Il prossimo congresso delle Acli tratterà proprio i «contratti atipici»

Infatti, «i nuovi contratti atipici indebolirebbero le tutele previdenziali. «Bisogna mettere in conto diversi periodi di disoccupazione nel corso della vita lavorativa - denuncia Decolle - in cui da una parte le banche rifiutano mutui e prestiti, dall'altra non si riconoscono più ferie, malattia, maternità e infortuni». Così «anche la pensione diventa impossibile, per la scarsità dei contributi versabili e per la stessa riforma dei trattamenti pensionistici».

Alla fine si abbassa anche l'età dell'uscita dal mercato del lavoro. Ecco perché le Acli hanno istituito gli sportelli lavoro «over 45», per rispondere alle necessità presenti nel nuovo mercato del lavoro quali formazione, collocamento, previdenza, assistenza fiscale sia agli immigrati che ai cittadini italiani.

wa. sp.

Previsto un ulteriore abbassamento della temperatura. In Carso si potrebbero sfiorare i meno sette-otto gradi

Oggi la morsa del freddo non darà tregua

Da domani le temperature dovrebbero risalire leggermente. Domenica nubi

Il castello di Miramare con sullo sfondo le cime imbiancate dalla neve.

Ieri il freddo si è fatto sentire, e in molti, soprattutto gli anziani, hanno dovuto fare i conti con i rigori dell'inverno: la minima ha raggiunto sulla costa i due decimi di grado sopra lo zero mentre la massima è arrivata quasi a sei gradi. A Borgo Grotta la minima è arrivata a meno 5,3 e la massima a più 2,5. Oggi la colonnina di mercurio, secondo le previsioni del meteorologo Gianfranco Badina, dovrebbe scendere ancora in maniera sensibile, ma senza toccare punte da record anche se in Carso si dovrebbe arrivare attorno ai meno 7-8 gradi. Domani, invece, è prevista una leggera risalita delle temperature. Per tutto questo periodo il cielo dovrebbe rimanere sereno e l'assenza di vento contribuirà a rendere più sopportabile la sensazione di freddo.

A Borgo Grotta il termometro è sceso ieri a -5,3 e la massima si è attestata a +2,5

Domenica, invece, è prevista la comparsa di qualche nuvola anche se, con ogni probabilità, è da escludere la comparsa di precipitazioni. Neve e pioggia, insomma, non dovrebbero guastarci la giornata festiva. Anche per domenica, secondo Badina, c'è da aspettarsi un ulteriore innalzamento della temperatura.

Il freddo, dunque, dovrebbe sferrare il suo attacco più duro proprio nella giornata di oggi anche se la preannunciata assenza della Bora dovrebbe lasciare tutti più tranquilli. L'assenza di nubi, poi, dovrebbe lasciare campo libero al sole che potrebbe contribuire ulteriormente a riscaldare l'aria: comunque vada il meteorologo assicura che siamo quasi perfettamente in linea con le medie stagionali.

MUGGIA Progetto ridotto rispetto alle intenzioni iniziali, 267 metri quadrati destinati allo spazio espositivo

Indetta la gara per il Museo Carà

Costerà oltre un milione e mezzo di euro. Ma a qualcuno già non piace

Lotta all'alcolismo Un contributo per le associazioni

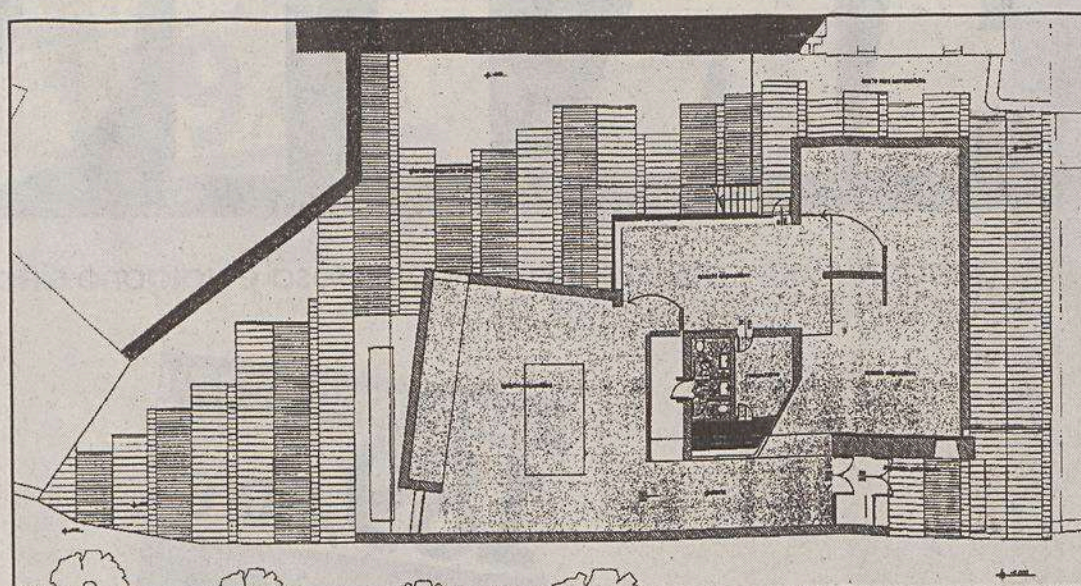
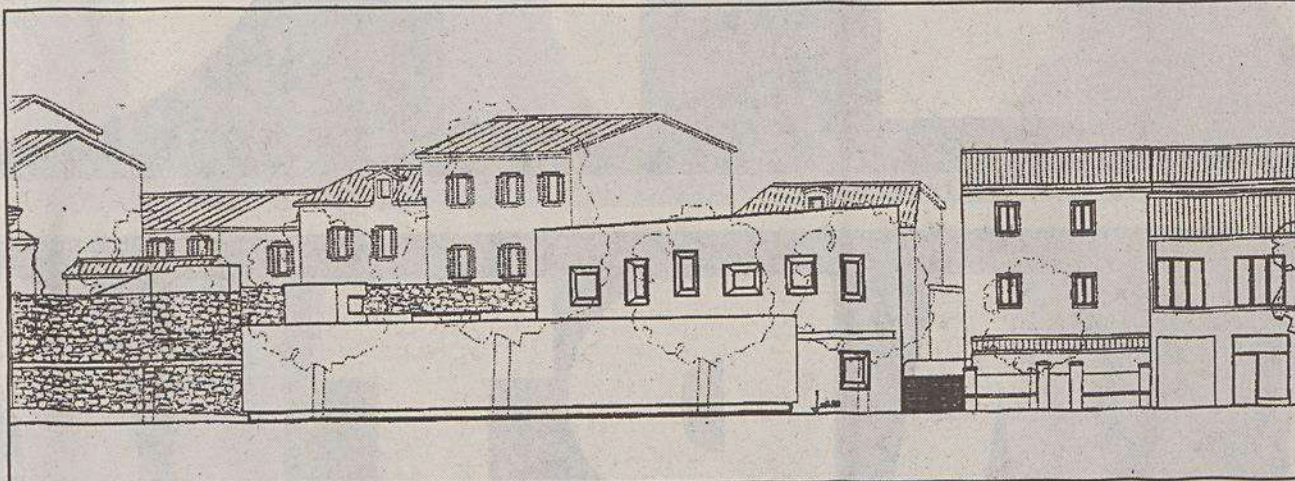
La Provincia ha erogato un contributo straordinario di 5000 euro per sostenere le associazioni che operano per l'assistenza degli alcoldipendenti. La notizia è stata comunicata agli interessati dall'assessore agli Affari sociali, Claudio Grizon, il quale afferma che nell'ambito della discussione del bilancio 2003 la Provincia «ha accolto lo spirito di una proposta di emendamento presentata dal consigliere Russignan, prevedendo questo finanziamento».

Al fine di poter erogare alle associazioni che ne hanno diritto la somma, la Giunta provinciale ha definito alcuni indirizzi generali che gli uffici dell'assessorato agli Affari sociali seguiranno per definire il riparto dei fondi. In particolare verranno considerati il numero dei soci, se la sede è in affitto o in proprietà, il numero dei gruppi di aiuto in atto e il numero di convegni, conferenze o seminari di sensibilizzazione realizzati negli anni 2002 e 2003. Per fare domanda c'è tempo fino al 15 febbraio.

Saranno assegnati a fine febbraio i lavori di costruzione del «Museo d'arte» di via Roma (noto come Museo Carà). Costerà poco più di un milione e mezzo di euro, finanziati quasi totalmente dalla Fondazione Crt. Sarà più piccolo di quanto pensato in un primo momento. E le critiche non mancano.

Un edificio a tre corpi con ingresso in via Roma e una percorribilità interna circolare, in senso orario, con spazi interni sezionabili con setti scorrevoli. Dall'atrio si accederà alla prima sala adibita a mostre permanenti o semipermanenti, e poi a uno spazio polivalente. Proseguendo si giungerà a un'ampia e alta sala per le mostre temporanee, dalla quale si potrà raggiungere di nuovo l'atrio e l'uscita. Al centro, i servizi. Il totale degli spazi espositivi sarà di 267 metri quadrati.

Dall'esterno si potrà raggiungere la copertura, parte della quale sarà aperta al pubblico, anche in funzione espositiva. Accanto all'edificio, un giardino con una vasca in ferro con un pelo d'acqua, da dove si farà emergere una scultura.

Esternamente, sulla via Roma, ci sarà un muro in arenaria, uno ferro «curten» color ruggine, affiancato all'edificio che sarà più alto, la cui facciata, interrotta da finestre strombate, sarà ricoperta di assi di legno. Le altre pareti saranno bianche.

La facciata esterna su via Roma e la planimetria del futuro museo: dalla precedente forma a selce si è passati a tre corpi affiancati per rapportare la struttura «alle esigenze della cittadina».

Il progetto, come già noto del resto, è ridotto rispetto alla previsione iniziale. Dalla forma a selce si è passati a tre parallelepipedi affiancati, e dai due piani si è scesi a uno solo. «Un museo rapportato alle esigenze della cittadina» si afferma nella relazione tecnica. Sarà finanziato per un milione e 140 mila euro circa dalla Fondazione Crt, per quasi 260 mila da un mutuo e per altri 100 da alienazioni. La gara è stata indetta nei giorni scorsi. Tra un mese l'apertura delle buste.

Ma a lanciare critiche al museo ancora una volta è l'ex assessore Italico Stener, che aveva sempre appoggiato l'idea, ma che ora dice: «Perché il primo progetto era così "presuntuoso" e il secondo è così "limitato"?». Stener afferma anche che i finanziamenti della Fondazione Crt erano motivati dal primo progetto, un «Museo d'arte moderna», con ampio spazio alla collezione Carà. «Questo nuovo progetto non risponde ai canoni concordati e voluti dalla Fondazione. Per questo, quando ero ancora assessore, in giunta ho votato contro, e sono stato l'unico». E aggiunge: «Sarà un mini-museo familiare, del tutto insignificante, rivestito di assi di legno e con una parete in ferro: nulla di più estraneo all'architettura muggesana».

Stener, come già aveva fatto nella sua critica al progettato ponte sul Mandracchio (struttura poi del resto, come si sa, tolta dal programma delle opere pubbliche), trova l'appoggio dello storico muggesano Franco Colombo. Che rincara la dose: «A Muggia sono state bocciati centinaia di progetti per rivestimenti in legno delle case, ma per il museo cittadino invece vanno bene? Le finestre strombate forse si rifanno alle mura antiche, ma ben sette una vicina all'altra sono un'accozzaglia assurda». Colombo sostiene che la vasca con l'acqua in giardino durerà ben poco: «Si è visto a Trieste, dove le fontane fatte così danno solo problemi, perché con il vento si riempiono di foglie». E conclude: «Sarà un museo in economia, con sale troppo piccole e quindi ben poco sfruttabile».

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Il 28 consiglio comunale

Un piano regolatore a maglie più larghe nei programmi di Ret

Introdurre la flessibilità per semplificare il piano regolatore vigente. Questa la volontà della Giunta di Duino Aurisina, che nel consiglio comunale del prossimo 28 gennaio discuterà gli indirizzi per una nuova variante al piano regolatore generale. La procedura non è semplice, ma il sindaco Ret ha deciso di intraprenderla: «Questo piano regolatore e' assolutamente rigido - afferma - dobbiamo introdurre qualche elemento di flessibilità». Difficile spiegare in maniera concreta a che cosa il sindaco si riferisca, anche perchè saranno proprio gli indirizzi da votare la settimana prossima a dare qualche elemento in più: «Mi riferisco alla difficoltà che i cittadini riscontrano nell'adeguarsi alla legge vigente - spiega ancora Ret -, come già negli altri comuni, che hanno regole più morbide, dobbiamo trovare modi per evitare lungaggini e difficoltà amministrative, e norme a maglie un po' più larghe».

Per il sindaco occorre maggiore «flessibilità» (tutta da definire). Già si annuncia però un serio confronto...

Altro il sindaco non dice, ma già sa che si troverà di fronte a una opposizione schierata in forze: Michele Moro, capogruppo dell'Ulivo, ha annunciato la posizione contraria del proprio gruppo, per evitare che la variante 18, varata con molte difficoltà ai tempi della giunta Vocci, venga stravolta nei suoi principi generali di salvaguardia ambientale e del territorio, obiettivo principale che si era preposta.

Il consiglio comunale porte-ra' in discussione anche un'altra questione di carattere urbanistico: il Comune deve dare un parere sul piano della costa redatto dall'architetto Semerani, gia' bocciato dalla Provincia e dal Comune di Muggia: «La nostra non sarà una bocciatura - anticipa Ret - nel senso che non emetteremo giudizi, ma una serie di obiezioni agli argomenti che ci vedono non concordi». Le questioni sono molteplici, e riguardano la perimetrazione della zona di pertinenza costiera, il tipo di gestione del territorio agricolo, le modifiche proposte dal progetto per la zona di Canovella de Zoppoli. Ma Ret salva anche qualcosa del piano Semerani: «L'idea generale della costa, il filo conduttore è un elemento necessario», spiega, pur riconoscendo la necessita' di salvaguardare le specificità dei singoli territori.

fr.c.

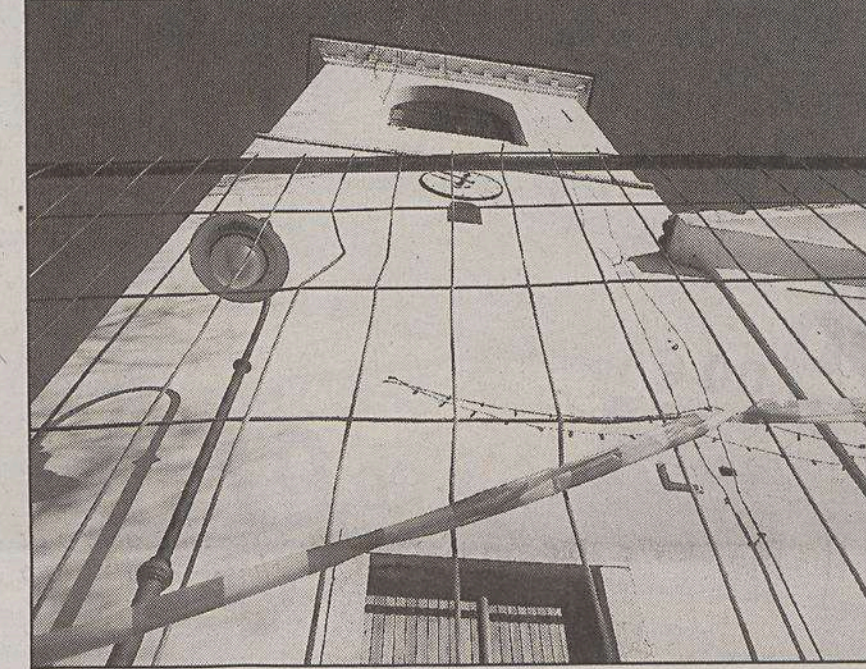
Sostegni a muri, campanile e sentieri che da provvisori diventano perpetui, Ultimo caso critico: è inaccessibile la Vedetta d'Italia

Contovello, un borgo eternamente transennato

Anche la chiesa di Contovello è transennata. (Lasorte)

«Contovello, borgo transennato, attende dall'amministrazione comunale la risoluzione dei suoi molteplici squilibri, sperando di liberarsi una volta per tutte dalle strette maglie delle reti protettive e delle impalcature. Per recuperare angoli, edifici e percorsi, una volta per tutte». Così sbotta Stefano Ukmar (Ds), consigliere circoscrizionale di Altipiano Ovest, residente nel pittoresco borgo e dunque esperto conoscitore della realtà locale. Secondo Ukmar, la frazione presenta da anni alcune criticità insolute sotto il profilo strutturale. Si tratta di muri di contenimento, sentieri, abitazioni e persino la Chiesa locale.

«I problemi sono tanti - afferma il consigliere -. Inizio dal transennamento, che dura ormai da due anni, per un muro di sostegno che sostiene una traversa di Strada del Friuli che porta alla Chiesa del paese. E restando sul cocuzzolo del borgo, lo stesso muro di recinzione dell'edificio di culto attende da più di un anno e mezzo di ritornare allo stato originario. Intanto le transenne che lo circondano hanno tolto dei vitali parcheggi per i residenti, oltre a complicare una viabilità che di base è già compromessa per l'angusta sede stradale». Sempre rimanendo alla Chiesa di San Gerolamo, il campanile è stato proprio in questi giorni ulteriormente transennato per circoscrivere un problema di stabilità del tetto.

«Al Comune - riprende Ukmar - ricordo che è già passato un anno da quando alcuni muretti a secco sono franati sul "Sentiero natura", una delle passeggiate panoramiche più belle e interessanti sotto il profilo ambientale di tutta la provincia. Il settore del Verde pubblico ci aveva promesso di individuare i proprietari dei muretti franati, che avrebbero successivamente provveduto a rimettere in ordine un sentiero che tra l'altro era stato appena ristrutturato e riaperto al pubblico. Di novità positive non ne vediamo proprio, mentre anche lì le transenne continuano a dissuadere gli escursionisti».

Muri pericolanti attorno alla chiesa, viabilità ridotta.

Ultima «transenna» dello scandalo, quella che recentemente ha interdetto la sosta alla storica Vedetta d'Italia, che si trova a due passi dal Tempio mariano. «La cosa più assurda - informa Ukmar - è che il Municipio ha notificato un'ordinanza alla Comunella di Contovello affinché questa provveda al ripristino della struttura. Un provvedimento che non ha ragione di esistere, visto che le proprietà comunali del territorio che nell'immediato futuro dovrebbero passare alla gestione della Comunella, diventeranno di proprietà di quest'ultima solo attraverso una transazione che al momento non risulta ancora perfezionata. E dunque spetta all'amministrazione provvedere in merito. Un intervento auspicabile proprio nell'anno in cui ricorre il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia».

Maurizio Lozei

Il Comune ordina i restauri alla Comunella, che non è ancora proprietaria dei siti

Esami impossibili

Il mio medico di base mi rilasciava in data 29 maggio una richiesta per una visita specialistica (reumatologia), il Cup mi fissava un appuntamento alla I Div. Medica (ambulatorio di reumatologia) ospedale di Cattinara. Il 3 luglio qui venivo visitato dal primario il quale viste le mie non buone condizioni faceva richiesta di Rx con tecnica digitale da eseguirsi alla radiologia universitaria dell'ospedale di Cattinara. Altra prenotazione al Cup, Rx eseguiti il 29 agosto. Appena avuto il responso telefonavo alla segreteria della I Medica, per portare in visione gli Rx come consigliato dal primario stesso. Risposta: chiameremo noi. Poi silenzio assoluto. Il 20 novembre scrivevo una raccomandata al primario che il giorno dopo mi telefonava e mi diceva che era molto impegnato e che i tempi d'attesa erano lunghi. In totale sono passati 9 mesi; i commenti non voglio farli, spettano credo alla direzione sanitaria. Premetto che ho 84 anni, invalido di guerra, undici mesi passati quale deportato politico nei campi di sterminio di Dachau, Mauthausen Melk, Ebensee.

Enno Mucchiutti

La Perlina ritrovata

Sono un bimbo di 4 anni che nella notte fra il 3 e il 4 gennaio, in circostanze ancora da chiarire, ha smarrito Perlina, una gattina regalatami ancora piccolissima due anni fa. Per giorni l'abbiamo chiamata e cercata, finché, persa ormai la speranza di ritrovarla dal momento che non si allontanava mai da casa, abbiamo scritto a «Il Piccolo». Con immensa gioia l'abbiamo ritrovata e per questo vorrei ringraziare il giornale che immediatamente ci ha contattati aiutandoci con un'indicazione rivelatasi esatta, la signora Lanci che con amore per giorni l'ha accudita e la signora Paletti che tanto gentilmente ce l'ha restituita. A queste persona ancora grazie di cuore per l'attenzione, l'altruismo e la bontà dimostrata.

Alessandro Simone Bagato

Stillicidio di incidenti

Sulle nostre strade continua lo stillicidio di morti e feriti. Nel mentre perdura l'inosservanza delle norme del codice stradale. L'educazione e i ripetuti, quotidiani, inviti dei media a rispettarle, praticamente non sono serviti.

Risultati discreti sta dando la legge detta della patente a punti. Legge, guarda caso, voluta da un ministro non politico e comunque molto simile a una già esistente in Inghilterra da una quarantina d'anni. Non si capisce perché si sia aspettato tanto tempo per promulgarla. Non poteva provocare danni di nessun genere. Avrebbe potuto solamente ridurre il numero di morti, feriti, invalidi e, perché no, i danni economici ingentissimi. Tutto ciò è dimostrato dalle cifre ufficiali recentemente pubblicate. Si tratta comunque di risultati che non si possono e non si devono ritenere soddisfacenti. Molto di più si deve ottenere continuando con l'educazione e contemporaneamente esortando la polizia stradale ad applicarsi con determinazione e con tolleranza zero a far rispettare la legge.

Ma la patente viene veramente ritirata, le multe vengono concretamente fatte pagare ai trasgressori o siamo al solito lassismo, alla scarsa efficienza amministrativa, alla sanatoria o al condono che neutralizzano qualunque legge?

Guerrino Dobrilla

IL CASO

Uno stesso prodotto può avere costi molto diversi da negozio a negozio

Quando il prezzo «impazzisce»

I saldi non bastano a giustificare le grandi differenze di prezzo per uno stesso prodotto da un negozio all'altro. Come segnala una lettrice che ha avuto l'occasione di seguire giorno per giorno e da un punto vendita all'altro l'altalena del prezzo di un paio di scarpe.

Alla fine del mese di novembre, a Opicina, notavo ma non acquistavo un paio di scarpe al prezzo di 83 euro (L. 160.000), alcuni giorni dopo in un negozio del centro le stesse calzature erano in vetrina al costo di 70 euro (L. 135.000) e pensando in un risparmio le comperavo. In questi giorni di saldi, girando per il centro, ho trovato le stesse scarpe (marca e modello) a un prezzo di vendita di 49,50 (L. 95.000) euro scontate del 20% che ho pagato 39,50 (L. 76.000).

A questo punto, si usa dire, sorge spontanea una domanda: se con lo sconto del 20% l'ultimo negoziante non ci ha rimesso ma ha solo incassato il saldo in meno, con un guadagno da lui considerato onesto, il negoziante di Opicina con un ricarico ulteriore del 70% o l'altro del centro con un ricarico del 50% come possono lamentarsi per le scarse vendite? Meditate, clienti, meditate, perché le vendite sono a rilento e i negozi sono vuoti ma, da quanto sopra esposto, credo sia una conseguenza logica, chi è colpa del suo mal...

Liliana Tiepolo

Auguri Mario

Mario ha 50 anni. Auguri dalla moglie, dalla figlia, dai fratelli, dalle sorelle e da tutti i parenti.

Un anno importante

Per Trieste questo sarà un anno denso di significati: festeggeremo l'ingresso della Slovenia nella Comunità europea, celebreremo i 50 anni del nostro ricongiungimento all'Italia, e ricorderemo anche l'anniversario dei 60 anni degli eccidi della Risiera di San Sabba.

Sessant'anni fa le nubi nere dell'odio offuscavano il cielo disperato della nostra città; ogni paese, ogni villaggio di quel Carso che verrà a far parte dell'Europa ha un cippo che ricorda il sangue versato dai nazifascisti. Le date del 25 aprile e del 1.o maggio legheranno quindi idealmente con un filo storico indissolubile la memoria dell'offesa e del dolore alla prospettiva d'un futuro di pacifica convivenza.

Sarebbe allora molto bello se alla cerimonia in Risiera intervenisse quest'anno un rappresentante ufficiale della Repubblica federale di Germania, e prendesse la parola in tedesco – quella stessa lingua di allora – e dopo esatti 60 anni una volta finalmente si inginocchiasse in segno di rispetto per le vittime che lì vennero trucidate. Finora infatti non s'è mai andati oltre alla muta e statuaria presenza d'un console. Il gesto assumerebbe una rilevanza eccezionale, lenirebbe tante ferite e fornirebbe un determinante contributo alla composizione del nostro passato. Altrettanto bello e istruttivo sarebbe se sul Carso triestino il primo maggio, festa del lavoro ma anche data d'ingresso della Slovenia in Europa, fosse esposto ovunque il nostro tricolore nazionale al posto delle solite bandiere rosse. Tra l'altro ci si adeguerebbe così all'esempio della stessa Slovenia, che aveva a suo tempo già effettuato la sua brava revisione provvedendo in tutto e per tutto a questo tipo di sostituzione.

Furio Finzi

Elvino e Maria

Elvino e Maria festeggiano le nozze d'oro assieme ai figli, nipoti, parenti e amici.

Uccelli sbagliati

Leggo il Piccolo del 18 gennaio. Articolo a pagina 11, intitolato «Gabbie aperte». C'è la foto di un fringuello? A me sembra piuttosto la foto di un tordo o di una tordina visto che sta seminascosta tra le mani dell'inanellatore e mi è impossibile verificare. Precedentemente avevate già pubblicato la foto di un cormorano scambiato per un altro uccello. Tali errori sono disinformazione per il lettore, che a sua volta rimane ignorante in materia ornitologica. Vi prego pertanto di pubblicare le foto esatte!

Giorgio Lacovig
ornitologo dilettante

Una legge risolutiva

A proposito dell'articolo apparso sul Piccolo del giorno 12 gennaio, nel quale si faceva riferimento alla situazione del nostro cimitero, recentemente ho avuto modo di leggere come in Lombardia sia stata varata una legge che sembra abbia risolto, almeno in parte, uno stato di cose analogo al nostro.

Le persone che desiderano farsi cremare, e sono ormai tante, possono esprimere il volere che le loro ceneri siano sparse al vento: ovviamente in luogo opportuno, oppure consegnate in contenitori o urne sigillate ai parenti che ne facciano richiesta. Urne che possano trovare posto anche dentro le mura domestiche.

Libera Di Demetrio

LA POLEMICA

Chi porta il cane a spasso violando le norme comunali

Strade sporche per le deiezioni

In aumento le proteste per le deiezioni canine. E la colpa non è certo dei cani.

Siamo un gruppo di cittadini residenti nei dintorni del Palacalvola (via Tonello, via Negrelli, via Navali bassa, via Emo, via Manuzio) e desideriamo segnalare come i marciapiedi della zona sono da ritenere «ad alto rischio» per la calzature dei passanti che non prestano attenzione a dove mettono i peidi.

Deiezioni canine fanno bella mostra di sé e, cosa buffa (se così si può dire) vengono depositate nelle vicinanze del cartello che «ammonisce i proprietari degli animali a pulire dove gli stessi hanno sporcato, pena una sanzione amministrativa».

Si sollecita l'intervento dell'autorità per tentare di dissuadere quelle persone «amanti degli animali» ma poco amanti di sé stessi, dei loro simili umani e della stessa città, a continuare in questo loro atteggiamento poco civile e rispettoso delle disposizioni di legge.

Seguono 31 firme

Livelli inaccettabili

Rimarco un problema già noto e rilevato, ma che non ha trovato alcuna soluzione e in questi tempi ha raggiunto livelli inaccettabili. Mi riferisco alle innumerevoli deiezioni canine presenti giornalmente sulla via Veronese e zone limitrofe dove passo due volte al giorno e come me tantissimi genitori, bambini e ragazzi, nel complesso almeno un migliaio, data la presenza della scuola elementare e delle scuole superiori.

Mi rivolgo agli incivili e maleducati padroni di cani che non hanno un minimo di senso civico, così come mi rivolgo all'amministrazione comunale che l'unica cosa che ha fatto è spendere dei soldi per una campagna dissuasoria così «gentile» da non aver prodotto alcun effetto. Ma non abbiamo ancora capito che in questo Paese, dove spesso non c'è alcuna morale, l'unica possibilità di far rispettare la legge, nonché in questo caso, le normali norme di buon senso, è reagire facendo pagare delle ingenti multe? Mi rendo conto che queste deiezioni vengono rilasciate soprattutto al primo mattino e alla sera, in orario non lavorativo, ma allora come la mettiamo? Al di fuori del normale orario di lavoro tutto diventa lecito?

Desidero sottolineare che, per avere un marciapiedi appena decente, è necessario aspettare la pioggia, perché tali schifezze restano in loco per giorni spiaccicate da mille piedi e trasportate in ogni dove perché le pulizie sono soltanto periodiche, con quale frequenza? Settimanale? O peggio, ancor di più?

L. Cinzia Crisafulli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

23 gennaio 1954

● La stabilizzazione della temperatura ha fatto cessare gli inconvenienti nell'erogazione del gas, provocati dal repentino passaggio dal gelo al tepore, con dilatazione al terreno e guasti alle condutture sotterranee. Da qui le conseguenti allarmanti fughe, numerose nei giorni scorsi.

● Ai solenni funerali di Maria d'Annunzio, principessa di Montenevoso e vedova del vate Gabriele, hanno partecipato numerose rappresentanze triestine, mentre un messaggio di cordoglio è stato inviato dal sindaco ing. Bartoli al figlio Mario.

● Si apre oggi al pubblico in Ponziana, via Zorutti 22, il cine «San Marco». Ieri s'era svolta la cerimonia inaugurale con la proiezione del film «La piccola principessa» con Shirley Temple e Cesar Romero.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, alla sala del consiglio pastorale del seminario vescovile in via Besenghi 16, Paolo Steffè proietterà le diapositive scattate in occasione del convegno nazionale di Roma.

Società teosofica

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina», tel. 040/360225, fax 040/304344. Oggi alle 19.30 nella sede di via Totti 3, proiezione del video «Alla scoperta della nostra scintilla divina».

Circolo Ragosa

Oggi alle 15.30, la compagnia del teatro dialettale istriano del Circolo buiese di Trieste «Donato Ragosa», diretta da Nella Marzari, presenterà alcune parti del suo vasto repertorio presso la residenza polifunzionale per anziani «Cinque Stelle» di via Torrebianca 8.

Discipline non convenzionali

La Federazione italiana Shiatsu organizza un incontro con il presidente del gruppo consiliare Ds della Regione Bruno Zvech per conoscere il suo punto di vista riguardo alle discipline non convenzionali e relativa regolamentazione. L'incontro, che avrà l'introduzione di Douglas Gattini, si terrà oggi alle 20.30 presso l'Istituto germanico di beneficenza, in via Coroneo 15.

Scuola media «Dante Alighieri»

Oggi dalle 17.30 alle 18.30 gli insegnanti dell'istituto comprensivo «Dante Alighieri» sono disponibili a fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il piano dell'offerta formativa per l'iscrizione alla prima media.

Delfino Blu

L'Associazione Delfino Blu invita alla conferenza «Respira a fondo, ridi di gusto» che Max Damioli, psicologo e trainer di transformational breath, terrà alle 20.30 di oggi al Caffè San Marco. Info: 349/2840064. Ingresso libero e gratuito.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 19, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto fisarmonicista eseguito da Igor Zobin. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, il gruppo d'intrattenimento «Amici in allegria» dell'Unione italiani ciechi di Trieste diretto da Dino Cenzon presenta un programma di scenette, canzoni e musica con il complesso de «I Romantici».

Circolo Generali

«Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Giulietta e Romeo» – primo incontro del ciclo di quattro drammi di Shakespeare, presentati da Anna Pettener e commentati da Ugo Amodeo con i «Commedianti».

Centro letterario

Oggi incontro del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia presso il Caffè Tommaseo alle 17.30.

Castello di Miramare

Museo storico del castello di Miramare. Si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «I ritratti a Miramare: istantanee di un'epoca», domani «Carlotta e Sissi: due imperatrici a Miramare», domenica «Massimiliano e il Messico». Orario 14.30 e 16.30. Ogni venerdì, sabato e domenica, con orario 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 14.30, visite guidate gratuite al parco. Tutte le visite partiranno dall'atrio del castello.

Dennis al Rossetti

Oggi alle 18, al Politeama Rossetti. il Teatro stabile organizza un incontro con Dennis e la compagnia di Grease, condotto da Stefano Curti e dal critico Umberto Bosazzi. Si tratta del primo appuntamento de «I pomeriggi del Rossetti», in cui il pubblico avrà modo di incontrare e confrontarsi con i protagonisti dei maggiori spettacoli in cartellone. Ingresso libero.

Col «Miramare» sempre più «mania da 500»

I collezionisti d'auto d'epoca triestini festeggiano la nascita di un nuovo «500 Club» accanto a quello già da anni presente in città. A tenere a battesimo il «500 Club Miramare» è stato il sempre più esteso Club federato Asi degli «Amici della Topolino», di cui i «cinquecentisti» del «Miramare» sono una filiazione. «È la naturale evoluzione di una crescente tendenza», afferma Antonio Lombardi, leader storico dei «topolinisti», il quale ha annunciato che il tradizionale raduno del club acquisirà particolare valenza nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Nella foto, il battesimo del «Miramare».

Danze popolari

Il Robin Hood folk country club di Trieste organizza un seminario di danze popolari bretoni condotto da Sergio Bettili, che si occupa da circa vent'anni di danze popolari a Verona. Il seminario si terrà domani (dalle 16 alle 19) e domenica (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18) presso il circolo «Skala» di Gropada. Per informazioni telefonare al numero 340.3771404.

Cantautori sloveni

Domani alle 20.30 al teatro Miela la leggenda dei cantautori sloveni Vlado Kreslin con il gruppo «Mali bogovi». Parteciperanno alla presentazione del nuovo cd «Generacija» di Vlado Kreslin la fisarmonica di Aleksander Ipavec, le chitarre di Marko Feri e Paolo Bembi, il violino di Iztok Cergol, le voci di Martina Feri, del coro di voci bianche e del gruppo vocale femminile Primorec-Tabor.

Musica dei «Rewind»

Oggi, alle 21.30, al Tender Pub si esiberà la band «Rewind».

Teatro San Giovanni

Domani alle 20.30 nel teatro S. Giovanni il «Pat Teatro» presenta il nuovissimo varietà comico-musicale-dialettale «Cabaret 3: la vendetta» con i «I tre e 1/4».

Messa di suffragio

Domani alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario avrà luogo una santa messa in suffragio di monsignor Attilio Delise, nella ricorrenza del 12.o anno della sua morte. A tal proposito, tutta la comunità di Isola d'Istria è invitata a partecipare.

Conferenza di Ferrini

«Vita oltre la morte: realtà o utopia?», conferenza di Marco Ferrini. Si terrà venerdì 23 gennaio alle 17 alla sala Baroncini, via Trento n. 8. Entrata libera.

Ultime iscrizioni al corso di secondo livello mentre l'associazione prepara i prossimi appuntamenti

Riapre i battenti la scuola di sommelier

L'agenda continua a essere densa di appuntamenti: è quella della sezione triestina dell'Associazione italiana sommelier. Sono in via di definizione i dettagli relativi a due appuntamenti, che fanno seguito ad altri due, tra i quali il pranzo di Natale della Regione Friuli Venezia Giulia a cui la delegazione giuliana teneva in particolar modo. Era da diversi anni infatti che non doveva preoccuparsi del classico ritrovo per lo scambio di auguri natalizi tra le rappresentanze regionali e, per renderlo diverso dalla altre volte, lo ha affiancato a un giro di Trieste. Era un incontro poi che aveva una valenza maggiore dato che c'erano due illustri ospiti tra il centinaio di presenti ad Avalon: il presidente della Regione Riccardo Illy, al quale è stato consegnato il Sommelier d'onore, e il presidente nazionale dell'Associazione italiana sommelier, Terenzio Medri.

Archiviato pure il rendez vous successivo, costituito da una degustazione dei prodotti dell'azienda agricola Sancin di San Dorligo della Valle, la delegazione alabardata si sta preparando per il corso di sommelier di secondo livello, che partirà il 3 febbraio. È rivolto a coloro che abbiano già partecipato a uno di primo livello e durerà due mesi con scadenza serale. Le iscrizioni si chiuderanno oggi e andranno fatte tramite telefono (signora Bonazza 393/3375098), tramite e-mail (ais.trieste@libero.it) oppure recandosi all'hotel Savoia, sede della manifestazione, nella fascia oraria 18-19.30. La tappa seguente sarà fornita da un'escursione didattica in programma il 7 febbraio alla cantina Maria Sgubin in località Sgriò (Collio). Ci sarà l'assaggio di vini biologici abbinato a un pranzo con prodotti stagionali. Le prenotazioni si effettuano per telefono e i numeri da contattare sono lo 040/824685 – dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 – e il 348/3077189.

Massimo Laudani

Il presidente della Regione Riccardo Illy riceve il Sommelier d'onore.

Gruppo astrologico

A cura del Gruppo astrologico Tergeste (delegazione per il Friuli Venezia Giulia), domani alle 17, alla libreria New Age, via Nordio 4, Marialuisa Dell'Orto parlerà sul tema «Le antisce della luna». Entrata libera e gratuita.

Mostre prorogate

Sono prorogate a tutto il 29 febbraio due mostre: «Archaeopteryx - Animali alla conquista dell'aria» al Civico acquario marino (molo Pescheria 2) e «Conchiglie - Il kitsch nel collezionismo» al Civico museo del mare (via Campo Marzio 5).

Malattia di Alzheimer

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che è aperta la segreteria nella sede in via del Collegio 6 (a fianco della chiesa di S. Maria Maggiore). La segreteria, che risponde allo 040.3478667 o al 348.3953381, è aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

A San Daniele con le Acli

Con le Acli domenica 8 febbraio in gita a San Daniele, visita delle sue chiese e di una caratteristica rivendita di prosciutto, nel pomeriggio al belvedere di Tricesimo. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040.370525.

A Bolzano per «Metropolis»

Il comitato «Il Ghetto», che promuove ad ogni estate triestina il festival «Voci dal ghetto», organizza un viaggio in pullman a Bolzano e Rovereto il 25 e 26 febbraio per assistere a «Metropolis», il musical tratto dal film di Fritz Lang su musiche dei Queen e di Giorgio Moroder (con Sabrina Marciano e Antonello Angiolillo) in scena al Teatro Comunale di Bolzano, e per visitare il Mart di Rovereto. Per informazioni: Rigatto di via Malcanton 12, da martedì a sabato, o tel. 328.9129260.

PICCOLO ALBO

Smarrito piccolo orologio in cristallo il giorno 19 gennaio alle 14.15 nel tratto Pendice Scoglietto-via Sottoripa. Caro ricordo. Chi l'avesse rinvenuto può chiamare lo 040.763127. Ricompensa.

Non ha fatto più ritorno a casa da venerdì 16/1/04 Geo, gatto maschio adulto tigrato grigio, chi l'avesse visto in zona Erta Sant'Anna-via Costalunga può aiutarmi a ritrovarlo chiamando il n. 040/820096 o il 349-3741010.

Ricerca autisti e volontari

L'Avi, Associazione volontariato insieme, aderente al Progetto Habitat, operante nell'ambito dell'assistenza rivolta in particolare agli anziani, avendo ricevuto in donazione un pullmino, cerca autisti e volontari per accompagnamento anziani in orario mattutino. Telefonare allo 040.365808, ore 9-12 tutti i giorni.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040.301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23 tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Istituto «Marco Polo»

Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo «Marco Polo» informa che deve conferire un incarico a tempo determinato presumibilmente fino al 31 agosto di direttore dei servizi generali e amministrativi. Gli interessati possono presentare apposita domanda entro il 27 gennaio presso la sede dell'Istituto – via Donadoni 28 – purché in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche sociali e amministrative, in economia e commercio o titoli equipollenti.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040.311312 e 040.305274, fax 040.3226624.
Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); ore 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); ore 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso). Aula B, ore 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione). Aula C, ore 9-11, sig.ra L. Russignan: ricamo-mezzo punto; 11-12.15, sig.ra L. Russignan: maglia. Aula D, ore 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame. II piano, laboratorio ore 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura. Aula A, ore 15.30-17.25, ing. N. Savella, informatica e videoscrittura (per i prenotati); ore 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Principalli: vero o falso. Oppure? (conclusione corso). Aula B, ore 15.30-16.20, dott. M. Ladislao: l'assetto geopolitico degli Stati nel nuovo millennio alla luce del diritto internazionale; ore 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); ore 17.30-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso). Aula C, ore 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea (rilettura). II piano, laboratorio, ore 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso). Aula «16», ore 15.30-17.30, sig.ra M.L. Kanzian: dinamica mentale (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15 acquagym (sig.ra C. Lafont).
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18.50 laboratorio di creatività e Bidermeier (sig.ra Hemala); ore 15.30-18 pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); ore 16-17 erboristeria (prof. Giosaffi); 17-18 Il '68 a Trieste (prof.ssa Lia); 17-18.30 inglese III (dott. Bortuzzo); 17-19 coro «Viozzi» (M.o Macchi); 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo).
Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3. Ore 20-21.30 Tha chi chuan (insegnante Deconi).

FARMACIE

Dal 19 al 24 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 212308; p.le Monte Re - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44, piazzale Valmaura 11, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 10 It CARIBIAN PRINCESS da Monfalcone ad Atsm; ore 13 Pa MSC ANASTASIA da Ravenna a molo VII; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15.; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 it STROMBOLI da Venezia a S. Sabba.
PARTENZE
Ore 7 Is ZIM JAPAN molo VII al Pireo; ore LE BADR EL MUSTAFA II da orm. 4 a Beirut ; ore 14 It MIRICA L. da Afs att. ordini; ore 14.30 Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 SG ARAFURA SEA da Siot 3 att. ordini; ore 22 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.
MOVIMENTI
Ore 9 Ma SEAEXPRESS da rada a Siot 2.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)* Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)* Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)* M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta città** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)* Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)* Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son tornà** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)* Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)* Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in cuor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)* Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)* Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)* Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)* Mladenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)* Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mai!** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi

25° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni tre ore dalle 7.45 alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Claudio Magris ospite del Gruppo 85 alla Scuola per interpreti

Il Conde e Microcosmi in sloveno

Oggi, alle 20, Claudio Magris sarà ospite del Gruppo 85, di cui è socio di lunga data, in una serata tutta dedicata alle due più recenti traduzioni in sloveno delle sue opere,e che si presenta come momento importante di unione fra la cultura slovena e triestina.

Dopo «Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna» (tradotto da Ivana Placer), e «Trieste un'identità di frontiera» (Marija Cenda), il pubblico sloveno potrà ora leggere anche «El Conde» – nella traduzione di Veronika Brecelj uscito presso la Editoriale Stampa Triestina, e «Mikrokozmosi» – tradotti da Vasja Bratina e Rada Lecic e pubblicati dalla Slovenska matica di Lubiana.

Claudio Magris

Oltre all'autore e ai traduttori delle due opere saranno presenti all'incontro del Gruppo 85 anche Drago Jancar, uno dei più eminenti scrittori sloveni contemporanei, direttore della casa editrice lubianese, e il poeta Ace Mermolja, direttore della Est.

Organizzato dal Gruppo – Skupina 85 in sinergia con l'Unione dei circoli culturali sloveni (Zveza slovenskih kultrunih drustev) e con le due case editrici che hanno pubblicato le traduzioni, l'incontro si svolgerà nell'Aula Magna della Scuola Superiore per Interpreti e Lingue Moderne di Trieste.

«A questa e al preside, David Snelling - dice Patrizia Vascotto del Gruppo 85 - vanno i nostri ringraziamenti per la preziosa collaborazione».

Unione italiana ciechi

Pomeriggio letterario

Domani alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano), si terrà un pomeriggio letterario dedicato ai volumi del poeta Claudio Ledda: «Vento d'autunno», «Tramonto sul mare», «Splendente sera», «Cielo stellato». L'autore, che sarà presente, è nato a Fiume; trasferitosi a Napoli, approda a Trieste dove si diploma all'Istituto Nautico. Ex ufficiale della marina mercantile, si dedica da alcuni anni alla poesia. La presentazione e la recitazione di molte delle liriche tra le più significative delle quattro raccolte, sono affidate al cantante-attore Mario Pardini.

Concerto a cura degli «Amici della gioventù musicale» con il trio Donis, Martinelli e Furlan

Arpa, voce e clarinetto di scena al Miela

A cura degli «Amici della gioventù musicale» per la rassegna «Musica è vita» oggi alle 11 al teatro Miela si svolgerà il concerto «Trio per arpa, voce e clarinetto» con la partecipazione di Tatiana Donis, Laura Martinelli e Dario Furlan. Il programma comprende musiche di Sarasate, Cajkovskij (la «Danza Araba» dallo «Schiaccianoci»), uno studio da concerto di Godefroid, «Le rossignol» di Saint Saens e un trio di Schubert.

Tatiana Donis, diplomata in arpa al Conservatorio «Tartini», svolge la sua attività concertistica sia come solista sia in formazioni cameristiche. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con orchestre italiane ed estere, coi teatri dell'Opera di Maribor e di Fiume, ecc. Laura Martinelli ha intrapreso gli studi musicali giovanissima sotto la guida della madre, il soprano Silvana Alessio Martinelli. Ha studiato canto al Conservatorio «Tartini» e si è perfezionata all'Accademia Rossiniana di Pesaro. Ha tenuto concerti in varie città italiane sia in forma di recital sia collaborando in qualità di solista con l'Orchestra sinfonica siciliana. È insegnante di musica propedeutica per i bambini.

Il clarinettista Dario Furlan ha conseguito il diploma al «Tartini» sotto la guida di G. Inchiostri e si sta perfezionando con P. Beltramini. Si esibisce frequentemente con orchestre e gruppi cameristici regionali.

Liliana Bamboschek

Tatiana Donis, Laura Martinelli e Dario Furlan.

A cura dell'Anfaa nelle sale dell'oratorio della parrocchia Madonna del Mare

Rassegna di film a sostegno dell'affido

Prenderà il via domenica prossima alle 17 nella sala dell'oratorio della parrocchia Madonna del Mare (via don Sturzo 4) la rassegna cinematografica promossa dal Comune nell'ambito della campagna «Affido: un aiuto per crescere». La rassegna si aprirà con il film «Central do Brasil» di W. Salles per proseguire il primo febbraio con «White Oleander» del regista P. Kosminsky. Domenica 15 febbraio sarà la volta del cartone «L'era glaciale» seguito il 29 da «La gabbianella e il gatto».

Le proiezioni, ad entrata libera, verranno precedute da una breve presentazione. Seguirà un approfondimento sui temi dell'affido.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle politiche sociali, in collaborazione con l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), si colloca nell'ambito della campagna sull'affido che si sta svolgendo in città.

Durante le prime due programmazioni sarà disponibile un servizio di baby-parking gratuito.

m.d.

Il manifesto della campagna per l'affido.

Due conferenze sulla psicologia subliminale a cura dell'Associazione Noè

Leggere il linguaggio del corpo

Due appuntamenti per aiutarci a capire meglio la gestualità e gli orientamenti emotivi del nostro prossimo. A cura dell'Associazione Noè, oggi e domani, è in programma l'incontro «La posizione del corpo: segni e gesti per capire chi ci sta di fronte». Sedi degli appuntamenti la sala Aiat di Sistiana (inizio sentiero Rilke) e New Age Shop di via Nordio 5, sempre alle 20. Relatore Raffaele Sammarco, psicologo e criminologo, presidente dell'Istituto di comunicazione sinergica e psicologia subliminale, presidente dell'Irmi (Ricerca medicina integrata), vincitore del premio internazionale legato alla XII edizione di «Arte cultura e lavoro - Nuova Europa». Sammarco, nel corso delle due conferenze a Trieste, illustrerà i dettami peculiari della psicologia subliminale attraverso i profili derivanti dal linguaggio del corpo, gli archetipi e la comunicazione emozionale. Si tratta di una nuova iniziativa varata dall'Associazione Noè, fresca realtà della provincia orientata alla valorizzazione degli strumenti culturali rivolti alla solidarietà e alla crescita interiore tramite le discipline psichiche e fisiologiche: «Capire meglio se stessi e capire meglio i vari intenti di chi interagisce con noi è uno degli obiettivi che ogni individuo dovrebbe prefissarsi al fine di evitare situazioni di disagio e incomprensioni – spiegano i responsabili dell'Associazione Noè –. Ricordiamo che la posizione del corpo, i segni e i gesti che l'individuo esprime non sono mai casuali ma correlati ai suoi stati emotivi. Attraverso le tecniche della psicologia subliminale sarà possibile superare con maggiore facilità i limiti imposti, ritrovando la motivazione per ricominciare a decollare».

f.c.

Termina Fuoriscena

La «strega» a Sgonico

Si conclude, per il momento, il calendario di «Fuoriscena», la rassegna teatrale presentata, ad ingresso gratuito, dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma Fvg e la cui organizzazione è affidata a «L'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine» nell'ambito di «Pro... vinciamo». Domenica, alle 17.30, alla sala di Borgo Grotta Gigante (Sgonico), il gruppo «Il Gabbiano» presenterà la divertentissima commedia «El colpo de la strega» di John Graham nella trasposizione in dialetto triestino e per la regia di Osvaldo Mariutto.

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Fonda nell'VIII anniv. (25/12) dalla moglie Lidia e figlia Rita 50 pro Sclerosi multipla.
– In memoria di Vittoria Haymann (9/1) da Livia Rondini 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Roberto Barba per il XVIII anniv. (19/1) da Gloria, Flavio e fam. Alessio 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez per il compleanno (21/1) da Clara 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Ester Iles nel I anniv. dalla sorella Livia e famiglia 20 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Krzisnik nel VI anniv. dalla figlia Anna 26 pro P. San Giacomo Apostolo (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Sbona nel XXII anniv. dalla moglie 50 pro chiesa S. Francesco.
– In memoria di Guido Stavro nel 40.o anniv. dalla moglie Christiane 250 pro Ass. de Banfield, 250 pro Il fondo di Giò, 250 pro Croce Rossa femminile, 250 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Marcello Michelazzi nel VI anniv. (23/1) dalla moglie Franca, dai figli Roberto e Daniela, dalla nuora, dal genero e dai nipoti 30 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Saxida per l'anniv. (23/1) da Antonietta e figlio Roberto 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Banca del sangue, 20 pro chiesa S. Rita.
– In memoria di nonno Sergio (23/1) da Simone, Elena, Irene, Lisa e Chiara 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria del caro Sergio Pison per il IX anniv. (23/1) dai suoi cari 50 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Dario Treu per il suo compleanno (23/1) da Nidia, Furio e Roberto 60 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Romano Maranzana per il compleanno (23/1) dalla moglie Marta 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del nipote prof. dott. Ivo (Darko) Podreka (deceduto a Vienna 25/12/03) da Dusan Sain 200 pro Amare il rene.
– In memoria di Amedeo Baldini nel XVII anniv. (23/1) da Leda 50 pro Domus lucis.
– In memoria di Enio Bortul dalle fam. Babich e Battiston 40 pro Sogit.
– In memoria di Bruna (nonna), Luciana (mamma) e Dino (zio) da F. Lisiak Rinaldis 10 pro Frati di Montuzza, 10 pro Ass. Azzurra malattie rare, 10 pro Ente sordomuti Trieste.
– In memoria di Mira Canzari dalle amiche della sorella: Mirella, Giuliana, Sonia, Iole e Bruna 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Teresa e Giuseppe Consenti da Aldo Parovel 50 pro Ass. italiana contro le leucemie (Udine).
– In memoria di Alida Deganut da Anita e Mario Buffa 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mira Deros da Nerea, Dora e Zora 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Bruna De Vivo da Serena e Ruggero 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albina Fatutta da Maria Spazzal 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Fernetti ved. Cigui dai nipoti Bruna, Silvano, Eleonora, Mario, Roberto, Rina, Mariella, Rino, Fulvio, Franco e Nerina 170 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Patrizio 3 165 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Steffy Galliano, Sergio Emilio da N.N. 150 pro Pro Senectute.
– In memoria di Silvia Grassi ved. Bergliaffa da Meri, Ariana 20, da Maria Mutinati 10, dagli inquilini Campo San Giacomo n. 3 60 pro Agmen.
– In memoria di Neda Junc da Nini e Mariejeanne Panjek 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad; da Helli Christiana Helena 10 pro Astad, 10 pro Comunità San Martino in Campo (don Vatta).
– In memoria di Mario Licalsi da Baldi, Russo, Tunis 75 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giorgio Maraspin da Elda Vodopia Vulcani 30 pro Airc, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luciano Predonzani 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del cugino Aldo Marzi da Nidia, Furio e Roberto Treu 50, da Nedda Pison e dai figli 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Raffaele Mezzina e Silva Budicin da Licia, Gina, Lidia, Vinicio Budicin e Betti 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Milani ved. Ierse da F. Zerial e familiari 15 pro Ass. Azzura malattie rare, 15 pro Ente sordomuti Trieste.
– In memoria di Augusta Muggia ved. Corva da Maria, Vittoria Vargiu 100, da Alessandra e Ileana Vargiu 50 pro Frati di Montuzza (un pane per i poveri).
– In memoria della n.d. Fulvia Palese ved. de Franceschi dai colleghi ed ex colleghi della figlia Ambra 63 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Giampaolo Parovel da Aldo Parovel 50 pro Airc (Milano).
– In memoria di Nina e Mario Peschier da Aldo Parovel 50 pro Anfass.
– In memoria del dott. Renzo Pessato da Lucy D'Urso Polak 30 pro Cest 2.
– In memoria di Maurizio Pol dai colleghi della figlia Lucia 120 pro Unione italiana ciechi (Circolo Tomè).

Continuaz. dall'11.a pagina

CASACITTÀ Ponterosso adiacenze in stabile d'epoca completamente ristrutturato con acensore, appartamento mansardato primingresso con soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. € 198.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ V.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, rifiniture interne a scelta. 040362508. (A00)

CASACITTÀ via Commerciale adiacenze, appartamento immerso nel verde, composto da ingresso, salone, cucina con poggiolo, due matrimoniali, singola, bagno, wc. Ottime condizioni. € 195.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ via Giulia, piano alto, luminoso appartamento completamente ristrutturato. Composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 85.000. 040362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Catullo nel verde bell'appartamento: ingresso, soggiorno con balcone, tre camere, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Oriani epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere, termoautonomo con climatizzazione, da ristrutturare. Euro 52.400. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Stadio panoramico penultimo piano, silenzioso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, terrazza. Euro 80.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura ultimo piano, trentennale, ascensore: soggiorno, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, biservizi, ripostiglio e due balconi. Euro 125.000. Tel. 040366544.

CUMANO in palazzina signorile nel verde, appartamento piano alto, luminosissimo: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazzo abitabile, bagno, grande box. Norbedo immobiliare 040/368036.

OSPEDALE (zona) ottimo appartamento, termoautonomo: cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, singola, camerino, bagno, wc, poggiolo, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

PALAZZO Torbandena nel cuore del centro storico, esclusiva ristrutturazione, ultime disponibilità di uffici e appartamenti di varie tipologie su uno/due livelli. Esente mediazione cod. 27/P, Gallery Gretta, tel. 040/4528358.

VIALE appartamento piano alto, buone condizioni, cucina, salone, due matrimoniali, servizi separati, termoautonomo. Norbedo Immobiliare 040/368036.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste casa e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni, 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ABITAZIONI centrali primingresso affittiamo; telefonare 335/7591742. (A330)

PER nostri clienti cerchiamo in affitto casette o villette, appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale, rivolgersi a Spaziocasa via Roma n. 10/B, tel. 040/369960.

PRIVATO affitta appartamento centralissimo vuoto 60 mq terzo piano termoautonomo tel. 040/572071. (A317)

RIVE locale fronte strada circa mq 90 affittasi. Telefonare 335/1041021. (A331)

UFFICI in zone centrali, varie metrature, condizioni perfette, affittansi. Telefonare 335/1041022. (A330)

VIA Vergerio ufficio, 110 mq, con passo carrabile e box, magazzino, giardino di proprietà affittasi. € 900 mensili. Cod. 22/P. Gallery Gretta 040/4528358.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CAVICCHI impianti azienda costruttrice macchine impianti miscelazione dosaggio trasporto confezionamento polveri granuli settore alimentare chimico farmaceutico plastica cerca agenti zone Nord e Centro Italia ed estero tel. 051-6053164. (Fil6)

CERCASI estetista per centro estetico Trieste centro. Chiamare 10-19 tel. 040/3728811. (Fil48)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, ottima retribuzione e ottimo trattamento 0438/551035 347/4227133. (Fil84)

CONCESSIONARIA automobilistica Autoest spa con sede in Gorizia via III Armata 121, ricerca n. 1 tecnico/a officina/meccanico già esperto da inserire nel proprio organico. Manoscrivere curriculum. (B00)

GORAN hair style cerca lavorante e apprendista parrucchiera. 335/5484773. (A394)

HAI un computer o vuoi lavorare da casa oggi è possibile prova chiamando 0230330659 www.thenewopportunity.com. (Fil84)

OTTIMA opportunità multinazione cerca n. 2 agenti monomandatari ambosessi da inserire nella rete vendita, residenti province Trieste-Gorizia, cospicuo portafoglio esistente, offresi elevato anticipo provvigionale, metodo vendita su dimostrazione con immediato riscontro. Telefonare per appuntamento al numero 0421/275018 ore ufficio. Inviare curriculum fax 0421/272277 o e-mail: info@euromec2.it. (Fil84)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche offre servizi per selezione aspiranti attori/attrici modelle/modelli volti nuovi cantanti/gruppi musicali. No corsi. 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

SIA Scarl cerca urgentemente personale per vigilanza antincendio notturna zona Monfalcone. Tel. 0481/536761.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selen nuovissima romena fisico mozzafiato tutta per te. 3293373941. (A374)

A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A347)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida, mora, 339/5211766. (A367)

A.A.A.A.A. TRIESTE giovane rossa simpatica e divertente. 349/8586945.

A.A.A.A.A. TRISTE bellissima biondina tenera e affascinante. 347/125204.

A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura, 21enne, affascinante, completissima. 040/414316 350/8703935. (A399)

A.A.A. A GORIZIA bellissima nuovissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A289)

A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A399)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 3202759226. (A373)

A.A.A. ARIANNA nuovissima dolce mora aspetta amici, massima serietà. 338/7204907.

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339-4141068. (A355)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva, grossa sorpresa, molto disponibile, tacchi spillo. 340/8779338. (A400)

A. CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511.

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A365)

AMICIZIE relazioni maggiorenni associati. Vietato mercenarie. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil.Fo)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A341)

CAROL nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli chiama 340/7429013. (A364)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single, idromassaggi discoteca relax. 340/2538041. (Fil84)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333-3250298. (A366)

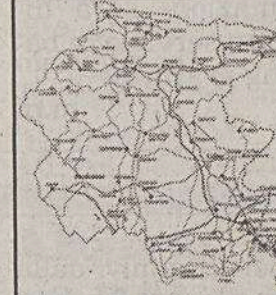
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A94)

MASSAGGIO da sogno su tutto corpo. Ore 12-20 domenica chiuso 00386(0)31 57 81 48. (A120)

SICILIANA mozzafiato vulcanica e insaziabile da poco in zona cerca nuove avventure. 338/4501857. (Fil37)

VERONICA bella, disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ISTITUTO COMPRENSIVO MARCO POLO

Il Dirigente scolastico dell'Istituto "Marco Polo" informa che deve conferire un incarico a tempo determinato presumibilmente fino al 31/8/04 di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Gli interessati possono presentare domanda entro il 27/01/2004 presso la sede dell'Istituto – Via Donadoni, 28 Trieste purchè in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche sociali e amministrative, in economia e commercio.

Il Dirigente Scolastico

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 80 c.3 del DPR 554/99 si comunica che questa Azienda ha aggiudicato in data 04.12.2003, con criterio di cui all'art. 17 c. 1 lett. a) della L.R. 14/02, la procedura aperta per il Prog. ATER 543 A/B Lavori di adeguamento impianti e manutenzione straordinaria nel complesso edilizio di n. 6 case con complessivi 336 alloggi in via Grego ai nn. 34, 36, 38, 40, 42, 44 - Borgo San Sergio nel Comune di Trieste.
Imprese offerenti: n. 32.
Impresa aggiudicataria: VECOGEST S.R.L. di Trieste, capogruppo dell'ATI con Conditerra s.r.l. per € 2.808.071,14 per lavori oltre ad € 27.899,00 per oneri relativi alla sicurezza, per complessivi € 2.835.970,14.

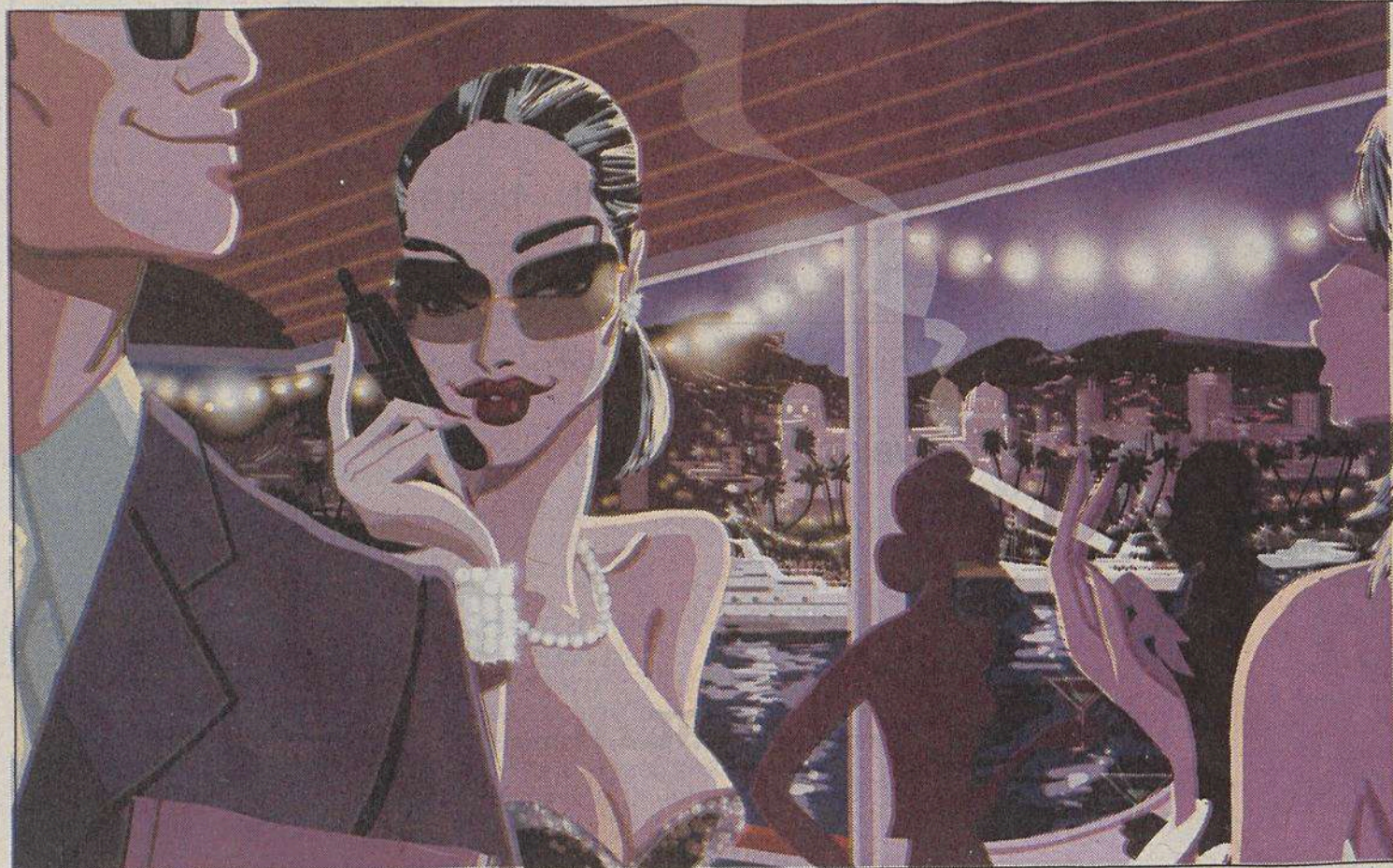
Trieste, li 19.01.2004

IL DIRETTORE
arch. Fabio Assanti

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 157/95 si comunica che questa Azienda ha esperito in data 01.12.2003 due procedure aperte ai sensi dell'art. 23, 1° comma, lett. b) del D.Lgs. 157/95 per i servizi di copertura assicurativa del rischio incendio al patrimonio immobiliare di proprietà e/o gestito dall'ATER di Trieste e di copertura assicurativa del rischio responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera nell'attività dell'ATER di Trieste quinquennio 2004-08.
Imprese offerenti: nessuna.
Impresa aggiudicataria: nessuna.

Trieste, li 19.01.2004

IL DIRETTORE
arch. Fabio Assanti

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *La Libreria Editrice Goriziana pubblica un nuovo saggio di Paolo Sema: «Siamo rimasti soli»*

Mariuccia, la spia che sparì nel nulla

Staffetta partigiana, torturata dalla banda Collotti, contribuì a decapitare il Pci

Non c'è una foto che parli di lei. Nemmeno una di quelle immagini sbiadite, ingiallite dal tempo, che racconti com'era Maria Laurenti. Che permetta di guardare negli occhi la giovane donna accusata d'essere una spia. Di avere collaborato con la polizia fascista di Trieste e con gli aguzzini della banda Collotti, mettendo in scacco i quadri dirigenti del Partito comunista della Venezia Giulia.

Ma il tempo non ha cancellato soltanto il volto di Mariuccia Laurenti. Tutta la sua vita è diventata un mistero. Tanto che, cinquant'anni dopo, neanche un ricercatore scrupoloso come **Paolo Sema**, che dedica alla donna una corposa appendice del suo nuovo saggio **«Siamo rimasti soli» (pagg. 248, euro 16)**, distribuito a partire da domani dalla **Libreria Editrice Goriziana**, è riuscito a scoprire, per esempio, se venne condannata e giustiziata dai partigiani jugoslavi del IX Corpus. O se, dopo aver sedotto il suo carceriere, riuscì a fuggire dalla prigione di Tribusa. Facendo perdere completamente le sue tracce. Inventandosi una nuova identità. Una nuova vita.

Nelle mani di un regista fuoriserie come Ernst Lubitsch, la storia di Mariuccia si sarebbe trasformata in un altro «Ninotchka». Magari con Greta Garbo nei panni della donna travolta da una storia più grande di lei. Dove spiate e piccoli atti di eroismo, drammi privati e pubbliche persecuzioni, finiscono per mescolarsi nella sfocata atmosfera della seconda guerra mondiale. Ma Paolo Sema ha preferito attenersi ai fatti, ai documenti, spesso inediti, che ha potuto consultare. Incastonando la vicenda della Laurenti all'interno delle complesse vicende del Pci di Trieste e dell'Istria Occidentale tra il 1943 e il 1946.

Da sinistra, una donna che collaborava con i fascisti arrestata dai partigiani; Branko Babic, segretario del Partito Comunista Sloveno, di cui Mariuccia Laurenti era stata staffetta di fiducia fino all'ottobre del 1944; la banda Collotti che seminò il terrore nella Villa Triste di via Bellosguardo a Trieste. Il capo è quello contrassegnato con il numero 6.

Il Litorale Adriatico, in quegli anni, era un termitaio di soldati, spie, agenti segreti, provocatori, doppiogiochisti. Tra Trieste e l'Istria, tra il Friuli e i Balcani si scontravano, si incontravano, si sovrapponevano gli interessi dell'Unione Sovietica e dell'America, della Germania nazista ormai in via di dissoluzione e di un Italia divisa in due, con la Repubblica di Salò impegnata a tenere vivo il sempre più flebile lumicino fascista.

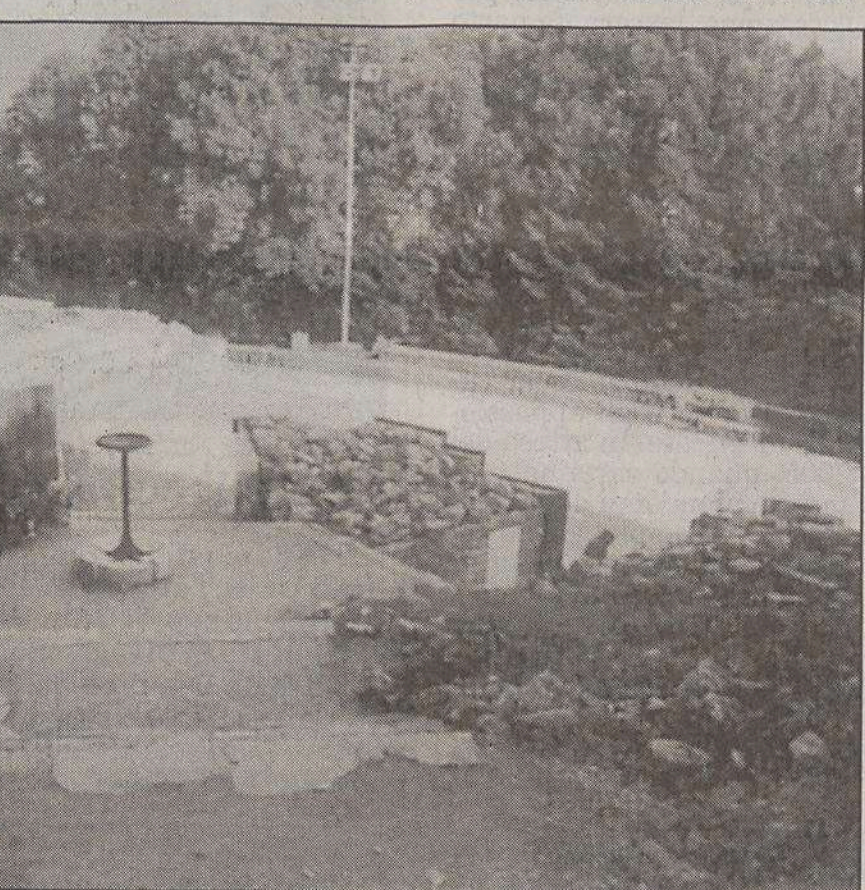
Mariuccia, nel 1944, aveva appena vent'anni. Padre di origine slovena, madre friulana, a Trieste s'era diplomata all'Istituto Commerciale. Suo fratello Eugenio era commissario della Brigata Triestina, suo cugino Bruno, invece, era questurino. Sposata troppo giovane con un impiegato militarizzato d'origine abruzzese, la Laurenti decise di mollare il marito quando, incinta, scoprì che lui aveva contratto la sifilide. Rinunciando alla gravidanza, decise di dare una svolta alla sua vita. Ed entrò nel Movimento di Liberazione.

Passare inosservata, per lei, era impossibile. Gli uomini cominciarono subito a starle appresso, a corteggiarla. Ma lei si innamorò di Vincenzo Bianco, soprannominato Vittorio. Un uomo non più giovanissimo, che avrebbe voluto sposarla. E che le sarebbe rimasto accanto fino alla fine. Tutti si fidavano di lei. A cominciare da Vlado, Branko Babic, il segretario del Partito comunista sloveno, che era arrivato ad affidarle incarichi delicati come staffetta partigiana. Ma i poliziotti la tenevano d'occhio. Le mandavano dietro agenti provocatori, la pedinavano. Fino a quando decisero di arrestarla.

Non poteva resistere a lungo. Tanto meno sotto tortura. E quando i poliziotti prima, gli aguzzini della banda Collotti poi, cominciarono ad alternare alle domande, sempre più incalzanti, scariche elettriche sulle mani, sul volto, sul corpo, Mariuccia cominciò a «cantare». Fece i nomi dei capi della Resistenza, del Partito comunista. E quando fu rimessa in libertà, continuò a fare il doppio gioco.

Ma Mariuccia non poteva vivere così. Così, accettò il consiglio di Vittorio e si consegnò agli uomini del IX Corpus, che la misero sotto processo. I partigiani non le credevano, le rinfacciavano le spiate. Una notte, la Laurenti decise di scappare dalla prigione di Tribusa. Dopo aver sedotto la sentinella armata che la sorvegliava a vista, sparì. La intercettò una pattuglia a Chiapovano, che la riportò in cella.

Da allora, Mariuccia sparisce. Non c'è uno straccio di documento, non si trova una testimonianza, che possa dire cos'è stato di lei. Diventa un fantasma, uno dei tanti, del nostro recente passato.

Alessandro Mezzena Lona

Tribusa: qui si trovava la prigione del IX Corpus, ultima tappa del viaggio di Mariuccia.

La drammatica deposizione della donna davanti ai partigiani sloveni del IX Corpus che la interrogavano

«Ho voluto lasciare Trieste per liberarmi dalla polizia»

Da «Siamo rimasti soli» di Paolo Sema pubblichiamo un brano dell'Appendice, per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana.

Nel verbale dell'interrogatorio del 13 dicembre 1944 (pag. 080053-56) non emergono novità, ma si trova però il racconto dettagliato della decisione di lasciare Trieste. Per il resto Mariuccia risponde sempre a tutte le domande che le hanno fatto su Vittorio, spesso ripetendo quanto già detto nel precedente interrogatorio. Spiega Mariuccia: «Vittorio fu accompagnato al IX Korpus da Umberto, Mariuccia e Mara. Mara si è fermata presso un parente, Umberto andò avanti di qualche giorno. Rimasti solo un giorno e il successivo a Smarje, parlarono a lungo di molte cose. Vittorio sembrava preoccupato dei problemi che aveva. Doveva trattare al Korpus della questione di Trieste; alcune cose che chiedevano gli sloveni e gli jugoslavi erano giuste, altre no. E doveva spiegare ai compagni presenti quali conseguenze avrebbe portato l'annessione. A Trieste ci sono moltissimi italiani e non sarebbe stato giusto che questi appartenessero a un altro Stato. C'era stato l'accordo di rinviare il problema delle frontiere dopo la fine della guerra, ma i compagni sloveni, rotto questo accordo, ne vogliono trattare subito».

Vittorio proseguì al Korpus con altri corrieri mentre Mariuccia rimase a Smarje. Vittorio racconta che i colloqui erano durati più del previsto con la presenza della compagna Joza (Sentjurc); i confini sarebbero stati spostati parecchio ad Ovest a danno dell'Italia. Vittorio era maldisposto e preoccupato di come avrebbe dovuto spiegare i colloqui ai compagni italiani. Avrebbe desiderato averla con sé, per dimenticare la durezza dei colloqui. Ma più dettagliatamente parla di queste cose con Umberto negli interrogatori di dicembre».

Di Vittorio all'Ispettorato non sanno niente. Mariuccia non è stata mai interrogata in polizia sulla presenza di Vittorio, ma non si può escludere che qualche altro compagno abbia parlato. «Perciò», dice Mariuccia, «di tutte le cose che abbiamo parlato con lui, all'Ispettorato non sanno proprio nulla perché non ho detto e non mi hanno domandato nulla. Più volte vi ho detto che non ho avuto la forza di dire tutta la verità su quanto avevo fatto all'Ispettorato. Non ho potuto perché gli volevo bene. Gli ho raccontato solo delle storielle alle quali lui ha creduto anche se i compagni lo avevano messo in guardia verso il mio comportamento perché avevo parlato all'Ispettorato. Lui mi ha creduto e ha avuto fiducia in me e mi consigliò di consegnarmi al IX Korpus. Lì avrei potuto spiegare la mia innocenza. Sono venuta di mia iniziativa, non solo per i consigli di Vittorio. Ho voluto lasciare Trieste perché se fossi rimasta avrei dovuto lavorare per la polizia e questo non volevo. Ho detto tutta la verità. Quando avrete sentito tutti quelli che hanno qualche cosa da dire su di me, vi convincerete che Mariuccia ha detto tutta la verità e non vi ha nascosto anche le cose più piccole».

Vincenzo Bianco

C'è un altro documento relativo ai rapporti tra Mariuccia e Vittorio, ed è l'ultima lettera di Mariuccia a Vittorio, scritta il primo giorno della cattura della staffetta e probabilmente autorizzata dal comando partigiano.

Scrive Mariuccia: «Vittorio, sono su una collina, in una piccola casa circondata da persone che non sanno una sola parola di italiano. Anche il tuo caro ricordo non riesce più a riscaldarmi l'anima. Mi sento sola, troppo sola. Me ne sono andata (da Trieste, nda) con un felice presentimento nel cuore... Ho camminato tanto e alla fine sono arrivata. Ho trovato un po' di incomprensione, come tu dici. In ogni modo penso che mi farò valere e a convincerti che non ho tradito nessuno. Penso a te, caro Vittorio, che sei tanto lontano e infelice. Vorrei tanto averti vicino per dimenticare questi terribili momenti. Sebbene mi trovi da queste parti, sono molto gentili con me, ma non mi credono del tutto. È venuto anche U. (Vran). È gentile con me per cui mi sono sentita bene e male allo stesso tempo. Vittorio, perché il destino è stato crudele con me? Avevo trovato un po' di felicità, mi viene così duramente strappata. Avrò mai un po' di felicità? Temo che non avrò il tempo di raggiungerlo. Questo è un pensiero atroce e mi fa molto male. Quando penso alla vita che è stata una tale sofferenza, ho vissuto l'allegria e la felicità soltanto per pochi attimi fuggenti.

«Cosa posso fare? Niente, perciò è meglio che non pensi a te. Forse il mio destino cambierà e forse alla fine il sole splenderà anche per me. È questo che aspetto.

«Ho vissuto tanti momenti terribili nella mia breve vita, ma questi di adesso sono i più tremendi. Gli altri sono passati, passerà anche questo, anche se questo è così brutto. Ho bisogno di coraggio e lo avrò, basta che pensi alle cose belle. Perciò caccia via tutti i cattivi pensieri e ti bacio calorosamente e cordialmente. Mariuccia» (traduzione di Pino Cociani). La lettera è la traduzione di un originale che non possediamo. È stata fatta da un funzionario del Tribunale partigiano che non doveva avere molta dimestichezza con la lingua italiana. [...]

Paolo Sema

La Polistampa propone una nuova edizione del libro scritto da Dante Fangaresi

Io, tra i guardiani-prigionieri alla Risiera

Era un bel ragazzo, Dante Fangaresi, nel 1943: studente di Ingegneria al Politecnico di Milano, viveva con la madre mentre il padre, ufficiale dei Carabinieri, era prigioniero in Africa; era amorevolmente assistito da un'amante appassionata, un'affascinante signora che durante l'assenza del marito, anche lui in guerra, riversava il proprio affetto sul giovane e prestante studente. Non aveva proprio alcuna voglia di rispondere al richiamo di una Patria ormai allo sbando, dopo le ingloriose vicende succedutesi dal 25 luglio all'8 settembre 1943: il suo non era tanto un rifiuto politicamente motivato, quanto la voglia di vivere liberamente la propria giovinezza e di seguire gli studi.

Ma in quegli anni la Storia non ammetteva il non-schieramento: quando i richiami per entrare nelle file dell'esercito della Rsi si fecero ordini perentori, riservando ai disertori la pena di morte, Dante fu costretto a scegliere: diffidente verso le «bande» partigiane in sospetto odore di comunismo, raggiunse una formazione anomala, il Battaglione Patrioti Davide, allora insediato nel castello piemontese di Venaria Reale. Il comandante Davide aveva ai propri ordini circa 270 ragazzi forniti di armi e divise ma sprovvisti di idee chiare: si trovavano in una posizione oltremodo ambigua, tollerati dai tedeschi, ostili ai repubblichini, ma non legati ai partigiani.

La guerra di Dante inizia così, fra esercitazioni militari, senza un vero nemico, e il protagonista nonchè autore del libro **«Dieci settimane a San Sabba» (Edizioni Polistampa, pagg. 140, euro 12,50)** vi galleggia, novello Candide, sino a sprofondare, quasi inavvertitamente, in situazioni sempre più tragiche e compromettenti. **Dante Fangaresi**, classe 1923, scrive il proprio libro cinquant'anni dopo (la prima edizione, apparsa nel 1994, è andata esaurita), e il lettore può immaginare da quali bisogni sia nata la voglia di raccontare: fare i conti con la propria coscienza, che verosimilmente non cessava di porgli interrogativi, per presentarsi di fronte alla Storia in abiti puliti.

La Risiera di San Sabba.

Il libro è di rara onestà, mentre tenta di raccontare e chiarire le vicende del Battaglione Davide: quando la sua «neutralità» non fu più proponibile, i ragazzi dovettero lasciare il Piemonte per stabilirsi a Sagrado, ma ben presto vennero irreggimentati dai tedeschi e spediti alla Risiera di San Sabba: agli ordini delle Ss e sotto minaccia di morte divennero addetti alla sorveglianza dell'unico campo di sterminio operante in Italia. Fu il terrore instaurato con gelido cinismo dagli ufficiali tedeschi a paralizzare i sensi e le volontà di Dante e dei suoi commilitoni? Il Battaglione venne decimato con deportazioni e fucilazioni sommarie, qualsiasi sgarro al regolamento era punito con la morte.

Lo strano fumo che si levava dal camino iniziava a destare i sospetti fra i soldati italiani «guardiani-prigionieri»: fra particolari agghiaccianti, il narratore ricorda lo strano sapore di un salame che qualcuno sospettò contenere pezzi di carne umana...

Nelle dieci settimane trascorse in Risiera, Dante non matura una presa di coscienza politica: in lui cresce solo il desiderio di fuggire da quei gironi infernali, mentre le Ss aumentano le richieste, impiegando gli italiani anche in operazioni di rastrellamento e razzie, a Trieste e in Istria fino ad Abbazia. L'istinto di sopravvivenza insieme a una generosa dose di fortuna, coadiuvati dal fascino che Dante esercita sulle ragazze-ne trova ovunque di ben disposte ad aiutarlo-propiziano una fuga rocambolesca che lo riporta a casa.

Dal luglio '44 fino alla Liberazione, Dante rimane nascosto, mentre altri combattono per la propria e la sua libertà; nasconde anche la propria storia per mezzo secolo, ma pur tardive, le sue confessioni hanno un sapore sincero. Per chiarire i fatti, l'autore acclude una pianta della Risiera, alcuni estratti dal libro di Sergio Kostoris, avvocato di parte civile durante il processo tenutosi a Trieste nel 1976, oltre a commenti e critiche alla prima edizione. C'è ancora bisogno di testimonianze su un periodo le cui tenebre gravano tutt'oggi sul nostro presente.

Katja Kralj

Elody Oblath Stuparich: frammenti di una vita

TRIESTE Frammenti di Elody Oblath, una delle amiche del cuore di Scipio Slataper, che sposò Giani Stuparich. Sono quelli che mette assieme in «Sopra la foglia di una ninfea», lo spettacolo curato da Gianfranco Sodomaco domani, alle 18 all'Hotel Continentale, di via San Nicolò 25, nell'ambito di una serata organizzata dal Centro Studi «Giani Stuparich». A leggere il testo, oltre Sodomaco, saranno Giuliana Artico e Giuliano Zannier.

Elody Oblath

Ma chi era veramente Elody Oblath? Sposata a Giani Stuparich, madre di tre ragazzi, Giovanna, Giordana e Giancarlo, convertita alla religione cattolica negli anni Quaranta, venne internata alla Risiera, per sei giorni, insieme al marito e a sua madre, Gisella Gentilli, d'origine ebraica. A portarli in quello che sarà l'unico campo di sterminio italiano sarà una vendetta politica nei confronti di Giani. Nel 1946, il rapporto tra Giani e Elody si rompe.

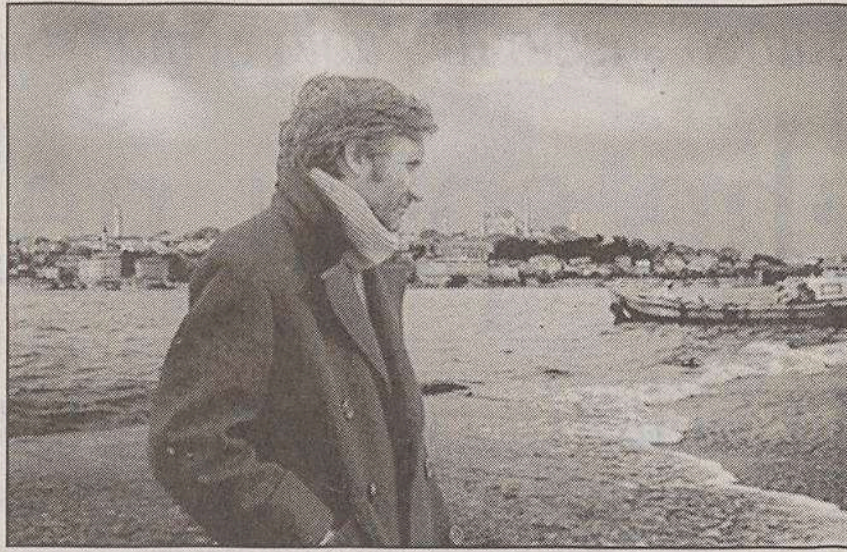
FESTIVAL *Il film di Nuri Bilge Ceylan trionfa alla quindicesima edizione della rassegna, terminata ieri a Trieste*

Alpe Adria incorona il turco «Uzak»

Fra i premiati il corto tedesco «Am See». Menzione allo sloveno «Pezzi di ricambio»

TRIESTE È il film turco «**Uzak**» (Distante) del regista Nuri Bilge Ceylan, il trionfatore del Premio Trieste 2004 al miglior film assegnato per il concorso lungometraggi nell'ambito della 15a edizione di Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival: la cerimonia di premiazione si è svolta nella serata di ieri, giornata conclusiva del Festival, in una Sala Excelsior gremita di pubblico.

«Uzak» si era presentato al Festival con le carte in regola per strappare una nuova affermazione, avendo vinto a Cannes 2002 il Gran Prix assegnato dalla Giuria e il Premio per la miglior interpretazione maschile ex aequo ai due attori protagonisti: Muzaffer Ozdemir e il giovane Mehmet Emin Toprak, scomparso prematuramente in un incidente d'auto poco dopo la fine delle riprese.

Aridità, isolamento, autoesclusione e un cupo silenzio a regnare su tutto: le dolenti esistenze di Mahmut e del cugino Yusuf che s'intersecano ma rimangono, appunto, distanti sullo sfondo di una Istambul innevata e insolitamente livida hanno conquistato la giuria - composta da Luciana Castellina, parlamentare e giornalista, dal direttore del Festival Internazionale di Salonicco Michel Demopoulos, dal critico e selezionatore alla Mostra del Cinema di Venezia Fabrizio Grosoli, dal direttore generale della Austrian Film Commission Martin Schweighofer e dal vincitore dello scorso anno Petr Zelenka - e il film di Ceylan ha colpito al cuore «per lo sguardo poetico che getta su una realtà sociale senza speranza e per la sua maestria formale che utilizza tempo e spazio per approfondire - in modo straordinario - i meandri della coscienza interiore dei due protagonisti».

Da sinistra, scene dei lungometraggi «Uzak» e «Rezervni Deli» e, accanto al titolo, del cortometraggio «Am See».

La menzione speciale della Giuria va al film «**Rezervni Deli**» (Pezzi di ricambio), che ha aperto il Festival con l'odissea di clandestini verso le nostre frontiere, opera del regista sloveno Damjan Kozole: «si tratta - spiega la motivazione - di una pellicola animata da grande forza, onesta e diretta, che parla in modo non convenzionale del traffico di esseri umani. Dimostra che talvolta anche i balordi possono avere cuore ed è venata da un tocco di nostalgia amara che traccia l'immagine dei nostri vecchi buoni tempi, quando bevevamo la nostra stessa urina, la gente veniva ammazzata mentre attraversava i confini e l'Europa era meravigliosamente disunita».

Il Premio della Fondazione Laboratorio Mediterraneo al miglior cortometraggio, scelto fra 23 opere di finzione prodotte in 20 paesi e selezionate dalla curatrice Tiziana Finzi, è stato assegnato ad «**Am See**» di Ulrike von Ribbeck, «perché il film tedesco utilizza in modo efficace e sorprendente gli spazi, i tempi narrativi e l'espressività degli attori, per raccontare una storia semplice sui complessi rapporti umani all'interno di un nucleo familiare». Menzioni speciali al corto croato «**Suša**» di Dalibor Matanic e a «**Ramad**», produzione franco-libanese di Khalil Joreige e Joana Hadjithomas, «perché il film racconta in modo originale ed emozionante, attraverso la messa in scena di un finto funerale, i contrasti culturali e gli ostacoli al cambiamento in alcuni aspetti delle tradizioni familiari e religiose».

Federica Gregori

CINEMA *Giovanissimi e adulti fan hanno partecipato anche a Trieste alla maratona del «Signore degli Anelli»*

La saga di Tolkien inanella un nuovo record di pubblico

Dieci ore di proiezione concluse dall'attesissima ultima parte della trilogia, «Il ritorno del re»

TRIESTE È tutta fantasia, d'accordo. Ma la saga del «Signore degli anelli» tiene avvinti nella realtà milioni di fans in tutto il mondo, gente di ogni età e occupazione che ha divorato i tre tomi scritti da Tolkien e che, dall'uscita nel 2001 di «La compagnia dell'Anello», il primo episodio in versione cinematografica, ha atteso col cuore in tumulto i due film destinati a completare la trilogia. Ieri finalmente anche il pubblico italiano ha potuto vedere il capitolo conclusivo, «Il ritorno del re», che chiude le avventure di Frodo, l'Hobbit incaricato di distruggere l'Anello che racchiude i poteri del malvagio Sauron.

A Trieste, come in molte città nel resto della penisola, centinaia di spettatori hanno deciso di dedicare all' evento l'intera giornata, partecipando alla maratona cinematografica proposta da «Cinecity»: dieci ore abbondanti di proiezione (intervallati, fortunatamente, da panini e bibite gratuite a sostegno fisico dei «maratoneti») per vedere di seguito tutta la trilogia e lasciarsi immergere completamente nelle sue atmosfere fantasy.

Quasi cinquecento persone avevano riservato il posto da settimane, le ultime poltrone sono state prenotate almeno quindici giorni fa. Il pubblico è variegatissimo: bambini coi genitori, gruppi di adolescenti, anche coppie di adulti, tutti ugualmente rapiti dallo schermo.

Il mago Gandalf (Ian McKellen) e, a destra nella foto Tommasini, il pubblico alla prima

Ma come ha fatto una storia fantastica ad assurgere a mito collettivo? «Ho letto Tolkien perché me l'avevano consigliato alcuni amici - dice Andrea, 17 anni - il libro è più avvincente dei film, ma li ho comunque visti al cinema almeno tre o quattro volte».

«Il Signore degli Anelli» non ha nulla di moderno o fantascientifico, eppure fa impazzire i ragazzi. «E' molto meglio di "Matrix", c'è più avventura. - afferma Sacha, 18 anni. - Il mio personaggio preferito è l'elfo Legolas, il migliore nei combattimenti».

Questi i nuovi fans. Poi ci sono i vecchissimi amatori del genere, quelli che giocavano ancora di ruolo e consideravano Tolkien un mito già quindici anni fa. «Ci sentiamo quasi presi in giro - sorridono Alessandro e Luigi, 43 anni; - con i film, improvvisamente, è scoppiato un culto di massa, prima invece non ne parlava nessuno. Tolkien è il padre della mitologia anglosassone, e "Il Signore degli Anelli" non è neppure la sua opera più importante. Ha inventato vere e proprie lingue e grammatiche, come l'elfico, e ha costruito una grande metafora del mondo reale: a ben vedere, anche in questi film, si contrappongono bene e male, fragilità dell'uomo e voglia di potere, industria e vita bucolica».

Domani, alla proiezione serale, arriverà al Cinecity anche il gruppo «Star Trek»: una decina di appassionati di fantasy che, per l'occasione, lascerà da parte i viaggi intergalattici per vestire i panni dei personaggi tolkeniani, da Frodo al Mago Gandalf, da Aragorn al nano Gibli.

«Il ritorno del re» ha invaso diverse sale della città (oltre al Cinecity, anche il cinema Ambasciatori e il Nazionale), e probabilmente solo fra qualche settimana sarà riuscito a soddisfare la curiosità di tutti gli appassionati di Trieste. In attesa del 2005, quando saranno passati cinquant'anni dalla pubblicazione completa della saga: allora, sarà la volta di un nuovo festeggiamento.

Elisa Grando

TROPPO PATRIOTTISMO

Paltrow: «Mio figlio sarà europeo»

NEW YORK Infastidita dal patriottismo imperante negli Stati Uniti, l'attrice americana Gwyneth Paltrow ha deciso che suo figlio nascerà e crescerà da europeo. Per questo la diva di «Shakespeare in Love», che aspetta un bambino dal musicista britannico Chris Martin, si è trasferita a Londra. Prima di lei avevano optato per l'«esilio» Johnny Depp e John Malkovich.

Il cantante ha 62 anni

Art Garfunkel: arresto per droga

WASHINGTON Il cantante Art Garfunkel, 62 anni, è stato arrestato per possesso di marijuana a New York da un poliziotto che aveva fermato la sua vettura per eccesso di velocità. Garfunkel, interprete in coppia con Paul Simon di alcuni grandi successi musicali degli anni '60, è stato sorpreso con un piccolo quantitativo di marijuana nella tasca della giacca. Il poliziotto che aveva fermato la sua vettura lungo una autostrada dello stato di New York, nei pressi di Albany, aveva annusato odore di marijuana nel veicolo.

Il cantante rischia una multa fino a cento dollari. Garfunkel ha completato da pochi mesi una serie di concerti con il suo partner Paul Simon, i primi dopo venti anni di vita artistica separata.

Planet «sospende» Dario Fo

L'anomalo Bicefalo non va in onda

ROMA Planet sospende temporaneamente la messa in onda de «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo (mentre prosegue la tournée dello spettacolo). Lo comunica il canale spiegando che la decisione è stata presa, «a seguito della proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell' Utri, ritenutosi diffamato dal programma 'L'anomalo bicefalo' di Dario Fo e Franca Rame».

Per questo «Planet canale televisivo via satellite prodotto da Multithematiques Italia e distribuito da Sky - aggiunge una nota del canale - ha temporaneamente deciso di sospenderne la trasmissione prevista per questa sera e in replica nei giorni successivi».

Ezio Greggio: «Salvo sviluppi»

Finita la guerra Bonolis-Ricci

MILANO Dovrebbe essersi definitivamente conclusa la battaglia Ricci-Bonolis che si è svolta attraverso gli schermi di «Striscia la notizia» su Canale 5 e «Affari tuoi» su Raiuno. «Credo che sia tutto finito - ha detto Ezio Greggio, conduttore di "Striscia" - salvo sviluppi clamorosi che saltino fuori». «Speriamo invece che la Rai risponda ad altri due argomenti tirati fuori da Striscia - ha aggiunto Greggio -. Prima di tutto la vicenda del signore in carrozzella preso in giro e poi la collaborazione visibile su internet di Del Noce con una società di produzione televisiva. Magari sarà tutto regolare ma visto che è scappato di nuovo forse perchè non aveva il microfono in mano...».

Dal 30 gennaio nei cinema il primo film afgano del dopo-talebani

Travestita da Osama, per lavorare

ROMA Una ragazzina, per sopravvivere a Kabul durante il regime dei Talebani, si traveste da maschio per cercare lavoro. È la trama di «Osama», il film di Siddik Barmak presentato a Cannes e dal 30 gennaio nei cinema, ma è anche una storia vera accaduta a molte ragazze in Afghanistan e a cui il regista si è ispirato.

Il film, ambientato nel 1996, all'inizio del regime talebano, racconta la difficile vita di tre donne (una madre, una nonna e una ragazzina) rimaste senza un uomo che si occupi di loro. L'unica possibilità di sopravvivenza, in una città dove le donne non possono uscire di casa se non sono accompagnate da un parente maschio, è che Maria (la dodicenne Marina Goldbahari, notata dal regista mentre stava chiedendo l'elemosina per strada) diventi Osama, si tagli i capelli e si travesta da ragazzo.

«Ho cercato di rimanere a Kabul il più possibile - ha raccontato il regista afgano - ma quando volevano arrestarmi nel '98 sono andato a Nord per cercare di restare il più vicino possibile al mio paese. Anche durante il periodo dell'esilio sono vissuto a Peshawar, in Pakistan, perchè volevo continuare ad avere notizie del mio paese. Volevo essere un regista afgano e credo che il dolore provato in quel periodo sia stato una buona fonte di ispirazione per il film».

Primo film afghano del dopo Talebani, ma solo quarantatreesimo della modesta produzione cinematografica afgana, «Osama» ha avuto molte difficoltà produttive. «Abbiamo avuto molti problemi di natura finanziaria - ha raccontato il regista - e solo grazie a Mohsen e Samira Makhmalbaf ho avuto i soldi per iniziare a girare, mancavano le attrezzature e i tecnici che durante la guerra sono emigrati all'estero. Soprattutto però ho avuto dei problemi a trovare gli attori, in particolare le donne, a causa della mentalità che ancora imperversa nel mio paese».

Già candidato ai Golden Globes, «Osama» è indicato come uno dei film favoriti nella nomination agli Oscar per il miglior film straniero che verranno annunciate martedì prossimo.

TEATRO *Repliche straordinarie al Rossetti per il musical in cui trionfò John Travolta*

«Grease», scuola e brillantina

Stavolta il bullo che poi diventa tenero è il triestino Dennis

TRIESTE Gli anni Cinquanta, in America, in una fotografia di scuola. Le gare di atletica, i concorsi di ballo, le ragazze ponpon, i giubbotti di cuoio nero, le scarpe da tennis, i pullover bianchi, le gonne che frusciano, il drive-in, gli hamburger e le patatine, il petting. Cappelli cotonati per le ragazze. Per i ragazzi, il ciuffo. E chili di brillantina.

Torna a spopolare «Grease», il musical che a Trieste ha dovuto programmare due repliche straordinarie per soddisfare le richieste di un pubblico impaziente di riscoprire il gel per capelli di mezzo secolo fa, e di applaudire nel concittadino Dennis Fantina il protagonista di adesso.

«Grease» in inglese è l'unto. Il musical dedicato a fast food e brillantina nacque negli anni Settanta, quando la tempesta studentesca del '68 cominciò a farsi bonaccia, e la nuova generazione riscoprì le tradizioni dei padri: i capelli impomatati, l'amore romantico, quel «uocci-uodi-uodi» dei Platters che per vent'anni era rimasto in soffitta. Effetto nostalgia.

Che trovata, si dissero Casey e Jacobs, autori del copione e delle partiture, rispolverare un vecchio genere oramai passato di moda: il musical di ambiente studentesco. Lui ama lei. Lei ama lui. Ma lui deve di fare il duro per non sfigurare davanti ai compagni. E lei, ancora un po' timida, deve trovare la grinta che la farà diventare donna. Alla fine il ballo corona la love-story.

Dennis con la compagnia.

Dapprima «Grease» ('72) fu un successo tiepido. Ma dopo il film con John Travolta e Olivia Newton-John ('78) entrò nell'albo d'oro dei musical. L'edizione italiana è arrivata alla fine degli anni Novanta, tra i tanti titoli tradotti e perfezionati dalla Compagnia della Rancia. Un successo, anche perché la protagonista era già la «più amata dagli italiani», Lorella Cuccarini, e attorno a lei giravano nomi come Amadeus, Mal, Marco Predolin, Giampiero Ingrassia.

Nella versione 2004, in scena al Rossetti, «Grease» sfoggia un cast rinnovato d'interpreti, in cima al quale, in jeans neri e giaccone di pelle, Fantina gioca fare il bullo, ma poi si intenerisce alle melodie strappacuore che gli canta la ragazzina bionda: «Hopelessly devoted to you», immancabilmente destinata a te. E lui non resiste. Anche perché al confronto coi maschi, che pensano solo alle pupe e alle macchine, qui le ragazze se la cavano molto meglio: li battono a parolacce e nell'uso corretto del preservativo, e anche quando cantano hanno una marcia in più. Sally è Alberta Izzo, biondina gatta morta che alla fine tira fuori fisico e toni da vamp. Aggressiva come Rizzo, il suo personaggio, Floriana Monici strappa sempre l'applauso. Le repliche proseguono fino a domenica 25, ma chi vuol conoscere Fantina può farlo già questo pomeriggio, alle 18, in un incontro col pubblico al Rossetti.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Sottofalsonome a Trieste Dall'Armellina in Friuli

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla «Scaletta» (via Bramante), serata con Paolo Serra (Pow Lean) e G.H.B.

Oggi alle 22, al Punto G (via Economo), serata con il gruppo Sottofalsonome.

Domani alle 22, alla Casa del popolo di via Ponziana, Easy Skankin Sound System e Il Comandante.

Paolo Serra-Pow Lean.

Domenica alle 20, allo Stabile sloveno, concerto di musica circense con la band cabarettistica Janez Skof Compe.

Martedì alle 21, al Teatro Miela, «A Shed, il demone di Tishevitz», libero adattamento da «L'ultimo demone» di Singer con Olek Mincer.

UDINE Fino a domani, dalle 20 alle 22, all'Hotel Astoria, va in scena «Splendid's», spettacolo dei Motus programmato da Teatro Contatto.

Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, Stefano Dall'Armellina propone il suo ultimo album «Giorni buoni».

PORDENONE Oggi e domani alle 20.45, all'auditorium Concordia, in scena «Aspect of Alice», il teatro senza parole di Praga, scritto e diretto da Petr Kratochvil e Pavel Marek.

Oggi alle 20.45, al Teatro Don Bosco, «La nuvola in pantaloni» di Vladimir Majakovskji con Fabio Scaramucci (voce) e Remo Anzovino (pianoforte).

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra filarmonica slovena.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age club di Roncade (Treviso) serata con gli Afterhours (domenica, alle 22, Max Romeo & The Ethiopians).

Da stasera alla Sala Bartoli

Della Polla ci porta al Circo delle donne

TRIESTE C'è un teatro che scavalca il teatro e aderisce alla vita. E di questa vita, che può essere a volte irregolare, difficile, dolorosa, mette in scena le differenze, e dà loro valore. Due anni fa, Barbara Della Polla aveva inventato uno spettacolo, «Di passaggio», in cui le storie raccolte dalla scrittrice Fabrizia Ramondino nella sua permanenza al Centro Donna di Trieste si trasformavano in un «varietà» di canzoni e emozioni. Da quell'idea, nasce oggi il nuovo spettacolo della regista triestina. Frutto di un lungo laboratorio e dell'impegno produttivo dello Stabile del Fvg e della cooperativa Cassiopea, «Il Circo delle Donne» debutta stasera alla Sala Bartoli del Rossetti (ore 21).

«Donne gattine, donne cavallo, donne mute, donne stampa-sorrisi, sfingi o contorsioniste del tempo». Sono tanti i modi di essere dentro a questo spettacolo, spiega Della Polla, che le ha convinte, tutte 15, a riconquistare una presenza che i casi della vita avevano indebolito. «Ci sono persone non più allenate alla lotta, ai progetti, allo stare insieme. Lo spazio del teatro, il lavoro in comune, lo scontro delle proprie idee con quelle degli altri, sono occasioni per recuperare la forza smarrita e la sicurezza in sé. Questa è la ragione per cui i miei spettacoli sono preceduti sempre da un lavoro di ricerca che consolida il gruppo, mette a punto le idee, permette di superare l'orizzonte dei propri problemi. Così è venuta l'idea del circo».

«L'intuizione è venuta leggendo "Le donne a parlamento", la commedia in cui Aristofane finge che in una Atene dominata dal malgoverno il potere venga affidato, per prova, alle donne. Andrà a finire male, ma il guizzo di libertà e di utopia che si respira per un attimo ne fa già l'occasione per pensare alla propria realtà in un modo diverso».

Repliche fino all'1 febbraio. Interpreti Sabrina Bernardi, Tamara Bomestar, Barbara Canziani, Cristina Cerqueni, Mariagrazia Cordasco, Paola Di Florio, Gabriella Holzinger, Angela Inturri, Alessia Malusà, Mara Manovano, Ondina Mioni, Fabiana Pisano, Marisa Vesnaver, Fiorella Vitalba, Eleonora Zenero. Regia di Barbara Della Polla, assistita da Sandra Cosatto, Ennio Guerrato, Eleonora Zenero.

canz

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

ALBÉNIZ: Iberia
Trio Campanella
(Naxos)

La Suite pianistica Iberia di Isaac Albéniz è il manifesto musicale d'una Spagna che ai primi del '900 si nutre di elementi folklorici ma guarda anche alla raffinata lezione della musica francese; qui viene proposta nella trascrizione per tre chitarre di Christophe Dejour, che è anche uno dei membri dello scandinavo Trio Campanella. Le pagine volano a impreziosire l'originale.

KURTÁG: Signs, Games and Messages
Orlando Trio - Kurt Widmer baritono
(Ecm)

La produzione più recente di György Kurtág (1926) è musica essenziale, aforistica, coltissima per qualità d'idee e di intenzioni. Ecco dunque i micromondi di Signs, Games and Messages per trio d'archi, accostati ai commoventi canti su testi di Hölderlin op. 35a e ai Poème de Samuel Beckett op. 36 (interpretati con strepitosa bravura da Kurt Widmer). L'intelligenza è drammaticamente suprema nello scrutare gli abissi che si aprono tra parola, suono e silenzio. Magistrale.

SAINTE COLOMBE figlio: Pièces de Viole
Jordi Savall, basse de viole
(Alia Vox)

A Jordi Savall, l'apostolo moderno della viola da gamba, si deve la divulgazione di un'importante parte del repertorio barocco. Vengono qui messe in luce le sei Suites pour Basse de Viole seule scritte da Monsieur de Sainte Colombe il giovane (ca. 1660-1720?), figlio del celebrato maestro di Marin Marais. Si tratta di veri e propri tesori che la pronuncia dell'archetto di Savall trasforma in monologhi paragonabili, per intensità e complessità, alle Suites per violoncello di Bach.

ARIAS DE ZARZUELA BARROCA
María Bayo - Les talens lyriques, C. Rousset (Naïve)

La bella voce del soprano María Bayo dimostra quanto ingiustamente siano trascurate alcune perle appartenenti al genere della zarzuela settecentesca: le pagine di Martín y Soler, de Hita, Boccherini e José Nebra (tra cui una splendida aria patetica da Amor aumenta el valor del 1728) si inchinano ai dettami dell'opera italiana, ma non nascondono alcuni ritmi e certe volute melodiche della tradizione nazionale. La premiata compagine di Christophe Rousset fa scintille.

LEGENDA AUREA
La Reverdie
(Arcana)

La nuova gemma discografica del complesso La Reverdie è dedicata ad una serie di Laude italiane del Trecento, il cui contenuto narrativo rimanda alla Legenda aurea, celebre compendio medievale di notizie sulle vite dei santi. L'esecuzione, registrata nell'Abbazia di Rosazzo, è frutto di uno studio interpretativo condotto su manoscritti conservati a Cortona e Firenze; dal restauro musicologico sorge la freschezza del canto e degli accompagnamenti strumentali. Una gioiosa ascesi.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** - turno F/B, repliche: domenica 25 gennaio 2004 ore **16** - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A, domenica 1 febbraio 2004 ore **16** - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. Concerti Aperitivo. Camerata strumentale del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - Musica francese. Domenica 25 gennaio ore **11.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il pigmalione» di Gaetano Donizetti. «La Canterina» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione mercoledì 28 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/H/I). Repliche: venerdì 30 gennaio 2004 ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), sabato 31 gennaio 2004 ore **18** (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. MIELANEXT. Oggi ore **22:** «En-Knap» 3 video di danza contemporanea del gruppo più importante della scena slovena e tra i più conosciuti in ambito europeo. Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia teatrale I Zercanome presenta la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 18.30, 22: «Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re». Domenica anche al mattino alle **10.45.**

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» alle **13, 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22,** domani anche **23.30.** Domenica anche al mattino alle **10.45.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «The mother»: di Roger Michell con Anne Reid, Daniel Craig. Quando madre e figlia si contendono lo stesso uomo. Il coraggio di vivere fino in fondo ogni emozione.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re» **15.30, 17.30, 18.15, 19.30, 21.30, 22** di Peter Jackson, Con Liv Tyler, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«21 grammi» **15.25, 17.40, 20, 22.20** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«Abandon - misteriosi omocidi» **18.10.**

«Master & Commander, sfida ai confini del mare» **20, 22.35** con Russell Crowe, Paul Bettany.

«Missione 3D game over» **16.15.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.**

«Looney Tunes - Back in action» **16.15.**

Continuano i matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria **10.45-11.** «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» **10.45** solo per questa settimana, per disposizioni del distributore la proiezione del mattino di questo film verrà venduta a prezzo intero (sono valide le Cineram); «L'ultimo samurai» **10.45.** «21 grammi» **10.50;** «Alla ricerca di Nemo» **10.50;** «Looney tunes back in action» **10.55;** «Missione 3D game over» **11;** «Sinbad la leggenda dei sette mari» **11.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il Signore degli Anelli». Giovedì 29 gennaio la maratona replica: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del Re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.45, 20, 22.15** «21 grammi - il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22** «Kitchen stories - Racconti di cucina» di Bent Hamer. Una favola sull'amicizia. Candidato al Premio Oscar 2004 come miglior film straniero.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €**. Domani e domenica alle **15.30** e **17.**

18.30, 20.20, 22.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19.35, 22.15: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Domani e domenica alle **15, 17.30, 20, 22.30.**

17, 18.45, 20.30: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento. Domani e domenica anche alle **15.30.**

22.15: «Abandon, misteriosi omicidi» con Katie Holmes.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

13, 16.40, 20.15: «Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re». Domani anche alle **23.30.**

14.15, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

14.45, 16.15, 17.50, 19.35, 22.45: «È già ieri». Una commedia deliziosa e divertente con Antonio Albanese.

14.45, 16.30, 18.15, 21. Dalla Disney: «Alla ricerca di Nemo».

20 e **22.15:** «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

NAZIONALE MATTINATE A 4 EURO. Domenica alle **11:** «Alla ricerca di Nemo», «L'ultimo Samurai», «Abbasso l'amore». «Looney Tunes».

NAZIONALE A 2 EURO. Martedì **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «In the cut». Mercoledì **15.30, 17.45, 20.05, 22.30:** «Mystic River». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «The dreamers».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «A mia madre piacciono le donne». Dai realizzatori e con gli attori di «Parla con lei» e «Tutto su mia madre» una nuova commedia in puro stile Almodovar ricca di equivoci. Da martedì «Rosenstrasse».

SUPER CARTOON. Domani e domenica alle **15.20:** «Looney Tones back in action» con Daffy Duck e Bugs Bunny. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le invasioni barbariche» di Denis Arcand «Il declino dell'impero americano», continua...

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «L'ultima alba» con B. Willis e M. Bellucci (ultimo giorno. Da domani «Natale in India»).

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 22 e 23 gennaio ore **21,** «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Info: 0481-532317 / 0481-630057.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore 20.45 Gruppo Teatrale per il dialetto «I botoni dela montura ovvero il testamento del vecio Moise» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggio d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 24 gennaio 2004 ore **16.30.** Teatro Gioco Vita (Piacenza) Dormi bene Chou Chou. Biglietti alla cassa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 23 gennaio, ore **21:** Slovenska Filharmonija, direttore Pavel Kogan, pianista Siavush Gadjiev. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 26 gennaio, ore **21:** Sesso con Luttazzi 2004 di e con Daniele Luttazzi. Prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «È già ieri» con Antonio Albanese, Fabio De Luigi.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Abbasso l'amore», con Renée Zellweger, Ewan McGregor.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 21.30: «Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re».

Sala 2. 16.45, 20.30: «Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «21 grammi - Il peso dell'anima».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re» ore **17** e **21.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore 18, 20, 22 «Kitchen Stories», di Bent Hamer. Dalla Norvegia, un film irresistibilmente comico.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Per la rassegna «contrAZIONI», martedì 27 gennaio, ore **20.45,** «Braccianti. La memoria che resta», di e con Enrico Messina e Micaela Sapienza. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004. Giovedì 29 gennaio, ore **20.45,** Mira Wang, violino, Jan Vogler, violoncello, Louis Lortie, pianoforte, Charles Neidich, clarinetto: in programma musiche di Beethoven, Adès, Brahms. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Il Signore degli Anelli - il ritorno del Re» **16.45, 17.30, 20.30, 21.30.**

«L'ultimo samurai» **17, 19.40, 22.10.**

«Abbasso l'amore» **17.45, 20, 22.**

«A mia madre piacciono le donne» **17.50, 20.15.**

«Abandon - Misteriosi omicidi» **22.15.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 25 gennaio, ore **20** e ore **22,** Hotel Astoria, piazza XX Settembre, Compagnia Motus: «Splendid's» da Jean Genet, di Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca. «Lo Schiaccianoci». Musica P.I. Cajkovskij, Libretto: Marius Petipa, Coreografia: Vasilij Vajnonen. 24 gennaio ore **20.45** fuori abb. replica straordinaria (in vendita dal 17 gennaio anche online); 25 gennaio ore **20.45** abb. 3 danza (replica esaurita). Biglietteria on-line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

Ha preso il via ieri sera la quarta edizione del reality show di Canale 5

Che sorpresa, c'è il papà

Esce subito la concorrente dominicana Carmen

ROMA Sperava di passare alla storia (quella del Grande Fratello 4) come «la ribelle» e invece la diciannovenne Ilaria Turi sarà per tutti, già da ieri sera, «la figlia» della casa di Cinecittà. A lei è stato riservato il primo «dispettuccio» del Big Brother, nel corso della prima puntata del reality show di Canale 5. Dopo un'oretta di permanenza nella casa, Ilaria è stata raggiunta a sorpresa da suo padre Domenico, anche lui in corsa per il montepremi finale di 300 mila euro che spetterà al vincitore che arriverà fino in fondo, dopo 106 giorni. Con 44 anni di età lui e 19 lei, Domenico e Ilaria sono rispettivamente il più anziano e la più giovane del gruppo di «abitanti» della casa di Cinecittà.

Il Grande Fratello ha fatto lo sgambetto anche a Carmen Mejia, la ventiquattrenne di origine dominicana la cui permanenza nella casa è durata circa un'ora e mezzo. Eliminata. L'occhio del Grande Fratello non ha avuto riguardi neanche per Renato Celli e Ascanio Pacelli, pronipote di Eugenio Pacelli, Papa Pio XII, gli ultimi due concorrenti entrati nella casa. Uno dei due, questa volta scelto dal pubblico a casa, dovrà abbandonare l'avventura già tra una settimana.

I concorrenti di quest'anno sono certamente ancora più smaliziati rispetto a quelli del passato: ne è una prova il fatto che le ragazze (entrate in casa per prime) rinchiuse nella «stanza delle sorprese» all'insaputa dei maschi, commentavano il loro ingresso, seguendolo su uno schermo, rintracciandone le somiglianze con i concorrenti delle precedenti edizioni.

Un'altra sorpresa che ha vivacizzato la prima puntata è stato l'arrivo di Floriana Secondi, vincitrice del Grande Fratello 3. È stata lei a battezzare il «tugurio», ovvero «l'antisuite» novità di questa edizione, riservata ai disobbedienti e ai più sfaticati. Arredato in maniera più che spartana, il «tugurio» prevede balle di fieno come letto, acqua fredda, poco cibo e nessun genere di comfort per il malcapitato di turno: è uno dei segni della rigidità del nuovo regolamento della trasmissione.

Altra particolarità del cast, la presenza di vari concorrenti di sangue misto: Patrick, nato in Iran; Robert, nato in Australia; Carolina, nata in Venezuela; Carmen (già esclusa), di Santo Domingo.

Forse per prevenire eventuali nuove polemiche di «Striscia» sul «taroccamento» dei concorrenti, Endemol, produttrice di Grande Fratello, così come di «Affari tuoi» di Raiuno, ha segnalato nelle biografie ufficiali dei partecipanti le loro apparizioni in trasmissioni e film. La più smaliziata del cast, almeno da quanto emerge scorrendo la sua scheda, potrebbe essere Carolina Marconi. Sono tante, infatti, le sue partecipazioni a film e trasmissioni tv: da «Beato tra le donne» ai «Cervelloni», dal film «Spqr» a «Goleada» e perfino alle prime due edizioni di «Stasera pago io» con Fiorello.

OGGI IN TV

Charlize Theron su Italia 1

L'astronauta ritorna e sua moglie si accorge di qualcosa di strano...

I film

«La moglie dell'astronauta» (Usa '99), di Rand Ravich, con Charlize Theron *(nella foto a sinistra)* e Johnny Depp *(nella foto a destra)*. Italia 1, ore 21. L'astronauta Spencer, durante una missione nello spazio, perde conoscenza e fa ritorno a casa per miracolo. La nazione celebra il suo ritorno, ma la moglie nota qualcosa di strano...

«Fuga da Alcatraz» (Usa '79), di Don Siegel, con Danny Glover e Clint Eastwood (Retequattro, ore 21). Frank Morris entra ad Alcatraz nel gennaio del '60. Il carcere è il più sicuro del mondo, nessuno è mai evaso. Ma lui ci riuscirà...

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40
Casa risparmiosa
A «Geo & Geo»: è possibile costruire una casa «risparmia energia»? Come progettarla, quali soluzioni architettoniche è bene adottare? Nuovo appuntamento di una lunga serie in compagnia dell'ecologo Franco Mistretta che parlerà in questa puntata del risparmio idrico: in studio verranno mostrati particolari rubinetti con cellule fotoelettriche ed un apparecchio anticalcare per le tubature di casa.

Raidue, ore 15.30
Scopriamo «La Talpa»
«L'Italia sul 2» proverà a «spiare» in anteprima i protagonisti de «La Talpa», il nuovo reality show di Raidue condotto da Amanda Lear, che debutterà il 30 gennaio. Il programma, condotto da Monica Leofreddi e Milo Infante si collegherà in diretta con Piacenza dove i dodici Vip de «La Talpa» si stanno misurando con un corso di sopravvivenza. Dopo la prova del fuoco, partiranno per il Messico, dove in una fattoria dello Yucatan saranno alle prese con missioni sempre più estreme per conquistare il montepremi.

Raidue, ore 17.15
Nuovo quiz con Balestri
Parte da Andalo la nuova edizione invernale di «Bubusette», il quiz itinerante di Raidue che si svolge dalle piazze d'Italia, condotto da Marco Balestri. «Bubusette» seleziona direttamente sul posto le persone per partecipare al quiz. Una roulotte anni Sessanta sarà la postazione dalla quale i concorrenti dovranno rispondere alle sette domande che il conduttore rivolgerà loro per potersi aggiudicare il premio finale: un televisore al plasma da 42 pollici.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 IL COMMISSARIO REX
22.55 TG1
23.00 TRIBUNA POLITICA
23.40 TV 7
0.40 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.35 CURFEW. Film (horror '89)
4.00 IL COMMISSARIO NAVARRO
5.10 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.30 LA VOCE
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 HILLER AND DILLER Telefilm. "Eroe per un giorno Hiller and Diller"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 BUBUSETTE
17.45 JUANITO JONES
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS
19.05 IL CLOWN Telefilm. "Gas mortale Il clown"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 COMPAGNI DI SQUOLA
23.30 TG2 NOTIZIE
23.35 ALIAS
24.00 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA
0.30 MIZAR - TG2 CULTURE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2
1.25 JETS - VITE AL LIMITE Telefilm. "L''isola dei gabbiani"
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 ANIMA
3.25 TG2 SALUTE
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 ARCHITETTURA
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.45 SCREENSAVER
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.05 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 ENIGMA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RITRATTI
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.15 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Reazioni a catena"
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 BENEDETTI DAL SIGNORE
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.00 TG5
3.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Sesso e volentieri"
4.20 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.10 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "E' franata una stella/La sensitiva"
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "I parte L'adozione"
9.30 L'INVENTORE PAZZO. Film (commedia '97). Di Alex Zamm. Con Carrot Top e Courtney Thorne Smith.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES Telefilm. "L'esperimento"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL' E ARREMBAGGIO!: Ancora verso Yuba Duello inspiegabile
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "La tribu' d'appartenenza"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Scambio d'identita'"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LA MOGLIE DELL'ASTRONAUTA. Film (thriller '99). Di Rand Ravich. Con Charlize Theron e Johnny Depp.
23.10 LEGACY - DESTINI INCROCIATI. Film (azione '98). Di T.J. Scott. Con David Hasselhoff e Corin Nemec.
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.55 MELROSE PLACE Telefilm. "Confessioni e debolezze"

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 VENTO DI PASSIONE Telenovela
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 QUINCY Telefilm. "Morte oscura"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 COLOMBO: Il parte Alle prime luci dell'alba
15.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 L'EROE DI SPARTA. Film (avventura '62). Di Rudolph Mate'. Con Ralph Richardson e Diane Baker.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Motivi di famiglia"
21.00 FUGA DA ALCATRAZ. Film (drammatico '79). Di Don Siegel. Con Danny Glover e Clint Eastwood.
23.15 IMMAGINE
23.20 LA ZONA ROSSA
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
1.40 VITTIME DI GUERRA. Film (drammatico '89). Di Brian De Palma. Con Sean Penn e Michael J. Fox.
3.45 LA BANDA DEL GOBBO. Film (drammatico '77). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian e Mario Piave.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkmann.
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Il commissario Scali"
14.15 TROPICO DEL CANCRO. Film (drammatico '70). Di Joseph Strick. Con Ellen Burstyn e David Bauer.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER. Con Jerry Orbach e P. Sorvino.
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e B. Palombelli,
21.30 BISCARDIVENERDÌ
23.30 TG LA7
0.05 EFFETTO REALE
1.10 E - LIFE

MTV

15.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.55 FLASH NEWS
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA +
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE I WANT A PERFECT BODY
23.30 MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.05 FILM. MONSOON WEDDING (01) di Mira Nair con Shah Naseeruddin e Dubey Lillete
9.05 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
10.55 FILM. I BANCHIERI DI DIO (02) di Giuseppe Ferrara con Pamela Villoresi e Giancarlo Giannini
12.58 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. KISSING JESSICA STEIN (01) di Charles Herman - Wurmfeld con Jennifer Westfeldt e Heather Juergensen
15.05 FILM. K - PAX DA UN ALTRO MONDO (01) di Iain Softley con Kevin Spacey e Jeff Bridges
17.05 FILM. BLOODY SUNDAY (02) di Paul Greengrass con James Nesbitt e Nicholas Farrell
18.55 FILM. MONSOON WEDDING (01) di Mira Nair con Shah Naseeruddin e Dubey Lillete
21.00 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Sandra Bullock e Ryan Gosling
23.05 FILM. KISSING JESSICA STEIN (01) di Charles Herman - Wurmfeld con Jennifer Westfeldt e Heather Juergensen
0.45 FILM. PRIGIONE DI VETRO (02) di Daniel Sackheim con Diane Lane e Leelee Sobienski
2.27 SKY CINE NEWS
3.00 FILM. QUALCUNO COME TE (02) di Tony Goldwyn con Greg Kinnear e Ashley Judd
4.40 FILM. THE ORDER (02) di Sheldon Lettich con Charlton Heston e Jean - Claude Van Damme

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Vincenti
7.40 Sport Time
7.54 Volley Champions League: Sisley-Czetochowa
9.35 Basket Eurolega 2003/2004: Partizan Belgrado-Virtus Roma
11.04 Vincenti
12.02 Sky Racconta: I portieri
13.31 Profili 2003/2004: Profili
14.00 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.58 NFL Game Day
15.28 Basket NCAA: Notre Dame-Syracuse
17.00 Futbol Mundial
17.30 Motorsport: Magazine Serie 02
17.59 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.28 Zona Champions League
20.31 Futbol Mundial
21.00 10
22.15 NFL Game Day
22.45 Sport Time
23.01 Lo sciagurato Egidio
0.02 Calcio Serie B: Napoli-Verona
1.45 Sport Time
2.00 Wrestling WWE: Velocity
2.47 Basket NCAA: Notre Dame-Syracuse
4.14 Basket Eurolega 2003/2004: Skipper Bologna-Zalgiris Kaunas
5.53 Motorsport: Magazine Serie 02

TELEQUATTRO

10.00 GHOST BUSTERS Telefilm
10.30 CONCERTO
12.00 MOSAICO
12.20 CHIRURGIA ESTETICA IN PILLOLE
12.30 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
13.05 LEGA BASKET
13.20 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 WORK UP
14.40 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
21.00 VULCANO
22.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 L'ISOLA DELLE 30 BARE
0.35 PSI FACTOR
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 BILLCOSBY SHOW
3.40 PERSONAGGI E OPINIONI
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 F.B.I. Telefilm

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.20 WORK UP
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G
21.00 FILM
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G
4.00 BUONGIORNO FRIULI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 SCI ALPINO: CdM, Kitzbuehl: Super G masch.
16.25 BASKET: Eurolega: Uelker Istanbul - Union Olimpija
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI D'AUTORE
21.00 PALLAMANO: Campionati europei Capodistria:Serbia-Montenegro
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PALLAMANO: Campionati europei: Slovenia - Repubblica Ceca
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AGORÀ
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
0.00 PENTHOUSE

RETE A

19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
0.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHTSHIFT

TELENORDEST

7.30 ATLANTIDE
7.45 COMING SOON
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 KEN IL GUERRIERO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 SPARA, GRINGO, SPARA. Film (western '68)
22.50 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72)
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.00 TG7

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

RETE AZZURRA

19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDÒ SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA-LUXA TV

9.30 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.07: Bollettino neve; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Ottantaradio; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Radiouno musica; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: I tre Moschettieri; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Frabotta e Marcotulli; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Senza etichetta; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda verde Regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Film (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole: scuola elementare Ivan Trinko Zamejiski (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; 18.50: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 23.00: Megamix; 3.00: The flow; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TIFOSI IN CAMPO

Calcio passivo? Basta grazie. Per divertimento ma anche per combattere la violenza negli stadi i tifosi si sono organizzati per dare vita ad un campionato nazionale: il Fans League. Undici contro undici, scenderanno dalle curve al campo indossando la maglia della squadra del cuore. Il torneo avrà inizio il 24 gennaio a Roma, ad inaugurarlo sarà Roma-Udinese.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 2: Tennis Australian Open 5a Giornata
9.35 Sky Sport 1: Basket Partizan Belgrado-Virtus Roma
15.00 Capodistria: Sci alpino CdM, Super G masch.
15.28 Sky Sport 1: Basket NCAA Notre Dame-Syracuse
16.25 Capodistria: Basket Eurolega: Uelker Istanbul - Union Olimpija
18.29 Sky Sport 2: Tennis Australian Open Hilites
19.30 Sky Sport 2: Tennis Australian Open Speciale
20.28 Sky Sport 2: Calcio Serie B Napoli-Verona
21.00 Capodistria: Pallamano:Serbia-Montenegro
22.30 Capodistria: Pallamanoi: Slovenia- Rep.Ceca
0.02 Sky Sport 1: Calcio Serie B Napoli-Verona
1.00 Sky Sport 2: Tennis Australian Open

OPEN AUSTRALIANI

Dalle imprese di Mara Santangelo alle mezze delusioni di ieri il passo è stato breve. Dei quattro italiani impegnati nella quarta giornata degli open d'Australia, solo Silvia Farina ha rispettato il pronostico rimandando a casa, anche se con un pò di fatica, la spagnola Virginia Ruano Pascual (5-7 6-4 6-4); disco rosso invece per Francesca Schiavone e Elena Camerin.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA In un incontro affidato da entrambe le squadre ai baby la spuntano i milanesi per 2-1

Il Diavolo, bestia nera della Roma

Incidenti prima della partita, fratturato il naso a un cameraman di Sky

ROMA Terza sconfitta consecutiva dall'inizio del nuovo anno con il medesimo risultato (2-1), la quarta negli ultimi cinque confronti ufficiali. La bestia nera della Roma ha le sembianze diaboliche del Milan, che espugna ancora l'Olimpico come già accadde in campionato alla Befana e strappa l'accesso in semifinale di Coppa Italia contro la Lazio. I giallorossi proprio non digeriscono il modulo lombardo, che risulta indigesto a prescindere da chi scenda in campo, perdendo anche il ritorno dei quarti di Tim Cup senza esprimere un gioco convincente. Le reti, tutte nella ripresa, portano la firma di Nesta, Tomasson e Mancini: la Roma rischia ora di doversi curare dal complesso Milan, che ha ancora la possibilità di fregiarsi, ex-aequo, del titolo di campione d'inverno. Tafferugli prima della gara tra tifosi giallorossi e polizia, auto incendiate e ancora una aggressione ad una troupe televisiva, con ricovero per fratture al setto nasale di un operatore di Sky: chi metteva in guardia da possibili incidenti è stato facile profeta.

Nello stadio, che presenta un bel colpo d'occhio, per fortuna non succede alcunchè se non l'esposizione di striscioni di cattivo gusto. Come sempre la Coppa Italia è il palcoscenico per imbottire gli undici di seconde linee e Roma e Milan rispettano la tradizione: gli indisponibili illustri sono tanti (Chivu e Emerson da una parte, Rui Costa e Maldini dall'altra), le panchine ricche di titolari come Totti, Montella, Nesta e Shevchenko. Capello recupera in extremis dall'influenza il giovane Zotti tra i pali, si affida a centrocampo agli under 21 D'Agostino e De Rossi e, in fase offensiva, affianca il podista della fascia Mancini a capitan Delvecchio, punta unica. Il Milan presenta Redondo come vice-Pirlo, Seedorf sulla trequarti e Tomasson a far reparto tutto da solo con l'aiuto di Serginho.

Succede però tutto nella ripresa. C'è subito Alessandro Nesta e l'ex laziale, al 4', cambia le sorti della serata: angolo per i rossoneri, D'Agostino salva in acrobazia sulla linea sull'incornata di Laursen agevolata dall'uscita a vuoto di Zotti e, sul prosieguo dell'azione, il centrale azzurro salta più in alto di Tommasi per gelare l'Olimpico. Il Milan, perso Ambrosini per uno stiramento, non molla l'osso e raddoppia al 12': Tomasson si infila nel corridoio centrale lasciato colpevolmente libero dai marcatori di casa, evita il recupero di Panucci e batte Zotti di sinistro. La Roma prova a reagire con Delvecchio ma sono Seedorf e Serginho a far correre veri brividi sulla schiena prima del destro fulminante di Mancini sul quale al 36' nulla può Dida.

Gli animi si surriscaldano ma senza accendersi oltre il lecito (Gattuso e Capello si scambiano commenti poco oxfordiani, Carew frana su Laursen): il Milan passa, la Roma si ferma a meditare sul perchè, contro i rossoneri, perda sempre la trebisonda.

Carlo Crisafulli

Roma	**1**
Milan	**2**

MARCATORI: st 4' Nesta, 12' Tomasson, 35' Mancini.
ROMA: Zotti, Panucci, Dellas (18' st Carew), Samuel, Candela, D'Agostino, Tommasi (17' st Dacourt), De Rossi (32' st Wahab), Lima, Mancini, Delvecchio. All. Capello.
MILAN: Dida, Simic, Laursen, Costacurta, Pancaro (1' st Nesta), Brocchi, Redondo, Ambrosini (5' st Gattuso), Seedorf, Serginho (26' st Borriello), Tomasson. All. Ancelotti.
ARBITRO: Pellegrino.

Ambrosini ferma in acrobazia il romanista Dellas.

Il brasiliano oggi si allena con i nerazzurri

Inter, l'imprenditore Preatoni disposto a scucire 50 milioni Stankovic dopo Adriano

ROMA Per l'Inter è disposto a tirare fuori fino a 50 milioni di euro (circa il 35% del valore complessivo della squadra, «stimato dal Financial Times» sui 130 milioni di euro): a fare la proposta è stato Ernesto Preatoni, uno dei più noti tour operator italiani, patron della «Domina».

Il suo marchio, a cui fanno capo 60 grandi hotel sparsi per il mondo e la squadra ciclistica guidata da Mario Cipollini, è da ieri anche legato ad un nuovo concorso di bellezza, Miss Domina Italia, organizzato insieme alla E.p. Management di Enrico Pinocci, la cui prima edizione si concluderà lunedì prossimo a Sharm el Sheikh presso il Domina Coral bay, con l'incoronazione della vincitrice.

Imprenditore a 360 gradi, Preatoni è convinto di poter risollevare le sorti della società nerazzurra. «Ho l'impressione - dice - che all'orizzonte non ci siano più mecenati del calcio. Ci vuole un vero imprenditore».

Nonostante sia uno sfegatato tifoso nerazzurro, dal 1961, l'imprenditore assicura che il suo ingresso nella proprietà dell'Inter «non sarebbe un mero atto di amore» e usa una metafora: «in cima ad una piramide c'è una pietra sola, e a scendere tutte le altre», spiega pensando di poter essere lui quella pietra. Ma, tenendo i piedi per terra, precisa subito dopo: «Se le dimissioni di Moratti sono state, come pare, un gesto dimostrativo, per continuare a gestire tutto nell'ombra, le possibilità di un mio ingresso nella proprietà sono pari a zero. Se invece le sue dimissioni sono autentiche ho qualche chances».

Da mercoledì Adriano è di nuovo un giocatore dell' Inter, ma Alberto Zaccheroni non l'ha potuto avere a disposizione per la normale seduta di allenamento svolta alla Pinetina. Il brasiliano, come peraltro già previsto, è rientrato a Parma per sbrigare le ultime faccende prima del trasferimento definitivo a Milano.

Da oggi, comunque, Adriano lavorerà con Zac ma c'è ancora fermento in questa Inter reduce dal passo indietro di Moratti, che anche oggi ha proseguito i contatti di mercato con la Lazio.

Il brasiliano Adriano.

Non è affatto detto, quindi, che il brasiliano sarà il primo e l'unico rinforzo di questo mercato nerazzurro di riparazione dal quale i tifosi, prima ancora che lo stesso Zaccheroni, si attendono altri regali come i gioielli laziali Stankovic e Stam.

Il primo, anche alla luce delle dichiarazioni del presidente laziale Ugo Longo, appare un obiettivo raggiungibile già nei prossimi giorni, il difensore olandese, almeno a prendere per buone le dichiarazioni che arrivano dalla società biancazzurra, proprio no.

Il popolo nerazzurro intanto attende con ansia di rivedere Adriano in campo con la maglia dell'Inter: basti pensare che già domenica pomeriggio le bancarelle fuori da San Siro esponevano le magliette con il suo nome e il suo numero di due anni fa: quello che indosserà d'ora in poi non è ancora stato ufficialmente assegnato ma potrebbe perfino essere il prestigioso numero 10, vacante nella rosa nerazzurra.

L'Argentina piega il Brasile

VALPARAISO L'Argentina ha battuto il Brasile per 1-0 in una partita del girone finale delle qualificazioni sudamericane delle Olimpiadi. Gol di Gonzalo Rodriguez al 32' st, con un colpo di testa su punizione battuta da Ferreyra. All'incontro hanno assistito ventimila spettatori. Il Brasile era imbattuto da quasi 12 anni (5 febbraio 1992) in partite delle qualificazioni olimpiche sudamericane. Oggi sono in programma le sfide tra Argentina e Paraguay e tra Brasile e Cile.

MERCATO

Il club spagnolo ha stanziato 35 milioni di euro per il suo acquisto ma difficilmente si muoverà da Roma

Totti nella lista della spesa del Real Madrid

Marazzina in prestito al Modena, il Palermo prende i gemelli Filippini

MILANO Udinese e Inter hanno parlato del cileno Pizarrosi e dell'esterno ceko Marek Jankulovski sul quale sta lavorando anche la Juventus. Bianconeri e nerazzurri, però, si sfidano soprattutto per Stam. Una lotta senza quartiere: l'Inter conta sulla volontà del giocatore che vorrebbe trasferirsi a Milano, la Juve fa pressione sulla Lazio ed è pronta a mettere sul tavolo della trattativa un centrocampista tra Blasi e Maresca, e magari un attaccante che potrebbe essere Miccoli. Vedremo. La sfida, con il Milan spettatore interessato, riserverà ulteriori sorprese e colpi di scena. L'Inter, intanto, si gode Adriano che indosserà la maglia numero dieci e oggi si allenerà per la prima volta con Zaccheroni. Al Parma sono andati il giovane attaccante nigeriano Eliakwu e il fantasista romeno Zicu che si fermeranno in Emilia un anno e mezzo. Una specie di prestito allungato. Su Eliakwu il Parma ha un diritto di acquisto che potrà esercitare al momento opportuno.

Restiamo al mercato delle regine del campionato. Il Milan ha messo gli occhi sul centrocampista argentino Esteban Cambiasso, in scadenza di contratto con il Real Madrid e intanto ha ceduto il difensore brasiliano Roque Junior, di rientro dal Leeds United, al Siena. Con i toscani i rossoneri stanno valutando lo scambio di prestiti Borriello-Flo: un attaccante per un altro attaccante. Borriello in alternativa potrebbe andare alla Reggina in cambio del giovane esterno destro Giandomenico Mesto. La Roma, che non acquista nessuno, deve difendersi dall' assalto di mezza Europa: ieri il Real Madrid avrebbe offerto trentacinque milioni di euro per Francesco Totti. il «Pupone» ha più volte espresso gradimento per questa scelta solo però se fosse costretto a lasciare Roma.

Francesco Totti

Mentre Milan, Inter e Chelsea stanno facendo la corte al centrocampista brasiliano Emerson che ha il contratto in scadenza nel 2005.

Il mercato di provincia registra due colpi: il Modena ha preso in prestito dalla Sampdoria l'attaccante Massimo Marazzina, mentre Perugia e Chievo hanno impostato lo scambio di centravanti Margiotta-Sculli. Gli umbri non si fermano: da sabato arriverà in prova per una settimana l'argentino Josè Antonio Chamot, ex Lazio e Milan, mentre per il centrocampo di Serse Cosmi continua la trattativa con l'Inter per il turco Okan e il greco Karagounis. Niente da fare per l'esterno francese Brechet che emigrerà all'estero: è in corso una trattativa con gli spagnoli della Real Sociedad. Il Brescia ha chiesto al Milan il centrocampista Brocchi. In serie B grande colpo del Palermo che ha acquistato i gemelli Filippini, Antonio ed Emanuele, di proprietà del Brescia (ma il secondo gioca nel Parma che non vuole lasciarlo andare), mentre il Catania ha ripreso dal Modena il centravanti Taldo. La Fiorentina oggi avrà il centrocampista Maini dell' Ancona, undicesimo acquisto di Diego Della Valle. La Triestina vuole il giovane difensore Biava dell'Inter.

La graduatoria

Collina si conferma miglior arbitro del mondo anche per il 2003

BERLINO Pierluigi Collina è stato il miglior fischietto del mondo nel 2003, secondo i risultati del referendum promosso dalla Federazione di storia e statistica del calcio (Iffhs) fra 81 giornalisti sportivi di tutto il mondo.

L'arbitro italiano, che ha preannunciato il suo ritiro nel 2005, ha raccolto 157 punti. Alle sue spalle, con larghi distacchi, si sono piazzati il tedesco Markus Merk e lo svizzero Urs Meier.

Nella classifica dei migliori figura anche una donna, la svizzera Nicole Petignat.

Questa la classifica: 1. Pierluigi Collina (Italia), 157 punti 2. Markus Merk (Germania), 65 3. Urs Meier (Svizzera), 36 4. Valentin Ivanov (Russia), 30 5. Anders Frisk (Svezia, 27 6. Kim Milton nielsen (Danimarca), 26 7. Oscar Julian Ruiz Acosta (Colombia), 21 8. Dubos Michel (Slovacchia), 19 9. Jorge Larriondo Pietrafesta (Uruguay), 10 9. Graham Poll (Gran Bretagna), 10 11. Horacio Marcelo Elizondo (Argentina), 9 12. Carlos Alberto Batres Gonzales (Argentina), 6 12 Arturo Daubon Ibanez (ARgentina), 6 12. Gilles Yeissiere (Francia), 6 15. Graham Barber (Gran Bretagna), 5 15. Nicole Petignat (Svizzera), 4.

DOPING

L'ex allenatore è stato sentito da Guariniello ma si indaga anche sull'infarto di Galderisi

Morti sospette, Agroppi in Procura

TORINO L' ex calciatore e allenatore Aldo Agroppi è stato ascoltato in Procura a Torino come testimone nell' ambito dell' inchiesta sulla diffusione di medicinali nel mondo del calcio e sulle malattie che colpiscono i giocatori.

L' audizione si è svolta mercoledì ma se n' è avuta notizia solo giovedì mattina.

Agroppi ha militato in alcune squadre e ne ha allenate altre che interessano il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il suo pool di collaboratori.

Nei giorni scorsi in procura è stato sentito anche Giovanni Galeone, ex allenatore di numerose squadre tra le quali Udinese e Pescara, in merito ad alcune dichiarazioni che aveva rilasciato sull' uso di sostanze dopanti.

Secondo quanto si apprende, dopo l' audizione di Galeone e di Agroppi, la magistratura raccoglierà ulteriore materiale di indagini a carico delle squadre torinesi.

GALDERISI Sono stazionarie le condizioni di Giuseppe «Nanu» Galderisi, 40 anni, ex attaccante di Juventus, Verona e della nazionale, colpito lunedì scorso da un infarto.

Ne ha dato notizia ieri il prof. Sabino Iliceto, primario della clinica cardiologica dell'Azienda ospedaliera di Padova, dove il giocatore è stato ricoverato.

Iliceto, come anticipato nei giorni scorsi, ha confermato che, se le condizioni permangono tali, sarà sciolta la prognosi.

Nel quadro dell' indagine sull' infarto che ha colpito Galderisi la Procura di Torino ascolterà nei prossimi giorni il tecnico del Parma Cesare Prandelli e svolgerà accertamenti sul medicinale Micoren.

Il tecnico parmense dovrebbe essere convocato a seguito alle dichiarazioni, rese a un' emittente radiofonica e rilanciate ieri da alcuni quotidiani, sul periodo in cui militò da giocatore nella Juventus al fianco di Galderisi: «Non abbiamo mai assunto sostanze dopanti - questo il contenuto delle parole del mister - e ricordo che prendevamo il Micoren fino a quando non ci hanno detto che non era più possibile».

Sette mesi e mezzo di squalifica e multe dopo le ultime accuse

Pesante inibizione a Gaucci

MILANO Sette mesi e mezzo di inibizione complessiva per il presidente del Perugia Luciano Gaucci e quarantunomila euro di ammende da dividere, a metà, con la sua società.

Questa la somma di tre diversi procedimenti contro il patron del Perugia su deferimenti del procuratore federale per dichiarazioni rilasciate alla stampa in altrettante occasioni a ottobre, novembre e dicembre 2003, e così sanzionati ieri dalla Commissione Disciplinare che le ha ritenute «lesive della reputazione di soggetti e organismi operanti nell'ambito federale».

Sempre restando in famiglia, la Disciplinare ha anche sanzionato con un'ammenda di 3.000 euro il figlio di Luciano Gaucci, Alessandro, amministratore delegato del club umbro.

Nella seduta di ieri, la Disciplinare ha ritenuto che anche le dichiarazioni di Guido Angelozzi, direttore sportivo del Catania, dopo la gara Livorno-Catania del 7 dicembre dello scorso anno, travalicassero il legittimo diritto di critica.

Ad Angelozzi è stata quindi inflitta l'inibizione per 15 giorni e al Catania l'ammenda di 2.500 euro sempre per dichiarazioni lesive.

Di recente, la famiglia Gaucci aveva tirato in ballo anche la partita Catania-Triestina (0-1) in cui l'arbitro Carlucci aveva annullato (giustamente) due gol alla squadra di casa. Non ce l'avevano direttamente con la Triestina ma con i designatori e con i poteri forti del calcio.

CALCIO SERIE B Ci vogliono in pratica due giocatori per sostituire Moscardelli contro i siciliani

Triestina, staffetta Noselli-Baù

L'unico gol nel collaudo di metà settimana lo mette a segno Magoni

TRIESTE Alessandro Noselli o Eder Baù? Alla fine contro il Messina probabilmente giocheranno ambedue: più o meno un tempo a testa, visto che entrambi non hanno nelle gambe tutti e novanta i minuti. Prima di arrivare alla «staffetta», Attilio Tesser ha meditato ben bene sulle caratteristiche del vice Moscardelli (quest'ultimo squalificato), al punto da visionare una cassetta dei due e programmare un'amichevole contro il Rivignano per far immagazzinare ossigeno ai due candidati. Amichevole poi saltata per evitare ulteriori infortuni, vista la rosa ridotta per le indisponibilità di Boscolo (stiramento ai flessori), Ferronetti (la cui caviglia colpita domenica scorsa sta reagendo meglio del previsto), Sportillo e Campagnolo. «Volevo provarli per vedere le caratteristiche di entrambi – ha spiegato Tesser – così chi dei due si avvicinava di più a quelle di Moscardelli».

Avvicinarsi a Moscardelli, in soldoni, significa segnare gol. Il bomber di Tor de' Cenci tale caratteristica ce l'ha nel sangue. Non è facile per un uomo solo sostituirlo. Ci proveranno in due. «Sinora hanno trovato entrambi poco spazio ma meriterebbero tutti e due di giocare. Pare quindi inevitabile una staffetta». La salomonica conclusione del Mister alabardato. Quasi sicuramente partirà Noselli, poi entrerà Baù quando il primo non ce la farà più. Noselli sinora ha giocato sei spezzoni di partita, Baù invece undici. Tutti e due hanno messo per l'ultima volta piedi in campo contro il Como, più di un mese orsono. Ora avranno la loro opportunità contro i siculi. «Il Messina sta facendo molto bene», assicura Noselli. «Ma credo che anche loro avranno paura di noi. Abbiamo vinto le ultime quattro partite, tre delle quali contro squadre che stavano sopra di noi. Avranno paura anche perché gli mancherà la loro arma in più che di solito è il pubblico. Stavolta la gente sarà tutta per noi. Speriamo di fare come nelle ultime quattro partite».

Nel galoppo di ieri contro la squadra Primavera (che giocherà sabato alle 14.30 in via Felluga contro il Brescia), Noselli e Baù si sono scambiati la maglia nel primo tempo, giocando poi assieme tutta la ripresa. Nessuno dei due è andato in gol. Il compito di «vice Moscardelli» è toccato ad Oscar Magoni, l'unico iscritto a referto nell'1-0 finale. Ironia della sorte, potrebbe trattarsi dell'ultima rete alabardata del centrocampista in procinto di passare al Ravenna. Francesco Ciullo ha invece giocato un tempo, ma l'entourage alabardato dovrebbe aver convinto l'attaccante a trasferirsi nella Reggiana del general manager Ghiacci e del direttore sportivo Fiorini, società sana ed amica, che in cambio manderà a Trieste il terzino mancino Federici. Resterà invece in alabarda l'intera stirpe degli Aubameyang. Nel galoppo di ieri in campo ad un certo punto ce n'erano ben tre. Oltre a Catilina anche il fratellino Willy e il cuginetto Jonathan Vuadran. Se Catilina resterà a Trieste, gli altri due saranno tesserati entro gennaio. Un affaticamento muscolare ha lasciato ieri a bordo campo il centrocampista Parola, pronto però a rientrare contro il Messina. La formazione anti squadra dello Stretto pare ormai fatta: Pinzan, Minieri, Bega, Pecorari, Mantovani, Marianini, Parola, Aquilani, Muntasser, Godeas, Noselli e poi Baù.

Alessandro Ravalico

Eder Baù potrebbe tornare in campo contro il Messina.

IL CASO

Via anche Ciullo: non tutti i protagonisti dello spareggio hanno avuto fortuna

La brutta fine degli eroi di Lucca

TRIESTE *Sembrava che dopo la memorabile impresa di Lucca dovessero dedicare loro una via o una piazza. «Ci troviamo tutti in piazza Gennari o in largo Pagotto»: non sarebbe neanche suonato male. «Accanto alla foto di De Falco ora voglio vederne in sede una più grande con tutta la squadra che ha conquistato la promozione», tuonava il giorno dopo il trionfo Ezio Rossi. E invece gli eroi di Lucca, quelli che hanno ottenuto la serie B contro ogni pronostico ribaltando una partita già persa, a Trieste hanno fatto quasi tutti una brutta fine. Spariti, uno dopo l'altro. Francesco Ciullo che non era l'ultimo dei Mohicani, ma il quartultimo, in questi giorni cambierà aria. Dovrebbe accasarsi alla Reggiana (scambio con Federici) anche se l'affare non è ancora concluso. Gli altri superstiti sono Boscolo (quello che aveva finito la sfida con la testa fasciata), Gubellini, Baù e da spettatore in panchina il portiere Pinzan.*

Come non ricordare i goliardici striscioni «Ciullo più che posso» e «Porta Elisa che la Ciullo» partoriti dalla fervida fantasia dei tifosi della curva? Ma dopo quel giorno da leoni (peccato, non era un mercoledì) il povero Francesco in campo non ha «ciullato» più o molto poco. Poco utilizzato la scorsa stagione da Rossi e quasi niente da Tesser. Gl unici che hanno continuato a manifestargli gratitudine e affetto sono i sostenitori alabardati e soprattutto le tifose (sarà per il nome che promette bene?) che per lui, emblema del macho, hanno un debole.

In realtà non ci sono veri colpevoli se adesso Ciullo dovrà farsi da parte. Così va il calcio: arrivano nuovi giocatori, cambia la categoria e non sempre è facile adattarsi alle nuove esigenze. Del resto se la Juve, a suo tempo, per ragioni di cassa si era sbarazzata di Zidane, fatte le debite proporzioni ci sta anche la cessione di Ciullo. In ballo non sono le scelte tecniche ma solo il lato sentimentale (quel che resta) del calcio.

Del resto anche ad altri eroi di Lucca, quello spareggio paragonato a Italia-Germania 4-3 non ha portato tanta fortuna. Prendiamo Gennari, il Robocop della situazione. L'attaccante che con disarmante freddezza calciò in porta dal dischetto un pallone che in quel momento pesava venti chili. Dopo un anno vissuto a Trieste quasi da emarginato, quest'anno è stato girato al Cittadella e adesso è sceso in C2 alla Sangiovannese, società da cui proviene Moscardelli (forse non sarà un caso). A Gianluca Birtig, il vecchio «sindaco» e a Max Caliari era andata anche peggio: cassintegrati di lusso, mandati a casa a metà stagione con la paga piena ma con un bagaglio di mortificazioni. Una brutta fine aveva rischiato di farla anche il portiere Angelo Pagotto, silurato a una manciata di giornate dalla fine per scarso rendimento. Ora si sta prendendo qualche rivincita ad Arezzo (primo nel girone A della C1) assieme a Venturelli, Scotti e Abbruscato. Tangorra aveva scelto già il giorno dopo lo spareggio di andarsene (aveva fiutato l'aria?) e il difensore Michele Bacis dopo una buona stagione in B è caduto in disgrazia a Firenze, dove sostengono che la Triestina ha rifilato loro una bufala. Non è così. Filippo Masolini a Torino avverte un po' di nostalgia di quella che era ormai diventata casa sua ma il suo ritorno non è affare semplice. Per contro Delnevo non se la passa male a Cagliari mentre Parisi fa il trascinatore a Messina e domenica il pubblico alabardato avrà la possibilità di appaudirlo di nuovo (se non farà danni con il suo sinistro sarà meglio). Le leggi del calcio sono spesso spietate ma, come stava scritto in uno striscione dello scorso anno, la gente non dimentica i suoi eroi. Ciullo qui probabilmente non serviva più ma ogni volta che se ne va uno dei quei piccoli eroi per il tifoso è un colpo al cuore. In mezzo alla melma del doping, dei veleni quotidiani, dei passaporti taroccati e delle partite truccate (altrove) soprovvive il sentimento della gratitudine. E' già qualcosa.

Francesco Ciullo

Maurizio Cattaruzza

Il terzino-goleador domenica torna nella città che ama con il suo Messina. «Ne verrà fuori una bella partita»

Parisi: «Se dovessi segnare al Rocco non esulterò»

TRIESTE Il Palermo l'aveva ripudiato da ragazzo, per poi corteggiarlo invano questa estate. Alla Triestina ha lasciato il segno, per quel sinistro al fulmicotone e una simpatia tutta siciliana. Alessandro Parisi domenica torna sul «luogo del delitto»: al Rocco da avversario e nemmeno lui se ne capacita. Tanti ricordi, ancora freschi e indelebili, troppe volte messi a confronto con il presente. All'inizio non era soddisfatto di Messina, rimpiangeva l'ambiente dell'Alabarda e si rammaricava di non essere andato in serie A.

Si era parlato di un tuo passaggio all'Empoli. Cosa c'è di vero? «A Messina c'erano tanti problemi, non arrivavano nemmeno i risultati e avevo pensato di andarmene. Le possibilità erano tante, si erano fatti vivi anche dalla serie A. Poi abbiamo cambiato l'allenatore, sono incominciate ad arrivare le vittorie e Mutti ha iniziato a mettere delle regole. Per adesso sto bene qui, domani chissà».

La stampa nazionale ti paragona a Roberto Carlos. Com'è cambiato Parisi?

«Ho trovato più continuità. Le pause sono quasi del tutto sparite e ho acquisito una certa esperienza. Segno anche di più su punizione».

Anche su rigore. Si dice che tra il Messina e gli undici metri ci sia un «debole»...

«Se ne ho già calciati cinque evidentemente sarà vero».

Alessandro Parisi

E se dovessi andare sul dischetto domenica?

«Per forza che lo calcio, ma non esulterò».

L'ex alabardato Gentile ha fatto di meglio: è stato ammonito, così salterà la partita. «Mi ha confessato di averlo fatto apposta. Ma no dai, scherzo... E poi non ero mica diffidato, per me non c'era scappatoia, avrei dovuto farmi espellere. Dentro di me c'è tanta voglia di tornare al Rocco».

Una voglia di fare bene che l'anno scorso a Palermo ti costò cara.

«A Palermo ci sono nato, quando la vedo ritorno un po' bambino. Vive la mia famiglia, ma un domani non credo che ci andrò ad abitare e tanto meno a giocare. La scorsa stagione si sono comportati male, quest'anno tutti quegli insulti mi hanno deluso e amareggiato. A Palermo non ci penso più».

Sei sempre stato un emotivo, come ti prepari a questa partita?

«Ricevo tante telefonate da Trieste, però non percepisco ancora nulla. Vedere questa città mi emoziona sempre, i ricordi riemergeranno e tutto diventerà più pesante».

E sul campo come andrà a finire?

«Veniamo lì per fare risultato e continuare la striscia positiva. La Triestina arriva però da quattro vittorie consecutive. Ne verrà fuori una bella partita».

Che idea ti sei fatto degli alabardati?

«È una squadra imprevedibile, con alti e bassi, che gioca con spensieratezza. Un po' come noi l'anno scorso, anche se quella Triestina partì subito bene».

Pietro Comelli

VELA

Presentata a Milano la stagione Ims, Farr40 e Mumm30 che vedrà tra i protagonisti numerosi skipper locali

Sul golfo un mondiale ma appena l'anno prossimo

TRIESTE Una ricca stagione di eventi, un anno importante per la vela italiana. Ieri a Milano, alla presenza di numerosi velisti di rango, è stata presentata la stagione velica italiana 2004, quella sposnorizzata da Audi, e che riguarda da vicino i velisti professionisti triestini.

Ims, Farr40 e Mumm30: le tre classi di maggiore visibilita' e agonismo vedranno infatti impegnati anche nel 2004 i talenti locali, che si misureranno nel circuito più importante della vela italiana. Trieste «si consola» con la partecipazione dei suoi timonieri, perché quest'anno, dopo la scorpacciata di eventi del 2003, nessuna manifestazione dei tre principali circuiti arriverà nel Golfo di Trieste, ma -assicurano i rappresentanti della Federazione italiana vela e dell'Uvai, l'associazione che riunisce gli armatori d'altura - si tratta di una sosta assolutamente temporanea, perché già per il 2004, anticipano, si sta lavorando per portare a Trieste un campionato mondiale, un evento capace di grande visibilità

Di più non è dato sapere, e quindi è tempo di concentrarsi sulla stagione presente: il circuito Ims Audi prevede quattro appuntamenti: la Settimana di Alassio (19-21 marzo), i Due Golfi di Lignano (1-2 maggio), il campionato europeo di Punta Ala (31 maggio-5 giugno) e il Campionato italiano Ims, che quest'anno, dopo Trieste nel 2003, si svolgerà in Tirreno.

Per quanto riguarda i Mumm30, cinque le tappe in programma dal 12 marzo all'11 luglio, una al mese, a Santa Margherita Ligure, Lerici, Punta Alal, Cala Galera e Marciana Marina. Dominio tirrenico anche per i Farr40: Audi sarà presente alle tappe di Saint Tropez (16-18 aprile), Cala Galera (28-30 maggio) e Porto Cervo (17-19 giugno), mentre il campionato europeo si disputerà a Punta Ala, dal 23 al 26 settembre.

La vela - e' stato detto nel corso della conferenza stampa di Milano di ieri - vive un ottimo momento, e anche lo Ims, nonostante polemiche relative al sistema di stazza, è sempre più seguito: le richieste di certificazione di stazza - ha sottolinato Carlo Leone, presidente Uvai - aumentano ogni anno dal 1998 a oggi, segno che il sistema di calcolo per riuscire a euiparare imbarcazioni molto diverse fra loro sostanzialmente funziona.

fr. c.

La partenza di una regata Ims svoltasi nel 2003.

TOTOCALCIO

ROMA Colonna vincente del Totocalcio e de «Il 9» (in neretto): **X, X, 2, X, 1, 1,** 1, 1, **1,** X, 2, 2, X, 2. Il montepremi è stato di 182.013,97 euro per il Totocalcio, di 57.418,01 per «il 9». Risultati: Parma-Lazio (1.o t.) 0-0, Parma-Lazio 1-1, Arsenal-Middlesbrough 0-1, Inter-Udinese (1.o t.) 1-1, Inter-Udinese 3-1, Bolton-Aston Villa 5-2, La Louviere-Bruges 2-1, Juventus-Perugia (1.o t.) 1-0, Juventus-Perugia 1-0, Monaco-Nizza 1-1, Montpellier-Sochaux 1-3, Anversa-Beveren 1-2, Roma-Milan (1.o t.) 0-0, Roma-Milan 1-2.

PATTINAGGIO

Domenica di scena anche le triestine Dlf, Jolly, Polet, Gioni e Opicina

A Latisana prima gara 2004

TRIESTE Prenderà il via domenica la nuova stagione agonistica sui pattini con il Campionato regionale spettacolo, che aprirà le danze nella spaziosa cornice del palazzetto dello sport di Latisana. Saranno una trentina le formazioni che si confronteranno, di cui 9 quartetti, 4 gruppi cadetti, 12 piccoli gruppi e 7 grandi gruppi. Tra le società in gara, oltre alla consueta presenza di club udinesi e pordenonesi, debutteranno quest'anno gli isontini dell' Ap Ronchi e del Pa Pieris, mentre per la provincia di Trieste concorreranno il Dlf, il Pa Jolly, lo Ss Polet e lo Skating Gioni e la Polisportiva Opicina.

Al termine si esibirà la squadra di pattinaggio sincronizzato della Polisportiva Orgnano, prima in regione a praticare questa specialità, mentre il gruppo costituito in occasione dei Campionati europei svoltisi a settembre a Trieste scenderà per l'ultima volta in pista prima del suo scioglimento.

TRIS

Lo specialista Action Lung sui due chilometri a Firenze

FIRENZE Tris alla pari sul doppio chilometro oggi alle Mulina fiorentine. Al via in diciotto, presenti diversi abitudinari, fra i quali spicca Action Lung, uno che di Tris non ne ha vinte poche. Con l'allievo di Roberto Gradi, da sottolineare la presenza di un altro stakanovista del terno ippico, quel Versiliese d'Apua che si presenta con buone prospettive. Poi ci sono Approbation, Axe Tan, Beatrice Park, Circe d'Asolo, Zenz, e il veloce Brownie, tutti detentori di una ragionevole chance.

Premio Razzatori Norvegesi, euro 22.660 metri 2060.

A metri 2060: 1) Bussolotto (C. Bizzarri); 2) Bolla di Costa (L. Marcucetti); 3) Coquillage (E. Vairani); 4) Chimeroso (L. Masini); 5) Udovich (A. Baveresi); 6) Baciata (M. Matarazzo); 7) Circe d'Asolo (L. Cherubini); 8) Vitalizio (V. Castellani); 9) Beatrice Park (F. Brezza); 10) Zenz (E. Bellei); 11) Albaba (M. Boni); 12) Brownie (S. Mollo); 13) Bakimba (G. Casillo); 14) Approbation (P. Taddei); 15) Axe Tan (M. Capanna); 16) Henna Gene (A. Greppi); 17) Versiliese d'Apua (L. Bechetti); 18) Action Lung (R. Gradi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Action Lung. 17) Versiliese d'Apua. 14) Approbation.** Aggiunte sistemistiche: **12) Brownie. 10) Zenz. 15) Axe Tan.**

Ai 582 vincitori della Tris di ieri (16-2-13) vanno 2118,74 euro.

ger

CERIMONIA

Trieste si stringe attorno ai suoi azzurri

TRIESTE Un anno di grazia per lo sport triestino, il 2003. Non solo per la promozione della pallavolo in A1, dopo 25 anni, per le conferme seppure sofferte della pallacanestro e della pallamano in posizioni primarie nel panorama nazionale e per il «grande sogno» vissuto dalla Triestina neopromossa in serie B assieme a tutti i suoi tifosi.

Per Trieste sportiva l'anno preolimpico in vista di Atene 2004 si è tinto più e più volte di azzurro per le imprese dei suoi atleti più prestigiosi a livello nazionale, europeo e mondiale. Domani il Comune di Trieste tributerà ancora una volta il doveroso omaggio, in collaborazione con la locale sezione dell'Anai, agli atleti che hanno vestito la maglia azzurra nella stagione trascorsa nelle più diverse discipline agonistiche sui campi di gara di tutto il mondo, ospitando nella sala del Consiglio comunale l'annuale premiazione (l'appuntamento è fissato per le 11.30).

In rappresentanza dell'Associazione nazionale atleti azzurri, annunciate le presenze a Trieste, per la cerimonia, del vicepresidente dell'Anai, il leggendario mezzofondista degli anni Cinquanta, Gianfranco Baraldi, e del segretario generale Roberto Roberti, a rendere omaggio con la loro presenza alla sezione triestina presieduta da Marcella Skabar, che è la più numerosa e la più attiva d'Italia con i suoi 600 soci.

Una novantina addirittura gli azzurri, dai giovanissimi ai seniores, che saranno premiati nella passerella in municipio: fra essi gli ultimi campionissimi espressi dal sempre prolifico vivaio sportivo triestino, la campionessa europea e mondiale di pattinaggio artistico Tanja Romano, la campionessa mondiale di biathle Daniela Chmet, il campione del mondo di vela Ims Vasco Vascotto e i mondiali J24 Lorenzo Bressani e Maurizio Planine. Accanto a questi campionissimi si aggiungerà un altro campione del mondo, quell'Ilario Di Buò, che nato e cresciuto nella Compagnia degli arcieri triestini negli anni Ottanta, a distanza di quasi vent'anni dalla sua prima Olimpiade (Los Angeles '84), ha saputo conquistare nel 2003 il titolo mondiale individuale «indoor» e il titolo mondiale a squadre nel tiro all'aperto.

Ezio Lipott

SERIE A La Coop malconcia si prepara al posticipo di domenica sera con la Lauretana Biella

Camata fa terapia, Cusin spera

Dall'andata piemontesi rinforzati con Kyle Hill e Demarco Johnson

TRIESTE Il girone d'andata, con il suo carico di delusioni e sconfitte, è stato messo nel dimenticatoio. La Coop Nordest riparte da Biella per dare l'assalto al campionato, risalire una classifica che la vede desolatamente ultima e rispedire al mittente le previsioni che la danno come una delle due probabili retrocesse della stagione.

Contro la Lauretana, domenica alle 20.30 con diretta su Rai sport satellite, Trieste si trova davanti al primo di una lunga serie di spareggi-salvezza che il girone di ritorno le proporrà. E lo fa proprio con Biella, contro la squadra che grazie alla vittoria ottenuta nella gara d'esordio, resta per Cesare Pancotto e i suoi giocatori uno dei pochi ricordi felici di questa prima parte di stagione. Rispetto alla prima uscita del campionato, però, si troveranno di fronte due squadre molto diverse. Da una parte la Coop, che ha perso Goljovic e Thomas e ha parzialmente coperto queste assenze pesanti con l'arrivo di Brian Oliver, dall'altra una Lauretana che in un organico già importante ha inserito prima Kyle Hill e negli ultimi giorni un cavallo di razza come Demarco Johnson dando così il benservito all'impalpabile Jason Keep.

Movimenti che hanno cambiato gli equilibri tra le due squadre e che renderanno la sfida di domenica sera al PalaTrieste un'autentica battaglia. Mercoledì, riunita attorno a un tavolo, la Coop si è stretta davanti alle sue difficoltà. Ai dirigenti, i giocatori hanno confermato di credere nelle possibilità di conquistare la salvezza, consapevoli di poter contare sul fattore campo nelle sfide decisive. Ieri Cesare Pancotto ha sottoposto la sua squadra a due ore di allenamento particolarmente intenso. Assente Camata, a bordo campo per fare terapia e dare un po' di riposo al ginocchio. Ha lavorato a parte Cusin per non forzare dopo la distorsione alla caviglia rimediata alla vigilia della sfida di Napoli. Il giovane Marco sta gradatamente recuperando anche se appare improbabile che domenica, nell'assalto alla Lauretana, possa essere a disposizione.

Lorenzo Gatto

EUROLEGA

Vittoriose entrambe le italiane impegnate ieri in Eurolega: la Skipper Bologna ha battuto lo Zalgiris Kaunas per 117-107, Roma è passata a Belgrado, 81-73 con il Partizan. Mercoledì invece entrambe le italiane erano state sconfitte: Malaga-Montepaschi 75-63, Benetton-Efes Pilsen 66-79.

Non si è allenato ieri Camata per dare riposo al ginocchio.

SOTTOCANESTRO

La Persi severa sul doping non può permettersi Sky

Nicoletta Persi in azzurro. In fondo a sinistra Nidia Pausich.

TRIESTE Niente time-out in questa partita che dura da 22 anni. E siamo appena al primo tempo. Se l'avversario crede di tarpare le ali all'angelo biondo dei canestri, beh, si sbaglia di grosso. L'ex giocatrice ci confidava parecchio tempo fa, quando finalmente avevano deciso di riconoscerle il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli: «Non sono io che devo convivere con la mia malattia, è lei che deve vedersela con me».

Da allora sono aumentati gli interventi chirurgici, in numero quasi pari ai titoli italiani conquistati - e risultano essere in gran quantità - , non è certo sceso il livello di serenità, anzi. Subito una battuta, così, per sdrammatizzare: «Posso fare l'albero di Natale tanto mi sono attorcigliate le dita dei piedi».

Nicoletta Persi riesce a scacciare le nubi passeggere rifugiandosi nel paradiso dei ricordi: l'atletica, il suo primo amore di ragazza ruspante che saltava fossi e saliva sugli alberi nel borgo natio di Monfalcone, gli scudetti con la maglia della Ginnastica Triestina («avanzo ancora diecimila lire e quando rivendicai il credito mi liquidarono con un "va a ciorle del pope" che non lasciava speranza»), le soddisfazioni in azzurro (131 presenze) e a Udine, Brescia, Pavia, Vicenza e Treviso. Sul far degli «anta» ha detto basta. Alcune stagioni trascorse felicemente a crescere promesse, una volta ottenuto il patentino di allenatrice con il placet di Cesare Rubini, bonario esaminatore, poi un ginocchio fa crack. Il verdetto è una mazzata crudele: artrite reumatoide. In seguito i risparmi volano via fra visite mediche e le spese per installare degli elevatori che le permettano di andare da un piano all'altro sulla sedia a rotelle, diventata sua inseparabile amica-nemica.

Forte dentro e modesta, come si trovasse ancora sul parquet (giocò in tutti i ruoli e anticipò i tempi con il tiro a una mano e in sospensione) è ora campionessa nel dolore, parzialmente attenuato dalle incessanti cure. «Se cerco di vincere le mie dure battaglie quotidiane non è merito esclusivo della sottoscritta - spiega -, sono state le amicizie vere, quelle coltivate nello sport, ad aiutarmi, oltre che mia sorella Lidia, un'anima buona che mi "presta" braccia e gambe. Nel momento del bisogno tutto il mondo della pallacanestro mi è stato vicino. Chissà, forse raccolgo qualcosa delle vecchie semine».

Confessa la sua simpatia per Varese: «Mi piace il gioco praticato dalla squadra lombarda, dove c'è il figlio di Meneghin, vero? Che "cocolo", Dino, è venuto a trovarmi. Pensate un po', negli anni '60 per gli allenamenti della nazionale femminile chiamavano i ragazzini di Varese e mi trovai a marcare quel gigante. Lo rimproveravo perché già allora si faceva largo a spintoni».

Le scappa da ridere amaramente allorché sente parlare dei problemi economici delle società e di doping: «Non avevamo pensieri del genere per la semplice ragione che non vedevamo il becco di un quattrino! Passavamo sempre davanti al ristorante, mai che ci mandassero dentro, di conseguenza dovevamo rimpinzarci di panini. Nemmeno un bicchiere di vino o una coca-cola quali stimolanti. Inutile aiutarsi con delle schifezze, chi non è tagliato per lo sport cambi mestiere. La colpa è dei dirigenti, discorso che vale pure per qualsiasi disciplina. Gli atleti vengono pagati eccessivamente ed è difficile tornare indietro».

Bello sarebbe che fra tante rievocazioni la tivù trasmettesse qualche spezzone della prima partita in diretta della Ginnastica, che nei meravigliosi anni '50 confermava tutte le qualità (non solo cestistiche) delle "mule". «Ma non ci vorrà mica quel diavolo di decoder? - chiede Nicoletta e aggiunge -. Sapete, devo far quadrare i conti, non posso permettermi Sky. Mi accontento della televisione normale e giro il mondo a modo mio, ogni domenica con Licia Colò. Cosa volete, bisogna reagire e tirarsi su, la vita rimane bella comunque, perciò raccomando sempre di non sprecarla».

Severino Baf

TRE CONTRO TRE

Sessanta squadre domenica dalle 9 alle 14 al palasport di Aquilinia

«Join the Game» provinciale

TRIESTE Dopo il grande successo di partecipazione e gradimento della prima edizione giocatasi nella primavera 2003, la Federazione italiana pallacanestro, in collaborazione con Verde Sport e con il patrocinio del Coni, organizza Join the Game 2004, il torneo nazionale di 3 contro 3 riservato alle categorie Allievi e Bam maschile e femminile.

Cinquemila squadre iscritte, circa 20 mila giocatori tra i 12 e i 14 anni, concentrati in tutte le province italiane. Una grande avventura che comincerà domenica e che vedrà coinvolte, contemporaneamente, le 106 province italiane che hanno aderito alla manifestazione. A Trieste «Join the game» si svolgerà nel palazzeto dello sport di Aquilinia dalle 9 alle 14 con la partecipazione di 60 squadre e il coinvolgimento di 240 atleti.

Terminata la fase provinciale, dal 28 marzo, via alla fase regionale che avrà come sedi i 20 capoluoghi di regione che ospiteranno l'iniziativa. Vi arriveranno le squadre che avranno superato le qualificazioni provinciali e da qui si potrà accedere alle finali nazionali in programma alla Ghirada di Treviso sabato 1 e domenica 2 maggio.

Una due giorni che si trasformerà in una vera e propria kermesse del basket con lezioni, clinic, e il gran finale della manifestazione che metterà in palio il titolo tricolore e, con esso, un viaggio di 6 giorni a New York con la possibilità di assistere, nel novembre 2004, a due partite dell'Nba. Campioni uscenti per la categoria propaganda la squadra Arzergrande di Padova e, per i Bam, la Robur et Fides Varese.

l.g.

JUNIORES D'ECCELLENZA

La Coop Nordest passa a Romans e insegue la coppia Snaidero-Cordenons

Vincono Ginnastica e Kontovel

TRIESTE Invariato il vertice della classifica del campionato juniores d'Eccellenza a quattro giornate dal termine della prima fase. La Coop Nordest passa a Romans sul campo dell'Asar e si mantiene a due lunghezze di distanza dalla coppia di testa formata da Snaidero e B&F Cordenons.

Cordenons ha liquidato la Ljubljanska Banka Bor con un eloquente 84-53, prova di forza della Snaidero che ha largamente battuto il Latte Carso al termine di un confronto equilibrato solamente nei primi due quarti.

Buona prova della Ginnastica Triestina che liquida a domicilio l'Arte Bittesini Gorizia, terzo successo stagionale per il Kontovel a spese del fanalino di coda Linea Motori Pordenone.

Risultati della quinta giornata di ritorno. Asar Romans-Coop Nordest Trieste 50-67; Snaidero Udine-Ubc Latte Carso 103-76; B&F Cordenons-Ljubljanska Banka Bor 84-53; Ginnastica Triestina-Arte Gorizia 89-69; Kontovel-Linea Motori Pordenone 73-69.

Classifica: Snaidero Udine e B&F Cordenons 26; Coop Nordest Trieste 24; Ginnastica Triestina 16; Latte Carso 14; Arte Bittesini Gorizia 10; Ljubljanska Banka Bor e Asar Romans 8; Kontovel 6; Linea Motori Pordenone 2.

Prossimo turno: Ubc Latte Carso-Kontovel; Ljubljanska Banka Bor-Snaidero Udine; Asar Romans-B&F Cordenons; Coop-Nordest Trieste-Arte Bittesini; Linea Motori Pordenone-Ginnastica Triestina.

lo. ga.

PALLAVOLO

SERIE A1 I biancorossi con un campionato già compromesso partono domani per la trasferta in Lombardia

Cola dà la carica all'Adriavolley per Montichiari

«Stanchi di essere considerati la squadra cenerentola. Sarebbe stato bello ottenere la salvezza»

«Ora abbiamo più convinzione nei nostri mezzi grazie alla continua crescita che stanno avendo i giovani Spescha e Samica»

TRIESTE Partenza per Montichiari fissata a domani per l'Adriavolley, che domenica scenderà sul campo della Bossini. Una trasferta non impossibile e che, come suggerisce Paolo Cola, l'unico di giocatore di A1 che accanto agli impegni sportivi svolge anche la professione (nella polizia, ndr), i ragazzi di Bastiani dovranno affrontare «con l'obiettivo di giocare una buona pallavolo, e di dar il massimo per uscire dal campo senza rammarichi».

Come ha vissuto il suo inserimento da qualche settimana nel sestetto base?

«Con soddisfazione, ma relativa. Ho sempre cercato di essere pronto se ce ne fosse stato bisogno, ed è mia indole quella di lavorare sempre al massimo indipendentemente se gioco o per allenare gli altri. Il vero motivo di orgoglio sarebbe stato per me salvare l'A1».

Tornando alla partita con Cuneo, nonostante la sconfitta avete offerto un gioco forse più coraggioso che in altre occasioni. Cosa è cambiato nella squadra?

«Siamo scesi in campo più determinati e vogliosi di far risultato, e questo perché siamo stanchi di essere considerati come la cenerentola del campionato. Ma poi, com'è normale che sia, ha vinto la squadra che ha saputo sfruttare meglio le debolezze altrui».

Nei finali del primo e quarto set, e in parte anche nella seconda frazione poi vinta, vi è mancata ancora la mentalità vincente. Pensa che è un qualcosa che si costruisce o meno?

«La mentalità vincente si allena. Nell'ultimo periodo stiamo lavorando bene, anche in questo senso, per cui sono fiducioso che di qui in avanti potremmo fare ancora meglio di adesso».

Questa miglioria nel lavoro può aver origine dal fatto che, essendo la stagione ormai compromessa, la squadra sente meno pressione rispetto a inizio stagione?

«Non credo. Tutti i giocatori, per un motivo o per l'altro, hanno sempre avuto interesse a far bene. Forse ora abbiamo semplicemente più convinzione nei nostri mezzi grazie alla continua crescita che stiamo vivendo, e che in particolare che stanno vivendo i giovani. Spescha e Samica, a esempio, sono cresciuti parecchio rispetto all'inizio della stagione, e questo dà benefici a tutta la squadra».

Cristina Puppin

AMICHEVOLE

Sconfitti 4-0 a Kanal ma Bastiani è sereno

TRIESTE Nell'amichevole disputata ieri pomeriggio a Kanal, in Slovenia, l'Adriavolley è stata piegata per 4-0 (27-25, 25-23, 25-17, 25-22) dal Salonit Kanal. Un rovescio che non preoccupa assolutamente coach Bastiani: «I ragazzi erano appesantiti dalla seduta di pesi effettuata in mattinata. Questo match non è da considerarsi altro che una differente seduta di allenamento tecnico. Ho fatto girare tutti gli atleti a mia disposizione e non è mai stato schierato il sestetto base proprio perché avevo deciso di dare spazio a ognuno di loro».

PRIMA DIVISIONE

Nel femminile Alabarda al giro di boa avanti di tre punti sul Cus Trieste

Altura campione d'inverno

TRIESTE Sono giunti al giro di boa i massimi campionati provinciali di volley, i tornei di Prima divisione.

Nel settore maschile si è laureato campione d'inverno il Copernico Altura che, nelle due partite disputate la scorsa settimana, è stato prima costretto al tie-break da un'agguerrita Triestina Volley nel recupero della settima giornata, mentre ha ottenuto i tre punti contro il Sokol, soffrendo nel primo set perso in volata, ma ottenendo nettamente il successo nei successivi tre.

Insegue in classifica, ma con ben cinque lunghezze di ritardo il Cus Trieste di Amir Shariat vittorioso nel match contro il Rigutti Abbigliamento. Fra le altre da segnalare il successo del Global Spedizioni Sloga che ha superato la Triestina Volley in quattro set e l'ha così raggiunta in classifica a quota nove.

Più interessante la lotta al vertice nel pari torneo femminile. Lunedì sera si è disputato lo scontro diretto fra le due protagoniste del girone d'andata, Cus e Alabarda. Ci sono voluti cinque set per determinare il successo delle seconde che così hanno evitato il sorpasso delle universitarie.

Ora i punti di vantaggio sono tre e nel girone di ritorno è prevedibile che il testa a testa fra le due continui e la promossa in serie D si decida solo nello scontro diretto, previsto per l'ultima giornata a fine marzo. Pronostico rispettato nelle altre partite della nona giornata con le vittorie di Breg, Bor, Kontovel e Sant'Andrea San Vito.

Prima divisione maschile. Risultati 9^ giornata. Centro Giovanile San Sergio-Pizzeria Al Teatro Virtus 3-0 (25-8, 25-16, 25-11); Cus Trieste-Rigutti Abbigliamento 3-0 (25-16, 26-24, 25-20); Altura Copernico-Sokol 3-1 (23-25, 25-14, 25-13, 25-16); Triestina Volley-Global Spedizioni Sloga 1-3 (20-25, 25-20, 20-25, 25-27); Beach City Volley riposa. **Classifica:** Altura Copernico 23; Cus Trieste 18; Centro Giovanile San Sergio 15; Beach City Volley 14; Sokol 13; Triestina Volley e Global Spedizioni Sloga 8; Rigutti Abbigliamento 5; Pizzeria Al Teatro Virtus 4.

Prima divisione femminile. Risultati 9^ giornata. Sant'Andrea San Vito-Oma Pallavolo 3-1 (25-13, 20-25, 25-15, 25-22); Cus Trieste-Alabarda 2-3 (23-25, 25-17, 18-25, 25-16, 11-15); Helvetius Bor-Killjoy 3-1 (24-26, 25-11, 25-14, 25-14); Delfino Verde Panauto-Breg Alta Rubinetteria 1-3 (25-20, 24-26, 20-25, 22-25); Kontovel Vertigine-Volley Club Trieste 3-0 (25-22, 25-22, 25-12). **Classifica:** Alabarda 26; Cus Trieste 23; Breg Alta Rubinetteria 22; Kontovel Vertigine 17; Delfino Verde Panauto 13; Sant'Andrea San Vito 10; Volley Club Trieste ed Helvetius Bor 9; Oma Pallavolo 6; Killjoy 0.

Corrado Toso

Sulle nevi austriache di Kitzbuehel l'azzurro, quinto in prova, delude ancora una volta. Ma l'Italia migliora

Streif «maledetta» per Ghedina

Vince il «vecchio» norvegese Kjus che brucia per un centesimo Eberharter

KITZBUEHEL Niente podio per l'Italia nella discesa di Kitzbuehel lungo la mitica Streif, la pista più famosa, difficile e spettacolare del mondo.

Ma gli azzurri, nel giorno della vittoria del vecchio leone norvegese Lasse Kjus (1'58"78) che ha dominato staccando di un solo centesimo l'austriaco Stephan Eberharter (1'58"79) a 29 anni di distanza dal clamoroso risultato che vide Franz Klammer davanti a Gustav Thoeni con lo stesso minimo distacco), hanno dato una bella prova d'orgoglio.

Dopo 13 atleti al via, in testa nella libera di ieri - recupero di quella non disputata a Bormio e poi sballottata per il maltempo a Chamonix e Wengen prima di approdare finalmente a Kitzbuehel - c'erano tre azzurri: Roland Fischnaller, Kristian Ghedina e Kurt Sulzenbacher.

Ma la gara, ovviamente, è durata di più e per gli italiani è rimasta almeno la soddisfazione di aver mostrato finalmente carattere, stimolati dalla fama della Streif. Fischnaller ha chiuso 12.o in 1'59"93, Alessandro Fattori (pettorale 51) 13.o in 1'59".98, Ghedina 18.o in 2'00"27 e Kurt Sulzenbacher 19.o in 2'00"36.

Non è male su una pista così. Non è male anche considerando che Fischnaller e Fattori si sono lasciati alle spalle supercampioni come Walchhofer, Cuche, Schifferer, Deneriaz.

Ma la Streif è pista per gente non solo assolutamente coraggiosa ma anche molto esperta. Kjus ha 33 anni ed uno in più ne ha Eberharter. Kjus, che già vinse sulla Streif nel 1999, su questa pista due stagioni prima si era praticamente bruciato la stagione cadendo rovinosamente.

Proprio il norvegese - al secondo successo stagionale e 16.o in carriera, collezionista di medaglie alle olimpiadi ed ai mondiali, nel circo bianco dal 1989 - con la vittoria di ieri ha aperto la caccia alla sua terza coppa del mondo dove lotta soprattutto con gli austriaci Benjamin Raich ed Hermann Maier (ieri quarto).

Oggi è in programma un supergigante, seguito domani da una nuova discesa e domani dallo slalom valido per la seconda ed ultima combinata dell' anno. Kjus, che di combinate a Kitzbuehel ne ha già vinte due, vuole fare il pieno di punti e portarsi a casa un bottino quando mai rassicurante per il resto della stagione.

Gli azzurri dell'alta velocità, invece, dopo la prova di orgoglio in questa prima discesa, devono assolutamente non mollare nelle altre due gare a loro disposizione sulla Streif in modo da dare almeno un po' di consolazione al loro allenatore ed ex compagno di squadra Alberto Ghidoni. Tra atleti e Ghidoni c'è da anni un feeling totale ma è chiaro che la mancanza continua di risultati non può non pesare. Ghedina e compagni sono chiamati a farsi valere anche per non far sfigurare il loro tecnico.

Poi, domani, nello slalom speciale toccherà a Giorgio Rocca, l'atleta azzurro che sinora ha riservato all'Italia le più belle soddisfazioni.

Un'immagine d'archivio del «vecchio» Lasse Kjus, norvegese, vincitore ieri a Kitzbuehel nella difficilissima libera dello «Streif», che purtroppo ancora una volta ha visto gli italiani relegati in posizioni secondarie, benché nelle prove di giovedì Christian Ghedina si fosse piazzato quinto, facendo ben sperare. Ma la pattuglia italiana dà segni di miglioramento.

JUDO

Domenica il trofeo Alpe Adria, una classica europea alla nona edizione

Giovani sul tatami a Lignano

Sarà una prova generale in vista delle Olimpiadi junior del 2005

Aumenta il numero dei partecipanti (da 427 a 600), a dimostrazione dell'importanza dell'appuntamento. Dalla regione 150 iscritti per 70 club

UDINE Solo nove anni di storia, ma il trofeo Alpe Adria è già una classica del judo giovanile europeo. E l'edizione 2004, in programma domenica al palasport di Lignano Sabbiadoro, sarà anche una prova generale in vista delle olimpiadi giovanili del 2005, quegli Eyof (European youth olimpic festival) che si terranno proprio a Lignano nell'estate del 2005.

A confermare il prestigio della manifestazione il numero dei partecipanti, che polverizza il primato dello scorso anno, quando il torneo organizzato dallo Yama Arashi Dlf di Udine si tenne a Martignacco. Gli iscritti passano infatti da 427 a 600 (150 dal Friuli Venezia Giulia), in rappresentanza di 70 club, 17 regioni italiane e ben 10 nazioni (Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Serbia, Slovenia, Ungheria e Slovacchia).

Un bel biglietto da visita in vista delle Eyof, come hanno detto a Udine alla presentazione ufficiale dell'Alpe Adria 2004 il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, il presidente del comitato judo, Enzo De Denaro, e il consigliere federale Stefano Stefanel.

La manifestazione ha anche il patrocinio della Regione, che assieme a Coni e Federazione ha lanciato il Progetto Talento, con l'obiettivo di portare almeno uno judoka regionale nella squadra azzurra delle Eyof.

La parola adesso spetta agli Esordienti e ai Cadetti che si daranno battaglia dalle 10 alle 19 di domenica. Gli atleti da battere sono quelli della Honved Budapest, mattatori dell'edizione 2003. Per le squadre regionali l'obiettivo è andare oltre ai tre titoli (su 31 in palio) vinti lo scorso anno.

r. d. t.

E la Libertas festeggia i trent'anni di attività

TRIESTE Festeggia il trentennale la Polisportiva Libertas Judo Club A&R, nata dalla passione di due amici, cinture nere di judo, Arduino de Candussio e Renzo Zuliani, e che per un periodo operò nella prima sede di via Don Sturzo. Il nome «A&R» deriva dalle iniziali dei loro nomi ed è stato mantenuto a ricordo di Zuliani, prematuramente scomparso nel 1974 in un incidente automobilistico.

Nel 1977 la Polisportiva Libertas si trasferì nel rione di Valmaura, in via Inchiostri, dove iniziò la sua crescita, aggiungendo al judo corsi di ginnastica e di difesa personale, radicandosi nel tessuto sociale del rione. Nel 1989 l'A&R acquistò anche la palestra sita in via Flavia 5, affiancando alle attività preesistenti le sezioni di fitness, pesistica e body-building.

Il nuovo millennio ha segnato il salto di qualità nella vita dell'associazione. Nel 2000, infatti, la Polisportiva prese in affitto i locali dell'ex cinema Lumiere, in via Flavia 9, dando inizio a coraggiosi lavori di ristrutturazione del fatiscente immobile. Nel settembre del 2002 il nuovo impianto fu ufficialmente inaugurato con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste. In questi trent'anni, grazie alla passione, all'impegno e alla competenza del maestro Arduino de Candussio, attualmente affiancato dal figlio Maurizio, la Polisportiva Libertas è passata dagli iniziali 9 soci ai 1600 di oggi, seguiti da uno staff di circa 25 persone.

MOTORI

Compilate le classifiche del 22.o campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia

Freddy Borrett re della velocità

Martinis invece si piazza (ufficiosamente) primo nel settore rally

TRIESTE Compilate le classifiche del 22° Campionato automobilistico del Fvg-Trofeo Effe Erre, momento come sempre atteso con ansia dai partecipanti, che come al solito, hanno soltanto 20 giorni di tempo per eventuali rettifiche di punteggio, dal momento della pubblicazione. Dopo tale scadenza, infatti, le classifiche diventano definitive e daranno vita alla premiazione che si terrà domenica 15 febbraio alle 16.30 nel castello dei Conti Formentoni, a San Floriano del Collio

Le classifiche ufficiose, al momento, prevedono per il settore Velocità e Rally per auto Storiche, al primo posto Alessandro Scagliarini con 182 punti, seguito dal nostro Alessandro Marchesi con 104 punti e da Roberto Filippi, staccato, con 28. A seguire Giampaolo Corrao, con 21 punti e De Giacinto con lo stesso score, Gabrio Laurini con 10, Claudio Biasin con 10, Massimiliano Barone con 4, Roberto Michelutti con 3.50 e Cantarutti con 2 punti.

La regolarità- navigatori, sempre per auto storiche, vede al comando Stefano Zanus con 88.50 punti, seguito da Luigi Parolini con 83.50, da Marco Rodda con 61.50, Paolo Carraro con 44, Giorgio Foramiti con 21, Renato Vendrame con 19.50, Giorgio Reffo con 8.50 ed infine Alessandro Dose con 1,50.

Per i navigatori, la classifica è capeggiata da Marco Mirabella con 317 punti, secondo è Paolo Lizzi con 170.50, terza è Samantha Del Colle con 142.50, a seguire Jean Campeis con 127, Fabio Grendene con 123.50, Mauro Iacolutti con 119, Moreno Angeli con 118. La classifica continua con Marangotto, 108.50 punti, Valle con 99.50, Sonia Borghese con 97.50, Erika Furlan con 90, Barigelli con 81, il nostro Giuliano Brusi con 63, al 13.o posto, Maurizio Petrei con 55, Biliani con 45, Vuanello con 42, Ceretti con 38, Corrado Ughetti con 36 e Lavaroni con 34. Marco Spalletti è 27.o con 13, Pettinato è 28.o con 12.50 e Minozzi è 33.o con 5.25. La classifica prevede 39 qualificati.

La classifica dei piloti delle storiche vede invece primo Giorgio Reffo con 191.50 punti, secondo l'inossidabile Mario Marchi con 119.50 e terzo Dino Del Pin con 67. Poi Bisol con 45.50, Zanus Fortes con 26, Garbo con 21, Fioritto con 1.50 e Lucchese e Vanni con mezzo punto a testa.

Ma le classifiche più attese sono quelle del settore Rally e Velocità per le vetture moderne. Nel Rally è al comando Fabrizio «Ciccio» Martinis con 302 punti. Secondo è Stefano Tavano con 164 e terzo è Silvano Grendene con 123.50. Seguono Di Giusto con 122, F. Angeli con 118, Turolo con 113, Terpin e De Cecco con 84.50, Marchiol jr. con 66, Sudicio con 55, Ianesi con 50, Stekar con 49.50, Brollo e G. P. Boria con 49, il «presidente» del Mercatino Racing, G. Vallisneri, 13.o con 47, nonno Gianni Marchiol con 44.50, Chiappo e Graneri con 42.50, Peressutti con 42, Diserò con 36, Crozzoli con 30, Chiorboli con 29.50 e Zanini con 25.50. i triestini Torresini e Chermaz sono al 24.o con 16 punti e al 25.o posto con 14, rispettivamente, mentre Spartaco Brizzi è 31.o con 8 punti. In classifca 37 piloti.

E siamo alla velocità, dove il primato è tutto per uno spettacoloso Freddy Borrett della Oms Racing, che guida il gruppo di 23 concorrenti con 337 punti accumulati tutti nel finale della stagione. Secondo è Michele Buratti con 228 e terzo, staccato, è Rodolfo «Bamby» Aguzzoni, con 130. Seguono Papinutto con 116, Tamburini con 106, Maso con 90 e ancora Gianni Marchiol con 64. Ottavo è Di Fant con 54 e nono è il nostro Lucio Stolli con 44 punti. Alberto Grassi è 15.o con 16 punti, il rientrante Michele Venturini è 19.o a 9 punti.

Nella Vso testa a testa tra Pomelli e Cozzi entrambi a 10 punti, seguiti da D. Beltramini, Pertossi e Naibo con 4, S. Beltramini con 2 e il triestino Luca Baldisser con un punto. Le classifiche integrali sono consultabili al sito www.campionatoautomobilisticofvg.it.

Fabio Niero